GIOVEDÌ 28 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO

140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 255 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN

Andrea Oliva & Partners
AGENTI & CONSULENTI IMMOBILIARI
WWW.ANDREAOLIVA.EU

TOP 100

La forza delle donne libera energie in azienda

POSSAMAI / NELL'INSERTO CENTRALE



Forbes lancia a Nordest le Wonder Women

MICHIELLI / NELL'INSERTO CENTRALE



LA PANDEMIA. IN REGIONE SI TORNA AI LIVELLI DI PRIMAVERA

Balzo dei contagi: 261 Undici portuali positivi

Solo a Trieste 155 casi nelle ultime 24 ore. Asugi: infettate 46 persone presenti alle proteste

Il Friuli Venezia Giulia, con i numeri ulteriormente in crescita delle province di Gorizia e Trieste, si ritrova con una diffusione del contagio pari a quella della scorsa primavera. Nel bollettino di ieri i casi comunicati sono 261, il dato più alto dal 21 aprile. Di questi, 46 persone sono state coinvolte nei cortei di queste settimane, 11 sono portuali. **BALLICO** / A PAG. 5

LA VICEMINISTRA

Bellanova assicura «Gli investitori stiano tranquilli: lo scalo funziona»

Gli investitori internazionali «possono stare tranquilli: il porto non si è mai fermato». La viceministra Teresa Bellanova invita a ridimensionare la protesta. **D'AMELIO** / A PAG. 2 E 3

LE MANIFESTAZIONI

Marcia dei 2.500 fino all'oleodotto E oggi corteo da San Giacomo

Una strategia a tre punte. Prima: si continua a manifestare. Seconda: domani è "sciopero" del Green pass. Terza: la costituzione del Cts "ombra". **COLONI** / A PAG. 3



Mostre, cerimonie e un docufilm per il Milite Ignoto

Si intitola "La scelta di Maria", è stato presentato alla Festa del Cinema di Roma e verrà trasmesso in prima serata su Rai Uno il 4 novembre, in occasione del Centenario dalla tumulazione del Milite Ignoto al Vittoriano. Il docufilm racconta la vicenda di Maria Bergamas (nella foto viene interpretata da Sonia Bergamasco). **BORSATTI** / A PAG. 28 E 29

CRONACA

Fratelli d'Italia chiede quattro assessori al tavolo per la giunta

TOMASIN / A PAG. 18 E 19



Roberto Dipiazza

Aut aut del giudice: al processo Ugo Rossi indossa la mascherina

TONERO / A PAG. 18

Addio a Marinella la storica crocerossina aveva quasi 101 anni

BRUSAFERRO / A PAG. 23



Marinella De Calò

Sarà "Padel Fvg" a realizzare sei campi vicino al Ferroviario

GRECO / A PAG. 20

CULTURE

Science+Fiction: sullo schermo scene apocalittiche

PAOLO LUGHI

"Raggi fotonici!". Finalmente dal vivo, il proverbiale urlo collettivo dell'affezionato pubblico del Trieste Science+Fiction Festival è risuonato potente ieri sera al Politeama Rossetti dopo due anni. / A PAG. 30

SPORT

I tifosi dell'Unione «Una liberazione tornare in curva»

ANTONELLO RODIO

C'è chi finora non era nemmeno andato al Rocco perché si rifiutava di vivere la partita senza curva. Chi ci è andato comunque ha sofferto in gradinata e ora vede la riapertura della Furlan come una liberazione. / A PAG. 43

La protesta contro il certificato verde: il caso Trieste

Bellanova: «Gli investitori possono stare tranquilli Lo scalo non si è fermato»

Le rassicurazioni della viceministra alle Infrastrutture. «Ringrazio i tanti portuali che hanno garantito l'attività. Le dimissioni di D'Agostino? Rientrate da quel che so»

Diego D'Amelio / TRIESTE

Insistere sulla strada del vaccino e del Green pass, ringraziando la maggioranza dei portuali triestini al lavoro, che stanno dando continuità allo scalo di Trieste. Gli investitori internazionali «possono stare tranquilli: che il porto non si sia mai fermato è una garanzia in più». La viceministra alle Infrastrutture Teresa Bellanova invita a ridimensionare la protesta di questi giorni e incoraggia chi teme il vaccino a fidarsi della scienza e non farsi strumentalizzare.

Cosa ne pensa delle manifestazioni no pass e no vax che stiamo vedendo a Trieste, all'esterno del porto?

«Vaccino e Green pass sono le chiavi di volta per il ritorno alla normalità. Che è fatta di tante cose, alcune anche molto piccole e però preziose. Capisco che possano esserci cittadini storditi da messaggi anche contrastanti, ma non giustifico chi parla di dittatura sanitaria: è il Covid che bisogna combattere, non il vaccino. Chi ha paura consideri che vaccinarsi significa tutelare sé stessi e gli altri. Il Green pass è solo il modo per certificarlo. È di chi cavalca la paura che bisogna assolutamente diffidare, non dei medici. Per questo sarei anche molto cauta ad enfatizzare quello che accade».

Sebbene annunciato, il blocco del porto non si è mai verificato e la maggioranza dei portuali sta lavorando.

«È dato che va rilevato con grande favore. Io stessa ho avvertito il dovere di ringraziare i portuali di Trieste come di tutti i porti italiani per aver garantito le attività, avvertendo la responsabilità enorme del proprio ruolo. A dicembre sarò a Trieste, per dirglielo di persona».

Parliamo di un porto che attira i fondi Pnrr e investimenti internazionali: ci saranno conseguenze rispetto alla reputazione internazionale faticosamente costruita?

«Credo proprio di no. Il vostro porto è player globale, con elementi di forte interesse per gli investitori esteri. I vantaggi localizzativi, quelli fiscali, i programmi realizzati e quelli in corso come la ristrutturazione del sistema ferroviario portuale. Una strategia che va ben oltre gli eventi di questi giorni. Gli investitori siano tranquilli: che il porto non si sia mai fermato è una garanzia in più».

Le dimissioni del presidente: la minaccia è rientrata?

«Da quello che so per averci parlato in quei giorni sì. Quelle parole erano rivolte soprattutto alla "sua" comunità portuale, perché l'impegno dell'intero cluster per un porto competitivo a livello globale non fosse messo a rischio. Lo ha detto pubblicamente: la sua presa di posizione era legata alla minaccia di blocco a oltranza. Chi conosce la legge del mare sa bene che ci vuole polso molto fermo quando c'è odore di tempesta».

Che ne pensa dello sgombero dei manifestanti e del pericolo infiltrazioni sollevato dalla ministra Lamorgese?

«Non ho elementi per una valutazione più approfondita di quella del Comitato provinciale per l'Ordine e la sicurezza, che afferma di aver messo in campo ogni forma possibile di mediazione e dissuasione. Ritengo l'allarme della ministra Lamorgese oltremodo necessario perché sicuramente avvalorato da elementi precisi. Nella storia di questo paese ci sono già state pericolose saldature, che hanno messo a rischio la stessa tenuta democratica. E sono pericolosissime le oscillazioni di chi ha strizzato, con troppa disinvoltura, l'occhio a no vax e no pass per racimolare qualche consenso in più».

Il Green pass è davvero l'inizio della dittatura come dicono in piazza? Le proteste ne chiedono l'abolizione, ma si parla di prolungarlo a marzo.

«Lo considero sacrosanto. Nessuna difficoltà a condividere un eventuale prolungamento se fosse necessario. A livello personale ma anche come copresidente di Italia Viva».

Trieste è intanto la città con la maggior incidenza di contagi in Italia e dalle manifestazioni stanno nascendo alcuni focolai...

«Il che dovrebbe spingere tutti a essere molti più cauti anche considerando i rischi che arrivano da chi sceglie di non vaccinarsi. Per me vale la regola che la mia libertà finisce dove inizia quella degli altri. Sottoscrivo le parole del presidente Draghi. Dopo aver avuto 132 mila morti, bisogna fare quanto è necessario per mettere in sicurezza le persone, soprattutto quelle più fragili, e il paese. A chi continua ad avere paura dico solo: non fatevi strumentalizzare, fidatevi della scienza, il Covid è una minaccia serissima, abbiate cura di voi e di chi vi sta accanto». —



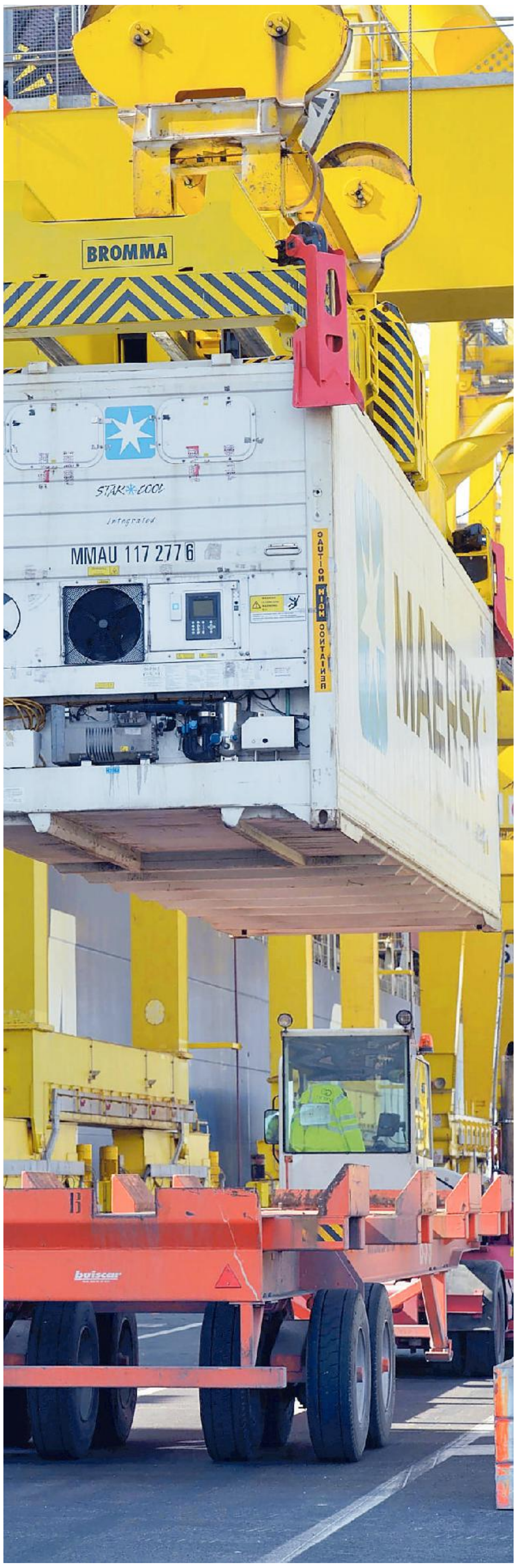
LA RENZIANA AL GOVERNO
EX TITOLARE DELL'AGRICOLTURA, ORA È VICEMINISTRA ALLE INFRASTRUTTURE

«A chi ha ancora paura dei vaccini dico: non fatevi strumentalizzare»

IL GOVERNATORE

«Queste manifestazioni non ci stanno aiutando»

In Friuli Venezia Giulia «allo stato attuale la situazione è sotto controllo perché le ospedalizzazioni tengono e quindi è un'ulteriore dimostrazione dell'efficacia del vaccino. È chiaro che tutti gli assembramenti, di non vaccinati, senza mascherina, non sono il miglior modo per combattere il virus». Lo ha affermato il presidente Massimiliano Fedriga, aggiungendo poi di voler difendere «sempre chi vuole manifestare, se lo fa nelle regole e rispettando anche la libertà degli altri, perché chi vuole andare a lavorare deve avere la libertà di farlo».



Un container movimentato in Molo Settimo

Progetto pensato in vista dell'approdo fuori dai confini della regione

Nuova scissione nel movimento Nasce "Gente come noi - Fvg"

IL CASO

Benedetta Moro / TRIESTE

Non più solo il Coordinamento 15 ottobre. D'ora in poi a guidare la rivolta anti Green pass sarà anche un altro movimento chiamayo "Gente come noi – Fvg". L'annuncio è stato dato ieri sera. A fondare il nuovo gruppo oltre al "solito" Stefano Puzzer, anche Eva Genzo, operaia metalmeccanica, portavoce dei lavoratori di Trieste e Monfalcone no green pass, e Claudia Castellana, sanitaria, entrambe già componenti del Coordinamento. Insieme a loro Raffaella Vignoli e Matteo Bruch, «cittadini e lavoratori di Trieste, rappresentanti le diverse realtà lavorative della città». «Attraverso questo gruppo – si legge nella nota di presentazione - verrà dato seguito alla lotta comune finalizzata al raggiungimento degli obiettivi già specificati fino a oggi ovvero abolizione del Green pass e dell'obbligo vaccinale per tutti i cittadini». Tra gli elementi del codice etico che ispira l'attività del neo organismo «nessuna appartenenza politica o sindacale», «nessuna violenza ma solo manifestazioni e resistenza pacifica», «sì ad azioni che sono finalizzate a favorire la solidarietà, il dialogo e la reciproca comprensione tra cittadini, anche di pensiero diverso».

La notizia è «un fulmine a ciel sereno» per il medico no vax di Vicenza Dario Giacomini, uno dei portavoce del Coordinamento. «A parte Genzo, il resto del coordinamento non era stato messo al corrente della novità. Ne parleremo in riunione – spiegava ieri sera -. Preferisco tenermi tutto dentro finché non ci parliamo, ma dopo bisognerà dare un giudizio su questa azione».

Dal canto suo Puzzer spiega il cambio di casacca così: «È nato un progetto che si deve espandere in tutta Italia con gruppi regionali, un'identità regionale, un codice etico e gli obiettivi comuni. Nessuna rottura assolutamente, solo uno step successivo necessario per il bene della causa». Intanto c'è chi dice che, oltre alla volontà di creare un movimento più territoriale, possano aver pesato anche i pregressi di Giacomini, candidato con Casapound alle politiche del 2013. —



Lo slogan scelto dal nuovo movimento esposto ieri in corteo

La protesta contro il certificato verde: il caso a Trieste

LA STRATEGIA DEL PORTAVOCE PUZZER

«Sciopero del Green pass e Cts ombra»

Le nuove mosse annunciate dal leader. Previsto per domani un "consiglio del popolo". Oggi mobilitazione a San Giacomo

Elisa Coloni / TRIESTE

Una strategia a tre punte. Prima: si continua a manifestare, oggi alle 17 l'appuntamento è a San Giacomo. Seconda: domani è "sciopero" del Green pass, con l'esortazione (rivolta a chi ce l'ha) a non usarlo e a non mostrarlo per un'intera giornata. Terza: si parte con la costituzione del Cts "ombra" con base a Trieste, ossia un Comitato tecnico-scientifico «alternativo a quello del Governo», dentro il quale far confluire «esperti e sanitari di fama nazionale». È la linea "puzzeriana" contro la certificazione verde, dettata ieri mattina al microfono, tra gli applausi e i cori di circa 2.500 persone (3.500 per gli organizzatori), dal volto più noto del movimento No Green pass, il suo leader *de facto*, Stefano Puzzer, portavoce del Coordinamento 15 ottobre (da ieri sera diventato "La gente come noi - Fvg"), promotore del corteo.



STEFANO PUZZER
PORTAVOCE DEL COORDINAMENTO 15 OTTOBRE, OGGI "LA GENTE COME NOI"

«La Siot è un sito sensibile. Oggi siamo pacifici ma sappiamo cosa rappresenta»

Trieste, ieri, si è dimostrata ancora una volta il fulcro nazionale della mobilitazione contro la certificazione verde e la vaccinazione obbligatoria per i sanitari. Concetti che sono stati ribaditi a suon di slogan, canti, balli, magliette, striscioni, grida, accompagnati da tamburi e fischietti, nell'ennesima partecipata manifestazione di questi giorni. Questa volta, però, niente salotto buono, niente centro città, Rive o piazza Unità. Il corteo, presidiato da agenti e mezzi della Polizia, ieri ha attraverso la periferia Est, partendo alle 9.20 da Domio (l'appuntamento era davanti alla panetteria-bar Il Pane Quotidiano in strada della Rosandra alle 9), per poi snodarsi lungo via Flavia ed entrare in via Valmaura, fino al grande parcheggio accanto alla Risiera di San Sabba, dove la protesta si è conclusa intorno alle 11 con il discorso finale, anche se poi diverse persone sono rimaste sul posto ben oltre per chiacchierare, ballare a suon di tamburi e bere qualche birra. Tutto si è svolto pacificamente, senza scontri né momenti di tensione, con gli agenti della Polizia locale intenti a chiudere temporaneamente i tratti di strada interessati dal passaggio del corteo, con disagi per il traffico che sono apparsi contenuti, in una Valmaura meno congestionata del solito, quasi certamente evitata per tempo da molti automobilisti a conoscenza della manifestazione.

Obiettivo del presidio - solo simbolico, visto che il corteo si è fermato ben prima dei cancelli - la Siot, «un sito sensibile - ha detto Puzzer nel suo intervento di chiusura -. Qui, a 200 metri, parte un oleodotto con il petrolio grezzo che va in giro per tutta Europa. Oggi abbiamo dato un segnale pacifico, però chi ci vede è consapevole che noi sappiamo cosa parte da qui e non voglio dire altro - ha chiosato il lavoratore portuale -. Qui parte il petrolio per il 40 per cento dell'Europa, arriva fino in Baviera e sappiamo che c'è una guerra energetica in corso. Quindi oggi volevamo far sentire alla comunità internazionale che è il caso che cominci a dare un aiuto al popolo italiano e non giri la testa, fregandosene, perché noi -ha alzato la voce il portuale arringando la folla e facendo esplodere l'esultanza - non siamo l'esperimento di nessuno». La linea è chiara: dopo l'incontro di sabato con il ministro triestino Patuanelli, l'universo No Pass chiede ancora una volta l'abolizione della certificazione verde, senza se e senza ma. «Non ci fermeremo fino a quando non avremo questa risposta - la promessa - altrimenti andremo avanti, sempre pacificamente, per non permettere a nessuno di farci finire dalla parte del torto, perché noi teniamo a Trieste, la nostra città».

Una volta ricevuta la risposta del Governo (in arrivo teoricamente dopo il Consiglio dei ministri di oggi), Puzzer ha annunciato un "consiglio del popolo" per venerdì: «tutti si confrontino, discutano, senza mostrare il Green pass» (*«E chi lo ga?!»*, gli ha risposto urlando un manifestante). —

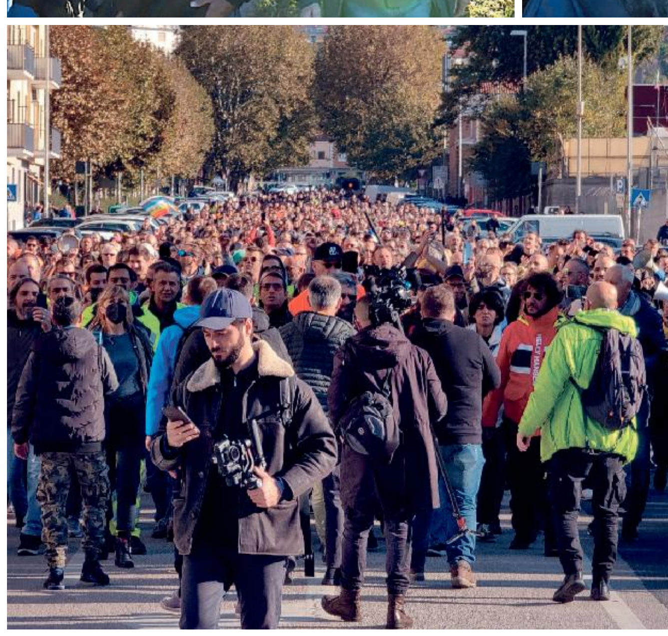
Corteo affollato e senza scontri fino al parcheggio della Risiera con lavoratori, portuali, studenti e famiglie. In tanti da Friuli e Veneto

La marcia dei 2.500 da Domio a Valmaura «Roma ci deve ascoltare»









L'INIZIATIVA

TRIESTE

Intona cori, accende gli animi, detta la linea, parla «al Governo», «all'Europa», alla «comunità internazionale». Bacchetta il manifestante che "sgarra" inveendo contro i «fascisti di oggi e di ieri» davanti alla Risiera, perché così facendo porta «la politica dentro il corteo». Lancia qualche frecciata ai giornalisti davanti alla folla, sapendo che la folla apprezzerà («non siamo qui per voi, ma per la gente, dopo vediamo se c'è qualcosa da dirvi»), ma poi si offre generosamente e abilmente a microfoni e telecamere. Prova a tenere il profilo basso («qui non c'è nessuno che comanda, siamo tutti assieme, anzi, i No Green pass Trieste hanno iniziato prima di tutti») e si scusa con le anime del movimento «se in passato ho sbagliato». «Non voglio fare il divo, basta, non me ne frega niente», gli si sente dire, ma gongola quando alcune donne gli si gettano al collo e lo baciano, o quando capisce di avere il polso, e il rispetto, della piazza. Stefano Puzzer, pettorina giallo fluo, berrettino da baseball blu in testa e occhiali specchiati, chiama e il popolo risponde (*«Ormai el parla come un dirigente, el xe sai bravo ah»*, commenta un gruppetto di manifestanti durante il suo intervento nel parcheggio di Valmaura). C'è sempre lui, il portavoce dell'ex Coordinamento 15 ottobre, alla testa del corteo, composto da circa 2.500 persone di ogni genere. Ancora una volta, ieri, un fiume umano variegatissimo, con lavoratori, studenti, famiglie e, ovviamente, un gruppo di lavoratori portuali. Gli irriducibili. Le pettorine gialle che sfilano tra Domio e Valmaura sono qualche decina, forse un centinaio, anche se alcune le indossano amici e mogli, che portuali non sono ma vengono a dare man forte.

LA MANIFESTAZIONE
LE IMMAGINI DEL CORTEO DI IERI NEL FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI

«Il Governo sa che possiamo bloccare l'economia. Vogliono farci passare per divisi ma noi invece siamo uniti»

C'è tutto il mondo che si ribella alla certificazione verde, e non è un corteo di soli portuali, anzi. Ci sono gli autoferrotranvieri, alcuni lavoratori di Wärtsilä e Flex, un gruppo di studenti di Venezia, preceduti da un grande striscione che reggono fieri e compatti. Ci sono i "vaffa" contro Draghi che si fondono col sacro, tra riproduzioni di Gesù Cristo e della Madonna che svettano in processione sopra le teste dei manifestanti. Ci sono i tamburi e quel "No-Green-Pass!" che fa il paio con "Li-ber-tà!" e con "Giù le mani dai bambini", il cui ritmo riempie ogni silenzio.

Nessuno vuole mollare, perché «la gente come noi non molla mai», recita il brano-inno dei No Pass, intonato di continuo e impresso su felpe e pettorine. «Facciamoglielo sentire! - invoca Puzzer al microfono - perché la vera, unica, paura del Governo è che blocchiamo l'economia, e noi dobbiamo farci sentire, dobbiamo far capire che non molleremo mai, che siamo uniti. Il Governo deve capire che l'economia di questo Paese sono le famiglie e i lavoratori. C'è chi ha detto che siamo divisi, che i portuali sono divisi, ma non è vero: siamo qui, non siamo più soli e non lo saremo mai più. Siamo uniti, pacifici, anche se vogliono farci passare per quelli che fanno casino».

Il corteo è molto triestino, con alcune facce note di questi giorni, viste e riviste nei diversi presidi contro il Green pass. Ma si scorgono pure tante persone di fuori città e regione, soprattutto friulani e veneti. Puzzer li ringrazia per essere venuti a dare man forte alla protesta triestina. —

EL. COL.

L'emergenza coronavirus: la situazione in Italia

Verso l'immunità Figliuolo: «Obiettivo 90% di vaccinati»

Il commissario: «L'Italia è già sopra la media europea Siamo davanti a Francia, Germania e Regno Unito»

Francesco Rigatelli / MILANO

È lo «zoccolo duro» a tormentare il generale Figliuolo. Per il commissario all'emergenza resta poco più del 10 per cento di italiani over 12 da raggiungere entro Natale tramite spinta di Green Pass, medici di famiglia, farmacisti e accoppiamento con il vaccino antinfluenzale: «Stiamo riscoprendo la normalità grazie all'effetto di una campagna vaccinale senza precedenti, che ha portato in pochi mesi a proteggere oltre 46,5 milioni di italiani, l'86 per cento della popolazione over 12. Questi dati fanno sì che l'Italia si posizioni ben sopra la media europea, davanti a Paesi come Francia, Germania e Regno Unito. La campagna sta continuando, il nostro obiettivo è sfondare la quota dell'86 per cento e andare al 90».

Intanto i dati di ieri risultano in aumento rispetto a lunedì: 4.598 positivi contro 4.054. Sono 50 le vittime, due più del giorno prima; 468.104 i tamponi molecolari e antigenici effettuati nelle ultime 24 ore con un tasso di positività dell'1 per cento, in aumento rispetto allo 0,6 di lunedì. Stabili i 341 pazienti ricoverati in terapia intensiva. I ricoverati nei reparti ordinari invece sono 2.615, 11 in più rispetto al giorno prima.

Continua la terza dose con oltre 1,2 milioni di iniezioni fatte, circa un terzo della platea di anziani e fragili a cui per ora è dedicata. E ieri in Vaticano l'ha avuta anche Papa Francesco. Per il resto della popolazione il sottosegretario alla Salute Andrea Costa chiarisce che «si valuterà in base ai dati, così come non è esclusa l'ipotesi di obbligo vaccinale. È stato già messo per alcune categorie e si vedrà nelle prossime settimane se introdurlo per altre fasce ancora. Intanto dobbiamo dire grazie agli oltre 46 milioni di cittadini che si sono vaccinati». E per il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi «dopo gli 80enni potrebbero essere gli insegnanti ad avere la priorità assoluta per la terza dose».

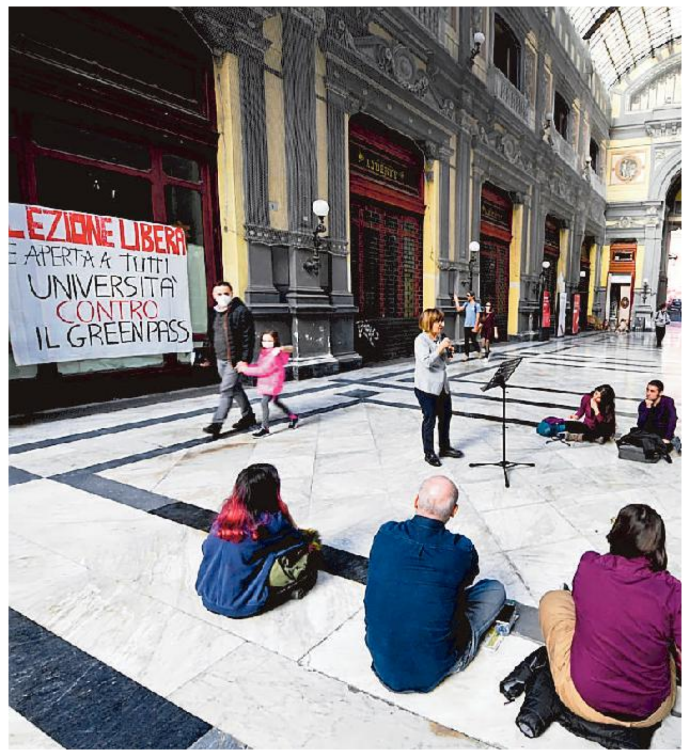
A proposito di scuola, arriva la fotografia della Fondazione Gimbe per cui non ci sarebbe stato il temuto effetto riapertura sia grazie alla vaccinazione di insegnanti e studenti sia per la campagna generale. «Le evidenze scientifiche - spiega il presidente Nino Cartabellotta - da un lato dimostrano che non esiste il rischio zero di contagio, dall'altro suggeriscono che è possibile minimizzarlo tramite un approccio multifattoriale integrando differenti interventi di prevenzione individuale e ambientale». Il report di Gimbe ricorda che nel periodo 4-17 ottobre sono stati diagnosticati nella fascia d'età 0-19 anni 8.857 casi, di cui 99 ospedalizzati, 3 ricoverati in terapia intensiva e nessun decesso, con una progressiva riduzione nell'ultimo mese. Al 25 ottobre il 67,2 per cento dei 12-19enni ha completato il ciclo vaccinale e il 5,5 ha fatto la prima dose. Riguardo al personale scolastico, il 91,2 per cento ha completato il ciclo vaccinale e il 3 ha ricevuto la prima dose di vaccino con uno zoccolo duro di inconvincibili finora del 6.

Un problema invernale potrebbe rivelarsi infine l'influenza. Per Fabrizio Pregliasco, virologo della Statale di Milano, «è sottovalutata, ma può fare dai 6 mila ai 10 mila morti, confondersi con il Covid nelle diagnosi e sommarsi ai disagi ospedalieri provocati dalla variante Delta. Per questo è auspicabile che tutti facciano anche il vaccino antinfluenzale». —

IL BOLLETTINO

4.598
I contagi
Il numero di persone risultate positive al Covid nella giornata di ieri

50
Le vittime
Le persone morte ieri a causa dell'infezione da coronavirus in Italia



Studenti e professori No Green Pass ieri a Napoli

L'emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE RESTA LA PIÙ COLPITA

In 24 ore 261 casi, mai così tanti da aprile

La corsa del virus torna ai livelli della primavera scorsa quando la campagna vaccinale non era ancora del tutto decollata

Marco Ballico / TRIESTE

Il Friuli Venezia Giulia, con i numeri ulteriormente in crescita delle province di Gorizia e Trieste, si ritrova con una diffusione del contagio pari a quella della scorsa primavera. Ma fortunatamente, grazie alla vaccinazione, con un carico sugli ospedali molto meno pesante.

Nel bollettino di ieri i casi comunicati sono 261, la somma tra i 243 emersi da tampone molecolare (su 5.086, 4,78%) e i 18 da test rapido antigenico (su 17.958, 0,10%), il dato più alto dal 21 aprile e che porta il totale dei contagiati da inizio pandemia a 116.175, di cui 24.378 a Trieste (+155), 13.927 a Gorizia (+27), 53.051 a Udine (+57), 23.198 a Pordenone (+18) e 1.621 da fuori regione (+3). Come da una decina di giorni, la maggior parte dei positivi si registra nella Venezia Giulia. In particolare, i 155 casi della provincia di Trieste sono una fotografia che pare da inizio aprile, quando la campagna vaccinale doveva ancora decollare.

La conseguenza è un'incidenza che nell'area triestina sale a 231 casi nell'ultima settimana ogni 100.000 abitanti (si deve ritornare al 21 aprile per trovare un dato più elevato), ancora una volta il valore più alto d'Italia. Gorizia, che sale a 100/100.000 (il doppio rispetto a sabato scorso), è ora quarta tra le province, alle spalle anche di Vibo Valentia e Bolzano, stando ai bollettini della Protezione civile. In crescita anche Udine (46/100.000) e Pordenone (42/100.000), mentre in Friuli la situazione pare per adesso sotto controllo. La curva della pandemia a livello regione è dunque in netta risalita, come conferma il confronto tra la somma dei contagi degli ultimi sette giorni rispetto a quella dei sette giorni precedenti: si è passati dai 560 del 14-20 ottobre ai 1.058 del 21-27 ottobre, un aumento dell'89%, a un passo dal raddoppio. Quanto alla sanità, rende noto nel report giornaliero il vicegovernatore Riccardo Riccardi, sono state rilevate dieci positività: in Asugi un assistente amministrativo, un dirigente medico, un infermiere e un operatore socio sanitario, al Burlo un infermiere e un'ostetrica, nell'Azienda Friuli Centrale (Asufc) un terapista, un tecnico di laboratorio e un infermiere, al Cro di Aviano un tecnico di radiologia. Ci sono inoltre due contagi tra gli operatori delle residenze per anziani.





RICCARDO RICCARDI
VICEGOVERNATORE CON DELEGA ALLA SALUTE

Restano per fortuna sotto controllo i numeri dei pazienti ospedalizzati

L'incremento dei casi nel Ssr (41 negli ultimi otto giorni) potrebbe essere verosimilmente conseguenza del venir meno della copertura vaccinale in lavoratori che si sono fatti somministrare il farmaco all'inizio dell'anno. La dose aggiuntiva, non a caso, è per loro fortemente raccomandata, come pure per i soggetti fragili e gli over 60. - Proprio ieri, tra l'altro, è iniziata la campagna vaccinale «Booster» nelle strutture residenziali per anziani dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che punta a vaccinare tutti i 3.800 ospiti entro novembre.

La buona notizia è che, almeno al momento, il Fvg resta ancora largamente sotto le soglie di pazienti Covid in ospedale. Nelle aree mediche i ricoveri sono 58, 8 in più del giorno precedente, ma tasso di occupazione è del 4,5% (il tetto è fissato al 15%), mentre calano a 8 (-1) le persone in terapia intensiva (4,6%, il tetto è del 10%). Per fare un confronto, a fine aprile-inizio maggio i ricoverati erano oltre 200 nei reparti ordinari e una trentina in ti. Con il decesso, al Santa Maria della Misericordia di Udine, di un ottantunenne di Tolmezzo, i morti della pandemia in Fvg sono 3.849: 842 a Trieste, 297 a Gorizia, 2.028 a Udine, 682 a Pordenone. —

Focolaio accertato dai responsabili del tracciamento dell'Asugi
A contrarre l'infezione undici portuali: uno è ricoverato agli Infettivi

Contagiate 46 persone coinvolte nei giorni scorsi nelle proteste in piazza



Piazza Unità affollata durante la manifestazione No green pass di domenica scorsa Foto Bruni

IL CASO

Diego D'Amelio / TRIESTE

Le manifestazioni no Green pass e no vax mostrano per la prima volta in modo chiaro il loro effetto sulla crescita dei contagi. Ieri l'Azienda sanitaria ha individuato un focolaio di almeno 46 persone. Il direttore generale Antonio Poggiana spiega che erano «tutte presenti alle mobilitazioni», che da giorni si susseguono in città e che ieri hanno visto sfilare duemila dimostranti. Fra i positivi figurano 11 portuali.

Dopo l'allarme lanciato dagli epidemiologi, il Dipartimento di prevenzione di Asugi ha rilevato che nell'impennata dei casi che si sta registrando a Trieste sono almeno in 46 ad aver contratto il Covid durante le manifestazioni in centro e davanti al varco 4 del porto. Numeri da valutare a ribasso, dal momento che una parte consistente dei partecipanti è arrivata da fuori regione.

La prima positività a emergere tra i portuali è stata quella dell'ex consigliere comunale Fabio Tuiach, che solo qualche giorno prima asseriva che «il Covid esiste nelle menti delle persone ipnotizzate». Ora diventa «un'influenza, l'importante è curarla in tempo con antinfiammatori e vitamine».

Tuiach è dipendente dell'Agenzia del lavoro portuale, dove ieri sono venuti alla luce altri tre casi, uno dei quali è stato ricoverato nei reparti infettivi. La notizia è stata confermata dall'Agenzia che organizza i lavoratori a chiamata del porto di Trieste. Fonti sindacali riferiscono inoltre di due positivi al Trieste Marine Terminal, che gestisce il Molo VII. A Monfalcone si contano tre positivi alla Alto Adriatico, società prestatrice di manodopera con 62 lavoratori a chiamata: i contagiati sono non vaccinati e si sono messi in malattia per Covid fra lunedì e martedì. Sempre nell'Isontino, altri due casi si segnalano nella Compagnia portuale.

Tutti i portuali in questione hanno partecipato alle mobilitazioni. Il presidente di Alto Adriatico Mitter Mandolini rileva amaramente che «la maggior parte dei portuali è in pieno dissenso da queste manifestazioni e si risente per esservi accomunata. Fa male vedere che questa situazione ha danneggiato anche chi negli ultimi anni ha portato i lavoratori a un certo livello di qualità e professionalità. Queste dichiarazioni e questi atteggiamenti ci portano indietro di anni».

Se 46 è il dato accertato dai primi tracciamenti di Asugi, gli esperti ritengono che l'impatto di cortei e presidi sia più consistente, dopo giorni di assembramenti, dove quasi nessuno indossava la mascherina e la maggioranza era non vaccinata. Avviene in una città che ieri ha totalizzato 155 dei 261 contagi rilevati in regione e che da due settimane è la provincia italiana che segna la maggior diffusione del virus, per non parlare dell'adesione al vaccino di molto inferiore alla media nazionale.

A Monfalcone si contano tre infetti alla Alto Adriatico e due tra gli addetti della Compagnia portuale

Solleva che le ospedalizzazioni restino contenute, ma intanto per oggi è annunciato un nuovo corteo pomeridiano organizzato dal movimento no vax 3V, che ha appena guadagnato un posto in Consiglio comunale alle ultime elezioni e che dice iperbolicamente di aspettarsi una partecipazione di 40 mila persone. Verrebbe da chiedersi cosa ne penseranno gli esperti del "Cts ombra", che il Coordinamento 15 ottobre ha annunciato ieri di voler creare per bocca del suo portavoce Stefano Puzzer. —

Lo scontro politico

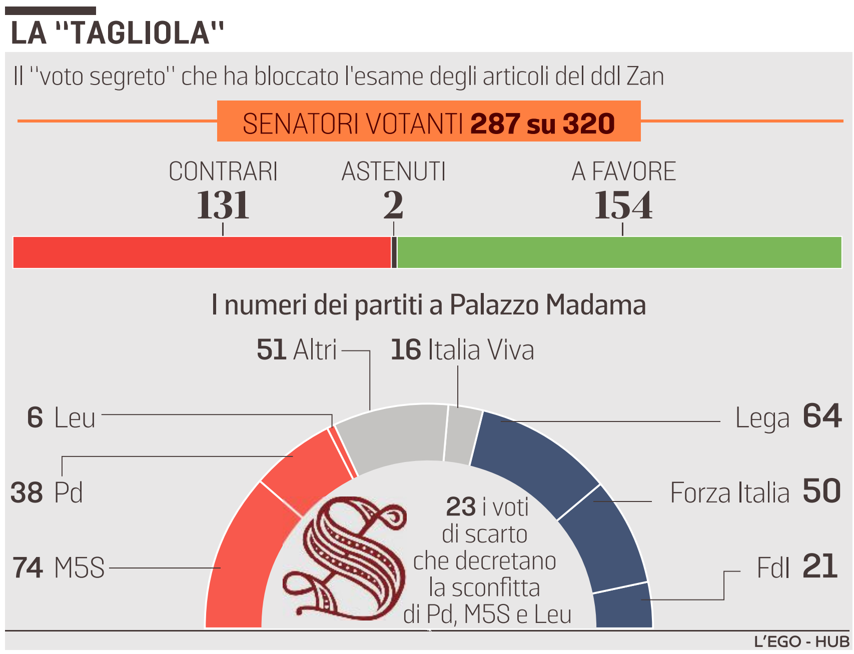
La votazione segreta in Senato affossa la legge Zan anti-omofobia

Il centrodestra non fa passare la norma: in Aula finisce 154 a 131. Per Letta prima sconfitta. Salvini invece esulta

ROMA

«Dichiaro aperta la votazione», declama la presidente del Senato Elisabetta Casellati. «Dichiaro chiusa la votazione, il Senato approva». E per il Ddl Zan è la fine: 154 voti a favore della sua uccisione, 131 voti contrari. Un disastro per il centrosinistra, Pd e M5s, una vittoria per la destra, Lega e Fdi e Forza Italia. Che abbattono in un colpo la legge approvata alla Camera nel novembre 2020: «È stata sconfitta l'arroganza di Letta e dei grillini - si compiace Matteo Salvini - che hanno detto no a tutte le proposte di mediazione. Ora ripartiamo dalla proposta della Lega: combattere le discriminazioni lasciando fuori i bambini, la libertà di educazione, la teoria gender e i reati di opinione». Peccato che prima di sei mesi in Senato non si potrà discutere nessuna legge contro l'omofobia. «Oggi hanno vinto loro ma il paese è da un'altra parte», si consola Enrico Letta, ma non c'è dubbio che l'affossamento del Ddl Zan sia la prima sconfitta, per il leader dem dopo la vittoria alle amministrative. Il centrosinistra in teoria poteva contare su una maggioranza risicata, ma Letta sapeva - visti i malumori dei cattolici - di non avere i numeri per far passare il ddl Zan in Senato a scrutinio segreto: per questo domenica, ospite in tv da Fazio, aveva teso la mano, offrendo a Salvini la disponibilità a trattare e trovando una sponda in Matteo Renzi: che recriminava di averlo proposto 4 mesi fa. Finendo poi nel mirino dei dem per i voti mancanti e ribattendo che «è andata così per colpa di Pd e M5s». Del resto, già martedì si era capito che non c'erano spazi per la trattativa, pure se il Pd apriva su tutti i punti incriminati: identità di genere, libertà di opinione e iniziative nelle scuole. Il leghista Andrea Ostellari convocava un tavolo con i capigruppo, il Pd chiedeva di «ritirare la tagliola prima di trattare». La tagliola, ovvero la proposta di «non passare all'esame degli articoli» messa ai voti su richiesta di Lega e Fdi, per far cadere l'intera legge. Ieri, ore di botta e risposta in aula, con polemiche del Pd, per bocca di Luigi Zanda, contro la Casellati che ha concesso il voto segreto («per motivi giuridici», si difende lei).

A perorare la «tagliola» è Roberto Calderoli, «meglio questo di una porcata come quella che uscirebbe da quest'aula». Ignazio La Russa di FdI nota che «una nuova maggioranza c'è». Monica Cirinnà del Pd attacca Iv: «Il centrosinistra del governo Conte 2 è strafinito, si riparte da Pd, 5S e Leu». E Conte si indigna: «Chi gioisce per questo sabotaggio, dovrebbe rendere conto al Paese che su questi temi ha già dimostrato di essere più avanti delle aule parlamentari». — CAR.BER.





Il deputato Alessandro Zan dopo lo stop in Senato

LA SCHEDA

Nodo l'estensione dei reati d'odio a chi discrimina

È durata quasi un anno la giostra del disegno di legge contro l'omotransfobia, approvato alla Camera il 4 novembre 2020 e che ora è stato stoppato al Senato. Obiettivo del provvedimento prevenire e contrastare la discriminazione e la violenza basate su sesso, genere, orientamento sessuale, disabilità o identità di genere.

Il testo prevede l'estensione dei reati d'odio a chi discrimina omosessuali, donne, disabili. Previste la reclusione fino 18 mesi o una multa fino a 6.000 euro per chi commette o istiga discriminazioni; il carcere da 6 mesi a 4 anni per chi partecipa a organizzazioni che incitano alla discriminazione o alla violenza. —

Scambio di accuse tra Italia Viva e il Movimento Cinque Stelle
Il 5S Licheri: tra noi nessuna defezione. I Dem: traditi dai renziani

Attacchi incrociati e veleni caccia ai franchi tiratori in vista della partita Colle

IL RETROSCENA

Federico Capurso / ROMA

Una voce ruvida, inconfondibile, irrompe all'uscita dall'Aula del Senato, subito dopo il voto che ha sancito la morte del ddl Zan. «Chi troppo vuole, nulla stringe». È il vicepresidente di Fratelli d'Italia, Ignazio La Russa, che si avvicina a ogni capannello di senatori Dem e Cinque stelle che incontra sulla sua strada, si affaccia alle loro spalle, «chi troppo vuole nulla stringe», ripete, e senza aspettare una risposta si allontana compiaciuto. Nessuno reagisce. Un po' è l'umore a terra, un po' la preoccupazione per i numeri che non tornano.

Quei 154 voti arrivati a favore della tagliola, nel segreto dell'urna, sono semplicemente «troppi» per chi teneva in mano il pallottoliere del fronte di centrosinistra. Ci sono stati dei franchi tiratori, dunque. Almeno 16. Qualcuno ne conta 18. Una certezza che turba gli animi, in vista della partita del Quirinale.

Renziani e grillini si accusano a vicenda. La notizia che Matteo Renzi al momento del voto fosse su un aereo per l'Arabia Saudita, per molti, è una prova di colpevolezza. Lui rimanda la palla nel campo del Pd: «Sappiamo di chi è la colpa». I suoi senatori, poi, sono pochi rispetto alla quantità di voti che si sono riversati dall'altra parte. Non possono essere solo loro. Per gli uomini vicini al segretario Dem Enrico Letta le defezioni sono arrivate da più parti e non sono state spontanee, ma «orchestrate». Ma di certo, aggiungono, «Renzi ci ha tradito». Al Nazareno, per la verità, già da qualche giorno gli sguardi erano accigliati. Chi aveva messo da parte i numeri, preferendo annusare l'aria del Senato, si diceva pessimista. Eppure, nella prima mattinata di ieri, dagli uffici del Pd a palazzo Madama uscivano pronostici all'insegna dell'ottimismo: «Dovremmo avere tra 148 o 149 voti, contro i 140 del centrodestra. Andiamo avanti e proviamo il tutto per tutto». Alla fine, ne otterranno solo 131.

MATTEO RENZI
LEADER
DI ITALIA VIVA

> Per mesi ho chiesto di trovare un accordo Chi polemizza sulle assenze faccia i conti con i quaranta franchi tiratori

Si deve tornare a fare di conto, quindi. Al netto degli 11 assenti, il fronte delle 5 forze a favore del ddl Zan - Pd, M5S, Italia viva, Leu e Autonomie - poteva contare su 130 voti. Lo stesso numero del centrodestra, tra i presenti di Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Poi però c'è il calderone del gruppo Misto a scompaginare ogni cosa.

Da una parte, la componente di Gaetano Quagliariello, Idea e Cambiamo, che porta 6 voti al centrodestra; dall'altra, la senatrice Emma Bonino, di +Europa, che si schiera con il centrosinistra, mentre tra gli ex M5S della componente "Alternativa c'è" si lascia libertà di voto: qualcuno è a favore; altri, come il senatore Mattia Crucioli, votano «contro la tagliola, previa rassicurazione che il testo si sarebbe potuto modificare, perché non mi piaceva». Nei pronostici del Pd rientrava anche la forzista contraria, Barbara Masini, riequilibrata però dal dissenso interno di Tommaso Cerno: «Io, unico gay dichiarato del Senato, non sono stato ascoltato. Il metodo del "tutto o niente" del Pd è stato sbagliato. Per questo non ho partecipato al voto».

Tra chi si aggiunge e chi si defila, però, sulla carta il centrosinistra doveva superare agevolmente quota 140. Invece, avrà 1 solo voto in più rispetto alla base di partenza dei 130.

Il capogruppo dei Cinque stelle Ettore Licheri è sicuro e lo dice a Giuseppe Conte, che è in Senato per alcune riunioni: «Tra i nostri non ci sono state defezioni». Il mirino è puntato sui renziani. Licheri, parlando con un gruppo di senatori, non se ne capacita. Quando ha sentito Davide Faraone, capogruppo di Italia viva, dire che «non servivano ulteriori discussioni sulla tagliola, mentre Zanda e noi volevamo dare battaglia con dei richiami al regolamento, mi sono chiesto "in che squadra sta giocando, Davide?"». Gli uomini di Leu e del Pd, una risposta se la sono data: «Quando abbiamo avuto la garanzia di compattezza da parte dei renziani, dopo tutte le critiche che avevano mosso, temevamo che ci avrebbero traditi. Ora ne siamo certi». —



L'esultanza dei leghisti in Senato dopo l'esito del voto sul ddl Zan

Il numero due del Pd: «Forza Italia sempre più subalterna alla linea di Salvini e Meloni, volevano bloccare tutto»

Provenzano: «Renzi è stato complice la responsabilità di Iv è chiarissima»

L'INTERVISTA

Carlo Bertini / ROMA

Si scaglia contro «chi ha votato alla Camera in un modo e al Senato in un altro», Peppe Provenzano, numero due del Pd. Senza omettere il nome e cognome oggetto dei suoi strali, ovvero Matteo Renzi. Per giunta assente al voto perché in Arabia «e non poteva scegliersi un posto peggiore, mentre nel Senato di cui fa parte si combatteva una battaglia per i diritti».

Ma perché è finita in questo modo? Chi sono i colpevoli?

«Perché una parte del Parlamento è molto più indietro del paese sui temi dei diritti e delle libertà. E abbiamo la destra peggiore, che vuole allontanarci dall'Europa e avvicinarci alla Polonia. E perché ci sono state gravi complicità con questa destra».

Secondo voi c'è stato un doppio gioco di Renzi?

«C'è una responsabilità politica chiarissima, la maggioranza che aveva mediato e votato questo testo alla Camera non c'è stata al Senato e a sottrarsi in questi mesi è stata Italia Viva».

Vi ha insospettito pure che il leader di Iv fosse assente?

«Non c'era posto peggiore dove trovarsi ieri, ma il nodo è politico: noi abbiamo tolto a tutti gli alibi. Ci avevano chiesto di aprire alle modifiche e lo abbiamo fatto, la verità è che volevano affossare e stravolgere il testo. Non hanno avuto il coraggio di farlo a viso aperto e si sono rifugiati nel voto segreto, ma gli italiani sanno chi sono, da Salvini a Meloni, in giù. Però una cosa mi ha colpito».

Quale?

«L'esultanza, gli applausi per aver negato il riconoscimento di diritti, è qualcosa di cui dovrebbero provare vergogna. È una ferita verso una nuova generazione che su questi temi ha fatto le sue battaglie. E a cui si trasmette l'idea di un Parlamento in cui tutto è strumentale, dove non ci sono principi e valori».

Dire che è solo colpa degli altri non è una lettura troppo autoassolutoria?

«Noi avevamo il dovere di condurre questa battaglia fino in fondo e fare in modo che tutti si assumessero la loro responsabilità: abbiamo agito come una squadra, Malpezzi, Zan, Rossomando, Mirabelli, Cirinnà. Tutti quelli che si sono spesi vanno solo ringraziati».

Quindi la capogruppo non si deve dimettere, come chiede Valeria Fedeli?

«No, assolutamente, la responsabilità va imputata a Iv che alla Camera ha scritto e votato questo testo e al Senato ha fatto altro. Del resto, abbiamo assistito a vari segnali di fumo lanciati verso la destra in vista delle manovre per il Colle. Adesso hanno compiuto un passo in un altro campo. E lo abbiamo visto in Sicilia dove Iv ha siglato un accordo con Micciché: più chiaro di così...».

E le conseguenze politiche quali sono? Intanto la destra ha dimostrato di avere una maggioranza al Senato.

«Siamo consapevoli che i nostri numeri in Parlamento sono limitati, frutto della peggiore sconfitta di sempre nel 2018 del Pd renziano e della scissione di Italia Viva. Ma non per questo rinunciamo alle nostre battaglie e ci siamo assunti fino in fondo la responsabilità dell'interesse nazionale e lo faremo nel passaggio del Colle».

Bersani ritiene che questa sia la prova generale per l'elezione del Presidente della Repubblica. Sbaglia?

«C'è un'area che non va più chiamata moderata o liberale o riformista, ma che si rivela solo manovriera. E poi Forza Italia è sempre più subalterna a una destra estrema che c'è in tutta Europa, che si nasconde dietro valori come la famiglia, ma che vuole colpire l'uguaglianza delle persone e la loro dignità. Sull'elezione per il Quirinale si vedrà a tempo debito».

Avrete meno forza per dare le carte sulla manovra?

«Sia chiara una cosa: non siamo più deboli noi, ma l'Italia. E si illudono se pensano di aver vinto, perché la società è più avanti. La nostra forza deriva dal consenso nel Paese sulle nostre battaglie, come si è visto alle amministrative. E sulla legge di bilancio chiediamo al governo di riprendere il dialogo, sulle pensioni la trattativa va fatta con le parti sociali, non con la Lega responsabile del fallimento costoso di quota 100».

Soffrite il decisionismo di Draghi?

«Per la verità siamo i più leali nel sostegno al governo. Che deve decidere, ci mancherebbe. Noi chiediamo decisioni più partecipate col dialogo sociale e ancora più nette. Gli 8 miliardi sul fisco chiediamo vadano tutti a ridurre il cuneo, per mettere più soldi nelle tasche dei lavoratori. Sulle pensioni, il sistema delle quote è iniquo e avvantaggia solo i maschi a redditi medio alti. Va allargata l'ape sociale sui lavori gravosi, opzione donna va rafforzata. E soprattutto chiediamo una pensione di garanzia per i giovani, i precari. Non possiamo permetterci che siano dimenticati anche stavolta». —



Una manifestazione a favore del Ddl Zan a Torino



GIUSEPPE PROVENZANO
VICE SEGRETARIO
DEL PARTITO DEMOCRATICO

Draghi sulle pensioni tratti con i sindacati non con la Lega, a cui si deve il fallimento costoso di quota 100

L'esultanza di Lega e FdI, per aver negato il riconoscimento di diritti, è qualcosa di cui devono vergognarsi

LA SENATRICE DI FDI: «IL CODICE PENALE PROTEGGE GIÀ LA COMUNITÀ LGBT DALLE VIOLENZE»

Rauti: «Sconfitta l'arroganza del Pd su identità di genere e scuola»

IL COLLOQUIO

ROMA

Lo stop al Ddl Zan è un giorno di festa per Fratelli d'Italia, Isabella Rauti non ha dubbi. La senatrice nega che ci possano essere problemi per la comunità Lgbt, perché «il codice penale prevede già gli strumenti giuridici» per proteggere da violenze o condotte discriminatorie e la norma voluta dal centrosinistra era diventata una «legge-manifesto» a causa della «arroganza faziosa e ostinata delle forze di centrosinistra. Ma questo furore ideologico è stato sconfitto». L'esultanza da stadio del centrodestra in Aula, assicura, era giustificata «perché – in particolare come Fdi – fin dall'inizio abbiamo mantenuto una posizione coerente di contrarietà». Ma, soprattutto, per la Rauti – e per Fdi e Lega – «lo scopo del Ddl Zan era rendere reato un'opinione differente. Nell'art. 4 del Ddl Zan c'è la clausola che ribadisce la punibilità delle opinioni che potrebbero generare concreto pericolo di discriminazioni o violenze. Questo avrebbe lasciato al magistrato giudicante prerogative infinite. Di fatto, con la legge Zan anche dire che un bambino ha diritto ad avere un padre e una madre sarebbe suscettibile di diventare un reato». Inutile obiettare che specifiche norme anti-omofobia servono a sanzionare il fenomeno delle aggressioni dettate da intolleranza. «La legge dovrebbe descrivere puntualmente la condotta illecita, questo nel testo non c'è. È difficile capire dove finisce la legittima espressione di un pensiero e dove comincia il reato». Senza contare «la questione controversa dell'identità di genere» e «l'indottrinamento dell'ideologia "gender" fin dalle scuole. Sarebbe il modo per arrivare all'indifferenza sessuale, ovvero alla vittoria delle teorie "gender"». Anche le aperture del Pd degli ultimi giorni erano un bluff, per la Rauti: «Il Pd non era disponibile sull'art. 4, sull'identità di genere, sulla giornata mondiale contro l'omofobia. E poi la quadra non l'hanno trovata nella maggioranza, sono loro che non hanno trovato l'accordo. Il problema è nella maggioranza». — A.D.M



Isabella Rauti

LE REAZIONI

Popolo Lgbt in rivolta Si mobilitano artisti e vip



Francesca Pascale

Maria Berlinguer / ROMA

«Pagliacci senza palle», è il lapidario commento di Chiara Ferragni all'affossamento del ddl Zan. Fuori dal Parlamento c'è chi come Francesca Pascale non si capacita degli sghignazzi in aula della destra «omofoba e violenta» e chi - come le associazioni Lgbt - promette di non arrendersi: «Indietro non si torna». Già ieri sera circa 150 associazioni - dall'Arcigay alle Famiglie Arcobaleno al Circolo Mario Mieli - si sono date appuntamento in collegamento da tutta Italia per decidere il da farsi: scendere in piazza e «far sentire la nostra voce». Ma anche dal mondo dello spettacolo arrivano tanti commenti alla giornata politica di ieri. «Il ddl Zan è stato affossato, l'Italia continuerà ad essere uno degli ultimi paesi europei senza una legge contro l'omostransfobia, complimenti a tutti», scrive su Instagram il rapper Fedez. Aggiungendo un attacco a Renzi: «Un saluto al caro Renzi che ci ha trapanato i cogl... per mesi e oggi pare che fosse in Arabia Saudita (Paese in cui l'omosessualità è accettata con un piccolo prezzo da pagare... la pena di morte)», ricorda. Sulla stessa lunghezza d'onda la moglie, Chiara Ferragni. «Ha funzionato perché le destre hanno potuto contare sulle assenze di Italia Viva. In primis di Matteo Renzi, - pare - in Arabia Saudita. E ha funzionato grazie al voto segreto che ha permesso a dei vigliacchi e ipocriti di uccidere a pochi centimetri dall'arrivo la migliore legge che l'Italia potesse avere», scrive l'influencer. Durissima anche l'ex compagna di Silvio Berlusconi, Francesca Pascale. «Provo profonda tristezza. La sinistra che fallisce, la destra omofoba e violenta che perde ovunque quando sono gli italiani a decidere ma che, purtroppo, continua a dettare la linea politica». «Un paese che attraverso i suoi rappresentanti vota per non difendere le minoranze in evidente difficoltà», scrive su Twitter Alessandro Gassmann. Per Guillermo Mariotto l'assenza di una legge darà manforte a tutti i violenti. —

I nodi del governo

Manovra, Quota 102 per un anno Stretta sul Reddito di cittadinanza

Un tavolo a inizio 2022 sulle pensioni per convincere i sindacati. In cabina di regia l'assalto dei partiti

Ilario Lombardo / ROMA

Le tensioni sembrano improvvisamente placarsi quando dalla riunione di Palazzo Chigi filtra l'ultima mediazione di Mario Draghi sulle pensioni. Quota 102 – 38 anni di contributi e 64 anni di età – ma solo per un anno, il 2022, e non più per due, tre anni come stabilito dal ministro del Tesoro Daniele Franco. Una soluzione-cerotto per sanare la rottura con i sindacati, consumata durante il vertice di martedì sera. In aggiunta, il governo si impegna ad aprire un tavolo già all'inizio dell'anno prossimo per costruire assieme alle parti sociali una riforma più strutturale che eviti un ritorno puro alla legge Fornero. Esattamente come chiedono i sindacati.

Non è escluso che oggi Cgil, Cisl e Uil tornino a Palazzo Chigi, prima del Consiglio dei ministri che dovrà approvare la Finanziaria. Questa notizia circolava ieri sera tra fonti della presidenza del Consiglio ma non è stata ancora confermata. Se succederà, il leader della Cgil Maurizio Landini avrà l'occasione di respingere, anche di fronte al premier, l'accusa di avere a cuore le ragioni di chi non lavora. «Abbiamo proposto di migliorare la legge Fornero proprio per rispondere alle esigenze dei più giovani». Così risponde il segretario sindacale all'ex ministro Elsa Fornero, che in una lettera a questo giornale l'aveva invitato a non dimenticare un dato: in Italia un under 34 su tre non ha un impiego. Stesso concetto che, in maniera più generica, Draghi ribadisce al mattino, durante il G20 sindacale, quando sostiene che bisogna pensare «non solo ai lavoratori di oggi, ma anche a quelli di domani». Il leader Cgil la vede all'opposto, rivendicando invece il diritto dei sessantaduenni ad andare a riposo, soprattutto per chi fa «lavori gravosi». Sia come sia, la riunione della maggioranza prima dell'approvazione (oggi) della legge di Bilancio per il 2022 ha confermato le intenzioni anticipate dal governo già una settimana fa: l'anno prossimo il requisito minimo per la pensione sale a quota 102. Nel compromesso ponte, sostenuto dal ministro del Lavoro del Pd Andrea Orlando, ma gradito a tutta la maggioranza, si rinvia a una revisione complessiva, a partire da gennaio, dell'intero sistema previdenziale che permetta di rendere strutturali anche misure come l'opzione donna e l'anticipo pensionistico per i lavoratori a basso reddito rimasti senza lavoro.



Il premier Mario Draghi con il ministro dell'Economia Daniele Franco

Matteo Salvini si dice soddisfatto, il Pd anche. Poi c'è la faccenda del fisco. Anche in questo caso i sindacati fanno asse con i partiti (solo i dem) per ottenere che tutti e gli otto miliardi del fondo vengano destinati al lavoro dipendente. Lega, Forza Italia e renziani premono perché ci sia invece un taglio significativo dell'Irap al lavoro autonomo. La decisione arriverà in Parlamento, ma nel governo c'è chi scommette verrà raggiunto un compromesso che permetterebbe di destinare sei miliardi alla riduzione di Irpef e contributi previdenziali. Intanto, Draghi ha dato l'ok a un ulteriore confronto con le parti sociali di cui si dovrà tener conto in un maxi-emendamento.

Più volte, nel corso della cabina di regia di ieri, il premier ha sfoderato ironia e battute taglienti per far capire come la pensa sui vari capitoli della manovra. Come quando il responsabile economico di Italia Viva Luigi Marattin prova a difendere il bonus 18app, voluto da Matteo Renzi per le spese culturali dei neomaggiorenni. Per Draghi va fissato un tetto Isee, che escluderebbe chi ha redditi alti e non ha certo bisogno del soccorso dello Stato per comprare libri, andare al cinema o a teatro. Marattin vuole convincerlo che «pure un ricco», magari, «un libro non se lo compra» e con il bonus è incentivato a farlo. «Sì – è la risposta di Draghi – Ma intanto, magari, spende 500 euro per una sera a cena». Anche il ministro della Pubblica amministrazione di Forza Italia, Renato Brunetta, passa per la lama dell'ironia del premier, quando prova a perorare la causa degli alti dirigenti collegati al Pnrr. Brunetta vorrebbe una deroga al tetto dello stipendio massimo previsto nel pubblico. Draghi gli dedica il tempo di una battuta: «A meno che non siano figure professionali come fornitori di zaffiri… dai sforziamoci un po'».

L'elenco dei punti della manovra ancora in sospeso che rischiano di inacidire la discussione tra i partiti non sono pochi. Su diversi si rinvia al Parlamento. Il ministro del Lavoro Orlando resta convinto che gli ammortizzatori sociali debbano essere estesi a tutti, anche ai piccoli commercianti. Una proposta che fatica a essere digerita al Tesoro, dove la considerano un favore ai sindacati, e un rischio per l'evasione Draghi è perplesso e chiede di lavorare su controlli più serrati per evitare che venga incoraggiato il nero, come purtroppo è avvenuto durante il Covid. Questo è un esempio. Un altro: come annunciato, il cashback caro a Giuseppe Conte non è in manovra e il Reddito di cittadinanza dovrebbe avere un décalage, una diminuzione dell'assegno, dopo un periodo di tempo stabilito. Il premier deve fare i conti con i malumori della sua maggioranza ma gli preme di più che vengano rispettati i tempi serrati dell'agenda condivisa con l'Ue. Per questo assieme alla legge di Bilancio ieri sera ha messo sul tavolo il decreto Concorrenza, l'ultima delle riforme a cui sono vincolati i soldi europei del Pnrr. —

VIOLAZIONE DEI DIRITTI

«Un milione al giorno» L'Ue punisce Varsavia

Un milione di euro al giorno, da pagare fino a quando non sarà stata abolita la Sezione disciplinare della Corte Suprema. È iniziato il regolamento di conti tra l'Ue e la Polonia e quello presentato dai giudici di Lussemburgo è salato. La Corte di Giustizia dell'Ue ha imposto a Varsavia il pagamento di una sanzione giornaliera per non aver rispettato l'ordinanza del 14 luglio scorso che obbligava il governo ad abolire l'attuale sistema disciplinare per i giudici, considerato contrario al diritto dell'Unione. «La via delle punizioni e dei ricatti non è quella giusta», ha subito commentato il portavoce del governo polacco. —

Dodici ministeri per accelerare il Pnrr, una task force monitora la spesa

Recovery, priorità turismo trasporti veloci e cloud

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

Arriva un nuovo «decreto Recovery» per semplificare ulteriormente una serie di procedute ed accelerare l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza come promesso nei giorni scorsi da Draghi. Sono in tutto 42 gli articoli del provvedimento approvato ieri dal Consiglio dei ministri a cui hanno contribuito ben 12 ministeri.

Si spazia dal turismo alle infrastrutture, dal digitale all'Università, dalla salute alla Giustizia ad un pacchetto di misure sugli investimenti, dal rafforzamento del sistema di prevenzione antimafia sino ai nuovi poteri assegnati ai commissari per Bagnoli e Taranto.

In termini economici il pacchetto più robusto riguarda il comparto del turismo, uno dei settori più colpiti dalla crisi, a cui vengono destinati 2,4 miliardi che con la leva finanziaria salgono a 6,9. In particolare 114 milioni vanno al il Digital Tourism Hub, quasi 1,8 miliardi al Fondo competitività imprese turistiche e 500 milioni per Roma Caput Mundi – Next Generation EU. Arriva quindi l'annunciato ecobonus all'80% e un contributo a fondo perduto fino a 100 mila euro per la ristrutturazione degli alberghi ma anche un contributo diretto del 35% per i lavori tra i 500 mila euro e i 10 milioni.

INVESTIMENTI

Il decreto punta poi ad accelerare gli investimenti, con un nuovo intervento su quelli ferroviari riducendo da 12 a 3 le fasi autorizzative e da 3 anni a otto mesi tutti i tempi di approvazione del contratto di programma tra Mimds ed Rfi e da 11 a 6 mesi i tempi di approvazione degli altri progetti ferroviari. Spunta anche un nuovo fondo dei fondi denominato «Fondo ripresa resilienza Italia» mentre per spingere la rigenerazione urbana vengono assegnati subito tutti i 2, 5 miliardi previsti dal piano per combattere il degrado delle città.

SCUOLA-UNIVERSITÀ

Arriva poi anche l'attuazione anche di alcune riforme del pacchetto scuola-università, a partire dalle borse di studio per gli studenti e dall'aumento degli alloggi a disposizione per chi si voglia spostare per fare l'università. Cambiano anche i percorsi di laurea con la possibilità di conseguire parte dei crediti formativi in corsi attigui, per favorire l'interdisciplinarità.

DIGITALE

Per migliorare le competenze nel campo del digitale nasce invece il Fondo Repubblica Digitale destinato sino al 2026 a finanziare progetti di formazione e inclusione digitale. A questo fondo saranno chiamate a contribuire le Fondazioni, a cui sarà riconosciuto un credito d'imposta pari al 65% dei versamenti effettuati nei primi due anni e al 75% per gli altri tre per un totale complessivo di 508 milioni di euro. La realizzazione del cosiddetto Cloud nazionale viene invece assegnata a Difesa Servizi spa, la società per azioni del Ministero della Difesa a cui per questo scopo vengono assegnati 15 milioni di euro in due anni.



Cambiano i percorsi di laurea per favorire l'interdisciplinarità

Per «incentivare il reclutamento delle migliori professionalità» chiamate con contratti a tempo a collaborare dalle varie amministrazioni con la realizzazione del Pnrr il nuovo decreto prevede che i professionisti possano mantenere l'iscrizione agli ordini di appartenenza e che, in ogni caso, non ci siano costi a loro carico per la ricongiunzione dei periodi contributivi in caso si opti per non rimanere iscritti alle relative casse di previdenza. È stato anche deciso che ogni Regione e ogni provincia avrà un «progetto bandiera» con «particolare rilevanza strategica» e coerente con le linee del Pnrr e per la sua elaborazione potrà contare su un nuovo Nucleo di coordinamento tra le istituzioni locali e lo Stato.

SPENDING REWIEV

Infine per rendere più efficiente l'uso delle risorse nasce un «comitato scientifico per le attività inerenti alla revisione della spesa» che sarà presieduto dal Ragioniere generale dello Stato e riferirà al ministro dell'Economia.

> **3**
> Le fasi autorizzative che serviranno per i cantieri delle ferrovie Finora erano 12

Vi partecipano dirigenti dei ministeri, un componente della segreteria tecnica Mef, e rappresentanti di Bankitalia, Istat e della Corte dei conti e di fatto rispolvererà la prassi della spending review di cui da tempo non si parlava più. —

Il vertice sul clima

Il ministro della Transizione ecologica: «Ci saranno stoccaggi collettivi e acquisti congiunti di grandi quantità nell'Ue»

Cingolani: «Il costo dell'energia calerà Alla Cop26 accordo con Cina e India»

L'INTERVISTA

MARCO ZATTERIN

Tecnico e ben disposto. Visto dov'è e come ci è arrivato, è normale che Roberto Cingolani pensi che se la caveranno, lui, l'Italia, l'Europa e magari, alla distanza, anche il Pianeta. Mentre il governo duella sulle pensioni, lui concede che sulle questioni meno tecniche «ci possono essere posizioni diverse nei partiti». Succede ovunque, è la sua posizione «laica». Eppure, si professa convinto che sulle transizioni – ecologica, energetica e tecnologica – il consenso da noi sia pieno. «Ce la faremo perché non ci può essere un piano B», afferma il capo del Mite, riferendosi agli obiettivi climatici nazionali, ma anche a quelli della Cop26 che si sta per aprire a Glasgow. Una catastrofe? «Non sono pessimista», assicura, augurandosi di vedere fissato a un grado e mezzo l'aumento massimo della temperatura globale della Terra. Difficile certo. «Ma se fosse facile l'avremmo già fatto».



Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica

Ministro, martedì il Consiglio Ue sull'energia sul caro-bolletta è andato male, no?

«Non è così. Si è parlato dell'immediato, del medio e lungo termine. E nell'immediato, l'Europa può far poco, era naturale che si rimettesse alle misure e mix energetici nazionali. Francamente, era difficile aspettarsi di più per il quadrimestre in corso. I tempi europei sono più lunghi».

Nel medio periodo?

«Credo che si troverà una sintesi, soprattutto perché ritengo che l'aumento dei costi sia passeggero. Non ci sarà un diverso mercato regolato, ma stoccaggi collettivi e acquisti congiunti di grandi quantità. La maggioranza dei governi ritiene sia al momento la soluzione migliore, su base volontaria e temporanea. Ed è quanto suggerisce l'Italia. Ho fatto presente che così si abbassano i costi, così si consente di ordinare grandi quantità, dunque si spuntano buoni prezzi: razionalizziamo il trasporto, siamo in condizione di affrontare i picchi eventuali di consumi. Invece di 27 piccoli, diventiamo un grande cliente continentale. Bisogna esser più ottimisti».

Non è un negoziato semplice.

«È una operazione colossale, non si può fare in tre settimane e non avrà effetti sulla bolletta di dicembre».

L'Ue sta per dire che anche il nucleare va considerato «pulito».

«L'Europa non ha voce sul mix energetico dei singoli Paesi. Può però escludere una tecnologia dalla tassonomia, caso in cui essa non potrà essere applicata. Gli Stati devono tenerne conto. Si fa una analisi di natura tecnica di tutto, incluso il nucleare. L'approccio è laico. Se la tassonomia lo consente, ogni Stato può fare le proprie scelte. Anche il nucleare, certo di nuova generazione e non vecchio, sia chiaro».

Vuol dire che l'Italia potrebbe tornare al nucleare?

«L'Europa dice cosa si può fare e cosa no. Poi ognuno decide come. Mi sembra un approccio trasparente che non dovrebbe genere alcun malinteso».

Nell'attesa dei tempi europei, che facciamo per la nostra bolletta?

«Il governo ha varato azioni contingenti per mitigare gli effetti degli aumenti nell'ambito dei margini di bilancio. Interventi di emergenza per fasce basse Isee e Pmi. Ora ci sono due fattori da valutare, a cominciare dalla possibilità di computare diversamente i costi degli oneri in bolletta. Lo stiamo studiando col Tesoro».

Il secondo?

«È un momento di accelerazione dei prezzi. È probabile che nel primo quarto, con l'avvio anche di Nord Stream, si stabilizzeranno. Gli analisti si aspettano un ridimensionamento dei listini. Lo sostengono anche Paesi del Nord Europa. Per questo non vogliono misure complesse come lo stoccaggio».

E lei, che dice?

«Credo che il prezzo del gas scenderà dopo il primo trimestre 2022, ma non sappiamo a che livello. Nel frattempo, il governo farà ogni azione strutturale possibile».

Cosa suggerisce?

«Ho delle idee. Ma dirle equivarrebbe a una dichiarazione dal valore anche politico. Preferisco non farlo. Sono un tecnico e il momento è delicato. Faremo il possibile nelle prossime settimane».

Intanto non si può fare a meno del gas.

«Sì. È il vettore della transizione».

Per quanto tempo ancora?

«Dipende da quanto saremo bravi con le rinnovabili. Cinque anni, dieci, quindici? Meglio prima che dopo, ma dipende da nostri investimenti e dalla nostra volontà. Il gas è energia primaria ma è anche uno stabilizzatore. Il solare di notte va sostituito sino a che non saremo a posto con gli accumulatori. Oggi non ne esistono di grande capacità e c'è ancora molto sviluppo da fare».

Cinque o quindici anni?

«Non credo che nei prossimi 5 anni riusciremo a liberarci del gas. Per questo dico che lo stoccaggio europeo, volontario e transitorio, può essere utile. Fare il massimo e monitorarlo in tempo reale, pronti a cambiare».

Avete messo due miliardi l'anno per mitigare gli aumenti. Bastano?

«Non ho la palla di vetro. È qualcosa che si può usare per casi più gravi e delicati e per le categorie più disagiate. Spero di sì. La crescita economica è forte, sono fondi di protezione. Accompagneranno la ripresa. La vedo positivamente, ma non nascondo che c'è tanto da lavorare».

Bruxelles indaga sul rischio manipolazione prezzi. Ce n'è stata?

«Non ho visto criticità. I mercati sono nervosi ed è comprensibile nella fase di cambiamento. Le economie che hanno puntato sul fossile devono cambiare strategia».

Ci fidiamo dei russi?

«Vogliono essere sicuri che non gli crolli l'impianto dell'economia del gas in un attimo. Prendo atto di quello che ha detto la Commissione Ue. I russi hanno mantenuto impegni contrattuali, anche se non hanno soddisfatto richieste extra».

Passeremo il Natale al freddo?

«Stiamo emergendo come primi della classe. Abbiamo diversificato le forniture, compriamo da cinque Paesi. Le riserve sono all'85 per cento. Dal 2000 a oggi abbiamo ridotto a un quarto la nostra produzione di gas aumentano le importazioni: tenendo fermi i consumi, potremmo aumentarla per compensare l'export ed essere meno dipendenti. Non vedo problemi, se non in caso di glaciazione».

Dove mettiamo le rinnovabili in Italia?

«Dobbiamo combattere il "nimby": tutti vogliono la transizione ma non a casa loro. La dobbiamo fare, ognuno deve accettare la sua porzione di rinnovabili. Avremo un tavolo aperto con le Regioni per vedere dove. C'è la possibilità repowering, centrali esistenti che rendiamo più efficienti. Il solare che può essere trasformato. Siti da pianificare con le autorità locali. Centrali eoliche, onshore e off. Un menu c'è. Dobbiamo impiantare 8 gigawatt l'anno».

Con l'aria che tira, sarà dura.

«Non si può farne a meno. Oltretutto, abbiamo impegni con l'Ue».

L'Onu dice che siamo lontani dai due gradi massimi di aumento della temperatura globale.

«È così. Siamo fuori traiettoria. Al Cop26 dobbiamo portarci tutti dietro. Non a due, ma un grado e mezzo. Sembra poco ma è una differenza colossale. Non bastano Europa e Usa. Occorrono Paesi immensi quali Cina, India e Russia, che reclamano spazio di crescita, ma anche di mitigare le emissioni. Ora parliamo di 5 miliardi di persone sul globo che consumano troppo, ma ce ne sono tre che non hanno accesso all'acqua e al gas per cucinare. È necessario anche portare l'energia. Questo è l'impegno di Cop. Servono cento miliardi dei Paesi ricchi per i paesi vulnerabili, come starter per i fondi dei privati. Per arrivare al famoso obiettivo di mille miliardi».

Che vorrebbe a Glasgow?

«Un accordo per un grado e mezzo di aumento massimo della temperatura e i 100 miliardi».

Facile che non succeda, lo sa?

«È una settimana importante. Non sarei così pessimista. A Napoli, al G20 ambiente, hanno capito che la sfida è anche la loro. Magari non a cento. Ma ci avvicineremo molto».

Intanto il governo sulle pensioni ha avuto la sua prima rissa. Finita la luna di miele?

«Sulla transazione ecologica, energetica e digitale siamo tutti d'accordo. Sono questioni non procrastinabili. Non può essere questo un argomento divisivo. Parlo con commissioni e parlamento, li ascolto e mi pare che al di là delle differenze minime su certi provvedimenti, c'è un accordo completo. La politica è fatta anche di altro e mi rendo conto che su certe questioni meno tecniche ci possano essere delle posizioni diverse nei partiti. È chiaro che ci sono delle difficoltà, ma in tutto il mondo è così».

A proposito di duelli: lei denuncia 40 progetti di cantieri bloccati per vincoli paesaggistici.

«Ne abbiamo dibattuto con Franceschini. Si tratta di vecchi impianti, da circa 3 gigawatt di potenza in cui la valutazione di impatto ambientale è positiva e quella paesaggistica negativa. In condizioni normali si tratta ministero con ministero. Adesso occorre essere più efficienti. Abbiamo fretta e troveremo una via d'uscita. In caso di ritardo, c'è il decreto semplificazioni, con i poteri sostitutivi dello Stato che subentra quando ci sono ritardi. Credetemi: non c'è un problema politico sull'ambiente». —

Tecnologico, green e personalizzato Ecco il futuro del Tpl

Uno studio anticipa i progetti delle realtà di trasporto pubblico mezzi elettrici e a idrogeno, servizi a chiamata e monopattini



Due autobus di Trieste Trasporti. Sotto, i relatori all'hotel Savoia per la presentazione dello studio Foto Bruni

Piero Tallandini / TRIESTE

Un miliardo e 217 milioni di euro. È il beneficio per l'economia del Friuli Venezia Giulia che si potrebbe concretizzare fino al 2026 investendo in modo adeguato nel trasporto pubblico locale, sotto forma di risparmi da mancate emissioni e maggiori ricavi per i gestori. Un risultato raggiungibile puntando su mezzi più ecologici e su una digitalizzazione in grado di rendere il trasporto pubblico sempre più aderente alle esigenze degli utenti, anche con servizi a chiamata e personalizzati. Già si lavora, ad esempio, su un'applicazione che consentirà di spostarsi sul territorio del Friuli Venezia Giulia integrando autobus, treno, scooter e monopattini elettrici. Le risorse ci sono: 180 milioni, messi a disposizione principalmente dal Piano di ripresa e resilienza, da destinare a investimenti in digitalizzazione, intermodalità, personalizzazione del servizio e acquisto di mezzi a basso impatto. Le previsioni sono il frutto dalla ricerca commissionata da Arriva Italia a The European House – Ambrosetti, presentata ieri a Trieste all'hotel Savoia.

> Un'app integrerà tutte le forme di mobilità, anche a due ruote. La previsione: impatto positivo sull'economia locale di 1,2 miliardi

LA BASE DI PARTENZA

Investire: ecco la parola chiave. Il messaggio rilanciato ieri è che per accelerare la ripresa di un settore fortemente colpito dalla pandemia è indispensabile un piano di investimenti adeguato in grado di stimolare un ritorno più veloce ai livelli pre-Covid e, possibilmente, superare addirittura i numeri del 2019. Una sfida alla portata di un territorio regionale che già può partire da una base importante, come rimarcato ieri nel corso del convegno: il Friuli-Venezia Giulia ha un parco bus più "giovane" della media (3,6 anni a Trieste, 5,5 a Gorizia, 6,1 a Pordenone e 6,6 Udine contro un dato nazionale pari a 12,3 anni), ma che necessita ora di investimenti consistenti in mezzi a propulsione alternativa.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Programmata a livello regionale la sostituzione di 330 mezzi entro il 2026, di cui il 45 % a propulsione alternativa (elettrica, metano e idrogeno), che consentirà di ridurre le emissioni di CO2 del 18% nell'arco dei prossimi cinque anni. Trieste Trasporti avvierà una linea a trazione elettrica di 18 chilometri che attraverserà l'intera città (direttrice nord-sud) con autobus lunghi 18 metri, e sperimenterà anche autobus a idrogeno. Apt Gorizia è impegnata nel progetto di produzione e utilizzo di idrogeno per la mobilità nell'aeroporto di Ronchi. Arriva Udine punta su trazione a biometano e metano per le tratte extraurbane, mentre Atap introdurrà 15 mezzi urbani a metano liquefatto.

INCLUSIVITÀ E SERVIZI A CHIAMATA

Trieste Trasporti e Arriva Udine hanno dotato l'intera flotta urbana e 120 bus extraurbani di accessi facilitati per disabilità motorie. La flotta triestina è dotata di tecnologie all'avanguardia per favorire il dialogo vocale con i bastoni dei non vedenti, in arrivo a breve anche nel capoluogo friulano. Arriva Udine attiverà entro l'anno servizi a chiamata su prenotazione che valorizzeranno il ruolo delle associazioni locali, elemento di congiunzione con le aree isolate, in particolare montane. Saranno servizi ampliabili su base stagionale, ad esempio nel periodo sciistico.

MONOPATTINI NELLA RETE DEL TPL

Uno dei concetti chiave per lo sviluppo delle quattro aziende regionali è il "Mobility as a service" (Maas). Un nuovo modo di concepire il servizio, basato su una piattaforma digitale che consenta la condivisione di più modalità di trasporto da utilizzare per ottimizzare il proprio percorso e soddisfare le esigenze personali di mobilità. In base al tragitto l'utente potrà scegliere – attraverso un'applicazione sulla cui realizzazione si sta già lavorando –, se spostarsi in auto, bus, treno, scooter, tram, monopattini e così via, grazie alla partnership di operatori privati e pubblici, all'insegna di una maggiore intermodalità.

LA DIGITALIZZAZIONE

Il futuro del Tpl nella nostra regione sarà sempre più digitale e la rivoluzione tecnologica è già cominciata come dimostra l'introduzione del biglietto unico integrato. Il pagamento può avvenire con carta di credito o credito telefonico, senza nessuna obliterazione. Tecnologia significa anche rete wi-fi: a Trieste completata l'installazione sull'intera flotta e a breve toccherà a Gorizia, Udine e Pordenone. Trieste Trasporti ha avviato un programma di integrazione sperimentale con altre forme di trasporto e di servizi turistici: ferrovia, bike sharing, trasporto marittimo.

LE PROSPETTIVE TRA PUBBLICO E PRIVATO

Secondo Aniello Semplice, amministratore delegato di Trieste Trasporti, sarà essenziale «un efficace equilibrio tra ruolo del pubblico e del privato» oltre a «rafforzare il ruolo della Regione come cabina di regia della mobilità collettiva». Angelo Costa, amministratore delegato di Arriva Italia, ha sottolineato che «alla politica è richiesta una pianificazione sugli indirizzi futuri, mentre il privato dovrà supportare tale pianificazione con le migliori soluzioni sostenibili». A illustrare i risultati dello studio sono stati ieri durante il convegno anche Lorenzo Tavazzi e Jonathan Donadonibus di European House - Ambrosetti. —

GLI AUTOMOBILISTI

Crescono le ibride ma siamo ancora troppo motorizzati



TRIESTE

Dallo studio commissionato da Arriva Italia a The European House – Ambrosetti emerge che la nostra regione si posiziona ancora sopra le media nazionale per numero di auto private circolanti: 678 ogni mille residenti contro 662. Negli ultimi 5 anni il tasso di motorizzazione in Friuli Venezia Giulia è cresciuto del 6 % passando da 638 auto private ogni mille abitanti alle attuali 678. Una buona notizia, dal punto di vista dell'ecosostenibilità, è che il Friuli Venezia Giulia risulta sopra la media per diffusione di auto ibride ed elettriche: 10,8 vetture ogni mille circolanti contro una media nazionale di 9,1.

La regione ha un elevato tasso di pendolarismo che coinvolge il 60% della popolazione. Di questo il 70% sono lavoratori mentre il 30% studenti. La pandemia ha inevitabilmente avuto un impatto notevole sul trasporto pubblico. Dallo studio risulta che dal 2019 al 2020 il numero di passeggeri si è ridotto di più di un terzo. «Nel prossimo futuro – conclude la ricerca di The European House – Ambrosetti – cambierà il ruolo dell'auto, che per le nuove generazioni sta perdendo la valenza di bene da possedere, diventando semplice mezzo di trasporto (il 58% di chi usa il car sharing in Italia ha meno di 35 anni). Cambia anche il modo di percepire l'ambiente, essendo oggi la sostenibilità prerogativa essenziale per la popolazione e i governi stessi». —

P.T.

Precipitati, investiti da treni in arrivo, sbranati da animali troppo vicini: sono soprattutto giovani sotto i 25 anni

Morti di selfie, 379 vittime in tredici anni Tra Icaro e l'imbranato casi in aumento

IL CASO

Simonetta Sciandivasci

C'è almeno un grosso discrimine da fare tra le 379 persone che, negli ultimi tredici anni, sono morte con lo smartphone in mano, mentre si scattavano un selfie. C'è chi è morto per farsene uno, e questo dice forse qualcosa sul senso dell'impresa, oggi, e del modo in cui è slegata dall'avventura, e c'è chi è morto facendosene uno. In entrambi i casi, s'è trattato di un tragico errore, un calcolo sbagliato, un incidente, ma c'è differenza tra l'alpinista influencer che si arrampica su una sommità rocciosa per farsi una foto e, nel prendere il telefono, scivola, cade e muore, e la mamma che, per fotografarsi con la figlia neonata, sulle scale mobili, perde la presa della bambina, che precipita nel vuoto e muore.

Conta valutare quella differenza, se l'esito è lo stesso? Sì, conta. Da una parte c'è un Icaro, dall'altra c'è un imbranato. Muoiono nello stesso modo e questo è solamente uno dei molti esempi di come il tragico sia diventato eminentemente grottesco.

Ieri, molte agenzie hanno diffuso le rilevazioni dello studio di iO Foundation, un'organizzazione no profit che si occupa di diritti digitali che ha analizzato tutte quelle 379 morti per selfie: viene fuori che l'aumento dei casi è costante (e infatti se n'è parlato spesso, c'è un bollettino ogni anno), e che quindi si può ormai parlare di un fenomeno (sinistro, naturalmente, ma pure ridicolo); che il paese con più vittime è l'India (100 di quei 379 sono indiani), seguito da Stati Uniti e Russia; che le vittime sono soprattutto giovani con meno di venticinque anni. Sono morti animalisti che si sono incautamente avvicinati a squali, orsi, leoni, naturalmente per fare una foto di gruppo; turisti che hanno messo il piede dove non avrebbero dovuto; acrobati; chef; youtuber disposti a un pericoloso show dei record pur di uscire dall'anonimato.

Solo quest'anno, trentuno persone sono morte facendosi un selfie o per farsi un selfie. Sembra nulla, non è vero? Rispetto ai numeri enormi del



L'influencer di Hong Kong Sophia Cheung, specializzata in autoritratti in posti suggestivi e spesso pericolosi è morta l'estate scorsa scivolando dal ciglio di una cascata

Covid, tutto o quasi tutto è risibile. Tanti o pochi che siano, i morti per selfie esistono ed esisteranno: il selfie è ormai da considerare una delle cause di morte del nostro tempo, un rischio dal quale esistono infatti cartelli stradali, indicazioni e linee guida che ci mettono in guardia. Un tragicomico opuscolo distribuito in Russia alcuni anni fa, cerchiava in rosso omini stilizzati che si facevano una foto sui binari, su una gru, aggrappandosi a un'antenna della tv in terrazza (sì, davvero), dando un biscottino a un orso polare. In India, già dal 2015 – l'anno che il *Guardian* definì «the year of dangerous selfie» – sono state istituite le «no selfies zone», in particolare vicino alla costa: grandi cartelli gialli sbarrano gli smartphone come se delimitassero un campo minato.

Esiste persino una piattaforma online, #selfietodiefor, che offre informazioni e supporto per le vittime, tenta di fare prevenzione e tenta, soprattutto, di coinvolgere tutti nella sua campagna – in che modo? Per esempio, se hai un amico incauto, che è solito fotografarsi la faccia mentre guida a 220 all'ora sulla Bradanica, ti dice come farlo ragionare e disintossicarlo da quella sua abitudine andrenalinica. Sul sito, si legge che #selfietodiefor è «un movimento educativo»: vuole dirci non semplicemente quali rischi corriamo quando ci autoscattiamo una foto, ma pure creare massa critica, fare in modo che le persone non trovino accattivanti le foto mozzafiato e rischiose, così che chi le scatta non abbia più ragione di farle per cercare engagement. Se sia un intento ingenuo è difficile stabilirlo, tuttavia è piuttosto chiaro che chi scala un grattacielo per farsi una fotografia mentre barcolla in cima non è semplicemente a caccia di like (o di visibilità). C'è qualcosa di più: c'è Icaro. C'è l'umanissimo tentativo di travalicare l'umano, che è ciò che rende pericoloso qualsiasi mezzo a nostra disposizione – ci ammazziamo con le automobili, con il cibo, con i vibratori, con i piercing, con il sesso. In *Io e Annie*, Woody Allen dice a un certo punto: «Tutto quello che prima faceva bene, ora fa male, come il latte». La funzione fa l'uso, l'uso fa l'abitudine, il rischio libera dall'abitudine.

Poi ci sono gli sbadati, goffi, che non cercano impresa, né un antidoto alla pigrizia, e muoiono inciampando mentre si fanno una foto per puro caso: sarebbero potuti morire inciampando mentre calavano la pasta. A una giusta distanza tra i primi e i secondi, ci sono i morti per selfie che finiscono nelle classifiche del Darwin Awards, il riconoscimento per chi muore da fesso e «migliorare il pool genetico umano rimuovendosi da esso in modo platealmente stupido». Tra gli insigniti della targa, i morti per selfie non sono i più grotteschi: una volta, ci è finito un poveretto morto saltando da un aereo per filmare dei paracadutisti, dimenticandosi però di indossare anche lui un paracadute. Un bel modo di ridere della morte, nel bel mezzo di un gelido inverno, può essere leggere le storie di chi è morto in modo sciocco: oltre a far bene all'umore, dimostra quanto è facile morire, basta la distrazione di un attimo. Basta la descrizione di un attimo: la foto, appunto. —

ROMA

Droga stupro In manette la sorella della Muti

Traffico di nuove droghe, compresa quella dello stupro, acquistate anche nel dark web. Ieri i carabinieri del Nas hanno arrestato 39 persone e tra loro anche Claudia Rivelli, sorella dell'attrice Ornella Muti, raggiunta da un provvedimento di custodia cautelare ai domiciliari. La donna, che ha un passato da modella ed attrice nei fotoromanzi, era stata già arrestata il 15 settembre scorso quando nella sua abitazione romana erano stati trovati dagli agenti della Polaria tre flaconi con un litro di sostanza Ghb (la droga dello stupro). Nel capo di imputazione si afferma che l'indagata, accusata di importazione e cessione di sostanze stupefacenti, ha fatto arrivare «illecitamente dall'Olanda, con cadenze trimestrali, vari flaconi di Ghb provvedendo a inviarne parte al figlio residente a Londra dopo averne sostituito confezione ed etichetta in modo da ingannare la dogana». Tra gli altri arrestati, un avvocato, un dentista, un funzionario pubblico e un insegnante delle medie. Nelle chat degli indagati è citato anche un politico, «verosimilmente un senatore» scrive il gip di Roma, non identificato. —

EMERGENZA MALTEMPO



Una strada del quartiere Monte Po completamente allagata a Catania

Il disastro di Catania Vittime e danni potevano essere evitati

La città ora conta danni, ma è non solo colpa del clima
Incompiuto dal 1985 il progetto del canale di gronda

Fabio Albanese
CORRISPONDENTE DA CATANIA

Paolo Claudio Grassidonio, l'uomo di 53 anni che martedì è morto annegato sotto un'auto a Gravina di Catania, era un volontario dell'associazione Carabinieri. Morto anche un 67enne, tre giorni fa a Scordia e sua moglie risulta scomparsa.

Non è l'unica persona che il maltempo si è portato via negli anni a Catania. Prima di lui c'è stata Annalisa Bongiovanni, 21 anni, che nell'ottobre 2003 fu sorpresa da un fiume d'acqua mentre era in motorino. Prima ancora c'era stata Teresa Cammareri, 74, travolta dall'acqua dopo essere scesa dall'auto guidata dalla nipote. Era il 1985. Non è una data casuale. Perché al 1985 risale l'inizio dei lavori del «Canale di gronda», l'opera che se completata avrebbe potuto almeno rendere meno gravi gli effetti del fiume di acqua e fango che martedì ha attraversato il centro storico di Catania, devastandolo.

È un'opera fondamentale: un tubo di 9 km che dovrebbe intercettare a monte della città le acque piovane dei paesi dell'hinterland e di quelli etnei, cresciuti a dismisura negli ultimi 40 anni perché divenuti i luoghi di residenza delle nuove generazioni di catanesi, non facendole arrivare a Catania. L'ultimo rapporto del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente, che risale all'estate scorsa, dice che la Sicilia ha «consumato» ulteriori 400 ettari di suolo tra il 2019 e il 2020, al settimo posto tra le regioni italiane. Cento ettari a Catania e nell'hinterland dove la maggiore crescita, che significa più cemento e meno terreni che assorbono acqua, è avvenuta a Gravina di Catania, il paese dove è morto Grassidonio, che ha il 50% di territorio «impermeabilizzato», seguita da Sant'Agata li Battiati, Aci Bonaccorsi, San Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Mascalucia, San Gregorio. Sono tutti comuni collinari che starebbero dall'altra parte del «Canale di gronda», se fosse funzionante. A chiedere conto della situazione di stallo è il consigliere del Csm e magistrato catanese Sebastiano Ardita che parla di progetto arenato: «Ma la colpa forse non è da ricercare in Sicilia, o non solo - ha scritto sui social -. L'opera era stata progettata e finanziata ed era pronta per essere appaltata, ma una legge del 2016 ha imposto altri adempimenti. Mancavano i fondi per il nuovo progetto e si è dovuto richiederli al governo nazionale che ha risposto in ritardo, nel frattempo i poteri sono stati trasferiti per legge a un commissario regionale».

Il primo cittadino Salvo Pogliese, che è anche sindaco della Città metropolitana, dice che il Canale di gronda «è in mano al commissario. Noi abbiamo avuto interlocuzioni con i comuni che si dovrebbero allacciare ma al momento mi risulta lo abbia fatto solo San Gregorio». È pronta la parte a Est; c'è un progetto definitivo per il «collettore B» nella parte Ovest, che è in mano al commissario della Regione per il rischio idrogeologico Croce con lavori per 53 milioni di euro; c'è un finanziamento di 34 milioni per un ulteriore tratto fino a Sud, al torrente Buttaceto.

«Se si aprissero i cantieri, entro 3 anni l'opera sarebbe completata - dice Pogliese - altro discorso è però quello che riguarda i comuni che devono allacciarsi, che non hanno un euro». Ma se l'opera fosse stata pronta, Catania sarebbe stata risparmiata? «Per l'orografia della città, purtroppo no. E i cambiamenti climatici aggravano la situazione. Quest'estate avevamo avviato un piano di pulizia delle caditoie e dei torrenti mai fatto in passato, non è bastato. Ma il Canale avrebbe mitigato gli effetti». —



I prodotti sono 278

Ben 278 prodotti del territorio del Friuli Venezia Giulia possono fregiarsi del marchio: la loro tracciabilità è garantita al consumatore.



Obiettivo trasparenza

Il marchio collettivo "Io sono Fvg" vuole rendere riconoscibili e premiare quelle aziende che danno valore alla filiera, garantendo trasparenza nella produzione.



In supermercato

Anche supermercati, spacci, botteghe, negozi di prossimità, ristoranti, agriturismi, alberghi e connessi al settore enogastronomia possono richiedere il marchio.

La promozione

Presentata la campagna di merchandising voluta dalla Regione
Zaini, felpe, t-shirt, borracce e altri capi di abbigliamento con il marchio

"Io sono Fvg" funziona: aderiscono 163 aziende e 107 negozi e ristoranti



Da sinistra Zannier, Fedriga e Filipuzzi

LA TRACCIABILITÀ

Maurizio Cescon / UDINE

Una campagna di promozione del territorio avviata in piena pandemia, nella primavera del 2020. È un marchio, "Io sono Friuli Venezia Giulia" che, nonostante le tribolazioni dei lockdown causa Covid, ha saputo farsi largo. Tanto che oggi vi aderiscono 163 aziende con 278 articoli con il logo e 107 tra negozi e ristoranti che utilizzano i prodotti. E così la Regione, visti i risultati confortanti, dopo anni di buchi nell'acqua in fatto di marchi, slogan e promozioni costate fior di quattrini, ha deciso di investire e potenziare "Io sono Fvg". Si parte con il merchandising, una linea di capi di abbigliamento (felpe, t-shirt, cappellini, divise da cucina e cappelli da chef professionali) e oggettistica (zaini e borracce) che veicoleranno dappertutto il marchio. Ogni cosa sarà realizzata con materiali di qualità ma all'insegna della sostenibilità, con prezzi adeguati, di mercato. Si potranno acquistare nello shop online dedicato o nei punti vendita disseminati nelle quattro province.

Le finalità dell'iniziativa sono state illustrate in un incontro svoltosi ieri a Trieste. Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga ha ribadito che «Io sono Fvg è un marchio low cost e si basa su una strategia di medio periodo per dare stabilità alla promozione. Troppe volte in passato abbiamo visto marchi che entravano in confusione tra di loro, tra l'altro molto costosi». «Siamo una regione piccola - ha aggiunto - che deve mettere a sistema tutto il fattore di promozione, tutte le attività utilizzeranno il marchio "Io sono Fvg" per promuovere territorio e cultura. Stiamo avendo un ottimo riscontro sul senso di appartenenza che rappresenta. Il marchio, oltre la parte centrale che è una rappresentazione grafica del territorio e dell'aquila del Patriarcato, ha voluto puntare sulla semplicità della comunicazione. Non si dovrà studiare il marchio per capire cosa significa, non volevamo un logo difficile. Inoltre, con la bandiera italiana, è stato valorizzato il made in Italy: anche fuori dai nostri confini chi guarda il logo capisce subito che ha a che fare con l'Italia».

«Con il marchio abbiamo ricevuto un numero incredibile di richieste - ha rimarcato l'assessore all'Agricoltura Stefano Zannier - . Molte imprese si sono avvicinate e hanno cominciato a operare in un anno che è stato difficile per tutti. Il comitato tecnico che esegue le valutazioni di sostenibilità e tracciabilità, ci ha detto che le prospettive sono molto favorevoli».

Il direttore del Cluster agroalimentare Claudio Filipuzzi ha ribadito che si tratta di «un marchio che diventa "ombrello" per le attività ed è ancora più identificabile. Il concetto di fondo è un discorso di sostenibilità economica, ambientale e sociale. La sostenibilità è un percorso che deve essere fatto, l'impegno che si assumono le imprese. Per quanto riguarda il futuro, il 2022 sarà l'anno in cui usciremo dalla regione per rivolgerci ad altri mercati, faremo un marchio multilingue per farlo conoscere all'esterno. Non c'è ansia di correre dietro ai risultati, ma di crescere con calma». —

Illustrate in commissione da Rosolen le novità previste dal ddl 148
Previsti rimborsi delle spese sostenute dai ragazzi fino ai 18 anni d'età

Un budget di 25 milioni in aiuto a genitori con figli per finanziare Dote famiglia e piani di previdenza



L'assessore alla Famiglia Alessia Rosolen durante l'illustrazione del ddl in commissione

TRIESTE

L'obiettivo è dare risposta a numeri «impietosi»: 14 mila residenti in meno dal 2018, 57.500 famiglie con minori a carico, 27 mila che contano una persona con disabilità. Alessia Rosolen illustra in sesta commissione i contenuti del ddl 148, un testo quadro che prevede «azioni sistemiche, strutturali e integrate sia nella definizione delle nuove misure che nella razionalizzazione di quelle già in essere», spiega l'assessore nel confermare il fabbisogno complessivo di 70 milioni, di cui 25 riguardano le innovazioni introdotte dagli articoli 6 e 8, ovvero la Dote famiglia e l'incentivo alla previdenza complementare.

> «Un'attenzione particolare – precisa l'assessore – andrà al tema della disabilità, che interessa 27 mila nuclei»

Nel dettaglio, la prima prevede un contributo annuale, legato al possesso di Carta famiglia - e con tetto massimo di Isee pari a 30 mila euro-, per tutte le attività extrascolastiche dei figli dalla nascita ai 18 anni (contributo fino a 800 euro l'anno per ogni nucleo familiare, non per ogni figlio, come comunicato inizialmente); la seconda è un sostegno una tantum alle famiglie che decidono di investire in una forma di previdenza complementare per i figli minorenni.

Con la Dote famiglia, è la spiegazione in commissione di Rosolen, «immaginiamo una misura-rimborso, modulata sulla base del numero di figli, per le spese sostenute durante l'anno. Ci piacerebbe poi incentivare un sistema di previdenza complementare, per quanto non possa essere certo la Regione a risolvere i problemi del sistema pensionistico. Diciamo semplicemente alle famiglie: se decidi questo passo per tuo figlio, noi ti accompagniamo». C'è poi il tema della disabilità, «cui l'articolato attribuisce particolare attenzione, dando rilevanza, ai fini dell'accesso alle misure contributive, alla presenza in famiglia di una persona disabile e non esclusivamente di un figlio». È seguito un dibattito allargato, con il leghista Antonio Lippolis che si è detto in particolare non convinto dello strumento Isee, «che non fotografa in modo limpido la ricchezza delle famiglie». Da parte del consigliere del Pd Cristiano Shaurli è invece arrivata la richiesta di chiarimenti sul coordinamento tra la nuova legge e le misure stabilite dal complesso sistema socio-educativo che fa riferimento agli Ambiti socio-assistenziali. «Questa norma – precisa Rosolen – non vuole e non può regolare i servizi sociali sul territorio, ma indica priorità per il sistema-famiglia che andranno poi applicate nelle leggi di settore». E ancora il presidente della commissione Giuseppe Sibau (Progetto Fvg/Ar) ha posto il problema delle spese di trasporto per le famiglie residenti in aree marginali, Chiara Da Giau (Pd) ha auspicato una semplificazione degli adempimenti richiesti alle famiglie, Andrea Ussai (M5S) ha sollecitato alcune audizioni, tra cui quella del Garante per i diritti della persona Paolo Pittaro, Furio Honsell ha espresso apprezzamento per un ddl «che non sembra avere pregiudiziali ideologiche». Soddisfatto il leghista Bordin: «È una delle norme chiave della legislatura». Dopo l'approvazione in aula, calendarizzata a novembre, fa sapere Rosolen, la Regione intende redigere i regolamenti attuativi entro i primi mesi del 2022. —

M.B.

Segnalati continui spostamenti di personale

Operatori Csm trasferiti Sigle sindacali in allarme

TRIESTE

«Un incontro urgente in merito alla riorganizzazione del Dipartimento di salute mentale». A chiederlo ai vertici di Asugi sono i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Fials e Nursind, allarmati dalle «continue segnalazioni di spostamenti da un centro all'altro» in conseguenza delle carenze di personale registrate in questi giorni tra ferie, malattie e sospensione di operatori non vaccinati. «L'Azienda ha violato le relazioni sindacali non fornendo le necessarie informazioni preventive, contemplate dal contratto. Chiediamo quindi l'avvio di un confronto e la sospensione di qualsiasi tipo di riorganizzazione». —

IL DESTINO DELLA IVANA D

Piattaforma affondata a Pola Un futuro da scoglio artificiale

Ipotesi avanzata dall'Ina, proprietaria della struttura colata a picco nel 2020 Critiche dagli attivisti di Greenpeace. Attesa per gli esiti dell'inchiesta sul crollo

Andrea Marsanich / FIUME

In attesa dei risultati ufficiali dell'inchiesta, che dovrebbero arrivare tra un paio di mesi, la piattaforma metanifera Ivana D – colpita lo scorso dicembre da una violenta ondata di maltempo e colata a picco – continuerà a restare sul fondale dell'Adriatico, una quarantina di chilometri al largo di Pola. La conferma è giunta dalla compagnia petrolifera croato-ungherese Ina, interpellata di recente al riguardo da attivisti di Greenpeace, nel corso dell'azione intitolata Il profitto al business del gas, all'Adriatico i rifiuti.

«Non possiamo ancora intervenire – hanno detto dall'Ina –. Dobbiamo attendere il via libera delle autorità, che arriverà solo alla fine dell'inchiesta. Si vuole capire esattamente cosa sia successo alla piattaforma, entrata in funzione nel 2001 e costata 12 milioni di dollari. Una cosa è certa, il relitto non rappresenta alcun pericolo né per l'ambiente, né per la navigazione, trovandosi a 40 metri di profondità».

Nel ribadire che l'opinione pubblica sarà informata nel dettaglio sui risultati delle analisi, all'Ina si sono detti certi che l'incidente non è stato causato da precaria manutenzione dell'impianto, regolarmente sottoposto a revisione e controllato da ispettori. In ogni caso la compagnia esclude di procedere alla riparazione della piattaforma, dal momento che la produzione di metano procede speditamente anche senza la Ivana D. Le opzioni relative ai futuri scenari in zona sono due. Se si deciderà di riportare il relitto in superficie, gli esperti dell'Ina e quelli esterni sono attesi da un lavoro parecchio complesso. Parliamo di una costruzione metallica, per la cui estrazione sarà necessario ingaggiare una squadra di sub. Inoltre la velocità dei lavori dipenderà dalle condizioni del mare. La seconda opzione è la più semplice e prevede che Ivana D diventi un reef artificiale, ossia una barriera sommersa in grado di attirare varie specie di creature marine, offrendo loro condizioni ideali per crescere e moltiplicarsi. È quanto confermato dalla studiosa Sanja Matic Skoko, dell'Istituto spalatino di Oceanografia e Pesca. «L'habitat creato dalla piattaforma affondata può diventare realtà nel giro di un paio di mesi, con effetti molto benefici per la popolazione ittica».

Quanto dichiarato dalla Matic Skoko non convince però gli ambientalisti, in primo luogo quelli di Greenpeace. «La decisione di trasformare Ivana D in una specie di scoglio artificiale – commentano – deve essere presa di comune accordo con gli esperti e basarsi su valutazioni scientifiche, inoppugnabili. E poi siamo sicuri che non si registra né vi sarà la fuoriuscita di metano in mare? ».

Il cetaceo, lungo 2 metri, era allo stremo

Salvato al largo di Spalato un grosso delfino impigliato in una rete

IL CASO

SPALATO

La motovedetta Split della Polizia marittima di Spalato si stava dirigendo verso il confine marittimo italo- croato, all'altezza dell'isola di Lissa, quando i tre agenti a bordo sono stati invitati a mutare rotta, puntando la prua verso l'isoletta di Bua (Ciovo), dove era stata la presenza di grosso delfino in grosse difficoltà. Senza esitare un attimo, i poliziotti (allertati da un gruppo di pescatori) hanno raggiunto la piccola isola dalmata. E lì hanno visto un esemplare lungo 2 metri, e pesante una settantina di chili, impigliato nella rete di un pescatore. Il comandante della motovedetta, Mate Mercep e i suoi due colleghi, Marko Tadic e Jure Katavic, hanno capito immediatamente che il cetaceo sarebbe morto se non fossero state tagliate le corde che lo avvolgevano. «La rete era lunga una cinquantina di metri e non c'era tempo da perdere. Abbiamo impiegato una quarantina di minuti in quest'opera di salvataggio, ma alla fine ce l'abbiamo fatta e il delfino è stato liberato. Serve dire che eravamo contenti come bambini?».

Così impigliato, il delfino è stato accostato alla motovedetta grazie al mezzo marinaio, poi sono state tagliate le funi per non ferire l'animale. «Durante le manovre lui non si è mosso, quasi sapesse che lo stavamo tirando fuori dai guai. Difficile dire quanto sia rimasto in queste condizioni, forse un paio di ore o forse un paio di giorni. In ogni caso era stremato». —

A.M.

Dopo una lunga battaglia è mancato il nostro

Massimo Zanzi

la moglie GIULIANA con la figlia PAOLA assieme ai fratelli GIANNI, BRUNO, DANIELE e rispettive famiglie.
Lo ricordiamo con profondo orgoglio per l'Uomo che è stato, per quanto ha fatto e per quanto avrebbe ancora potuto fare.
Si ringrazia di cuore la dottoressa ISABELLA TURCHETTO D'AGNOLO per le amorevoli cure e la cara PATRIZIA per l'affettuoso aiuto.
Lo saluteremo sabato 30 alle ore 11 nella chiesa San Bartolomeo in via di Prosecco a Opicina.

Opicina, 28 ottobre 2021

Nel dolore per la tua perdita la consolazione di saperti finalmente in pace. Ti porteremo sempre nel cuore caro

Massimo

GUIDO, MARINA e COSTANZA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao caro

Massimo

FRANCO e MARINA con ALESSIA e DANIEL, MARIANNA e ANDREA e nipoti.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao

Massimo

Il nostro cuore è con te.
UBALDO, ORIETTA, VALENTINA, STEFANO, GINEVRA e SVEVA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Vicini con l'affetto di sempre.
MARTINA e FIORENZO
LUCIO e GABRIELLA

Trieste, 28 ottobre 2021

Massimo Zanzi

Telit Communications (ex Telital) di Trieste partecipa al dolore della famiglia per la perdita del suo fondatore Massimo Zanzi che per 15 anni con il suo lavoro ha fatto diventare grande una realtà del nostro territorio.

Sgonico, 28 ottobre 2021

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Massimo Zanzi

Mario Fragiacomo e famiglia

Trieste, 28 ottobre 2021

Walter e gli amici della Telital partecipano al lutto per la scomparsa di

Massimo Zanzi

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipiamo al dolore dei familiari di

Massimo Zanzi

amico dei primi passi, indimenticabili.
MAURO DOIMI con ANGELA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao

Massimo

uomo generoso e leale.
BRUNO SALOTTO.

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipiamo con dolore al vostro lutto ricordando con grande affetto il nostro caro

Massimo

SILVANA e RENATO

Trieste, 28 ottobre 2021

---

†

Si è spenta serenamente

Alma Raspolich ved. Marinaz

Ne danno il triste annuncio i figli NADIA, CLARA con ORLANDO, NEVIO con LICIA, gli adorati nipoti e pronipoti e parenti tutti.
La saluteremo venerdì 29 dalle ore 10.30 nella Cappella di via Costalunga.
Seguirà la Santa Messa alle ore 12.30 nella Chiesa di Bagnoli della Rosandra.

Dolina, 28 ottobre 2021

Addolorati partecipano i nipoti MARNA e MARCO MARINAZ con famiglie.

Trieste, 28 ottobre 2021

Addolorati partecipano i nipoti SERGIO e ARSENIO SPADONI con famiglie.

Milano, 28 ottobre 2021

GIANFRANCO e famiglia ricordano con affetto

Alma

Trieste, 28 ottobre 2021

Lo Staff Marinaz Auto partecipa al dolore della famiglia per la perdita della signora

Alma

Dolina, 28 ottobre 2021

Vicini alla famiglia MARINAZ:
- Autofficina G&G

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipa al dolore della famiglia MARINAZ:
- ROBERTO GALIMI e famiglia

Trieste, 28 ottobre 2021

---

†

La figlia IVANA, le nipoti VIDA, KRISTINA e la cognata SILVA annunciano la scomparsa della cara

Lidia Valencic Godnik

Un ringraziamento particolare al dott. HUMAR e a tutto il personale di Villa Verde.
L'ultimo saluto si terrà sabato 30 ottobre, dalle ore 9.00, in via Costalunga.
Seguirà la messa nella chiesa di Barcola alle ore 11.00.

Barcola, 28 ottobre 2021

Siamo vicini ad IVANA con infinita tristezza, gli amici di sempre.
Famiglia TARUSSIO

Trieste, 28 ottobre 2021

Un ultimo bacio a zia

Lidia

MIJA, DANIELA e VIKA

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipano con grande tristezza:
- i cugini GRAZIELLA e LUCIANO assieme alle loro famiglie.

Trieste, 28 ottobre 2021

---

†

È tornata a riabbracciare RINALDO e la figlia ANITA

Olga Portelli in Mazzaraco

con animo sereno il figlio PAOLO ne annuncia la dipartita

Ciao Mamma

il funerale avrà luogo sabato 30 ottobre alle ore 9.30 nella Chiesa del Cimitero di S.Anna.
Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 ottobre 2021

Con affetto partecipano la consuocera SILVIA il genero MARINO ed i nipoti NICOLA e MARCO

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao zia

Olga

i nipoti GIORGIO e VALENTINA e famiglie omaggiano la patriarca della famiglia

Trieste, 28 ottobre 2021

Grazie del percorso di vita condiviso commosse la salutano GIGLIOLA e FEBE

Trieste, 28 ottobre 2021

È vicina al dolore di TIZIANA e dei suoi familiari:
- GIULIANA BOGNERI.

Trieste, 28 ottobre 2021

---

†

Prematuramente è mancata

Loredana Di Maio ved. Visintin

Con dolore lo annunciano i figli RICCARDO e LARA, la nipote AMINA, i fratelli MAURO con SABRINA e MANUELA con ROBERTO, i nipoti tutti.
La saluteremo sabato 30 alle ore 10.40 presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao

Zietta

MATTEO, MARCO e MONICA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao

Nonna

AMINA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Profondamente addolorati ZIA GIULIANA e MARIO con Daniela e Davide.

Trieste, 28 ottobre 2021

C'è più gioia nel dare che nel ricevere

È venuta a mancare la mia cara mamma

Maria Zergol ved. Zorzetti

Lo annuncia con dolore il figlio FURIO con LUCIA.
La saluteremo sabato alle ore 11 in via Costalunga.

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipano i nipoti TIZIANA e FABIO con SILVANA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Ciao zia

Meri

NADIA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Partecipano ONDINA ed ERICA.

Trieste, 28 ottobre 2021

Gli analisti dell'Istituto Wiiw di Vienna ipotizzano per il 2021 un balzo del 5,4%, superiore a quello nel resto del continente

Il virus non frena l'economia dell'Est Europa Riviste al rialzo le previsioni di crescita del Pil

IL REPORT

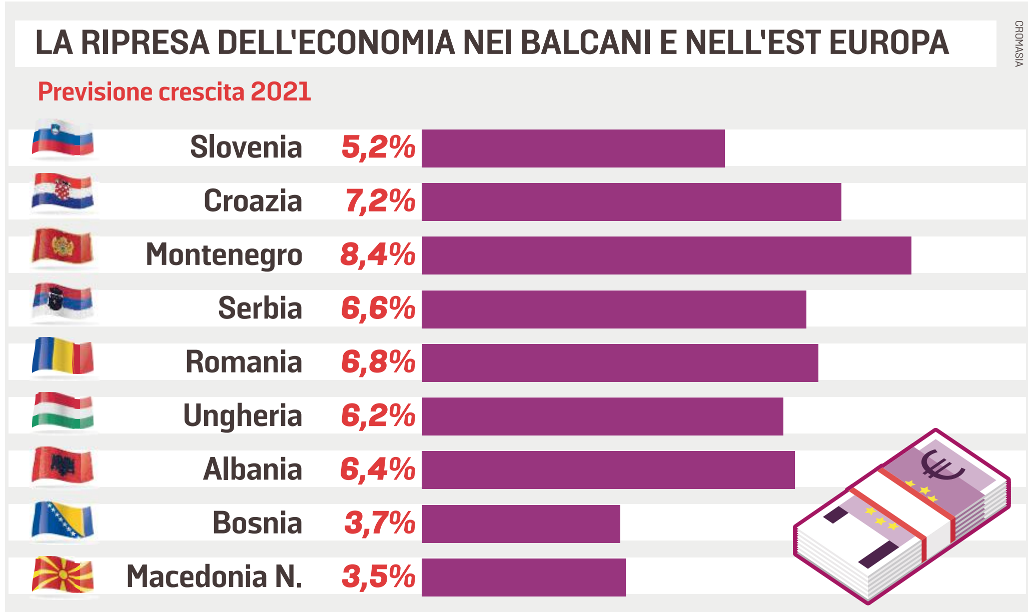
Stefano Giantin / BELGRADO

È oggi l'epicentro mondiale della pandemia, con casi e morti record, in particolare in Serbia, Bulgaria e Romania. Ma il virus non ha fermato l'economia, che quest'anno ritornerà a "ruggire" in tutta la regione, facendo addirittura meglio dell'Eurozona. Non sono però tutte luci. È l'inaspettato verdetto di fonti autorevoli, in testa il Vienna Institute for International Economic Studies (Wiiw), uno dei think tank più attenti a Balcani ed Europa centro-orientale. Wiiw che in questi giorni ha rivisto al rialzo le previsioni di crescita per l'Est Europa, tratteggiando il quadro di una regione dove già quest'anno si ritornerà ai livelli produttivi ed economici pre-crisi.

Est che, nel 2021, crescerà «del 5,4%» in media, addirittura 1,2 punti percentuali in più rispetto alle precedenti stime dell'istituto con quartier generale a Vienna. Crescita che sarà «significativamente più rapida di quella dell'eurozona», che invece dovrebbe registrare nel suo insieme solo un +4,8%. A fare meglio di tutti saranno alcuni dei Paesi che più avevano sofferto la crisi determinata dal Covid, in particolare per il crollo dei flussi turistici, come il Montenegro, +8,4% quest'anno, ma molto bene farà anche l'altra tigre turistica balcanica, la Croazia (+7,2%), mentre dalla Bulgaria alla Cechia passando per Ungheria e Romania si viaggerà su tassi di crescita sostenuti del Pil, intorno al 5-7%.

Come interpretare la grande ripresa che sta interessando Balcani e Centro-Est Europa, in un anno comunque complicato? Il Wiiw ha spiegato il quadro parlando di una «espansione massiccia dei consumi privati nel secondo trimestre dell'anno», ma anche col fatto che «le esportazioni sono cresciute in maniera sostenuta» grazie alla ripresa globale. Voce fondamentale «il turismo», che ha riguadagnato in molte nazioni i livelli osservati prima della pandemia. In tutto questo, luci anche sul fronte dell'occupazione, «attestatasi sulle quote pre-crisi in molti Paesi, come Croazia, Lettonia, Ungheria, Polonia e Slovenia».

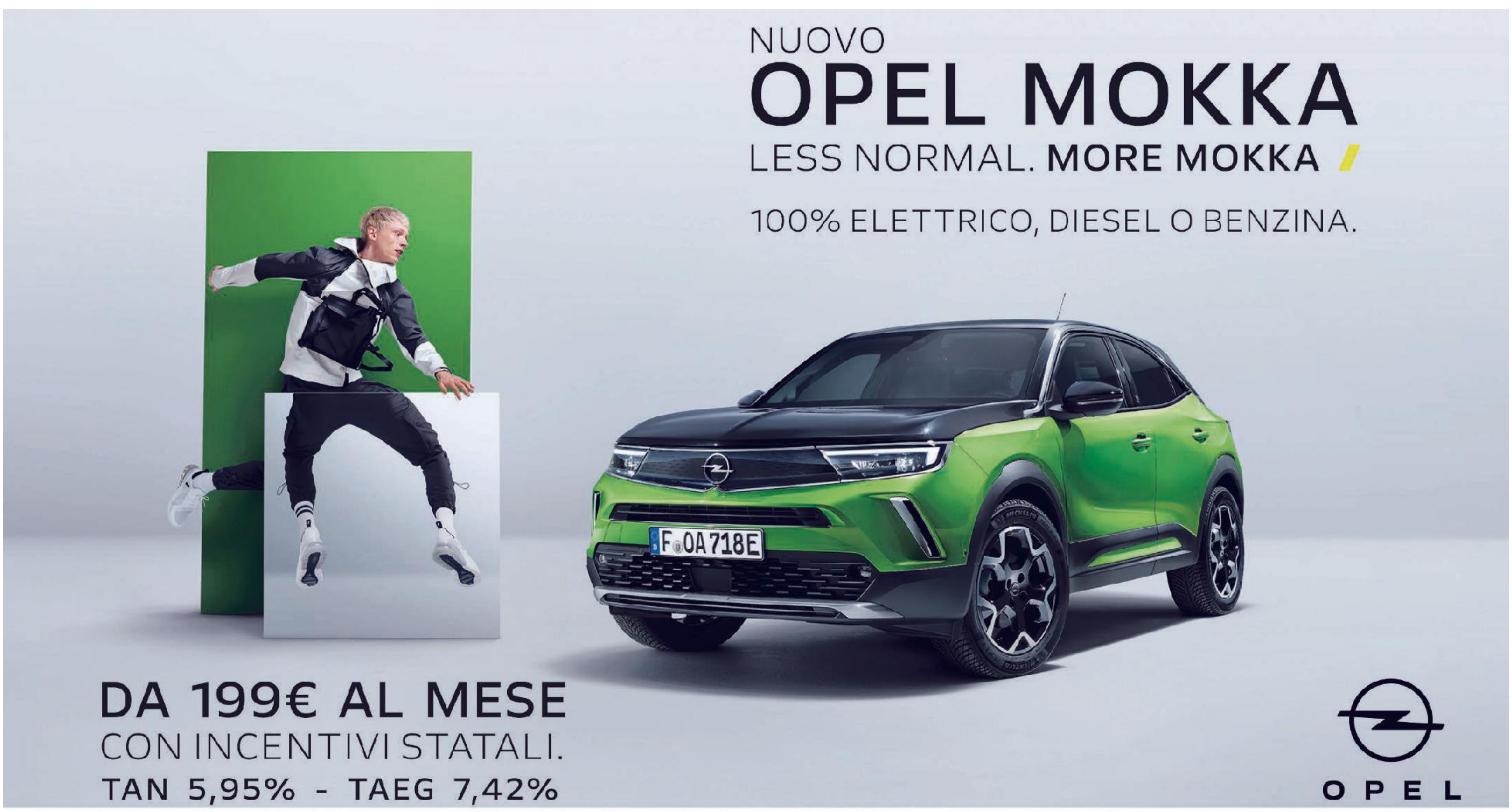
Il vero segreto della regione è tuttavia un altro, sicuramente controverso. E rischioso. Rispetto al virus ancora in circolazione – e oggi miete migliaia di vittime in tutta l'area, mettendo in ginocchio i sistemi sanitari – le autorità di ampie parti dell'Est e dei Balcani hanno deciso di far finta di niente. «Le forti performance delle economie dell'Europa orientale si possono giustificare principalmente con le meno stringenti misure anti- Covid» decise dai governi locali, ha sottolineato il Wiiw. Gli esempi non mancano. La Romania (+6,8% il pil nel 2021) ha optato per misure restrittive quando ormai la situazione epidemiologica era fuori controllo. La Serbia, altro esempio, da mesi registra più di 7mila casi al giorno, un'enormità in un Paese di meno di sette milioni di abitanti. Ma la vita, negli uffici, nei bar e nelle fabbriche procede come se il Covid non esistesse, malgrado gli ospedali in ginocchio. Ripresa, quella dell'Est e balcanica, che è reale, ha confermato questa settimana anche la Banca Mondiale, stimando per i soli Balcani un +5,9% di pil quest'anno. Ma segnalando anche che la regione rimane debole nel rispondere «a eventuali nuove esplosioni» del virus, che portino a restrizioni negli spostamenti. Soprattutto a causa della bassa copertura vaccinale, il richiamo della Banca. —



IN CONTROTENDENZA

Ma tra prezzi alti e materiali scarsi la Slovenia soffre

Non solo luci. Tra le ombre in campo economico segnalate da Wiiw e Banca Mondiale per quanto riguarda il Centro-Est Europa ci sono anche scarsità di manodopera e carenza di materiali, insieme a impennate dei prezzi dell'energia. Sono fattori che potrebbero rallentare la fase espansiva anche nella vicina Slovenia (+5,2% quest'anno il pil secondo il Wiiw). È quanto ha segnalato la Banca nazionale slovena, indicando che «l'utilizzo delle capacità di produzione è alto, i livelli pre-crisi di attività sono stati raggiunti, ma esiste una notevole mancanza di prodotti grezzi, intermedi e di lavoratori qualificati», oltre a un generale «rallentamento dei trasporti merci». Per questo si prevede un raffreddamento della crescita nei mesi futuri, ha aggiunto la Banca. (st.g.)



ECONOMIA

L'OPERAZIONE SULLA COMPAGNIA SCALIGERA SI CONCLUDE DOMANI

Opa Generali su Cattolica: l' offerta al rush finale

La mossa di Warren Buffett ha indebolito l'ipotesi di un rilancio del Leone
A un giorno dalla scadenza il gruppo triestino è arrivato al 44,92 per cento

Luigi Dell'Olio / MILANO

L'Opa su Cattolica arriva all'ultimo atto. Domani scadrà il termine per aderire all'offerta promossa da Generali sulla totalità delle azioni della compagnia scaligera e ieri quest'ultima ha chiuso la seduta di Piazza Affari a quota 6,77 euro (-0,22% rispetto alla vigilia), di fatto allineandosi ai 6,75 euro indicati dal Leone nella sua offerta. Così, dopo aver passato i quasi cinque mesi dal lancio dell'Opa poco sopra quota 7 euro, la situazione è cambiata lunedì, quando la Berkshire Hathaway di Warren Buffett ha aderito all'offerta di Generali pari al 6% del capitale. Una scelta che ha fatto calare l'appeal speculativo legato a un possibile rilancio sul prezzo da parte del Leone.

«L'adesione di Berkshire Hathaway, che si va ad aggiungere al parere favorevole del Cda di Cattolica, dà visibilità sull'esito favorevole dell'iniziativa. Consigliamo di consegnare le azioni», ha scritto in una nota ai propri clienti Equita Sim. Il gruppo triestino, all'avvio dell'operazione aveva infatti indicato due condizioni per l'efficacia dell'offerta: il raggiungimento del 67% del capitale o quanto meno della maggioranza assoluta, soglia che dovrebbe essere sufficiente – alla luce della normale affluenza alle assemblee societarie - per poter poi procedere alla fusione con il Leone. Un obiettivo che ormai appare a portata di mano, considerato che anche ieri sono state consegnate nuove azioni, portando il totale nelle mani del gruppo guidato da Philippe Donnet al 44,92% contro il 43,5% di martedì.



Torre Generali di CityLife a Milano

Del resto, nell'ipotesi remota che tra oggi e domani non si raggiungesse, gli attuali azionisti non solo dovrebbe rinunciare al premio assicurato da Generali (il 28% in più rispetto al valore di Borsa registrato due giorni prima che l'Opa fosse promossa, tanto che il cda di Cattolica ha tempo diffuso un comunicato che definisce "equo" il prezzo dell'offerta), ma sarebbero chiamati a rimettere mano al portafoglio per procedere in tempi rapidi con l'ultima tranche di aumento di capitale da 200 milioni richiesta dall'Ivass, l'autorità di vigilanza sul settore assicurativo.

Del Vecchio ha comprato ancora: il Patto è salito al 13,23% del gruppo triestino

L'attenzione resta puntata soprattutto sugli altri detentori di importanti pacchetti azionari che non hanno ancora manifestato la propria posizione, a cominciare dalla Fondazione Banca del Monte di Lombardia, titolare del 3,74% del capitale. Quest'ultima in realtà ha già valutato la possibilità di aderite, dato che al momento di approvare il bilancio 2020 ha svalutato le azioni detenute in Cattolica dal prezzo di carico di 10,85 a 6,75 euro, il valore dell'offerta presentata Generali. Intanto ha dato incarico a Vitale & co di valutare se quanto messo sul piatto dal Leone sia congruo o meno e a questo punto è arrivato il momento di comunicare cosa è emerso dalla valutazione dell'advisor.

Intanto, a proposito di Generali, la Delfin di Leonardo Del Vecchio ha comunicato di aver acquistato azioni per lo 0,036% del capitale, portando la quota vincolata al patto con Francesco Gaetano Caltagirone e la Fondazione Crt al 13,23% circa del capitale del Leone. Prosegue, dunque, il braccio di ferro con Mediobanca in vista dell'assemblea della prossima primavera chiamata a rinnovare il consiglio di amministrazione. —

Report di Allianz
«Poca informazione sui rischi del clima»

Allianz ha pubblicato il suo primo Allianz Climate Literacy Survey, verificando le conoscenze sui cambiamenti climatici e sulle relative politiche in Italia, Francia, Germania, Regno Unito e Usa. Secondo il report l'alfabetizzazione su questi temi sembra essere gravemente bassa: solo il 14,2% degli intervistati dimostra di essere veramente informato. «Questo triste stato di alfabetizzazione climatica è piuttosto allarmante. L'attuale crisi del prezzo dell'energia rappresenta un'anticipazione di ciò che seguirà», afferma Ludovic Subran, capo economista di Allianz.

PROGETTO DI AGRICOLTURA RIGENERATIVA

Illy produrrà dal 2023 in Guatemala e Etiopia il caffè "carbon neutral"

TRIESTE

La triestina illycaffè avvia una sperimentazione in Guatemala e in Etiopia a favore della decarbonizzazione del settore agricolo. «Se passiamo da un modello di agricoltura convenzionale a uno non convenzionale, virtuoso, rigenerativo, paradossalmente l'agricoltura potrebbe diventare anche *carbon negative*, quindi sequestrare carbonio invece di emetterlo», spiega Andrea Illy, presidente di illycaffè. Nelle piantagioni a zero emissioni di Jardines de Babilonia in Guatemala e di Kokkere, nella regione di Oromia, illycaffè sta applicando i principi dell'agricoltura rigenerativa in cui - si legge in una nota - viene ristabilito l'equilibrio dell'ecosistema attraverso la piantumazione di alberi e la protezione del suolo, incrementando la biodiversità. Nella piantagione del Guatemala illy produrrà nel 2023 il primo caffè *idillyum* carbon neutral. In Etiopia - aggiunge la nota - la sperimentazione si avvale della collaborazione del Coffee Training Center Ethiopia, centro di formazione per favorire la corretta lavorazione ed esportazione del caffè. «Il progetto rappresenta una risposta concreta per tutto il mondo del caffè - commenta Andrea Illy - ci siamo dati l'obiettivo di diventare un'azienda carbon free entro il 2033 e vogliamo farlo in modo circolare».


Andrea Illy

CONTI TRIMESTRALI

Electrolux, meno utili ma la ripresa è vicina

MILANO

Electrolux ha pubblicato i risultati trimestrali in sofferenza per problemi con la catena di approvvigionamento. Tra luglio e settembre, il gruppo svedese ha registrato un utile netto di 1,14 miliardi di corone (114 milioni di euro), dimezzato dai 2,36 miliardi del terzo trimestre del 2020. Il fatturato è ammontato a quasi 31 miliardi di corone, in calo del 3,4% annuo. Il gruppo, tuttavia, vede un quarto trimestre più sfidante e si attende un graduale miglioramento nel 2022. Nei giorni scorsi il gruppo ha inaugurato all'interno dello stabilimento di Electrolux Italia di Susegana (Treviso), la nuova linea produttiva automatizzata «Genesi» che permette di affidare a strumenti meccanici il 49% circa delle operazioni prima svolte dal personale.

IN BREVE

Banche
Insediato l'advisory board Nordest UniCredit

Insediato il nuovo advisory board Nordest di UniCredit. L'organismo consultivo della banca, composto da 15 membri, avrà come presidente il prof. Stefano Micelli. Fanno parte del nuovo board Emanuela Bassetti, Laura Dalla Vecchia, Katia Da Ros, Anna Fiscale, Enrico Frizzera, Paolo Gubitta, Daniele Lago, Camilla Lunelli, Enrico Moretti Polegato, Antonella Nonino, Massimo Pavin, Marco Podini, Massimo Schiavon e Alberto Zanatta.

Aiuti alle imprese
Banco Bpm vara il piano Next Generation Ue

Banco Bpm ha lanciato il Programma dedicato alla realizzazione degli obiettivi di Next Generation Italia per supportare imprese, Pubblica Amministrazione e Terzo Settore nell'accesso ai fondi europei stanziati per finanziare le sei missioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Allo scopo di focalizzare le risorse - informa una nota - è stato creato un presidio dedicato, la cui responsabilità è affidata a Giovanni Landolina.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

Nave	Provenienza	Ora
TULIPA SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 6.15
ELIANA MARINO	DA MERSIN A ORM. 39	ore 7.30
BORIN 2	DA MONFALCONE A EX VETROBEL	ore 8.00
GALLIPOLI SEAWAYS	DA ISTANBUL A PLT RAMPA	ore 9.00
SDS RED	DA CATANIA A RADA	ore 14.00
NORDORCHID	DA NOVOROSSIYSK A RADA	ore 20.00

IN PARTENZA

Nave	Destinazione	Ora
ZARIFA ALIYEVA	DA RADA PER MALTA	ore 6.00
SOLARIS	DA RADA PER ORTONA	ore 12.00
BORIN 2	DA EX VETROBEL PER MONFALCONE	ore 16.00
RIVIERA	DA ORM. 29 PER ZARA	ore 18.00
PHILOTIMOS	DA RADA PER MALTA	ore 20.00
ELIANA MARINO	DA ORM. 39 PER MERSIN	ore 21.00
TULIPA SEAWAYS	DA ORM. 31 PER PATRASSO	ore 21.00
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 21.00

MOVIMENTI

Nave	Movimento	Ora
MSC PAMIRA III	DA RADA PER MOLO VII	ore 12.00
MSC GIOVANNA	DA RADA PER MOLO VII	ore 6.01
GALLIPOLI SEAWAYS	DA PLT RAMPA PER ORM. 32	ore 12.00

L'ALLARME DEL GOVERNO. IN 10 ANNI, MEZZO MILIONE SE NE SONO ANDATI ALL'ESTERO

Franco: stiamo perdendo i giovani

Luca Monticelli / ROMA

L'Italia non è un paese per giovani. «Di cambiare passo ne parliamo da anni con esiti alterni», ammette il ministro dell'Economia Daniele Franco. E intanto migliaia di ragazze e ragazzi emigrano per andare a cercare fortuna in giro per l'Europa.

«Nel 2019 sono 70 mila i giovani con meno di 40 anni che hanno lasciato il paese. Negli ultimi dieci anni quasi mezzo milione di ragazze e ragazzi se ne è andato», ricorda Franco alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede dell'Accademia della Guardia di Finanza a Bergamo. E i rientri «sono stati pari a poco più di un quarto» perché queste persone riescono a far valere le loro capacità all'estero mentre in Italia continuano a non trovare un ambiente favorevole.

«Si tratta di una perdita enorme di capitale umano», sottolinea il responsabile del Tesoro. «I giovani emigrano perché cresciamo poco e questo succede anche perché non li valorizziamo, non riusciamo a usare pienamente le loro energie, i loro talenti. Tutto ciò si accentua nelle regioni meridionali». I numeri sono impietosi e tornano d'attualità proprio adesso, alla vigilia del varo della legge di bilancio e della riforma delle pensioni. «Da un quarto di secolo l'Italia cresce poco. Dal 2000 il pil italiano è rimasto stagnante. Un giovane su due nella fascia tra i 25 e i 29 anni è senza occupazione, il dato più alto in Europa».

Cambiare passo rispetto a questa tendenza, osserva Franco, è «il vero nodo della politica del nostro paese. L'elemento nuovo è il Piano nazionale di ripresa e resilienza, una leva importante per uscire da una situazione di stallo». Con i fondi europei si deve invertire il trend a partire dall'istruzione, in cui «l'Italia mostra risultati inadeguati per quantità e qualità» e ha un tasso di abbandono scolastico ancora alto.

Nel 2019 un quarto degli under 34 anni non aveva un diploma secondario, contro il 15% dei paesi dell'Ocse e il 13% in Francia e Germania. E meno del 33% possedeva un titolo di laurea quando la media Ocse si attesta al 40%.

Per uscire da questo circolo vizioso di bassa crescita e bassa istruzione occorre puntare su formazione e competenze: «Avremo successo se sapremo creare prospettive di vita e di lavoro migliori per i nostri giovani, non possiamo fallire», dice Franco.

Ad ascoltare il ministro a Bergamo c'è anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che qualche giorno fa aveva spronato gli studenti «a prendere dei rischi». Tutti devono mettersi in gioco, serve «un'alleanza generazionale per ripartire come nel dopoguerra», il ragionamento ribadito dal Capo dello Stato nel corso del premio ai Cavalieri del lavoro a manager e imprenditori.

Il premier Mario Draghi promette di mettere al centro dell'azione del governo «le aspirazioni e le attese» di ragazze e ragazzi. Dopo la rottura con Cgil, Cisl e Uil sulle pensioni, Draghi ha incontrato i vertici delle organizzazioni sindacali del G20, rilanciando le tutele per i lavoratori di domani, oltre che per quelli di oggi. Una visione che finora non sembra essere stata presa in considerazione dalla politica e dai sindacati, visto il dibattito su Quota 100. —

PROFESSIONI

Un nuovo sistema di valutazione per le qualifiche

Uni (Ente Italiano di Normazione) e Cimea (Centro di Informazione sulla Mobilità e le Equivalenze Accademiche) hanno definito le linee guida del Credential Evaluator, ossia la figura professionale che grazie a un expertise specifica nei differenti modelli di istruzione e formazione internazionale è in grado di valutare e riconoscere i titoli di studio e le qualifiche professionali ai fini di una loro «equiparazione». Gli standard fissano gli aspetti etici e deontologici della professione, nonché, le principali responsabilità e attività specifiche secondo due distinti livelli, Junior e Senior.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 27-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	7,47	-0,13	4,57	7,55	55,3	193,7
Acea	19,05	1,33	16,12	21,3	11,08	4057
Acsm-Agam	2,52	-	2,25	2,66	10,53	497,3
Adidas ag	280,25	-0,07	252,5	334,7	-5,89	58632,8
Adv Micro Devices	107,64	-0,57	59,94	108,26	44,56	101911,3
Aedes	0,1695	-0,29	0,1415	0,411	-56,47	40,7
Aeffe	2,48	-0,2	1,02	2,485	124,64	266,3
Aegon	4,557	-	3,204	4,557	40,39	719,2
Aeroporto Marconi Bo.	9,76	-0,2	7,66	11,4	15,09	352,6
Ageas	42,29	-0,73	38,93	53,74	-0,02	99451,8
Ahold Del	28,33	0,04	21,5	29,445	20,81	3376,6
Air France Klm	3,968	0,97	3,754	5,638	-22,95	1700,8
Air Liquide	144,1	0,47	124,5	152,54	6,58	49784,8
Airbus	109,88	0,62	83,27	117,88	20,15	84901,9
Alerion	23,8	8,43	11,15	23,8	124,53	1290,7
Algowatt	0,377	-	0,311	0,428	10,23	16,7
Alkemy	19,1	-5,45	6,5	20,2	169,77	108,6
Allianz	200,8	-0,35	183,9	222,55	0,4	91143,1
Alphabet cl A	2.513	4,73	1407,2	2513	76,82	748986,9
Alphabet Classe C	2.513	4,23	1416,2	2513	76,55	878241,1
Amazon	2.924,5	-0,15	2436	3179,5	8,72	1409235,2
Ambienthesis	0,766	-0,26	0,684	0,862	11,66	71
Amgen	180	0,35	175	217	-3,32	131341,5
Amplifon	42,85	-0,97	30,04	46,12	25,88	9700,8
Anheuser-Busch	49,085	-0,42	47,015	65,5	-15,31	78940,6
Anima Holding	4,597	-0,67	3,836	4,696	18,42	1694,6
Antares V	12,15	-	9,48	13,25	29,26	839,6
Apple	128,84	-0,37	98,95	131,32	17,21	665488
Aquafil	7,74	-1,65	4,2	8,03	59,59	331,4
Ascopiave	3,615	0,28	3,39	4,08	-0,55	847,4
ASML Holding	693,7	1,79	402,95	753,4	73,6	300603,4
Atlantia	16,32	-	13,105	16,65	10,91	13476,8
Autogrill	6,698	-1,21	3,7045	7,578	38,43	2579
Autos Meridionali	27,8	-	18,1	30,1	45,55	121,6
Avio	11,62	-1,69	10,8	14,98	2,47	306,3
Axa	24,42	0,08	18,35	24,46	24,03	51017,2
Azimut	24,88	-1,03	17,36	25,14	40,01	3564,2
A2a	1,87	-2,27	1,305	1,949	43,35	5858,5
B						
B Carige	0,653	0,4	0,6132	1,31	-56,47	493,3
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	-0,72	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,23	-	2,35	3,6	25,19	396,5
B Ifis	15,97	-0,56	8,3	17,19	74,06	859,4
B Intermobiliare	0,0398	0,76	0,0389	0,051	-13,48	65,6
B M.Paschi Siena	1,051	-1,04	1,032	1,38	0,77	1053,5
B P di Sondrio	3,808	-3,84	2,02	4,194	73,09	1726,5
B Profilo	0,2105	-0,47	0,2015	0,2545	-0,71	142,7
B Sistema	2,315	-1,28	1,628	2,37	36,5	186,2
Banca Generali	40,65	-0,66	25,54	40,92	49,23	4750
Banco Bpm	2,936	-1,77	1,781	3,04	62,39	4448,6
Banco Santander	3,2675	-2,8	2,4355	3,499	30,8	52724,9
Basf	63,37	-0,46	61,5	73,39	-1,68	58498,7
Basicnet	4,97	-1,19	3,94	5,09	19,47	303,1
Bastogi	0,764	-0,52	0,74	0,9	-4,26	94,4
Bayer	48,5	-0,43	45	57,2	-1	37070,6
BB Biotech	74,8	-2,79	67,8	86	9,2	4143,9
BBVA	5,592	-1,38	3,76	6,036	35,76	37286,8
B&C Speakers	13,05	-3,33	9,6	13,5	26,09	143,6
Bca Finnat	0,278	-1,07	0,202	0,3	23,01	100,9
Bca Mediolanum	8,844	-0,79	6,545	9,862	24,56	6562,3
Be	2,325	-3,13	1,352	2,42	59,25	313,6
Beghelli	0,395	0,25	0,301	0,43	31,23	79
Beiersdorf AG	96,68	-	82,18	107,1	2,85	24363,4
B.F.	3,6	0,56	3,41	4	-2,7	628,8
Bff Bank	7,765	-2,51	4,47	8,9	57,19	1438,9
Bialetti Industrie	0,277	-1,07	0,12	0,4	106,72	42,9
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	27,3	-	19,02	33,56	44,98	747,8
Bioera	0,1195	2,58	0,098	0,29	-57,01	3,6
Bmw	88,69	0,17	68,46	95,7	22,53	53391
Bnp Paribas	57,8	-0,91	39,99	58,4	33,46	52719,2
Borgosesia	0,624	1,3	0,54	0,666	-6,17	29,8
Bper Banca	2,002	-2,44	1,462	2,126	34,81	2829,4
Brembo	11,31	-0,18	10,08	12,4	4,72	3776,7
Brioschi	0,0926	-0,22	0,0658	0,105	32,29	72,9
Brunello Cucinelli	51,15	-0,49	33,04	56,45	43,28	3478,2
Buzzi Unicem	20,03	-1,04	19,165	23,94	6,65	3858,3
C						
Cairo Communication	1,856	-2,52	1,142	2,04	46,84	249,5
Caleffi	1,31	-1,5	0,685	1,35	87,14	20,5
Caltagirone	4,52	-	2,96	4,63	50,17	542,9
Caltagirone Editore	1,225	0,41	0,85	1,225	31,72	153,1
Campari	12,29	-0,85	8,678	12,94	31,58	14276,1
Carel Industries	25,15	0,2	15,16	26,6	31,13	2515
Carrefour	15,55	0,32	14,07	17,505	8,89	10961,2
Cattolica Assicurazioni	6,77	-0,22	3,85	7,2	47,62	1545,9
Cellularline	4,25	-1,62	4,09	4,86	-13,62	92,9
Cembre	27,2	-2,51	18,95	28	44,3	462,4
Cementir Holding	9,14	0,33	6,66	9,74	37,44	1454,4
Centrale del Latte d'Italia	3,49	-	2,38	3,58	39,6	48,9
Cerved Group	10,32	-0,67	6,665	10,48	38,52	2015,2
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,08	-7,41	0,08	0,116	-7,83	7,4
Cir	0,489	-2	0,4445	0,537	11,14	624,6
Class Editori	0,098	-0,41	0,0854	0,156	-6,67	16,8
Cnh Industrial	14,87	-2,14	10,28	15,22	44,02	20288,6
Coima Res	6,83	-0,87	6,26	7,25	4,12	246,6
Commerzbank	6,37	-0,61	4,8095	6,82	20,01	7977,5
Conafi	0,295	2,08	0,241	0,385	16,14	10,9
Continental AG	100,3	0,02	90,52	117,3706	-10,25	20060,6
Covivio	75,44	2,06	63,8	81,6	-1,26	7135,1
Credem	6,59	-0,3	4,135	6,62	49,43	2249,3
Credit Agricole	12,916	-1,16	9,378	13,508	23,3	28755,4
Csp International	0,429	-2,05	0,404	0,506	4,38	14,3
D						
Daimler	83,87	0,82	55,6	83,87	48,68	80899,1
D'Amico	0,105	-1,32	0,0886	0,1154	15,38	130,3
Danieli & C	28,6	-0,35	14,48	28,7	98,89	1169,2
Danieli & C Rsp	18,3	1,22	9,64	18,3	90,63	739,8
Danone	55,84	-0,55	52,4	65,07	2,87	28690,7
Datalogic	15,89	-2,75	14,04	21,98	13,5	928,7
Dea Capital	1,358	-	1,0677	1,408	28,31	360
De'Longhi	33,12	-1,37	25,58	39,96	28,47	4995,7
Deutsche Bank	11,07	-6,94	8,415	12,538	24,21	6319,4
Deutsche Borse AG	146,6	-	130,65	151,05	4,38	28293,8
Deutsche Lufthansa AG	5,6	-1,37	5,451	9,1101	-27,35	2610,4
Deutsche Post AG	53,79	-1,52	39,94	61,25	31,39	65234
Deutsche Telekom	16,294	-0,46	14,67	18,832	4,05	71063,3
Diasorin	187,35	-1,91	135	206,2	10,14	10481,9
Digital Bros	41,92	-2,51	18,82	43,6	94,07	597,8
doValue	8,42	-5,39	8,42	11	-12,75	673,6
E						
Edison Rsp	1,395	-	1,025	1,405	38,12	152,8
Eems	0,1192	-2,77	0,0808	0,1654	31,28	5,2
El En	17,08	-1,39	6,6875	17,9	157,33	1362,5
Elica	3,64	4	2,835	3,74	17,61	230,5
Emak	2,07	-1,43	1,084	2,1	88,52	339,3
Enav	3,844	-1,69	3,362	4,374	6,84	2082,5
Enel	7,216	0,99	6,651	8,948	-12,81	73362,8
Enervit	3,78	1,07	3,3	3,92	12,5	67,3
Engie	12,306	0,6	11,122	13,8	-2,99	26995
Eni	12,268	-0,73	8,2	12,358	43,52	44233,4
E.On	11,074	1,97	8,316	11,38	22,77	22159,1
Eprice	0,0294	-7,84	0,0294	0,0819	-60,48	10,3
Equita Group	3,82	-0,26	2,43	3,84	57,2	191,9
Erg	30,88	0,59	22,9	30,88	31,97	4641,9
Esprinet	11,29	-4,81	9,47	16,65	4,73	575
Essilorluxottica	169	-0,88	118	174	30,86	36851,6
Eukedos	2,03	1,5	1,05	3,19	81,25	46,2
Eurotech	5,115	-0,2	4,28	6,045	-0,78	181,7
Evonik Industries AG	28,25	-0,25	26,58	30,73	3,86	13164,5
Exor	78,7	-1,01	61,38	79,5	18,85	18966,7
Exprivia	1,95	-3,47	0,746	2,28	143,75	101,2
F						
Facebook	271,95	-1,34	205,8	323,4	21,84	644612,1
Falck Renewables	8,69	0,29	5,05	8,7	31,87	2532,4
Faurecia	43,38	0,51	36,14	50,14	-0	5988
Ferrari	199	-0,65	154,7	200,3	5,49	38590,8
Fidia	2,12	-2,3	1,45	3,26	46,71	10,9
Fiera Milano	3,51	-1,68	2,45	4,02	23,59	252,4
Fila	10,6	-0,56	8,39	11,68	15,59	455,6
Fincantieri	0,6915	-	0,512	0,832	26,07	1175,3
Fine Foods Pharma Ntm	17,8	-1,39	10,3	18,35	69,52	392,7
FinecoBank	16,43	-2,52	12,875	16,855	22,61	10020,7
Fnm	0,695	-0,71	0,532	0,723	21,93	302,3
Fresenius M Care AG	59,2	-0,3	56,2	71,1	-13,58	18133,8
Fresenius SE & Co. KGaA	40,7	2,26	34,4	47,465	5,06	22211,6
Fullsix	1,245	-0,4	1,015	1,54	4,18	13,9
G						
Gabetti	2,155	13,78	0,568	2,155	243,15	130
Garofalo Health Care	5,78	-	4,49	6	9,06	521,4
Gas Plus	3,72	1,09	1,775	4	100	167,1
Gefran	11,45	-0,43	5,8	11,7	85,88	164,9
Generali	18,755	-0,35	13,915	18,99	31,52	29653
Geox	1,126	-0,35	0,762	1,236	41,81	291,9
Gequity	0,028	-4,11	0,0244	0,0568	12	3
Giglio group	2,02	0,25	1,95	2,44	-14,77	41,9
Gilead Sciences	57,85	-1,3	48,235	62,37	24,92	75547,8
Gpi	12,65	-2,32	7,52	14,35	69,57	231
Gvs	12,01	-0,08	11	17,45	-21,25	2101,8
H						
Heidelberger Cement AG	64,8	-1,13	60,32	80,5	4,58	12150
Henkel KGaA Vz	76,94	0,18	76,36	98,78	-16,24	13707,9
Hera	3,588	-0,39	2,838	3,772	20,4	5344,5
I						
I Grandi Viaggi	1,035	-1,9	0,938	1,41	9,64	49,4
Iberdrola	10,055	1,71	8,69	12,49	-14,43	64328,2
Igd	3,895	3,04	3,39	4,65	8,19	429,8
Il Sole 24 Ore	0,528	0,76	0,4355	0,546	15,54	29,8
Illimity Bank	13,57	-1,81	8,7	13,95	50,95	1076,1
Immsi	0,526	-2,77	0,394	0,57	27,21	179,1
Indel B	26,5	-	22,4	27,3	16,74	154,8
Inditex	30,8	-0,71	24,3625	32,5	17,27	95992,9
Infineon Technologies AG	38,6	-1,72	30,63	39,275	24,52	44725,4
Ing Groep	13,16	-0,45	7,27	13,22	69,81	27126,7
Intek Group	0,339	-0,29	0,3008	0,383	1,53	131,9
Intek Group Rsp	0,52	-0,76	0,4758	0,538	8,2	8,5
Intel	41,425	-0,06	40,67	56,93	4,21	194656,1
Interpump	63	0,96	37,04	63	56,17	6859,4
Intesa Sanpaolo	2,453	-1,15	1,8052	2,575	28,25	47662,9
Inwit	9,76	-0,25	8,2	10,17	-1,71	9371,6
Irce	3,3	3,77	1,66	3,44	95,27	92,8
Iren	2,752	0,29	2,028	2,768	29,44	3580,2
It Way	2,53	-3,8	0,76	3,18	190,8	23,3
Italgas	5,624	-0,5	4,876	5,996	8,15	4550,6
Italian Exhibition	2,9	-	2,2	3,59	11,11	89,5
Italmobiliare	31,15	1,14	26,5	32,5	6,31	1323,9
Ivs Group	6,32	-2,17	5,18	6,76	14,49	246,2
J						
Juventus FC	0,7115	-0,63	0,6885	0,911	-12,66	946,5
K						
Kering	646,5	1,02	522,8	790,8	9,76	81818,1
K+S AG	14,135	5,88	8,22	14,49	84,77	16378,1
L						
La Doria	16,74	-0,12	12,98	19,52	22,37	518,9
Landi Renzo	0,952	1,28	0,818	1,15	16,38	107,1
Lazio S.S.	1,142	1,06	1,074	1,344	1,24	77,4
Leonardo	6,502	-0,94	5,486	7,814	10,02	3759,1
L'Oreal	387,6	-0,53	291	405	23,75	233495,2
Luve	24,3	0,83	13,6	24,3	74,19	540,3
Lventure Group	0,46	2,22	0,438	0,578	-16,97	23
LVMH	664,6	-0,15	491,45	711,2	29,07	325612,4
M						
Maire Tecnimont	3,744	0,54	1,831	3,762	105,49	1230,4
Marr	20,68	-1,24	16,62	22,54	22,66	1375,7
Mediaset	2,44	-1,29	1,8646	2,9172	29,35	2882,2
Mediobanca	10,44	0,1	7,296	10,61	38,46	9263,2
Merck KGaA	202	-0,49	130,35	205,8	44,7	26106,9
Micron Technology	58,67	-1,56	57,46	80,38	0,22	67079,4
Microsoft	279	3,83	175,7	279	54,02	2152605,8
Mittel	1,57	-0,63	1,36	1,82	10,56	127,7
Moncler	60,18	-0,73	46,61	62,06	20,02	16470,2
Mondadori	2,035	-0,73	1,356	2,075	34,77	532,1
Mondo TV	1,34	0,15	1,214	1,746	0,75	58,4
Monrif	0,0802	-1,72	0,0714	0,105	1,01	16,6
Munich RE	254	2,52	215,5	267,15	4,01	52426,6
Mutuionline	43,8	-5,81	31,35	53,2	25,68	1752
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,71	-0,84	3	4,98	68,21	63,7
Netflix	574,8	-0,85	396,6	579,7	34,6	248169,8
Netweek	0,0596	-0,67	0,0564	0,08	-26,05	8,5
Newlat Food	6,45	-1,38	5,42	7,08	17,06	283,4
Nexi	16,44	-6,64	14,295	19,405	0,61	17099,9
Nokia Corporation	5,028	1,58	3,13	5,337	58,61	19111,2
Nova Re	3,58	-4,79	2,31	5,9	51,05	39,4
Nvidia	214,3	0,3	98,625	214,3	103,27	128580
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,6	-2,52	7,2	12,5	64,31	159,1
Orange	9,495	0,73	9,224	10,4322	-1,22	24823,2
Orsero	9,44	0,43	5,9	10,1	50,8	166,9
Ovs	2,396	-2,6	0,9587	2,532	142,07	697,1
P						
Pharmanutra	68	0,29	35,4	71	80,85	658,3
Philips	40,67	-1,54	36,95	50,8	-8,8	39548
Philogen	14,14	0,43	12,6	16,69	-0	413,5
Piaggio	3,17	-0,63	2,706	3,582	17,58	1135,3
Pierrel	0,219	0,46	0,1715	0,315	22,69	50,1
Pininfarina	0,992	0,2	0,9034	1,1587	-12,53	78
Piovan	9	-	5,02	9,24	84,43	482,4
Piquadro	1,915	0,26	1,37	2,27	27,67	95,8
Pirelli & C	5,312	-0,23	4,194	5,45	19,83	5312
Piteco	11,65	-	9,2	12	23,67	235,1
Plc	2,34	0,86	1,21	2,41	88,71	60,7
Poligrafica S.Faustino	7,1	1,14	5,94	7,66	-1,39	8
Poste Italiane	12,565	-0,87	8,076	12,675	51,02	16411,3
Prima Industrie	19,1	0,74	13,72	24,25	36,82	200,2
ProSiebenSat.1 Media SE	14,53	-	13,485	18,91	6,41	3179,1
Prysmian	32,44	-0,73	25,34	32,97	11,55	8698,6
Puma	106	2,42	79,38	109,15	16,48	1598,7
R						
Rai Way	5,38	-0,37	4,47	5,52	-1,47	1463,4
Ratti	3,73	-	3,66	4,15	-0,8	102
Rcs Mediagroup	0,723	0,42	0,509	0,795	26,84	377,3
Recordati	52,66	0,46	41,92	57,44	16,17	11012,5
Renault	31,375	-0,59	28,09	41,165	-13,36	8939,9
Reno De Medici	1,45	0,28	0,955	1,452	49,48	547,5
Reply	166,7	-2,34	92,5	182,2	74,92	6236,5
Repsol	11,324	-3,15	8,01	11,71	35,71	18075,1
Restart	0,39	0,26	0,37	0,4715	-15,58	12,5
Retelit	3,1	0,32	2,135	3,11	40,59	509,2
Risanamento	0,1446	2,41	0,0511	0,185	172,32	260,4
Roma A.S.	0,361	-0,96	0,261	0,489	18,17	227
Rosss	0,948	-	0,565	1,095	62,05	11
Rwe	33,64	1,33	28,64	38,5	-2,49	17607,3
S						
S. Ferragamo	18,09	-0,6	14,7	19,895	14,06	3053,4
Sabaf	27	1,12	14,85	27,9	79,4	311,4
Saes Getters	25,7	-1,15	19,94	26	11,5	377,1
Saes Getters Rsp	18,1	0,28	15,75	18,1	8,06	133,6
Safilo Group	1,564	0,77	0,6964	1,6767	117,71	431,2
Safran	111,6	-0,8	103,2	126,78	-6,45	46540,5
Saint-Gobain	59,98	-	38,62	64,24	55,99	33280,9
Saipem	2,181	-1,4	1,831	2,652	-1,09	2204,9
Saipem Rcv	37	-	36	45	-17,78	0,4
Salcef Group	20	-	11,5	20	71,67	1162,4
Sanlorenzo	36,4	-1,62	16,26	38,1	120,61	1255,8
Sanofi	85,65	-0,14	75,3	90,57	8,61	112674,8
Sap	124,72	-1,16	101,8	127,94	16,23	152877,1
Saras	0,6464	-3,84	0,54	0,88	8,73	614,7
Schneider Electric	146,56	2,63	120,3	157,26	21,73	86288,4
SECO	8,33	0,36	3,56	8,33	-0	894,4
Seri Industrial	10,5	-1,13	4,005	10,68	145,9	507
Servizi Italia	2,1	1,2	2,075	2,405	-0,94	66,8
Sesa	167,6	-2,67	95,5	181,6	62,72	2596,9
Siemens	140,94	-0,58	116,92	150,28	19,22	128847,8
Siemens Energy	24,73	0,53	21,72	34	-20,46	0,4
Sit	11,65	0,43	5,74	11,95	98,13	291,3
Snam	4,897	-0,16	4,218	5,308	6,43	16458,1
Societe Generale	28,57	-0,52	15,5	28,91	68,06	16591,4
Softlab	2,94	1,38	2,6	3,42	-12,5	14,7
Sogefi	1,386	-4,28	1,122	1,57	17,26	166,5
Sol	19,86	0,71	14,3	20,95	41,86	1801,3
Somec	32,4	0,62	17,5	32,4	81,51	223,6
Starbucks	98,52	-	80,47	106,92	14,29	142253
Stellantis	17,56	-0,07	11,4669	18,61	48,52	55008
STMicroelectronics	38,84	0,01	28,47	39,96	27,14	35391,2
T						
Tamburi	9,81	-1,41	6,63	10,08	42,38	1808,8
Tas	2,16	0,47	1,53	2,17	37,58	180,4
Technogym	9,695	-4,67	8,31	11,85	4,92	1951,9
Telecom Italia	0,3366	-0,94	0,3298	0,4642	-10,81	5159,9
Telecom Italia Rsp	0,348	-	0,34	0,5046	-17,89	2097,7
Telefonica	3,803	-2,09	3,316	4,284	15,63	17893,1
Tenaris	9,9	-1,54	6,178	10,115	49,46	11687,3
Terna	6,53	0,49	5,66	7,184	4,48	13125,2
Tesla	906,2	1,47	456,6	906,2	63,49	151233
Tesmec	0,1146	-0,17	0,08	0,131	42,89	69,5
The Italian Sea Group	6,7	0,75	5,19	7,5	-0	355,1
Thyssenkrupp AG	9,008	-0,99	7,702	11,955	11,43	5098
Tinexta	40,22	-6,33	19,42	43,26	91,52	1898,7
Tiscali	0,0183	-2,14	0,0142	0,0319	-37,54	105,3
Titanmet	0,067	2,45	0,0478	0,08	30,86	3,3
Tod's	47	-0,42	25,82	63,85	65,14	1555,4
Toscana Aeroporti	12,95	2,78	12,55	14,3	-5,47	241
Totalenergies	43,62	-0,31	34,445	45,1	20,36	103458,3
Trevi	1,07	-0,74	1,038	1,448	-9,78	161,4
Triboo	1,67	4,38	0,9	1,81	57,55	48
Tripadvisor	28,68	-3,27	23,22	52,76	24,16	3612,3
Txt e-solutions	8,79	0,57	6,76	9,36	11,55	114,3
U						
Unicredit	11,426	-0,64	7,42	11,994	49,4	25435,8
Unieuro	20,68	-2,54	12,72	30,62	50,29	428
Unipol	5	-0,28	3,624	5,284	27,88	3587,4
UnipolSai	2,51	0,08	2,09	2,734	15,67	7102,6
V						
Valsoia	13,9	-	12,85	16	5,7	148,8
Vianini	1,05	-1,87	0,935	1,17	-0	31,6
Vinci SA	91,5	-0,15	76,16	96,05	9,55	54410,3
Vivendi	11,12	-0,09	7,4282	11,48	45,1	13012,7
Volkswagen AG Vz.	204,1	-1,9	145	246,8	35	42086,5
Vonovia SE	54,1	-	49,24	60,08	-7,49	25210,6
W						
Webuild	2,142	-2,37	1,156	2,45	81,22	2142
Z						
Zignago Vetro	17,52	-	13,34	18,92	28,07	1541,8
Zucchi	2,64	-	1,6006	2,66	51,9	10,4

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	815.29	-0.20
Bruxelles (Ind. Gen.)	47953.31	-0.09
Parigi (Cac 40)	6753.52	-0.19
Francoforte (Dax)	15705.81	-0.33
Dow Jones - New York	35674.74	-0.23
DJ Stoxx 50	3662.19	-0.25
Ftse 100 - Londra	7253.27	-0.33
Ibex 35 - Madrid	8972.30	-0.33
Nasdaq 100 - Usa	15706.35	0.94
Nikkei - Tokyo	29098.24	-0.03
Swiss Mkt - Zurigo	12087.45	-0.49

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1617	1,1618	1,0000
Yen Giapponese	132,0000	132,4700	113,6269
Dollaro Canadese	1,4414	1,4361	1,2408
Dollaro Australiano	1,5458	1,5465	1,3306
Franco Svizzero	1,0670	1,0684	0,9185
Sterlina Inglese	0,8453	0,8418	0,7276
Corona Svedese	9,9713	9,9848	8,5834
Corona Norvegese	9,7368	9,6828	8,3815
Corona Ceca	25,6840	25,7000	22,1090
Rublo Russo	81,4950	80,6417	70,1517
Fiorino Ungherese	364,0500	365,2900	313,3779
Zloty Polacco	4,6207	4,6009	3,9775
Dollaro Neozelandese	1,6211	1,6172	1,3955
Rand Sudafricano	17,3934	17,1309	14,9724
Dollaro Hong Kong	9,0363	9,0335	7,7785
Dollaro Singapore	1,5665	1,5637	1,3485

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
12.11.2021	16	99,994	0,156
30.11.2021	34	100,057	-
14.12.2021	48	100,063	-
14.01.2022	79	100,126	-
31.01.2022	96	100,171	-
14.02.2022	110	100,125	-
28.02.2022	124	100,231	-
14.03.2022	138	100,224	-
31.03.2022	155	100,280	-
14.04.2022	169	100,294	-
13.05.2022	198	100,342	-
14.06.2022	230	100,372	-
14.07.2022	260	100,424	-
12.08.2022	289	100,416	-
14.09.2022	322	100,419	-
14.10.2022	352	100,492	-

EURIBOR 26-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.574	-0.001
1 Mese	-0.556	0.001
3 Mesi	-0.55	-0.002
6 Mesi	-0.533	-0.005
12 Mesi	-0.474	-0.003

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 27/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1797,33	49,7696
Argento	24,15	0,6694
Platino	1019,1	28,3399
Palladio	1976,5	54,8585

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 27/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	282,64	299,94
Sterlina	356,4	378,22
4 Ducati	670,34	711,38
20 $ Liberty	1.465,18	1.554,88
Krugerrand	1.514,35	1.607,07
50 Pesos	1.825,81	1.937,6

TRIESTE

Enti pubblici

LA NOTA

IL DIBATTITO DI QUESTI GIORNI

Il Consiglio online e la fiducia degli elettori

Piero Rauber

A meno di piroette (non le escludiamo, del resto lo stesso sindaco Dipiazza ha sempre predicato che solo i paracarri non cambiano idea) il primo Consiglio comunale post-voto non si terrà in presenza ma online. Troppo alto il rischio di spedire in quarantena consiglieri e assessori. Non possiamo però dribblare una serie di coincidenze. In queste ore Polidori celebra l'esordio del Consiglio comunale di Muggia nella più ampia Sala Millo e non nell'aula del Municipio, ma pur sempre in carne e ossa. E in questi giorni Brunetta realizza il precetto del rientro in ufficio dei dipendenti pubblici. Basta smart per i comunali, in smart ci vanno gli eletti.

Eppure con le mascherine e il Green pass, in quanto legge, dovremmo essere tutti uguali. L'ex presidente dell'aula Francesco Panteca (in risposta a Ugo Rossi, che ha annunciato che in Consiglio vuol entrare senza Green pass e con il suo avvocato per far valere in maniera «non violenta» quelli che ritiene essere dei suoi diritti) ha dichiarato di recente che «gli uffici rammenteranno ai consiglieri il dl 127 del 21 settembre», che «specifica che, quanto previsto sui luoghi di lavoro, si estende ai titolari di cariche elettive». Non crediamo peraltro inverosimile che alcuni consiglieri, in caso di necessità, prima della seduta d'aula possano appoggiarsi alla vicina farmacia comunale, saltando la fila e forse pure il pedaggio (come funziona in Parlamento?). E immaginiamo che il Comune abbia la facoltà di mettersi a caccia di un'alternativa (il Verdi, il Ridotto?) più grande della già grande sala di piazza Unità.

Certo non possiamo abbandonarci alla malizia secondo cui il signor Rossi faccia tremare il Palazzo e ne condizioni le scelte. Ma, per carità, non scomodiamo più i dibattiti su cosa si deve fare per recuperare la fiducia di quella maggioranza che non vota più. —

Mossa di Fratelli d'Italia al tavolo per la giunta Chiesti quattro assessori

Il segretario Giacomelli punta a far valere il ruolo di primo partito della coalizione e mira a deleghe di peso. Il sindaco Dipiazza: «Squadra pronta venerdì alle 12»

Giovanni Tomasin

Domani è il giorno in cui scopriremo la composizione della quarta giunta Dipiazza, salvo sorprese. La riunione di ieri fra il sindaco e i partiti di maggioranza è stata più interlocutoria che altro, anche se non mancano gli elementi di novità: Fratelli d'Italia vuole capitalizzare il ruolo di primo partito di coalizione e chiede quattro assessori con deleghe di peso, mettendo così in forse i tre chiesti dal Carroccio. Forza Italia, dal canto suo, sembra aver concluso le elucubrazioni sui nomi da portare, e si è presentata al tavolo con i *curricula* dei due Michele: Lobianco e Babuder.

Parliamo di una partita locale soltanto in apparenza: la peculiare vittoria triestina in questa tornata di amministrative ha effettivamente proiettato il sindaco Dipiazza in uno scenario nazionale, in cui Trieste funge da cartina tornasole e – in parte – da banco di prova del nuovo centrodestra in divenire, ragion per cui i pensieri (e le telefonate) delle segreterie romane raggiungono spesso il nostro sperduto angolo d'Adriatico, di questi tempi.

Andiamo con ordine. Alla riunione di ieri, oltre a Roberto Dipiazza (anche a nome della sua civica), hanno partecipato Claudio Giacomelli per Fratelli d'Italia, Pierpaolo Roberti per la Lega e Alberto Polacco per Forza Italia. «È andata bene e venerdì a mezzogiorno conto di presentare la nuova giunta – commenta il sindaco al termine dell'incontro –. Abbiamo parlato di deleghe, che voglio concentrare in modo coerente, cosicché non si debba parlare con tre assessori diversi per trattare un tema solo». Nella nuova versione degli assessorati, quindi, aree "assimilabili" verranno assommate in un'unica figura, un po' come avveniva per il mix cultura-turismo-sport di Giorgio Rossi nell'amministrazione appena conclusa.

Chi andrà a occupare le caselle? È uno degli oggetti del dibattito in corso che, come di consueto, è di questo genere: FdI vuole i lavori pubblici, la cultura e il turismo, ma quest'ultimo interessa anche forzisti e leghisti, così come il commercio è conteso fra gli ultimi due, e via dicendo. Sono aspetti che verranno risolti all'ultimo, con tutta probabilità, domani mattina.

La novità forte della giornata è la posizione con cui Fratelli d'Italia si è presentata al tavolo: risulta infatti che i meloniani, memori del ruolo da asso pigliatutto che Forza Italia giocò da primo partito nel 2016, si pongano come priorità avere quattro assessorati di peso. Il ruolo del vicesindaco, che pure resterebbe interessante agli occhi di FdI, non è più determinante come in passato. Quale sarà l'esito? Il modulo vagliato finora dal centrodestra era il 3-2-3-2 (FdI-Lista Dipiazza-Lega-Forza Italia), ma il 4-2-2-2 (o il 4-3-2-1?) proposto da FdI giunge a sparigliare le carte.

La Lega non muore dalla voglia di accontentarsi di due soli esponenti in giunta (per quanto abbia già i nomi di Everest Bertoli e Serena Tonel in tasca), i dipiazzisti sono blindati sui tradizionali Carlo Grilli e Giorgio Rossi e i forzisti sembrano aver trovato la quadra sulle loro nomine: in prima fila ci saranno Lobianco e Babuder, con un possibile ritorno in lizza di Angela Brandi o Francesca De Santis qualora le quote rosa impongano ai berlusconiani di proporre una donna. È possibile che non sia necessario: con la leghista Tonel e le meloniane Nicole Matteoni ed Elisa Lodi siamo già a tre assessore sulle quattro richieste dalla norma. Gli altri nomi che usciranno dal cilindro di FdI sono ben sigillati nella cassaforte mentale di Giacomelli, ma è possibile che il partito venga incontro al resto della coalizione proponendo un'altra donna: tra le ipotesi son circolati in questi giorni i nomi di Caterina de Gavardo, come pure quello di un vecchio meniano come Paris Lippi.

Le incognite smetteranno di essere tali domani, sempre che il centrodestra riesca a venir meno alla sua tradizionale litigiosità. E quando si è conservatori non è facile abbandonare un'usanza. —



L'ABBRACCIO DEGLI ALLEATI
I VERTICI DEL CENTRODESTRA TRIESTINO A FINE CAMPAGNA ELETTORALE

Forza Italia ha portato i nomi di Lobianco e Babuder. La Lega si accontenterà di due pedine?

Le prime deposizioni sui fatti del 21 settembre

Processo a Ugo Rossi al via E il giudice lo convince a indossare la mascherina

L'UDIENZA

Laura Tonero

Le parole dei militari coinvolti, di un passante che aveva assistito alla scena e del direttore dell'Ufficio postale hanno fatto rivivere ieri in aula i fatti del 21 settembre fuori dalla posta di viale Sanzio. La miccia era stata provocata dalla decisione di due utenti di non indossare la mascherina in posta, ed era proseguita poi all'esterno, dove si era presentato Ugo Rossi, allora candidato sindaco M3v, munito di megafono. All'arrivo delle forze dell'ordine ne era scaturita una collutazione, sfociata nell'arresto di Rossi. Il giudice Camillo Poilucci ne aveva poi disposto la liberazione. Ieri la prima udienza del processo per direttissima in cui Rossi deve rispondere di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Rossi, difeso dall'avvocato Pierumberto Starace, si è presentato in aula senza mascherina esibendo un certificato firmato da una psicologa che evidenziava come, nell'indossarla, avrebbe rischiato un attacco di panico. Il pm Pietro Montrone ha chiesto la sospensione dell'udienza. Il giudice a sua volta ha ritenuto quel certificato non sufficiente a esonerare l'imputato dall'indossarla e ha invitato Rossi a indossare la mascherina: in caso contrario avrebbe dovuto abbandonare l'aula. A quel punto l'imputato l'ha indossata. Il comandante della Stazione di Guardiella Salvatore Rispoli, che assieme al carabiniere Nicola Buonamico si è costituito parte civile con l'avvocato Giulio Di Bacco, ha riferito in aula delle frasi ingiuriose rivolte ai militari da Rossi, del fatto che non voleva fornire le sue generalità e del momento in cui l'imputato gli ha puntato il megafono all'orecchio, gridando, e procurandogli un dolore tale da farlo cadere a terra. «Ho chiesto alla Digos di portarmi via perché temevo per la mia vita – ha spiegato Rossi – visto che in Italia se ne sono visti di casi Cucchi». Rossi ha anche sostenuto che i carabinieri l'avevano «buttato a terra, ammanettato con forza, dandomi dei cazzotti sulla schiena e mettendo un ginocchio sul mio collo, come è successo a George Floyd: non respiravo, ero quasi svenuto». Accuse che a oggi non si sono tradotte in denuncia anche se l'imputato ha anticipato che è sua «intenzione sporgere denuncia per aggressione». Prossima udienza il 24 novembre con i testi della difesa. —



LA DEPOSIZIONE IN AULA
UGO ROSSI CON LA MASCHERINA NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

NOTIZIE IN BREVE

Università popolare

Università popolare di Trieste in visita alla Società di Studi Fiumani – Archivio Museo di Fiume, in occasione dei 120 anni di attività dell'ente morale triestino.



Vigili con l'autovelox

Nella settimana in corso le pattuglie della Polizia locale con l'autovelox si posizionano lungo la strada regionale 1 e in Strada di Fiume.



"Gioca che ti passa"

Oggi nella sede dell'Opi, presentazione della prima edizione di "Gioca che ti passa", quadrangolare di calcio fra infermieri, medici, giornalisti e poliziotti.

Una dipendente aveva fruito del mezzo dell'ente per spostarsi tra casa e ufficio: era stata sospesa ma due gradi di giudizio la riabilitano

Bus navetta per i viaggi fra Trieste e Udine: Regione ko in Appello

IL CASO

Piero Tallandini

Non era una passeggera abusiva. I viaggi gratuiti sulla navetta regionale da Trieste, dove risiede, a Udine erano un servizio di cui poteva usufruire: a stabilirlo, di nuovo, sono stati i giudici. La dipendente regionale triestina Silvana Segalla ha vinto anche il secondo round della sua battaglia giudiziaria con l'ente di cui è dipendente. L'appello proposto dalla Regione è stato respinto e la sentenza di primo grado confermata. Eppure, quei trasporti le erano costati sei mesi di sospensione dal lavoro, oltre agli stipendi non versati. Aveva rischiato addirittura di andare incontro a conseguenze penali, anche se l'indagine della Procura era stata archiviata.

La dipendente regionale, residente nel capoluogo giuliano, nel novembre del 2011 era stata trasferita dalla sede della Struttura periferica del Servizio caccia, risorse ittiche e biodiversità alla Direzione centrale di Udine. Poco più di due anni fa, nel febbraio 2019, l'Ufficio procedimenti disciplinari le aveva contestato l'utilizzo improprio e ripetuto del servizio navetta con autista (otto posti, collegamenti da piazza Unità e piazza Oberdan) istituito per il trasporto dei dipendenti fra le sedi di Trieste e Udine, trasporti che dovevano avvenire esclusivamente «per ragioni lavorative». Secondo la Regione quello non era un servizio per semplici pendolari ed era stata violata la norma in base alla quale «il dipendente utilizza i mezzi di trasporto dell'amministrazione solo per lo svolgimento dei compiti d'ufficio». Era stata decisa la sanzione disciplinare della sospensione dal servizio per sei mesi, con decurtazione dello stipendio, nella convinzione che Segalla avesse «gravemente violato il divieto di fare uso di beni e servizi, al fine di perseguire interessi personali».

La dipendente aveva impugnato la sanzione davanti al giudice del lavoro di Udine, e il ricorso era stato accolto, stabilendo che era in buona fede. «È mancata da parte dell'amministrazione – aveva affermato nella sentenza il giudice Fabio Luongo – una chiara e trasparente fissazione delle regole di utilizzo del servizio». Secondo il giudizio di primo grado «lungi dall'infiltrarsi con artifici per "scroccare" passaggi abusivi, la lavoratrice ha sempre meticolosamente formulato esplicita domanda al servizio competente, ricevendo l'assenso». Annullata la sospensione, la Regione era stata condannata a pagare le retribuzioni non versate, oltre a interessi, e spese di lite (4.700 euro).



LE DUE SENTENZE A FORO ULPIANO
IL GIUDICE DEL LAVORO E LA CORTE D'APPELLO HANNO DATO TORTO ALL'ENTE

Ora anche i giudici del Collegio Lavoro della Corte d'Appello di Trieste (presidente Mario Pellegrini) hanno dato ragione a Segalla, difesa dagli avvocati Roberto Mete e Massimiliano Sinacori, condannando l'ente a pagare le spese: 4.200 euro oltre a Iva e rimborso forfettario. Non è stata accolta la tesi sostenuta dai legali della Regione, secondo i quali il giudice di primo grado aveva mal interpretato e ricostruito le circostanze di causa, in particolare il contenuto delle prove orali e il reale ruolo dei referenti del servizio di bus navetta.

Nella sentenza d'Appello, proprio a proposito delle prove orali, si ricorda che uno dei due referenti per il servizio di bus navetta, sentito in udienza come teste, ha riferito che per tutti gli interessati al trasporto, inclusa Segalla, gli perveniva una richiesta via mail o via fax e quindi si provvedeva a inserire i richiedenti nell'elenco dei passeggeri, se vi erano posti disponibili, e che poi dal 2018 il tutto era stato gestito da un programma che consentiva le prenotazioni e la verifica delle disponibilità. Il referente ha precisato, sempre in udienza, che il bus navetta Trieste-Udine «era stato attivato per il trasporto del personale, inclusi i pendolari, e che non vi era stata comunicazione che limitasse il novero degli aventi diritto». Già in primo grado i difensori della dipendente avevano precisato che non era stato quantificato «alcun onere o danno per la condotta di Segalla, che non aveva mai viaggiato da sola e in ogni caso le navette partivano dalle due sedi anche vuote».—

Progetti



Sarà Padel Fvg a realizzare 6 campi al confine con il Bagno ferroviario

La decisione del Comune su quattro proposte. Un investimento da 1 milione, cinque mesi di cantiere

Massimo Greco

Nel percorrere viale Miramare in direzione di Barcola, a un certo punto sulla sinistra si staglia, al di là di un caotico intreccio di vecchi binari e di verde incolto, la ribassata silhouette del Bagno ferroviario. Ebbene, proprio quel caotico intreccio di "sine" e arbusti diventerà il più importante impianto triestino per il gioco del "padel", una sorta di tennis importato dall'America Latina da giocare in coppia su un campo dove non esiste l'*out*.

Il rendering del progetto, che si può osservare sopra, descrive con buona efficacia il probabile futuro di quei 3.220 metri quadrati in Porto vecchio: sei campi, quattro fabbricati (realizzati dalla triestina Seed) allineati a mo' di convoglio per ospitare i servizi (segreteria, depositi, spogliatoi), un'altra struttura chiamata a ristorare atleti e famiglie.



TAZIO DI PRETORO
LO STUDIO METROAREA HA PROGETTATO L'IMPIANTO IN PORTO VECCHIO

Motore dell'iniziativa è Andrea D'Orso, che con la sua società gestisce una struttura a Pasian di Prato

Ma non di solo "padel" vive questa iniziativa, che, per ottenere il sì comunale all'occupazione di suolo pubblico, dovrà fare anche un campo polifunzionale, un canestro per i tiri liberi, una palestra a cielo aperto, le rampe per skateboard, un'area relax con panchine per il pubblico. Anche per questa flessibilità organizzativa "Padel Fvg", un'associazione di recente conio animata da Andrea D'Orso, ha prevalso su altre tre concorrenti, che avevano presentato la candidatura per quel fazzoletto di Porto vecchio.

L'investimento supera il milione di euro per un periodo di cinque anni. Adesso "Padel Fvg" deve passare dal preliminare al definitivo e rapportarsi con la Soprintendenza: una volta ottenuto il quadro autorizzativo, potrà aprire un cantiere che si prevede avrà bisogno di cinque mesi per addomesticare la selvatichezza del sito. Nell'estate 2022, se il colloquio con le pubbliche competenze avverrà nelle dovute maniere, l'area giuliana potrebbe avere il suo più grande "padel".

Non va dimenticato che oggi la disciplina è esercitabile in due campi della Polisportiva Opicina, dove comunque si è fatto vivo già un migliaio di utenti. Ed è il triestino Andrea D'Orso, recentemente nominato responsabile tecnico di "padel" dalla Fit (Federazione italiana tennis), a gestire 4 campi a Pasian di Prato, vicino a Udine. Insomma Trieste ha maturato un suo know how all'interno di una regione dove il numero di campi è rapidamente balzato da 7 a 16.

Il progetto è stato elaborato dallo studio MetroArea condotto da Tazio Di Pretoro e da Giulio Paladini, uno staff di professionisti che ha seguito e segue diverse iniziative nello scacchiere barcolano: il centro congressi Tcc, villa Hausbrandt, la terrazza sul lungomare. E sempre in ambito sportivo si occupa del recupero del "Giorgio Ferrini" a Ponziana. Dal punto di vista tecnico - dice Di Pretoro aprendo le carte sul tavolo - le caratteristiche portanti sono la riconvertibilità dell'impianto, cioè la possibilità di ripristinare la situazione originaria (la concessione dura un quinquennio), e l'installazione di pannelli solari.

La notizia dell'occupazione di suolo pubblico concessa a "Padel Fvg" era ufficiosamente trapelata nel pomeriggio di martedì. Il Comune aveva emesso una manifestazione di interesse il 17 agosto, da riscontrare entro il giorno 31.—

LA STORIA

In Porto vecchio



Il "padel" è uno sport che rientra nel grande territorio tennistico e che negli ultimi anni ha preso piede nel nostro Paese soprattutto nelle grandi città. Si calcola che venga praticato da 500.000 persone. In regione funzionano 16 campi, di cui 2 a Opicina. Nella prospettiva di una forte crescita della disciplina il Comune, su sollecitazione dello stesso Dipiazza, ha emesso in agosto una manifestazione di interesse per realizzare 6 campi in Porto vecchio nei pressi del Bagno ferroviario.

DE BENEDITTIS

«Fit soddisfatta»



Sul padel a Barcola interviene il presidente del comitato regionale Federtennis Fvg Antonio De Benedittis: «Sono proprio soddisfatto dell'assegnazione alla Asd Padel Fvg del bando». «La Padel Fvg - continua - è la associazione sportiva affiliata alla Fit che ha più di tutte le altre sviluppato questa disciplina nella nostra regione. Gli oltre 200 tesserati agonisti e le nove squadre iscritte ai vari campionati organizzati dalla Fit sono segno evidente che il movimento del padel potrà crescere considerevolmente anche a Trieste».

Sabato apre la mostra all'ex Pescheria dopo tre anni di assenza

Liberty, Deco, modernariato per rilanciare Trieste Antiqua

IL RITORNO

Liberty, Art deco, modernariato: focus su una trentina d'anni del secolo scorso, un bel periodo in grado di allestire 700 metri quadrati nel grande spazio dove una volta si battevano le aste ittiche.

Così sabato prossimo alle ore 11 l'ex Pescheria rivedrà una cliente in passato abituale: finalmente "Trieste Antiqua", una delle due mostre antiquariali del Nordest (l'altra è Padova), può celebrare una 37.a edizione che Covid e congiunture organizzative sfavorevoli hanno fatto rinviare ben due volte.

Presentazione in pompa abbastanza magna nella sala rossa della Camera di commercio, da due anni proprietaria del marchio che viene gestito sul campo dalla controllata Aries, diretta da Patrizia Andolfatto. L'ente camerale gioca con il tridente espositivo, perché Trieste Antiqua si è aggiunta a Espresso Expo e Olio Capitale, entrambi in attesa di rivivere in Porto vecchio la prossima primavera.



La presentazione di Trieste Antiqua in Camera di commercio. Lasorte

Intanto nell'ex Pescheria ci sarà una trentina di espositori, tutti tricolori da Trieste a Napoli. Ha dato le carte il presidente Antonio Paoletti, che sul rilancio della manifestazione ha sollecitato l'impegno del sistema-territorio. Infatti è venuto Roberto Dipiazza ad attestare l'interesse municipale.

Poi una polifonia di alleati, che parteciperanno alla settimana antiquariale destinata a chiudere i battenti domenica 7 novembre. Roberto Borghesi come presidente degli antiquari regionali. Dario Tedeschi, presidente dell'associazione Aldebaran, che seguirà due stand farciti da modelli di barche. Michela Cattaruzza, presidente dell'Airc, intende raccogliere fondi per la ricerca ed esporrà una collezione di bottiglie incaricate tra '800 e '900 di conservare preziosi profumi. Francesco Granbassi, presidente dello Stabile Fvg, schiererà due attori che interpreteranno brani ispirati a temi antiquariali. Il centenario del Milite Ignoto ha stimolato la presenza della Fondazione Aquileia, rappresentata da Erica Zanon.—

MAGR

PER ASUGI L'OBIETTIVO DI 60-65 MILA UNITÀ

Campagna antinfluenzale al via Ecco come prenotare il vaccino

Gratuito per la fascia d'età 6 mesi-6 anni e poi per over 60, donne in gravidanza o che abbiano partorito da poco, lavoratori di servizi pubblici di primario interesse

Andrea Pierini



Una paziente mentre si sottopone alla vaccinazione anti influenzale in un'immagine degli anni scorsi

Prende il via ufficialmente oggi la campagna vaccinale antinfluenzale. Lo rende noto l'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina. Il vaccino, come lo scorso anno, sarà gratuito per la fascia d'eta dai 6 mesi ai 6 anni e per chi ha dai 60 anni in su. La gratuità è poi estesa ai soggetti affetti da patologie croniche, alle donne in gravidanza e che abbiano partorito all'inizio della stagione pandemica, a soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo (dai sanitari alle forze dell'ordine ad esempio).

Per i soggetti che rientrano nelle categorie previste, la procedura prevede di contattare il proprio medico di medicina generale o il pediatra, che potrebbero tenere direttamente l'agenda e dunque fissare l'appuntamento, oppure inviare l'assistito al Cup o in farmacia che, in accordo con Asugi, si occuperanno di gestire gli appuntamenti.

Al momento però c'è un po' di ritardo, a quanto trapela, nella comunicazione tra i dottori e l'Azienda sanitaria e dunque la macchina potrebbe non essere pienamente operativa. Asugi in ogni caso ricorda che la campagna vaccinale si concluderà il 31 gennaio prossimo.

Per quanto concerne le dosi di vaccino, sono state acquistate direttamente da Arcs con una procedura avviata lo scorso aprile, con una serie di bandi condizionati però dalla scelta iniziale dell'allora Commissario per l'emergenza Covid, Domenico Arcuri, il quale in una prima fase era orientato all'acquisto centralizzato. A luglio poi la marcia indietro. Arcs ha provveduto ad acquistare 470 mila dosi – di cui 180 mila dosi arriveranno dal Veneto grazie a un accordo tra Regioni – con un aumento di 100 mila rispetto alla scorsa stagione quando era stata superata di pochissimo la soglia del 70% dell'immunità di gregge.

Il costo totale a bilancio per l'acquisto dei vaccini è di poco superiore ai 4,5 milioni di euro. L'auspicio è comunque di riuscire a raggiungere i livelli di copertura dell'anno scorso che, unitamente alle misure anti Covid come mascherine e igienizzazione delle mani, hanno di fatto impedito al virus dell'influenza di circolare azzerando praticamente i contagi, come certificato anche dai dati dell'Istituto superiore di sanità.

Per quanto concerne l'area di competenza di Asugi, il target di dosi è stato fissato tra le 60 mila e le 65 mila, in aumento rispetto alle 45 mila dosi della scorsa stagione. Per chi non dovesse rientrare nelle categorie delle persone per cui è prevista la vaccinazione gratuita, il riferimento resta il medico di medicina generale il quale dovrà stilare una ricetta con cui l'assistito andrà in farmacia ad acquistare il vaccino (il costo è di circa 18 euro ma dipende dal prodotto), per poi ritornare dal medico per l'inoculazione.

«Attualmente – fa sapere Luca Degrassi, presidente regionale di Federfarma – le farmacie non hanno ancora a disposizione i vaccini, alcune potrebbero tenere delle liste d'attesa, però è ancora presto per correre a chiedere il prodotto». Rispetto allo scorso anno le aziende farmaceutiche hanno aumentato la produzione e dunque non ci dovrebbero essere problemi di approvvigionamento. Come per il vaccino anti Covid la priorità verrà data ai soggetti particolarmente fragili, come gli over 80, per poi via via scendere con l'età.

Arcs ha anche provveduto alla stampa di 1.300 manifesti da 1,4 metri per 2 e poco meno di 15.200 locandine 30 per 60 per promuovere la campagna vaccinale nei comuni del Friuli Venezia Giulia. —

L'AGENZIA DELL'UE

«È possibile che l'infezione sia aggressiva»

«Dalle prime indicazioni la prossima stagione influenzale potrebbe essere particolarmente aggressiva». Lo rende noto Ecdc, l'agenzia indipendente dell'Unione europea che si occupa del controllo delle malattie, che conferma come a prevalere potrebbe essere il sottotipo A del virus H3N2. «Non abbiamo ancora certezze – spiega Pasi Penttinen, capo del programma antinfluenzale – ma potrebbe esserci un forte aumento delle infezioni da virus influenzale durante l'attuale pandemia di Covid con gravi conseguenze per gli anziani e le persone con un sistema immunitario debole e ricadute pesanti sui sistemi sanitari. È fondamentale quindi proteggere questi soggetti il più possibile».

IL REPORT DI ACEGASAPSAMGA

Ogni giorno 47 analisi sulla qualità dell'acqua della rete cittadina

È online la 13esima edizione del report "In Buone Acque" sul sito di AcegasApsAmga, che rendiconta i dati quantitativi e qualitativi delle analisi effettuate sulle acque della rete triestina e di tutto il territorio servito dall'azienda nel 2020. In sintesi vengono elencati i risultati dei controlli chimici e microbiologici svolti quotidianamente: 17.015 analisi complessive lo scorso anno.

Chi vuole esaminare tutte le informazioni nel dettaglio può collegarsi al sito www.acegasapsamga.it, cliccando su "responsabilità sociale". Nel documento è presente anche una sezione dedicata ai cinque motivi per i quali conviene bere l'acqua di rubinetto in confronto a quella in bottiglia. La prima, viene rimarcato, è ecologica, perché evita l'utilizzo di plastica, ed è economica, consentendo a una famiglia di tre persone, di risparmiare quasi 460 euro l'anno. Inoltre, «l'acqua di Trieste è buona in quanto è oligominerale – si sottolinea in una nota diffusa da AcegasApsAmga – e a basso contenuto di sodio, è sicura perché controllata con una media di 47 analisi al giorno ed è comoda, in quanto sgorga direttamente dal rubinetto di casa».

Nelle indicazioni online si possono scorrere anche alcuni consigli, tra i quali quello per rendere ancora più buona l'acqua di casa. Nel 2020 AcegasApsAmga ha investito 34,9 milioni di euro per la gestione dei 2.968 km di rete di acquedotto di sua competenza, per gli impianti di potabilizzazione, la rete fognaria e gli impianti di depurazione dei reflui. Il report ricorda anche gli altri canali attivi per l'utenza, come l'app Acquologo. —

MI.B.

LE ESEQUIE DEL FONDATORE DELLA TELIT

L'ultimo saluto a Zanzi sabato alle 11 a Opicina



Massimo Zanzi

Si celebreranno sabato 30 ottobre, alle 11, nella chiesa di San Bartolomeo a Opicina le esequie di Massimo Zanzi, il fondatore della Telit nazionale e anche storico patron della Pallacanestro Trieste, mancato dopo una lunga malattia.

La moglie Gianna, la figlia Paola e i suoi familiari lo ricordano con profondo orgoglio per l'uomo che è stato, per quanto ha fatto e per quanto ancora avrebbe potuto fare. Zanzi, nato a Faenza nel 1951, e trasferitosi successivamente a Trieste al seguito della sua famiglia, nel 1986 fondò la Telital, diventata poi Telit, a Prosecco. La città lo ricorda anche per l'impegno nel basket locale. Zanzi, infatti, riuscì a salvare in extremis la Pallacanestro Trieste quando la società stava per chiudere. Uscì improvvisamente dalla scena pubblica all'inizio degli anni Duemila, continuando comunque a operare nel campo delle telecomunicazioni. Persona discreta, visionaria, che ha lottato con tutta la sua forza contro la malattia, perdendo purtroppo la battaglia. —

L.T.

Dall'Africa al Sudamerica, Accri ha posto l'accento sul rapporto Focsiv «Nel 2020 le multinazionali si sono accaparrate 93 milioni di ettari»

Confronto sulle terre strappate alle popolazioni più vulnerabili

IL FOCUS

Lorenzo Degrassi



L'appuntamento targato Accri ieri al Caffè San Marco. Foto Lasorte

Estrazione mineraria, sfruttamento di foreste per legna di pregio, grandi piantagioni. Sono questi i motivi che spingono multinazionali a sottoscrivere accordi con gli stati sovrani per l'accaparramento di terre altrimenti destinate a popolazioni indigene in aree quali l'Africa e il Sudamerica.

A parlarne, nel tardo pomeriggio di ieri, l'Accri (Associazione di Cooperazione Cristiana Internazionale), nel corso di un confronto sul tema svoltosi al Caffè San Marco. Nel corso del quale è stato presentato il report annuale sull'accaparramento delle terre, redatto dalla Focsiv (Federazione degli Organismi Cristiani Servizio Internazionale Volontario). «Si tratta di dati raccolti dall'organizzazione Land Matrix – spiega Andrea Stocchiero, curatore dei rapporti policy officer di Focsiv – dove viene evidenziata, fra le altre cose, la relazione esistente fra il cambiamento climatico e l'accaparramento della terra. Il fenomeno (altrimenti conosciuto come land grabbing), nel 2020 ha superato i 93 milioni di ettari di suolo strappato alle popolazioni locali e ai Paesi, e consegnati a un sistema "estrattivista" che accresce le disuguaglianze, a danno delle comunità più vulnerabili ed economicamente fragili».

Il rapporto della Focsiv mette inoltre in evidenza come il fenomeno abbia avuto un picco fra il 2007 e il 2011, proprio in concomitanza con il periodo della crisi economica mondiale. «Questo perché molti fondi internazionali hanno reinvestito il proprio denaro, passando così dal mattone alle terre – prosegue Stocchiero –. Nel rapporto vengono menzionate, infine, storie di coraggiosa resistenza dei popoli indigeni nella difesa dei propri diritti e delle proprie terre, attraverso la nascita di movimenti contadini e sociali nelle aree vittime degli sfruttamenti di terra, accompagnati e sostenuti da associazioni internazionali, grazie alle quali – conclude – riescono a contrapporsi alle multinazionali». —

Infermiera volontaria dal 1940, spese la vita per chi soffriva: dai profughi nel dopoguerra ai terremotati del Friuli

Addio alla storica crocerossina Marinella Cent'anni dedicati all'aiuto del prossimo

IL LUTTO

Micol Brusaferro

Avrebbe raggiunto il traguardo dei 101 anni proprio il 31 ottobre, Marinella De Calò. È scomparsa alcuni giorni fa, consegnando alla storia una vita dedicata all'assistenza con la Croce rossa italiana, un'esistenza completamente votata all'aiuto al prossimo, al sostegno delle persone deboli e fragili: una filosofia che, nel tempo, non l'aveva mai abbandonata. Chi l'aveva affiancata in regione nel corso della sua lunga esperienza la ricorda come «una persona sempre molto disponibile, ineccepibile nel sua veste di infermiera volontaria, che si è prodigata per malati, feriti, disabili, sia in tempo civile che militare, un esempio per tutti».

La triestina Marinella era entrata nel corpo delle infermiere volontarie della Croce rossa nel lontano 1940 a Roma. Era rientrata in città l'anno successivo per iniziare il corso per allieve infermiere volontarie: una formazione veloce, considerando i tempi di guerra.



Marinella De Calò, la decana delle crocerossine di Trieste

In breve tempo sulla divisa da infermiera ecco arrivare i gradi di capitano, poi il primo incarico all'ospedale militare di Valdoltra, fino all'ottobre 1943. Contemporaneamente De Calò ha sempre continuato a insegnare, una passione portata avanti fino alla pensione, nel 1982, coincisa con l'avvio del servizio a tempo pieno nella Cri, dove ha ricoperto innumerevoli incarichi, tra cui quello di ispettrice della Sezione infermiere volontarie del Comitato di Trieste e del Comitato regionale. Tra i momenti che l'avevano vista in prima fila nel sostegno agli altri, l'aiuto ai profughi che nel 1945 affollavano il Silos di Trieste. E poi i pacchi di medicinali che portava senza sosta in Carnia, in sella alla bicicletta, zona dove sarebbe tornata nel 1976, per dare sostegno ai terremotati. E come non ricordare pure il servizio fornito alle tante persone in difficoltà durante la guerra nell'ex Jugoslavia, a più riprese.

La crocerossina insomma non si è mai fermata, spostandosi sempre nelle aree dove c'era bisogno del suo intervento, di assistenza sul campo, ma anche di parole di conforto per chi stava affrontando una situazione di pericolo, di sofferenza fisica, di angoscia.

Marinella de Calò è stata insignita anche di numerose onorificenze: la più prestigiosa è la medaglia internazionale "Florence Nighntingale", alla quale negli anni si sono poi aggiunte la medaglia di bronzo al merito della Seconda guerra mondiale ('49), quella per il terremoto del Friuli (1976), quella d'argento al merito della Sanità pubblica (1993), oltre al titolo di Commendatore della Repubblica (1996), l'onorificenza Sogit (1997), nonché la medaglia d'oro al merito della Cri (1998).

Ieri un'amica e "collega", crocerossina anche lei, ha affidato a Fb un ricordo: «Esprimo insieme a tutte le Sorelle profondo cordoglio e vicinanza ai familiari della Sorella Marinella De Calò. Avrebbe compiuto 101 anni il 31 ottobre. La ricordo con immenso affetto, nel suo lungo e brillante trascorso nel Corpo delle Infermiere Volontarie Cri. Era il 10 giugno del 1940 quando la giovane studentessa triestina Marinella de Calò, prossima alla laurea alla facoltà di Lettere di Roma, decise di entrare nel Corpo. È stata una donna dal forte temperamento, che sapeva trasmettere entusiasmo, forza ed energia. Con il medesimo affetto e con infinita riconoscenza, a nome della Infermiere Volontarie, voglio renderle ancora onore».—

L'INIZIATIVA

Eurodeputati del Pd in piazza Libertà: focus sui migranti

Il ruolo di Trieste nella rotta balcanica secondo i "democrats" che siedono sugli scranni dell'Europarlamento. Oggi alle 19 in piazza Libertà, la piazza della stazione che sta a due passi da quel Silos divenuto a più riprese rifugio di disperati di passaggio, gli eurodeputati del Partito democratico Pietro Bartolo, Elisabetta Gualmini, Alessandra Moretti e Pierfrancesco Majorino promuovono infatti una conferenza stampa «in seguito al confronto - si legge in una nota stampa - che si terrà nel pomeriggio con le maggiori organizzazioni non governative attive sul fronte della migrazione lungo la rotta balcanica. Trieste è città di confine dove migliaia di migranti e profughi cercano di attraversare il confine sloveno-italiano passando la notte tra i boschi». L'incontro - aggiunge la nota - «si inserisce all'interno della seconda missione sulla rotta balcanica degli europarlamentari che si recheranno poi in Bosnia per visitare il campo profughi di Lipa e verificare le condizioni di vita dei migranti, in particolare di minori non accompagnati e donne».

Oggi in Prefettura l'incontro decisivo

Integrativo in stallo: amministrativi del Tartini pronti a scioperare

IL CASO

Andrea Pierini

Se dall'incontro odierno in Prefettura non arriveranno le risposte attese, il personale amministrativo del Conservatorio Tartini è pronto a scioperare. Clima teso in via Ghega, dove da tempo le Rsu e i sindacati stanno chiedendo dei documenti per poter sottoscrivere il contratto relativo all'anno accademico che si chiuderà il 31 ottobre. I rappresentanti dei lavoratori ogni anno sottoscrivono un contratto integrativo per gli 89 docenti, a cui si aggiungo i quattro insegnanti a contratto, i 13 amministrativi e i 13 coadiutori. Il materiale per la trattativa sui docenti è pronto, mentre per il personale Ata il direttore amministrativo Francesco Gabrielli – denunciano i sindacati – non ha fornito gli atti con ruoli e incarichi per far funzionare la macchina.

La discussione era iniziata a dicembre ed era sfociata il 27 luglio con la proclamazione dello stato di agitazione. Per superare l'impasse il direttore Roberto Turrin era stato nominato commissario ad acta ma anche lui non è riuscito a reperire tutti i documenti che si spera ora possano essere almeno presentati nell'incontro odierno in Prefettura. Le Rsu Massimiliano Morosini e Alessandro Paparo, con Matteo Slataper per Flc Cgil, Elisabetta Tigani Sava per Cisl Università, Domenico Lazzaroni e Massimiliano Morosini per Uil Rua e Franco De Marchi per Snals, definiscono «non più tollerabile» la situazione e lanciano l'ultimatum con l'invito al prefetto Valerio Valenti a interessare della questione direttamente il ministro dell'Università Maria Cristina Messa. Rammaricato Lorenzo Capalbo, presidente del Cda del Tartini, che ha però solo compito di indirizzo e non gestionale: «Come in qualunque ente pubblico le competenze degli organi sono declinate dall'ordinamento che, in materia di conservatori, è alquanto farraginoso. Il Cda si è adoperato per ovviare alle criticità rappresentate dai sindacati approvando importanti modifiche statutarie, su cui il ministero non si è ancora pronunciato nonostante il tempo trascorso, e un regolamento generale che ha autorizzato la nomina di un commissario ad acta con poteri sostitutivi rispetto all'organo inadempiente. Auspicabilmente la procedura ci consentirà di chiudere la tornata contrattuale e guardare con ottimismo al futuro».—

IL PRIMO NUMERO IN PROGRAMMA MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE

Il Meridiano rivive dopo dieci anni: sarà un quotidiano online



La presentazione di ieri al Circolo della stampa. Foto di Andrea Lasorte

Martina Seleni

Sarà un quotidiano online, consultabile su un sito costruito per facilitare la navigazione da cellulare. Il nuovo Meridiano, erede dello storico giornale lanciato come settimanale nel 1972, sarà realtà dal 3 novembre, a più di dieci anni dall'ultima chiusura. Ad assumersi l'iniziativa editoriale è oggi l'imprenditore Alessandro Claut, leader della lista civica Triesteuropea. «Il nostro principale obiettivo – spiega il direttore responsabile Flavio Ballabani – è offrire un'informazione pura e imparziale, che sappia raccontare con onestà intellettuale quanto accade in città. Vogliamo farlo con coscienza storica, rispettando la tradizione di questo giornale, ma privilegiando strumenti contemporanei come i computer e gli smartphone. Porremo molta attenzione ai social e saremo attivi soprattutto su Facebook, Instagram e Twitter, interagendo con i nostri lettori». Il Meridiano non si occuperà anche di Monfalcone, Grado e Gorizia. «Accanto alle sezioni di attualità, sport e cultura – aggiunge il responsabile organizzativo Denis Locoselli – daremo spazio alle inchieste, principalmente su argomenti di geopolitica. Possiamo contare su una rete di collaboratori che vivono in altre città europee. Punteremo inoltre sulla produzione di brevi contributi video, che ci permetteranno di documentare sul campo eventi e manifestazioni, e abbiamo intenzione di aprire una web tv rivolta soprattutto alle comunità del territorio». Il sito *www.il-meridiano.it*, sviluppato da Guido Tedaldi di Mittelcom, sarà visitabile a partire da mercoledì, la festa del Santo Patrono.—

CASAVIOLA E ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Visita al museo e musica per aiutare le persone che soffrono di demenza

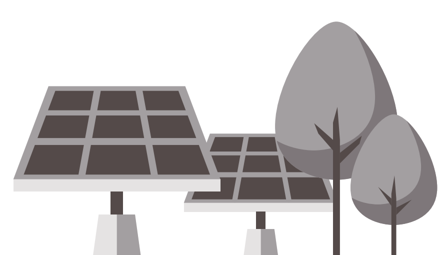
Emily Menguzzato

Anche la visita in un museo può contribuire alla comparsa di sensazioni, suggestioni e reminiscenze in una persona che soffre di demenza o disturbi legati alla memoria. Ma questa esperienza può essere ancora più efficace se viene accompagnata da un intervento di musicoterapia, uno strumento che proprio grazie alla musica permette di agire a livello educativo, riabilitativo o terapeutico in varie situazioni di difficoltà o patologia.

L'associazione de Banfield ha presentato martedì scorso "Memorabili Armonie: quando musica e museo si incontrano", un progetto ideato da CasaViola-Associazione de Banfield, dalla direzione dei musei comunali di Trieste e realizzato grazie al contributo del Rotary Club Trieste Nord. Un'iniziativa che ha coinvolto alcune persone con demenza e i loro caregiver, portandoli in visita al museo teatrale Carlo Schmidl che è diventato il primo museo Dementia Friendly di Trieste. L'attività realizzata è stata raccontata all'interno del ciclo di incontri mensili "Obiettivo Salute" negli spazi di CasaViola, la struttura di de Banfield dedicata ai caregiver di persone con demenza. A condurre l'evento, con la possibilità di seguirlo online, sono state Chiara Maria Bieker e Antonella Grusovin, musicoterapeute dell'Associazione Aulòs, che hanno organizzato la visita al museo.

«Abbiamo notato un grande coinvolgimento dei partecipanti – ha osservato Bieker –. In particolare, le persone con demenza, solitamente piuttosto chiuse, hanno manifestato un aumento della comunicazione, verbale e non. Hanno cantato e danzato, ma anche esplorato il museo». "Memorabili Armonie" è stato inserito come buona prassi nel progetto europeo "Box of our memories". «Si tratta di un'iniziativa che raccoglie le progettualità dei musei dedicate alle persone con demenza – ha spiegato Antonella de Ponte, consulente familiare, dottore di ricerca in Psicologia e coordinatrice di CasaViola –. Credo che questo tipo di esperienza, molto nuova, possa facilitare anche il reinserimento delle persone con demenza all'interno di una comunità culturale». —





L'EVENTO

PAOLO POSSAMAI

LIBERARE ENERGIE A BENEFICIO DI TUTTI

Perché un'edizione "al femminile" di Top100? Che senso ha convocare sul palco solo donne esponenti di alcune tra le maggiori 100 aziende del Nordest? Parliamo di Denise Archiutti, Paola Cimolai, Daria Illy, Anna Mareschi Danieli. Poi ascolteremo le storie d'impresa di Francesca Bardelli Nonino, Indira Fabbro, Lilli Samer. E a concludere i lavori sarà Maria Cristina Piovesana, vice presidente nazionale di Confindustria. Nelle biografie delle protagoniste dell'evento, in agenda oggi a Ronchi e organizzato dal nostro giornale con PwC, vi è una chiara traccia del peso che non di rado la componente femminile ha guadagnato nelle imprese del Triveneto. Non di rado. Ma vi è ancora un lungo percorso da completare. Come rivela l'indagine ad hoc condotta da Fondazione Nord Est sulle Top100, sia per quanto riguarda la presenza di donne nei board, sia per quanto il senior management, la quota arriva al 19%. Allargando la platea, tra le società con oltre 20milioni di fatturato, ovvero 2.619 aziende, emerge come la soglia del 30% è superata in appena 803 aziende. Allora, ritenendo che la componente femminile, in azienda come nella società, sia una riserva di energia da liberare a beneficio collettivo, abbiamo costruito un focus riservato al tema. Per discutere sempre di economia, ma indicando come una nuova leadership sia possibile e, in parte, in formazione. Un fenomeno da accompagnare. —









TOP 100 LA FORZA DELLE DONNE

La componente femminile nelle imprese guadagna terreno ma non abbastanza
Un percorso ancora da completare









SCENARI

Andamento lento sul gender gap Ma la diversità crea successo

È in crescita la componente femminile nelle aziende
Ma l'effetto-cascata della norma sulle quotate non si vede

SILVIA OLIVA*

I dati sulla presenza femminile parlano chiaro: è certamente in atto una progressiva crescita della componente femminile nelle posizioni decisionali e sono sempre di più le donne che, anche fuori dai legami strettamente familiari, sono coinvolte nei board delle imprese. Tuttavia, questi successi sono il frutto ancora e, soprattutto, di precise indicazioni normative che impongono un maggior equilibrio di genere ed è ancora necessaria l'approvazione di una legge per rendere obbligatorio il superamento del gap salariale che permane nel nostro mercato del lavoro. Come ricorda Mario Draghi: «una vera parità di genere non significa un farisaico rispetto di quote richieste dalla legge».

Sarebbe comunque sbagliato non mettere in evidenza le dinamiche positive in atto, spinte anche dal Covid-19. Il Grant Thornton's Women in Business report 2021 si spinge a definire il momento che stiamo vivendo come una finestra di opportunità in cui le tendenze e le sensibilità emergenti da qualche anno trovano spinta e accelerazione. In particolare, la consapevolezza che la diversità costituisce oggi un fattore indispensabile per migliorare le performance aziendali, favorendo l'innovazione grazie a un pensiero più eterogeneo, la capacità di interpretare meglio le esigenze e le sensibilità dei clienti e dei mercati. Così la diversità, che prevede anche un miglior equilibrio di genere, a livello di leadership può diventare il fattore di successo per superare questa fase di criticità che richiede risposte innovative, un pensiero trasversale, una nuova visione e una nuova organizzazione.

Il 2021 ha registrato un salto in diversi ambiti: la quota di donne tra i dirigenti delle imprese è salito dal 29 al 31% e quella delle donne tra gli amministratori delegati dal 20 al 26%. Più in generale nel '21 il 90% delle imprese intervistate ha almeno una donna tra i suoi dirigenti. Il 30% viene indicato come la soglia oltre la quale il livello di diversità di genere assunto nel senior management è tale da porre le basi per un cambiamento significativo. Altro dato importante, è costituito dalla presenza crescente della quota di donne in ambiti dirigenziali: da un lato si riduce la percentuale femminile nell'area HR, mentre cresce il ruolo dirigenziale delle donne come direttore operativo o direttore area Ict. In Europa la componente femminile nel senior management è pari al 34%.



SILVIA OLIVA
RICERCATRICE SENIOR
DELLA FONDAZIONE NORD EST

Un miglior equilibrio di genere, a livello di leadership può aiutarci a superare questa fase di criticità

Salendo verso le posizioni apicali e focalizzandosi solo sulle società quotate i dati registrano la presenza del 30,6% di donne nei Cda e solo il 6,8% di presidentesse. Infine, per quanto riguarda l'Italia i dati mostrano una situazione in controtendenza con una riduzione della quota di donne Ceo dal 23% del 2020 al 18% del 2021, sotto la media europea. Ma il dato da tenere in considerazione è il mancato raggiungimento della quota critica del 30%. Le disposizioni normative hanno favorito sicuramente un miglior equilibrio di genere nelle società quotate portando la presenza di donne nei consigli di amministrazione dal 7,4% al 36,6% e quello dei componenti dei collegi sindacali dal 6,4 al 38,8% nel 2019. Dati ben distanti da quelli registrati nelle imprese non soggette alle cosiddette quote rosa in cui la presenza di donne nei Cda è passata dal 13,8% del 2011 al 17,7% nel 2019. Nel corso di questi anni si è registrata una positiva significativa diminuzione di amministratrici "non family" (da 42,2 a 10,7%) riequilibrando il dato rispetto alla componete maschile (16,4) e una crescita della componente femminile tra gli eletti dai soci di minoranza. Rimane, tuttavia, marginale l'accesso reale ai ruoli apicali: nel 2019 sono solo 15 le amministrto delegate (pari al 2,1%) e solo 26 le presidentesse (3,2%).

A livello di aree territoriali, nel Nordest non si registrano particolari differenze rispetto al dato nazionale, con un 34,4% di donne nei board delle quotate e del 17,7% delle non quotate. I dati Cerved-Fondazione Bellisario registrano un incremento più significativo delle donne dei board delle non quotate all'aumentare della dimensione; tuttavia, non si registrano differenze significative tra dimensioni. Un approfondimento a livello nordestino tra le imprese quotate e non con oltre 20 milioni di fatturato, ovvero 2.619 aziende, evidenzia come il 54% non ha nemmeno un'esponente nella senior leadership. Sul fronte opposto 122 aziende registrano una composizione totalmente al femminile. La soglia significativa del 30% è superata in 803 aziende, pari al 30,7% del totale. Nel complesso la quota di esponenti e manager donne è pari al 18%. Focalizzandosi sulla presenza femminile nei soli board, il dato del 19% risulta coerente con quanto registrato a livello generale, considerato che nel panel sono presenti sia imprese soggette alle quote rosa che no.

Il focus sulle Top100 dell'edizione 2019 non evidenzia scostamenti significativi rispetto al panel più ampio, confermando la quota del 19% sia per quanto riguarda la presenza di donne nei board, sia per quanto riguarda le figure del senior management. Utilizzando i dati della precedente pubblicazione, e quindi la composizione riportata nei bilanci del 2019, su 99 imprese 55 non registrava nemmeno un componente donna nel board, mentre 30 presentavano più del 30% di componenti femminili nel Cda. A rispettare il criterio di 1/3 di donne nei board sono 30 imprese, di cui "solo" 12 quotate o partecipate.

L'atteso "l'effetto cascata" della Legge Golfo-Mosca è ancora marginale: tra quotate e non quotate la quota di manager donne è cresciuta molto lentamente e senza differenze significative, come non sono significative le differenze tra le dinamiche positive di aumento di assunzioni di donne, le norme non hanno favorito l'aumento nelle posizioni di Ad, sono cresciute lentamente le percentuali di donne con retribuzioni elevate e, infine, il part-time resta limitato alle lavoratrici. In Italia il gap di genere rimane elevato per salari, gender pay gap e politiche per l'emancipazione femminile e significativo per presenza di donne manager, prospettive di carriera e soluzioni di lavoro flessibile. Le quote rosa, in un contesto di poche donne con reali poteri decisionali nel business e in politica, ma soprattutto in un paese dove le norme sociali (carico di cura della famiglia a carico principalmente delle donne, pochi servizi e risorse per le famiglie, scelte formative ancora molto influenzate da stereotipi di genere con scarsa presenza di donne nelle discipline tecniche e nelle materie stem solo per citare le più evidenti), le quote rosa pur utili rischiano di non essere sufficienti per un reale e come visto indispensabile riequilibrio di genere. —

**Ricercatrice Senior Fondazione Nord Est*

LE DONNE NELLE IMPRESE

	IMPRESA	Quotata/partecipata	MEMBRI DEL BOARD Donne	Totale	Quota donne
1	VOLKSWAGEN GROUP ITALIA S.P.A.		0	6	0,0%
2	EUROSPIN ITALIA S.P.A.		0	4	0,0%
3	FINCANTIERI S.P.A.	x	5	10	50,0%
4	LIDL ITALIA S.R.L.		1	5	20,0%
5	HERA TRADING S.R.L.		2	7	28,6%
6	VERONESI HOLDING S.P.A.		0	6	0,0%
7	DANIELI & C. S.P.A.	x	3	7	42,9%
8	GRUPPO PAM S.P.A.		4	11	36,4%
9	CALZEDONIA HOLDING S.P.A.		0	2	0,0%
10	FINBRE SPA (GRUPPO MAXI DI')		0	2	0,0%
11	GRUPPO UNICOMM SPA (EMISFERO, FAMILA)		0	2	0,0%
12	DE' LONGHI S.P.A.	x	4	12	33,3%
13	ASPIAG SERVICE SRL (DESPAR)		0	8	0,0%
14	BURGO GROUP S.P.A.		0	7	0,0%
15	ALPERIA SPA	x	3	6	50,0%
16	OTB S.P.A. (DIESEL)		1	5	20,0%
17	FIN.FER. SPA (GRUPPO PITTINI)		1	3	33,3%
18	DOLOMITI ENERGIA HOLDING S.P.A.		4	13	30,8%
19	OVS SPA	x	4	9	44,4%
20	PERMASTEELISA S.P.A.		0	2	0,0%
21	AGSM VERONA S.P.A.	x	2	4	50,0%
22	BELTRAME HOLDING S.P.A.		2	3	66,7%
23	ALI' S.P.A.		0	5	0,0%
24	SEETECH GLOBAL INDUSTRIES SPA (LEITNER SPA)		0	3	0,0%
25	INDUSTRIES S.P.A. (MONCLER)		0	4	0,0%
26	GOTTARDO S.P.A. (TIGOTA')		0	3	0,0%
27	LUXOTTICA S.R.L.		0	4	0,0%
28	LIR SRL (GEOX - DIADORA)		0	2	0,0%
29	ELECTROLUX ITALIA S.P.A.		0	4	0,0%
30	SO.FI.D.A. S.P.A.		2	3	66,7%
31	SAFILO GROUP S.P.A.	x	3	9	33,3%
32	SUPERMERCATI TOSANO CEREA S.R.L.		1	4	25,0%
33	PARSID SPA (ACCIAIERIE VENETE)			1	0,0%
34	ACCIAIERIE VALBRUNA S.P.A.		1	7	14,3%
35	MASSIMO ZANETTI BEVERAGE GROUP S.P.A.	x	4	9	44,4%
36	BENETTON GROUP S.R.L.		0	7	0,0%
37	FERCAM HOLDING S.R.L.		0	2	0,0%
38	PASTIFICIO RANA S.P.A.		0	2	0,0%
39	ARNEG S.P.A.		0	9	0,0%
40	I.R.C.A. S.P.A. INDUSTRIA RESISTENZE CORAZZATE E AFFINI		4	8	50,0%
41	UMANA S.P.A.		1	8	12,5%
42	SAN MARCO PETROLI S.P.A.		0	5	0,0%
43	BOTTEGA VENETA S.R.L.		2	3	66,7%
44	ARCESE HOLDING S.A.P.A.		1	3	33,3%
45	ELECTRADE S.P.A.		0	2	0,0%
46	VEGA CARBURANTI S.P.A.		1	3	33,3%
47	ACQUA MINERALE SAN BENEDETTO S.P.A.		2	7	28,6%
48	COSTANTIN S.P.A.		2	8	25,0%
49	GLAXOSMITHKLINE S.P.A.		0	4	0,0%
50	ITALIA MARITTIMA S.P.A.		1	5	20,0%
51	SONEPAR ITALIA S.P.A.		0	5	0,0%
52	ZAMA S.R.L. (FRIULI INTAGLI)		1	2	50,0%
53	FLEXTRONICS MANUFACTURING S.R.L.		1	3	33,3%
54	ZIGNAGO HOLDING S.P.A.		0	6	0,0%
55	FEDRIGONI S.P.A.		0	12	0,0%
56	PORSCHE ITALIA S.P.A.		1	3	33,3%
57	F.LLI LANDO S.P.A.		1	3	33,3%
58	UNIFARM S.P.A. UNIONE FARMACISTI TAA		4	12	33,3%
59	PANFIN S.R.L. (GRUPPO MANNI)		0	2	0,0%
60	AQUAFIL S.P.A.	x	4	9	44,4%
61	CARRARO S.P.A.	x	3	9	33,3%
62	VERALLIA ITALIA S.P.A.		0	3	0,0%
63	WUERTH S.R.L. - G.M.B.H.		0	7	0,0%
64	STEVANATO GROUP S.P.A.		0	9	0,0%



RETRIBUZIONI

Mensilità in meno nella busta paga delle donne

A parità di lavoro con un collega uomo, in Italia è come se una donna cominciasse a guadagnare dal 7 febbraio. A dirlo l'Osservatorio JobPricing, che monitora il settore privato, ad esclusione di sanità e istruzione private, che per l'anno 2020 ha registrato un pay gap calcolato sulla Ral (retribuzione annua lorda) annuale Full Time Equivalent (Fte) pari al 11,5%, che arriva al 12,8% considerando la Rga (retribuzione globale annua), che include anche la quota variabile della retribuzione monetaria. Rispetto al 2019, il pay gap è cresciuto di 0,4 punti per la Ral e di 2,4 punti per la Rga. Inoltre il Pay Gap cresce con il livello di istruzione e in nessun gruppo disciplinare si osserva un differenziale a favore delle donne. Il differenziale tra le retribuzioni degli uomini e delle donne cresce passando tra il gruppo dei non laureati (10,4%) e quello dei laureati (30,4%).

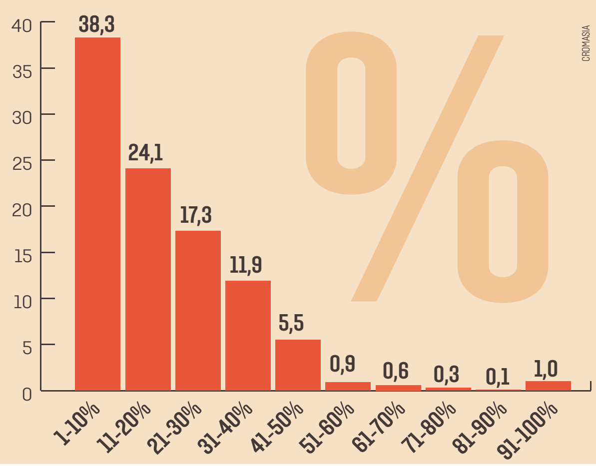
NORDEST ECONOMIA

Direttore Responsabile
Paolo Possamai
Caporedattore
Maurizio Caiaffa
Gedi News Network S.p.A.
Consiglio di amministrazione:
Presidente:
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale:
Fabiano Begal
Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquistapace
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est:
Fabiano Begal
Direttore editoriale Gruppo Gedi:
Maurizio Molinari
Direttore editoriale GNN:
Massimo Giannini
Redazione:
Via Niccolò Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049/8083411
nordesteconomia@gnn.it
Pubblicità:
A. Manzoni&C. S.p.A
Veneto:
Via N. Tommaseo, 65/b
35131 Padova
Tel. 049-8285611
Trieste:
Via Mazzini, 12
34121 Trieste
Tel. 040-6728311
Udine:
Viale Palmanova, 290
33100 Udine
Tel. 0432/246611
Pordenone:
Via Molinari, 41
33170 Pordenone
Tel. 0434/20432
Stampa:
GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35129 Padova
Responsabile trattamento dati D.LGS. 30-6-2003 N. 196
PAOLO POSSAMAI
Registrazione tribunale di Padova n. 2513 del 7/4/2021



	IMPRESA	Quotata/partecipata	MEMBRI DEL BOARD Donne	Totale	Quota donne
65	LORENZO CECCATO S.P.A.		1	4	25,0%
66	CEREAL DOCKS S.P.A.		0	5	0,0%
67	FB POLI S.A.P.A. (SUPERMERCATI POLI)		0	3	0,0%
68	ILLYCAFFE' S.P.A.		4	10	40,0%
69	LA TRIVENETA CAVI S.P.A.		3	3	100,0%
70	DE ECCHER HOLDING S.R.L.		1	4	25,0%
71	GRUPPO ROSSETTO S.P.A.		0	5	0,0%
72	BAULI S.P.A.		0	4	0,0%
73	MARCOLIN S.P.A.		0	11	0,0%
74	NICE GROUP S.P.A.		0	1	0,0%
75	HOGAST ITALIEN		0	8	0,0%
76	ITALSCANIA S.P.A.		0	5	0,0%
77	KERING EYEWEAR S.P.A.		0	7	0,0%
78	F.I.S. FABBRICA ITALIANA SINTETICI S.P.A.		0	5	0,0%
79	RIELLO GROUP S.P.A.		2	6	33,3%
80	AUTOBRENNERO SPA	x	5	14	35,7%
81	FORGITAL ITALY S.P.A.		0	3	0,0%
82	GENERALI SHARED SERVICES S.C.A.R.L.		0	8	0,0%
83	EUROCAR ITALIA S.R.L.		0	2	0,0%
84	DE RIGO S.P.A.		0	6	0,0%
85	PRIX QUALITY SPA		0	3	0,0%
86	CONSORZIO AGRARIO DEL NORDEST SOC. COOP.		1	31	3,2%
87	PRO-GEST S.P.A.		3	5	60,0%
88	TECNICA GROUP S.P.A.		0	7	0,0%
89	MIGROSS S.P.A.		0	5	0,0%
90	AGBA S.P.A. (BARCHETTI GROUP)		0	3	0,0%
91	AUTOSTRADA BRESCIA VERONA VICENZA PADOVA SPA		0	5	0,0%
92	ATTIVA S.P.A.		0	5	0,0%
93	V.E.R.I.T.A.S. S.P.A.	x	3	9	33,3%
94	FERRIERA VALSIDER S.P.A.		0	3	0,0%
95	ACEGASAPSAMGA S.P.A.		1	7	14,3%
96	GRUPPO ITALIANO VINI S.P.A		0	11	0,0%
97	SERENISSIMA RISTORAZIONE S.P.A.		1	3	33,3%
98	FASSA S.R.L.		0	1	0,0%
99	GRUPPO MASTROTTO HOLDING S.P.A.		1	4	25,0%
100	ECORNATURAS+ S.P.A.		0	10	0,0%
	Totale Membri board	**12**	**102**	**569**	**17,9%**
	Totale Presidenti		8	8%	
	Totale Amministratori delegati		4	4,5%	

DISTRIBUZIONE DELLA PERCENTUALE DI IMPRESE DEL NORDEST CON FATTURATO SUPERIORE A 20MNL DI EURO PER QUOTA DI DONNE NELLA SENIOR LEADERSHIP



NOI E L'EUROPA

Il Pnrr strumento per una vera svolta

Il superamento della disuguaglianza di genere è una delle priorità del Pnrr dell'Italia, che intende segnare «un punto di svolta» sul tema e migliorare di 5 punti, entro il 2026, il rating dell'Italia, permettendo così al Paese «di entrare nei primi 10 della Ue entro 10 anni». È il ministro dell'Economia, Daniele Franco, a indicare l'obiettivo, ricordando che «la disparità tra i sessi è uno dei problemi di lunga data del Paese» e nonostante «progressi significativi nel corso dell'ultimo decennio l'Italia è ancora al 14° posto nell'Ue, a causa delle persistenti disuguaglianze in materia di remunerazioni e occupazione, soprattutto per alcuni gruppi e per le donne con figli piccoli».

Superare il divario garantisce giustizia sociale, certo, ma anche più banalmente «convenienza»
Ne è convinta Maria Cristina Piovesana, Ad di Alf Group e vicepresidente di Confindustria

«La parità di genere sia un obiettivo se vogliamo ancora avere un futuro»

L'INTERVISTA

LUIGI DELL'OLIO

«Creare le condizioni per la parità di genere non risponde solo a ragioni di giustizia sociale, ma anche di convenienza. È la strada maestra per consentire al nostro Paese, all'insieme delle comunità che lo compongono, di avere un futuro».

Maria Cristina Piovesana ha un approccio tutt'altro che ideologico al tema dell'inclusività femminile, frutto evidentemente dell'esperienza maturata in questi anni, sia come presidente e amministratore delegato di Alf Group (azienda trevigiana attiva nella produzione di mobili), sia nei ruoli associativi.

Nel 2014 è stata eletta presidente di Unindustria Treviso (dopo sei anni di vicepresidenza), prima donna a ricoprire questo incarico tra le confederazioni del Veneto, gestendo la fusione con Confindustria Padova che ha portato alla nascita della nuova associazione Assindustria Venetocentro. Al termine del mandato è entrata nel consiglio generale di Confindustria, della quale è vicepresidente dalla primavera del 2020, con delega all'Ambiente, alla sostenibilità e alla cultura.

Dottoressa, a suo avviso sulla parità di genere l'Italia è ancora molto indietro rispetto al resto dell'Occidente?

«Comincerei col dire che per fortuna negli ultimi decenni sono stati fatti dei passi in avanti consistenti. La pietra miliare è stata la legge sulla parità tra uomo e donna nei luoghi di lavoro risale al 1977, seguita nel



Maria Cristina Piovesana

Lavoro

In Italia i tassi di partecipazione femminile sono ancora bassi

Digitale

Queste tecnologie offrono maggiori opportunità anche alle donne

2011 dalla Golfo-Mosca sulle quote di genere nei ruoli apicali delle aziende. Certo, se guardiamo ai tassi di partecipazione femminile al mondo del lavoro siamo ancora molto indietro rispetto ad esempio ai Paesi del Nord Europa».

Ha citato la legge sulle quote rosa, che molti osservatori criticano, contestandone la scarsa meritocrazia.

«Comprendo le critiche, ma è stata una necessità per favorire un'apertura generalizzata verso le donne ai vertici delle aziende. Ora occorre accelerare sul fronte culturale, sia a livello di società, che di singole famiglie».

L'esperienza pandemica ha penalizzato soprattutto l'occupazione femminile. Come invertire la rotta?

«Intanto prendendo quello di buono che abbiamo appreso da questa triste esperienza. Abbiamo visto che molte attività possono svolgersi senza necessità di presenza cinque giorni su cinque in azienda. Lo sviluppo delle tecnologie digitali permette di lavorare anche a distanza, offrendo così maggiori opportunità alle donne, che ancora oggi si fanno carico di buona parte delle incombenze familiari. Occorre poi agire sulla scuola».

Auspica un'altra riforma del settore?

«L'aspetto cruciale è l'orientamento. Oggi il mercato del lavoro richiede soprattutto profili tecnici e in Italia abbiamo poche donne laureate nelle discipline cosiddette Stem, cioè scientifiche e informatiche. È importante che la scelta dell'università sia consapevole della direzione che sta prendendo il mercato».

Anche le aziende, tuttavia, non sempre sono ricettive sul fronte della conciliazione vita-lavoro.

«È vero, ma la situazione sta evolvendo in positivo. C'è una crescente sostenibilità degli imprenditori su questi temi, anche nella consapevolezza che un lavoratore sereno, motivato è un valore aggiunto per l'azienda. Auspico un intervento del legislatore per favorire la conciliazione tra esigenze del mondo del lavoro e obiettivi di realizzazione personale e familiare. Quando dico questo non penso solo alle donne, ma anche agli uomini dato che, ad esempio il tema della genitorialità, riguarda entrambe le figure. Non dimenticherei che il progressivo invecchiamento della popolazione è uno dei grandi limiti allo sviluppo del nostro Paese: occorre invertire la rotta per garantirci un futuro sostenibile sotto tutti i punti di vista».

A proposito di sostenibilità, in Confindustria ha la delega all'ambiente e alla sostenibilità. Come è messa l'Italia nel processo di transizione verso un modello di sviluppo più rispettoso dell'ambiente e delle risorse naturali?

«La transizione è in atto, che mi auguro sia il più veloce possibile perché da qui passa una fetta importante della competitività nel medio termine. Gli investimenti di oggi porteranno frutti importanti nel tempo, intercettando i gusti emergenti dei consumatori, aprendo porte d'ingresso alle filiere post-crisi pandemica. Attenzione però: non basta la volontà per completare con successo il passaggio verso un nuovo modello di business. Occorrono competenze, professionisti della sostenibilità… e non è facile trovarli sul mercato».—

SCENARI

L'obbligo normativo ha fatto compiere all'Italia un notevole salto in avanti nell'ancora lungo percorso che ha, come obiettivo finale, una effettiva parità di genere. Solo il 2% degli Ad è donna, meno del 3% presidente

In dieci anni più posti nei board delle società Ma il potere resta blu



PAOLA BARAZZETTA*

A quasi dieci anni dall'entrata in vigore della legge Golfo-Mosca, la presenza femminile nella composizione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate ha raggiunto il massimo storico, passando dal 7% nel 2011 al 37% nel 2021.

Nello scenario europeo troviamo che le donne ricoprono il 32% dei posti nei Cda delle banche europee, ma è una percentuale ancora troppo bassa se si pensa che a questo ritmo la parità di genere potrebbe arrivare solo nel 2030. Il nostro Paese si distingue positivamente per il numero di donne nei Cda grazie all'impianto legislativo favorevole, ma negativamente per la leadership femminile ai livelli esecutivi: in Italia la percentuale è del 17% contro il 33% della Norvegia e il 25% del Regno Unito. Anche le amministratrici delegate, che erano poco più del 3% nel 2013, sono scese al 2% alla fine dell'anno scorso. Risulta invece in lieve aumento per le donne il ruolo di presidente, in ogni caso sotto il 4% del totale.

Nei dieci settori produttivi rappresentativi del Made in Italy solo il 16% delle Pmi ha al vertice una donna, va un po' meglio nelle micro imprese tra i 20 e i 49 addetti dove il dato sale al 21%. Tra queste imprenditrici una su tre è anche la fondatrice. In un caso su tre, le donne ricoprono più di un incarico di amministrazione, e questo significa che un numero minore di donne raggiunge posizioni di leadership e che l'apertura a valutare nuovi profili presenta ampi margini di miglioramento. Rimane purtroppo una disparità nella retribuzione e nella tipologia di incarichi per le donne presenti nei board, pertanto c'è ancora molto da fare.

Dal rapporto Consob 2020 sulla corporate governance delle società quotate italiane è emerso che i membri dei board italiani sono sempre più giovani, hanno livelli medi di istruzione e diversità di background professionale più elevati. Il 20% dei consiglieri in possesso di una laurea in materie scientifiche e tecnologiche è donna, ma per quanto positivo, ci ricorda che è sempre più necessario combattere gli stereotipi di genere che vedono un accesso femminile ridotto ai corsi di studio nelle discipline Stem. In questo campo peraltro le don-

SCENARI



«Nei Cda delle banche europee le donne sono in media il 32%

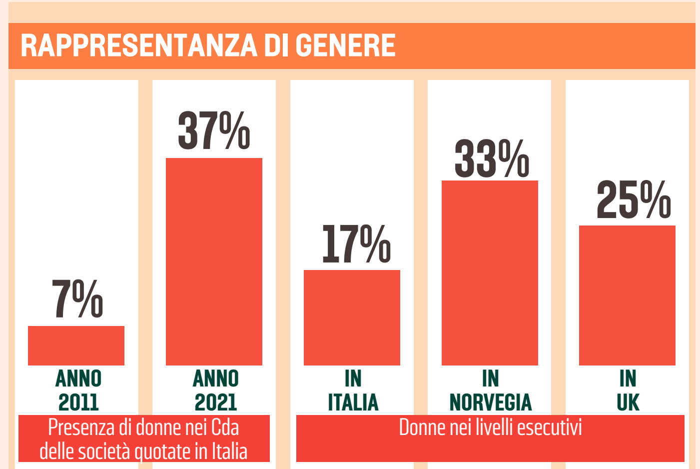
«Nei livelli esecutivi la percentuale è davvero bassa: si ferma al 17%»

«Rimane una disparità nella retribuzione degli incarichi»

«L'approccio femminile migliora la governance»

ne ottengono un rendimento scolastico migliore ma retribuzione inferiore rispetto agli uomini. Da una ricerca Sda Bocconi con la partnership di Valore D è emerso che il contributo delle donne ha portato ad una maggiore richiesta di trasparenza e approfondimento delle informazioni a disposizione del Cda, una forte attenzione alla compliance e nuove modalità di affrontare i conflitti. L'apporto femminile è stato percepito più efficace nelle attività di controllo che nelle questioni organizzative e di business, anche per via del background professionale.

In PwC Italia la presenza femminile si attesta al 45% del totale della popolazione lavorativa, percentuale che si assottiglia man mano che saliamo verso i livelli apicali dell'organizzazione. Tante sono le iniziative messe in campo per sostenere la presenza femminile verso i livelli direttivi più alti per contribuire ad un cambiamento culturale nella società. La funzione Inclusion & Diversity è nata nel 2012 ed è oggi rappresentata da me, Paola Barazzetta, Inclusion & Diversity Leader, supportata da Elena Pomesano; abbiamo implementato vari progetti finalizzati a valorizzare le differenze di genere e volti a supportare le nostre professioniste nel loro sviluppo personale e professionale, che vengono affiancate da partner e da executive coach facenti parte



di PwC.

È da tempo attivo il monitoraggio costante delle presenze, ingressi, promozioni e del gender pay gap, quest'ultimo rivelatosi trascurabile ed in progressivo miglioramento negli anni. In un periodo storico in cui è necessario ridefinire gli stili di lavoro, abbiamo organizzato incontri con illustri esponenti di varie organizzazioni e della politica per riflettere sulle qualità che richiede la leadership del presente e del futuro, partendo proprio dalle capacità delle donne. Abbiamo di recente avviato un corso finalizzato a offrire alle nostre colleghe strumenti concreti di sviluppo della consapevolezza di se stesse verso tematiche importanti che riguardano sia la sfera lavorativa sia quella personale, come ad esempio l'identità sociale, la fiducia, lo stress, il potere, l'autosabotaggio, la paura, ma anche la creatività nel problem solving e la psicologia positiva. Sosteniamo le donne di PwC anche grazie alla grande collaborazione con Valore D e siamo membri del suo consiglio direttivo e del comitato Stem. Le più meritevoli hanno partecipato agli eventi e alle iniziative di formazione promosse dall'associazione su tutto il territorio e hanno preso parte a percorsi di sviluppo ad hoc quali Cross Company Mentoring e la C-Level School.

Dedichiamo anche un'attenzione concreta alle nostre colleghe più giovani, sponsorizzando ogni anno delle quote associative a Young Women Network, associazione focalizzata sullo sviluppo della leadership femminile tramite attività di mentoring e networking. Stiamo lavorando sul tema degli unconscious bias, i pregiudizi inconsci che influenzano le nostre decisioni e di cui purtroppo si tende a non averne un'adeguata consapevolezza; abbiamo realizzato una formazione su questo tema destinata alla leadership e che si estenderà nei prossimi mesi a tutta l'organizzazione.

Sosteniamo anche l'associazione Weworld in occasione del Weworld Festival, che tramite dibattiti, film e talks, ogni anno pone all'attenzione della comunità sociale i diritti delle donne e dei bambini di tutto il mondo. Inoltre, in ottica di sensibilizzazione e culture change, partecipiamo ai principali momenti formativi e celebrativi delle promozioni delle nostre persone, con interventi a specifico focus sulle tematiche di inclusion delle diversità.

Continua inoltre il costante contributo e confronto con le associazioni aventi come scopo la promozione della diversity, nell'ottica di condividere idee e best practices, essendo convinti che i nostri sforzi ed il nostro agire debbano essere orientati alla costante evoluzione della nostra organizzazione, affinché la stessa sia sempre più recettiva per accogliere le crescenti sfide che il futuro ci riserverà, di cui l'inclusione delle diversità è un elemento essenziale.—

**Inclusion & Diversity Leader PwC Italia*

IL RAPPORTO A DIECI ANNI DALLA LEGGE 120 DEL 2011

Golfo-Mosca sfonda il soffitto di cristallo Nelle quotate oltre un terzo dei Cda è rosa

Ma il cambiamento culturale ancora non è avvenuto: laddove la norma non interviene, la presenza femminile resta bassa

EUGENIO PENDOLINI

Nordest

E' la macro area del Paese in cui la percentuale di donne nei Cda è minima

Italia

Occupa il 76° posto nella classifica che misura le disparità di genere

Indicatori in crescita in Veneto e Friuli Venezia-Giulia sulla presenza di donne negli organi di vertice delle società a controllo pubblico e nei consigli d'amministrazione tra le società non quotate. Nei board delle società, invece, il Nordest arranca quanto a presenza femminile, superato dal Mezzogiorno dove un fattore determinante lo giocano le dimensioni più ridotte dei Cda.

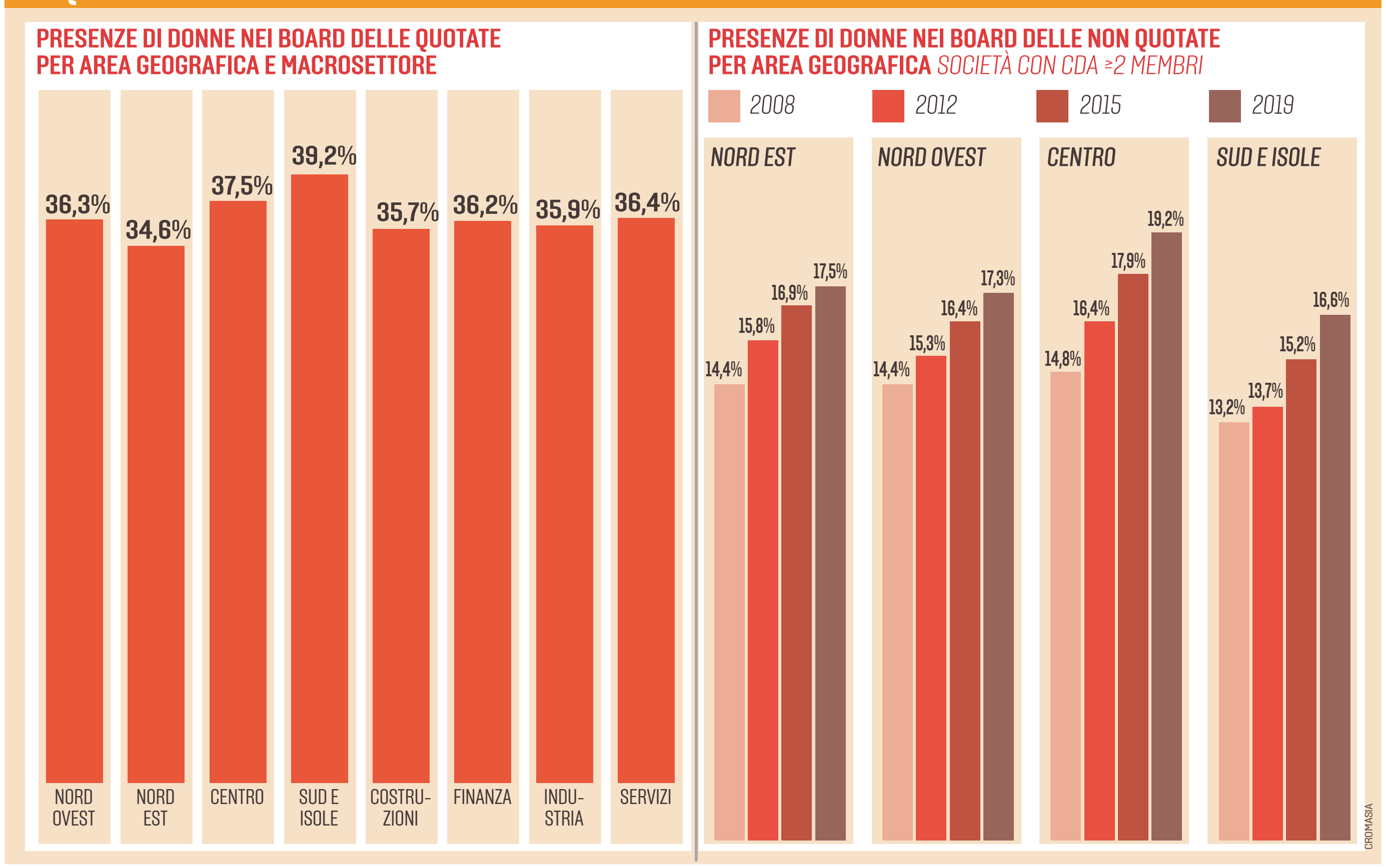
A dieci anni dalla legge Golfo-Mosca che ha introdotto l'obbligo della riserva di posti al genere sottorappresentato nei Cda e nei collegi sindacali delle società quotate e del dpr 251 sulla rappresentanza nelle controllate pubbliche, è un bilancio tra luci (molte) e ombre (qualcuna) quello tracciato nel rapporto "Le Donne ai vertici delle imprese 2020" curato da Guido Romano e Antonio Angelino di Cerved con la collaborazione di Agata Maida, ricercatrice dell'Università di Milano e VisitInps scholar. Le statistiche dimostrano infatti che le norme sono state applicate con successo e hanno permesso un salto nella presenza di donne nei board delle società con quotazione, o delle controllate. Quindi, numericamente parlando, l'effetto registrato è positivo. Emerge, tuttavia, che l'introduzione delle "quote di genere" non ha per il momento promosso cambiamenti profondi nel nostro sistema economico. Sono ancora molto poche le donne che occupano le posizioni di maggiore rilievo all'interno del consiglio d'amministrazione. Insomma, l'incremento della quota di donne nel Cda non si è tradotto in un incremento nella rappresentazione femminile nelle posizioni apicali o tra le occupazioni a più elevato reddito, né ha promosso una maggiore presenza di donne nelle società non quotate.

Per quanto riguarda il Nordest, rispetto agli uomini le donne presenti nei board hanno più frequentemente cariche in altre società quotate. Nel Mezzogiorno si osserva la quota più alta di donne nei board (39%), seguita dal Centro (37,5%), dal Nordovest (36,3%) e dal Nordest (34,6%). In parte questo dipende da dimensioni più ridotte dei Cda.

La quota di imprese in cui le donne superano di almeno un'unità il minimo di legge risulta infatti più alta nel Centro (16%), seguita dal Nordovest (15%), dal Mezzogiorno (12,5%) e infine dal Nordest (10%). La media nazionale è del 36,3%. Dopo il forte aumento seguito all'introduzione della legge Golfo Mosca, il numero di donne si è attestato sui valori del 2018 (+2 unità).

Per quanto riguarda il quadro delle società partecipate, raramente il dato supera la quota di un terzo nei Cda. In Veneto al 2019 era presente il 31,1% di donne negli organi di amministrazione e controllo delle controllate dalla PA. In Friuli Venezia Giulia il dato si ferma al 28,1%. Anche nelle società non quotate, la presenza di donne nei consigli d'amministrazione risulta in aumento. La tendenza è però più lenta e sembra riflettere principalmente un ricambio generazionale, con una maggiore presenza di donne tra gli amministratori più giovani. E comunque, la crescita graduale non quotate ha riguardato tutta l'Italia. A Nordest la presenza di donne nei board delle società non quotate è del 17,5% al 2019, ed è il secondo posto in classifica come crescita, dietro solo all'Italia centrale che raggiunge il 19,2%. L'Italia è il 76° Paese per disparità di genere sui 149 censiti dall'indagine e agli ultimi posti tra i Paesi più avanzati. In Italia sono occupate il 56,2% delle donne che hanno un'età compresa tra 15 e 64 anni, contro una quota pari al 75,1% degli uomini. Se il tasso di occupazione femminile risulta uno dei più bassi tra i 37 Paesi censiti da Eurostat, tra i quadri la percentuale di donne è del 45%, mentre cala tra i dirigenti (31,9%). Altro problema è il gender gap salariale. In base ai dati di Job Pricing, la disparità di retribuzioni tra uomini e donne è in media del 10,2%. —

IL QUADRO



Il quadro nei porti, trasporti e logistica

Più giovani e più formate ma non ancora ai vertici

Più giovani e più formate, anche se più difficilmente ricoprono posizioni medio-alte nella piramide organizzativa degli enti. È la situazione dell'occupazione femminile nei porti di Trieste e Venezia. Nel primo, ad aprile 2021 la percentuale di dipendenti donna si attesta al 38,8%, in crescita del 140% rispetto al 2015. I dati rivelano inoltre che le dipendenti donne dell'Autorità di Sistema hanno in media 40 anni, un'anzianità di servizio di 3 anni, sono impiegate di primo livello e sono in possesso di una laurea, a differenza dei colleghi uomini, che mediamente hanno 47 anni e un diploma. Ai concorsi pubblici realizzati tra il 2015 e il 2020 hanno partecipato il 60% di uomini e il 40% di donne. Valori che indicano la necessità di lavorare sul gender gap su due livelli: all'interno dell'Autorità in termini di cambio culturale, ma anche a monte del processo di assunzione, agendo su formazione, recruiting, campagne di sensibilizzazione che spronino le donne a immaginare un futuro nel mondo dei trasporti. Allargando il raggio d'azione, sia a livello nazionale che a livello regionale la quota di occupazione femminile nel settore portuale è infatti pari a circa il 24% del totale dei lavoratori dipendenti. L'occupazione femminile in attività portuali a Venezia e Chioggia presenta valori minimali nelle imprese autorizzate (pari al 6% sul totale dei lavoratori) o nella compagnia portuale (3%) o nelle imprese concessionarie (7%) mentre si registrano valori in linea con la media nazionale nelle attività di agenti e spedizionieri (43%). La presenza femminile a Venezia e Chioggia è in equilibrio con quella maschile (51% uomini e 49% donne). Nonostante il primato nazionale di un segretario generale donna (Antonella Scardino), la presenza femminile è più forte nella parte medio-bassa della piramide organizzativa: le donne occupano prevalentemente posizioni impiegatizie.—

E.P.

LE PROTAGONISTE

Veneta cucine: orari flessibili per le donne

Denise Archiutti: l'azienda studia una nuova organizzazione del lavoro per soddisfare le necessità di conciliazione

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

«In Veneta Cucine prevale il merito, grazie soprattutto all'ottimo equilibrio trovato nel team di gestione dell'azienda, dove componenti della famiglia e manager si fondono».

Lo dice con convinzione Denise Archiutti, figlia di Carlo Giacomo, fondatore nel 1967 della nota azienda trevigiana produttrice di cucine, dov'è approdata solo dopo aver fatto un'esperienza fuori dall'alveo familiare. Fedele all'idea che a pagare siano le competenze. Specie se sei la figlia dell'imprenditore. Ancor più se sei una giovane donna. «E io – racconta – come tutti i neolaureati, competenze all'inizio non ne avevo. Prima di entrare in azienda volevo farmi una dote e poi entrare dando il mio contributo e instaurando rapporti autentici. Ciò è stato possibile con la mia prima esperienza in revisione in PwC a Milano, grandi gruppi industriali».

È tornata dunque dopo essersi misurata fuori Archiutti, che oggi – a 47 anni – oltre a sedere nel Cda dell'azienda – impresa che fattura oltre 220 milioni, che conta su 5 stabilimenti (tutti in Veneto) e 600 dipendenti –, è anche mamma, membro della Consiglio di Presidenza di Assindustria Veneto Centro (delegata a cultura e tesoreria).

Archiutti, riavvolgiamo il nastro. Com'è andato l'ingresso in azienda?

«Inutile negarlo, all'inizio il cognome è pesato, ha creato qualche diffidenza in ufficio, ma è passata presto grazie al bagaglio di competenze che mi sono portata dietro. E questo vale anche per la questione di genere».

Pure fuori dall'azienda?

«Se parliamo di Veneto in generale direi di no. Le differenze di genere sono ancora abbastanza diffuse, la parità non è una partita vinta, esiste a tutt'oggi un divario da colmare, in termini di compensi e opportunità. Per questo dico: benvengano le quote rosa nelle società».



Denise Archiutti, 47 anni, è membro del board di Veneta Cucine

In Veneta Cucine come sostenete il lavoro femminile?

«Stiamo ragionando sulla possibilità di concedere orari flessibili, compatibilmente con le esigenze organizzative, che cambiano a seconda dei reparti. E' innegabile infatti che nella nostra organizzazione famigliare la donna sia ancora centrale e che la flessibilità possa dare in questo senso un supporto decisivo nella conciliazione dei tempi lavoro-famiglia».

Parla per esperienza?

«Ho una figlia e so bene cosa vuol dire. Noi donne siamo delle acrobate, bravissime a incastrare tutto».

Cos'altro?

«Se parliamo di lavoro siamo anche tenaci, appassionate, attente e precise».

Accanto al welfare, Veneta Cucine si sta dimostrando molto attenta ai temi caldi del momento: dalla sostenibilità delle produzioni all'innovazione tecnologica...

> «In azienda le differenze di genere non ci sono. In Veneto non si può dire lo stesso»

«Con Industria 4.0 i nostri stabilimenti sono stati completamente rinnovati. Oggi siamo un sarto industriale, una grande azienda capace di un alto grado di personalizzazione. Sostenibilità ed economia circolare sono temi altrettanto attuali, sui quali stiamo mettendo a punto la nostra strategia nell'ambito del nuovo piano industriale».

Eredità dell'annus horribilis 2020?

«Per noi è andato bene, nonostante i 45 giorni di chiusura, che a Treviso abbiamo iniziato prima del resto d'Italia considerato che siamo stati una delle prime province rosse. Al netto dello stop, abbiamo subito beneficiato dell'effetto rimbalzo causato dalla riscossa della casa».

Inattesa, quanto benvenuta...

«Fortuna che c'è stata. Ci ha consentito di recuperare il gap accumulato e di chiudere il 2020 in positivo, a 223 milioni di euro, +1% sul 2019».

Il rimbalzo sta proseguendo nel 2021?

«Il trend positivo del mondo della casa si è confermato anche quest'anno e noi lo stiamo cavalcando, siamo in crescita sensibile sul 2020, a doppia cifra».—

Dopo aver guidato l'azienda di famiglia, l'imprenditrice ha deciso di investire su se stessa «Le donne? Meritano posti di vertice e dovrebbero averli. Io mi sono conquistata tutto»

Dalla carpenteria al ricamo, Cimolai scommette su Jerusum

L'INTERVISTA

MAURA DELLE CASE

Le ossa se l'è fatte in un mondo di soli uomini Paola Cimolai, un cognome – il suo – che non solo in Friuli fa eco alle grandi opere di carpenteria metallica realizzate in mezzo mondo dall'azienda di famiglia. Una realtà che lei, giovanissima neolaureata in Economia, si è ritrovata a guidare. Per "diritto" e per passione. Poi però ha cambiato strada. In cerca della sua via. Dopo una parentesi professionale all'estero è tornata in Italia ed è passata dalla carpenteria al ricamo. Da un mondo "muscolare" alla grazia delle mani femminili. Quelle delle dipendenti di Jesurum, storica realtà artigiana con sede legale a Venezia, ma trapiantata a Brugnera, dove produce confezioni destinate a una clientela esclusiva e oltremodo esigente. Cimolai l'ha acquisita nella primavera del 2021.

Un bel salto per lei, cresciuta professionalmente nella grande impresa di famiglia...

«Un'impresa che ho amato follemente, ma che a un certo punto ho voluto lasciare, per fare i conti con un rimpianto...».

Quale?

«Non aver mai fatto un'esperienza all'estero. Così, a 30 anni, ho preso la valigia e sono andata a New York, a lavorare per il gruppo Permasteelisa (1,2 miliardi di fatturato e 5mila dipendenti)».

Com'è stato misurarsi con un ambiente così maschile?

«Spesso ero l'unica donna nelle riunioni, per i primi 10 minuti venivo presa alla leggera. Ho dovuto conquistarmi tutto, mostrando le mie competenze».



Paola Cimolai, amministratore delegato di Jesurum

Nel 2021 ha quindi deciso di rimescolare le carte...

«Da tempo volevo una cosa mia e già nel 2019 avevo messo gli occhi su Jesurum, che era di mia zia e non aveva continuità aziendale».

Cos'è che l'ha sedotta di quest'impresa?

«La sua storia, il marchio rinomato, la bellezza dei suoi prodotti. L'azienda, per altro, pur piccola andava bene e aveva mantenuto uno zoccolo duro di clienti esteri, il monomarca a Venezia e una serie di punti vendita tra New York, Mosca e Beverly Hills oltre ai progetti sartoriali, esclusivi, che ancora oggi generano la maggior parte del fatturato. Così mi sono decisa ad acquistarla, anche grazie al supporto di mia sorella Carla e del mio compagno Filippo».

Com'è lavorare con un gruppo di (quasi) sole donne?

«In azienda siamo 15, comprese io e mia sorella Carla, che mi dà un prezioso aiuto operativo. C'è un bel clima di collaborazione, di forte empatia rispetto a un ambiente di lavoro maschile. E un'organizzazione più efficiente e veloce, perché la donna è abituata a essere mamma, lavoratrice, compagna. Insomma, multitasking».

Non per questo meno esigente e puntuale...

«Tutt'altro. Noi facciamo confezioni, acquistiamo le pezze di tessuto, rigorosamente italiane, e le lavoriamo, accompagnando ogni passaggio da attenti controlli di qualità. Dalla scelta dei tessuti al ricamo, merletto e stiro. Non ultimo, siamo molto flessibili».

Un esempio?

«In questi giorni ci ha chiamato da Londra la moglie del più importante gioielliere del mondo per ordinare una nostra tovaglia che le serve la prossima settimana. Siamo già al lavoro...».

Che obiettivi ha per l'azienda?

«Farla crescere. Oggi Jesurum fattura 2 milioni di euro, punto al raddoppio nel giro dei prossimi 3 anni».

Tornando alle donne, è passata una decade dalla legge che impone quote rosa nei Cda, pensa sia servita?

«Penso che ci sono donne che hanno diritto a posti di vertice e dovrebbero averli. Ricordo una pubblicità vista a New York mentre ero in taxi. Diceva: "La donna per avere la stessa paga dell'uomo deve lavorare due volte. Fortunatamente non è difficile"».

Figli compresi. Lei ne sa qualcosa. Come fa?

«Cerco di organizzarmi. E di lavorare a casa un giorno alla settimana, così da pranzare con mia figlia, da concedermi qualche decina di minuti con lei. Credo non serva tanto tempo, ma tempo di qualità. E che l'esempio sia importante».—

AL TOP



Da sinistra in alto Nicoletta Giadrossi, Elena Zambon, Gioia Manetti; in basso da sinistra: Valentina Pippolo, Valeria Sandei e Anna Traviglia

Wonder Women a Nordest Ecco le donne di Forbes

Sono le personalità femminili di spicco tra Veneto, Trentino Alto Adige e Fvg

ALESSANDRO MICHIELLI

Le donne hanno saputo raggiungere traguardi straordinari nel corso della storia, soprattutto grazie alla loro tenacia e ingegno. Competenza e creatività, poi, hanno permesso al gentil sesso di raggiungere ruoli di leadership quasi inimmaginabili un tempo.

Oggi il valore delle donne in campo manageriale e non solo viene celebrato dalla rivista Forbes Italia, che per il quarto anno consecutivo ha selezionato 100 personalità femminili che hanno fatto grande il nostro Paese nel 2021. Sono "Wonder Women", così le definisce la rivista economica, e tra loro ci sono grandi rappresentanti del Nordest Italia.

«È normale che nell'elenco delle 100 donne di Forbes vi siano molte rappresentanti del Nordest – afferma Alessandro Mauro Rossi, direttore di Forbes Italia –. È una delle zone più industriose d'Italia, dove primeggiano talento e impegno. L'iniziativa è nata quattro anni fa ed è stata una delle prime di questo genere, a cui hanno fatto seguito gli under 30, i manager, i professionisti e le eccellenze. L'elenco delle cento donne italiane di successo – ancora Rossi – fa seguito a un'analoga iniziativa di Forbes Usa sulle donne più potenti del mondo. Noi abbiamo pensato di celebrare il successo visto che Forbes, magazine maschile per definizione, viene letto da molte donne che trovano nel mensile ispirazione per la loro carriera e riconoscimento. La selezione avviene sulla base di candidature spontanee oltre a un lavoro di ricerca che svolge la redazione incrociando dati e informazioni».

Nella classifica ci sono scienziate e campionesse dello sport, ma il tessuto economico del Nordest è fatto soprattutto di visionarie imprenditrici e manager che guidano con polso fermo squadre di lavoro internazionali. Tra le stelle del Triveneto inserite nella classifica c'è Nicoletta Giadrossi, nata a Trieste nel 1966 e laureata in Economia e Matematica alla Yale University. Dopo aver conseguito un MBA in Business Administration presso la Harvard Business School, negli ultimi 25 anni ha ricoperto ruoli dirigenziali in società globali nei settori dell'energia e dell'ingegneria. Il 26 maggio 2021 è stata nominata presidente del consiglio di amministrazione del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane. Con lei la vicentina Elena Zambon, già vincitrice del Premio Leonardo nel 2018, è presidente di Zambon Spa, multinazionale farmaceutica fondata a Vicenza nel 1906 e presente in 20 Paesi con filiali in Europa, America e Asia. Zambon, laureata in Economia Aziendale all'Università Bocconi, è anche presidente della Fondazione Zoé e vicepresidente di Aspen Institute Italia. Segue Gioia Manetti, nata a Mestre nel 1972 e laureata in ingegneria elettronica, oggi è senior vice president di Autoscout24, la più grande piattaforma classified automotive online europea. Tra le top 100 c'è anche Valentina Pippolo, 41 anni, originaria di Fanna in provincia di Pordenone, partner e head of Italy di Bu Bregal Italy, società internazionale di private equity. Laureata alla Maastricht University, nel 2019 fu l'unica italiana inserita tra le 25 stelle nascenti under 40 del private equity europeo.

Segue Valeria Sandei, nata a Venezia nel 1976, è ceo di Almawave, azienda italiana leader nell'intelligenza artificiale e nell'analisi del linguaggio naturale. Laureata in Economia dei Mercati Finanziari presso l'Università Bocconi di Milano, nel 2021 ha portato la sua azienda sul mercato Aim di Borsa italiana, accompagnata dalle previsioni di scenario legate al mondo delle tecnologie Ai (Artificial Intelligence).

Un'altra donna di successo è Indira Fabbro, nata nel 1978 in India e successivamente adottata da una famiglia friulana. Oggi è board member di Pelfa Group, industria di Buja del settore metalmeccanico, specializzata in carpenteria e impiantistica. Laureata in lingue e civiltà orientali presso Università Ca'Foscari di Venezia, ha conseguito un Master Business Administration (MBA) presso il MIB di Trieste.

Tra le big anche la trevigiana Anna Traviglia, laureata in Archeologia all'Università Ca' Foscari di Venezia, ha preso un dottorato in Geomatica e Sistemi informativi territoriali alla facoltà di Ingegneria a Trieste. Appassionata di tecnologie, dopo 9 anni in Australia è rientrata in Italia e dal 2019 è direttrice del Centre for Cultural Heritage Technology dell'Istituto Italiano di Tecnologia (IIT) a Venezia.

> La rivista ne ha individuate 100 in ruoli di vertice in tutto il Paese

> Tra loro manager e ricercatrici, imprenditrici e anche una pallavolista

Nella classifica di Forbes, oltre a queste straordinarie imprenditrici, sono state inserite anche il soprano veronese Cecilia Gasdia, la scienziata italo-americana Francesca Gino (nata a Trento), la scrittrice triestina Nicoletta Costa, la giornalista triestina Giovanna Botteri, la pallavolista di Cittadella Paola Enogu, la spadista friulana Mara Navarria, bronzo nella gara di spada a squadre alle ultime Olimpiadi di Tokyo e Manuela Gostner, pilota automobilistica di Bolzano, che ha preso parte a due edizioni della 24 ore di Le Mans (2019-2020) a bordo di una Ferrari 488 GTE. —

FIGLIE D'ARTE

Con Francesca la grappa Nonino adesso ha la sua influencer



Francesca Bardelli Nonino

Rappresenta la sesta generazione di una famiglia distillatori che da 124 anni è sinonimo di grappa, in Friuli e nel mondo. Francesca Bardelli Nonino non c'è arrivata solo per diritto ereditario ma con un curriculum che include una laurea magistrale in economia, due master in comunicazione, il titolo di sommelier e la certificazione internazionale Wset come esperta di vini e liquori. A indicarle la strada, spiega, «le donne della mia famiglia, modelli e fonte d'ispirazione». Sulla sua mission in azienda ha idee chiare: «Il mio lavoro è comunicare la grappa: non potrei farne altri. Anche per questo reagisco male quando mi dicono che sono troppo giovane per parlarne». Se 31 anni a qualcuno sembrano pochi, dalla sua ci sono picchi da più di un milione di visualizzazioni che i suoi post su distillati e dintorni si sono meritati su Linkedin: «È l'unico social su cui mi cimento per lavoro», spiega, glissando con un misto di orgoglio e autoironia su quel titolo di "influencer della grappa" che rappresenta ormai il suo biglietto da visita. Quanto al fatto di essere donna, è tutt'altro che un ostacolo: Silvia, la bisnonna di Francesca, nel 1940 divenne la prima donna mastro distillatore In Italia. «Qui – spiega Francesca – contano le capacità, l'impegno e la passione, non il genere». —

RICCARDO DE TOMA

LE PROTAGONISTE

«Le competenze prevalgano sul genere»

Anna Mareschi Danieli: «La parità si impara in famiglia». «Vanno riprogettati servizi che consentano la conciliazione di lavoro e famiglia»

ELENA DEL GIUDICE

La forza delle donne... «Ma io preferirei cambiare punto di vista e parlare della forza delle competenze. Ancora oggi sembra inusuale che le donne facciamo mestieri importanti o ricoprano ruoli di vertice. Ma se spostiamo l'attenzione dal genere alla competenza, che importanza ha essere uomini o donne?». È un cambiamento culturale quello sollecitato da Anna Mareschi Danieli, vicepresidente di Abs, l'acciaieria del Gruppo Danieli, presidente di Confindustria Udine, sposata, tre figli di cui il più piccolo ha poco più di un anno, secondo la quale «le donne hanno le stesse possibilità di un uomo, il problema è conciliare».

Lei ci riesce?

«Con fatica. Diciamo che per me può essere più agevole perché ho la possibilità di affidare ad altri il compito di occuparsi della casa. Il punto è che se una donna vuole dedicarsi anche alla carriera e raggiungere certi traguardi, deve dedicarsi a questi obiettivi al 95% e deve avere la possibilità, anche economica, di trovare chi si fa carico delle altre incombenze».

Cura della casa, portare i figli a scuola...

«Certo».

Il dedicarsi al lavoro al 95% vale anche per i maschi, però.

«Ancora oggi i compiti di cura ricadono sulle donne. Sono loro che si occupano dei figli, è a loro che la scuola si rivolge per avvisare che il bambino ha la febbre, sono loro che prendono il permesso per stare a casa quando il figlio è malato, sono loro che si occupano dei genitori anziani. E c'è anche un senso di responsabilità, che è tipicamente femminile, che fa sì che ci impegniamo in tutto questo».

Ed è un limite?

«Assolutamente no, è un vantaggio, una marcia in più che fa sì che ci prendiamo cura di ciò che amiamo, e in questo c'è anche il lavoro, le attività che ci siamo scelte, e la famiglia. Il punto è un altro».



Anna Mareschi Danieli

Quale?

«La società dà tutto questo per scontato mentre dovrebbe riconoscere il lavoro aggiuntivo e i sacrifici che una donna sostiene per lavorare e avere una famiglia. Dovrebbe essere visto come un di più».

Così non è, e le aziende nel momento della scelta preferiscono gli uomini...

«Un'impresa, che ragiona anche in un'ottica di costi, fa molte valutazioni. Se il lavoro femminile fosse defiscalizzato, il problema non si porrebbe. E poi serve un cambio culturale, tale da far comprendere che avere una famiglia e lavorare è un vanto, e che assumere donne, e madri, è un doppio vantaggio, perché il loro senso di responsabilità è forte».

Cambiamento culturale che nasce?

«In famiglia, e con l'esempio. Se in casa i compiti vengono equamente distribuiti, cresceremo ragazzi e ragazze che guarderanno al merito e non al genere».

Intanto oggi le donne hanno retribuzioni più basse di quelle maschili e le carriere più lente.

«Pesa quel che dicevo prima, i permessi per occuparsi dei figli o dei genitori. Detto questo è intuibile che finché sono gli uomini a decidere, nel momento della scelta tenderanno a propendere per la promozione di colleghi maschi. E torniamo alla cultura del merito, che deve iniziare a prevalere».

> «Chiamarsi Danieli ed essere donna significa impegnarsi tantissimo E l'invidia abbonda»

Un donna che lavora deve poter contare su servizi che, oggi, sono pensati per modelli di occupazione femminile superati.

«Esattamente. Solo la Danieli ha un nido aziendale che chiude alle 19. Ma se vogliamo agevolare il lavoro delle donne, dobbiamo progettare servizi più aderenti alle necessità».

Poche ragazze optano per le materie Stem. Perché?

«Alle ragazze spesso si chiede di eccellere, ai ragazzi di fare il proprio dovere. Questa spinta credo faccia propendere le ragazze a optare per materie non scientifiche».

Lei ha una laurea in finanza. Non proprio femminile...

«Grazie a mia madre che mi ha spinta a cogliere la sfida».

Tornando a lei, chiamarsi Mareschi Danieli è un vantaggio?

«E un'opportunità che devi saper utilizzare. Avere questo cognome ed essere una donna significa anche dover dimostrare tantissimo e dover vivere un confronto costante con qualcuno di immenso. Non è sempre facile, e l'invidia abbonda...».—

Daria Illy rappresenta la quarta generazione della famiglia alla guida del Gruppo del caffè
«Anche a Nordest vedo eccessivi squilibri nel trattamento salariale tra uomini e donne»

«Carisma e umiltà, e non il potere sono le qualità della leadership»

PIERCARLO FIUMANÒ

Daria Illy, quarta generazione della famiglia Illy, tre lauree, figlia dell'ex governatore del Friuli Venezia Giulia Riccardo, fa parte del cda di illycaffè e della holding di famiglia che controlla anche il Polo del Gusto con i prodotti pregiati extra-caffè: dal Brunello di Montalcino al cioccolato Domori al pregiato tè Dammann Freres fino alle confetture Agrimontana.

Nessun privilegio di famiglia, visto il suo curriculum, e un percorso professionale graduale e crescente. É entrata in azienda nel 2009 con il ruolo di docente scientifico all'Università del Caffè. Successivamente ha guidato la direzione International Key Account per poi ricoprire il ruolo di Portioned Systems Director, gestendo business e sviluppo del prodotto all'interno di sistemi single cup (beni durevoli e materiali di consumo). Nel 2017 ha assunto l'incarico di Ceo di Mitaca, per rilanciare l'azienda che sviluppa e distribuisce caffè e sistemi di bevande calde per il canale Office. Dopo aver lavorato molti anni nel campo del wellness, Daria Illy ha scelto anni fa di tornare a Trieste facendo valere un'esperienza professionale maturata mettendo a frutto la conoscenza di grandi top manager come il ceo di Marriott International, Arne Sorenson.

Daria Illy, quando conta la formazione in Illy?

«É fondamentale. La nostra Università del caffè in vent'anni di vita ha formato più di 300 mila persone: coltivatori, produttori, protagonisti della filiera, consumatori. Mio nonno Ernesto è stato un grande ispiratore, uno scienziato e un filosofo e mi ispiro spesso ai suoi insegnamenti. Credo che il fatto che la fondazione porti il suo nome sia rappresentativo dell'eredità che ha lasciato, soprattutto dal punto di vista della divulgazione e della sostenibilità».


Daria Illy

Lei rappresenta la nuova generazione della famiglia Illy. Come interpreta il suo ruolo imprenditoriale nel mondo globale del caffè?

«Serve strategia, visione e conoscenza del mondo. Fino allo scoppio della pandemia facevo anche 180 viaggi in aereo l'anno per diffondere nel mondo i progetti di illycaffè andando nei Paesi dove ci sono le piantagioni di caffè arabica: Ruanda, Colombia, Nicaragua, Brasile. Così abbiamo creato nuovi prodotti di qualità».

Lei ha ricordato la leadership visionaria e illuminata nonno Ernesto. E oggi cosa significa essere donna e imprenditrice?

«Oggi la leadership non è determinata dal potere ma dalle proprie qualità innate, dal carisma e dall'umiltà. Bisogna sapere ascoltare e capire quando è il momento di dire di no».

Qual è stato l'impatto della pandemia sul lavoro femminile?

«Le donne sono state le più penalizzate in questa drammatica emergenza sanitaria. Soprattutto nel settore hotellerie-restaurant-café nulla tornerà come prima. Dobbiamo prepararci a una nuova normalità. Anche a Nordest vedo eccessivi squilibri nel trattamento salariale fra donne e uomini. Nelle 25 sedi delle nostre università del caffè stiamo promuovendo corsi sulla diversità e sulla inclusione delle donne nel mondo del lavoro».

Cosa ci aspetta nel post-pandemia?

«La pandemia è stata come un Cigno nero, l'immagine usata dal matematico e filosofo Nassim Taleb per definire un evento grave e imprevisto. Dobbiamo essere pronti a cambiare idea anche navigando a vista. Ecco, dobbiamo capire come affrontare i nuovi pericoli».

Come i cambiamenti climatici?

«I danni delle modificazioni del clima sono prevedibili come ci ha insegnato Al Gore nel suo film *An Inconvenient Truth* (Una scomoda verità). Non c'è nulla che non possiamo fare e serve impegno. Alla illycaffè stiamo lavorando a un progetto di trasformazione carbon-free dell'azienda entro il 2033, nel nostro centesimo anniversario».

Cosa la sta impegnando di più in questa fase di transizione?

«Il mio progetto principale è la trasformazione della Università del Caffè dalla aula tradizionale a una formula ibrida in digitale e live, utilizzando le più moderne tecnologie come la realtà aumentata».—

IL CAMMINO DELLA PARITÀ DI GENERE



Lilli Samer, presidente dell'Associazione donne dirigenti d'azienda del Friuli Venezia Giulia FOTO FRANCESCO BRUNI

«Quote rosa? Male necessario Ma il ruolo lo si conquista»

Lilli Samer, presidente di Aidda Fvg: «Lentamente ma la cultura sta cambiando»

RICCARDO DE TOMA

«Le quote rosa? Un male necessario». Lo dice non solo da imprenditrice, Lilli Samer, ma anche da presidente regionale dell'Aidda, l'Associazione imprenditrici e donne dirigenti d'azienda, che da sessant'anni opera con l'obiettivo di valorizzare l'imprenditoria al femminile e di sostenere il ruolo delle donne manager e delle professioniste.

Il bilancio di dieci anni in regime di legge Golfo-Mosca, la norma che ha introdotto le quote minime di rappresentanza di genere nelle public company e nelle società quotate in borsa, per Samer sono la fotografia di un obiettivo sostanzialmente raggiunto. Ma il confronto tra chi è soggetto a quote e chi non vi è tenuto, per la presidente dell'Aidda Fvg (77 le associate in regione, espressioni di aziende con 1,45 miliardi di fatturato e 5.800 dipendenti), non può essere nello stesso tempo un argomento a favore di un'estensione degli obblighi: «Le quote rosa hanno un senso nella politica – sostiene – e l'esito delle recenti elezioni amministrative l'ha dimostrato, visto il numero ancora molto basso di donne elette. Ma non credo che possiamo imporle anche nel privato, al di fuori degli ambiti dove sono già previste. Sono le imprese e le donne che dovranno fare la loro parte».

Se nei consigli di amministrazione delle quotate la quota di donne nei consigli di amministrazione, secondo gli ultimi dati disponibili, è passata dal 6% scarso del 2008 al 36% del 2019, la strada da fare è ancora tanta. Sia ai vertici della piramide, perché non tutto è oro quello che luccica e la presenza di donne in posizioni chiave è limitata, sia soprattutto alla base, dove le presidenti, le amministratrici delegate e in genere le manager donna costituiscono tuttora un'eccezione.

Il gruppo Samer, uno dei principali player che operano nel porto di Trieste, con uffici anche in altri dieci Paesi, è una realtà con una forte impronta femminile. «Il 64% della nostra forza lavoro è composta da donne e diverse di queste (non soltanto Lilli Samer, che è amministratrice delegata di Samer & Co. Shipping, ndr) occupano posizioni manageriali. Molte di loro, anche tra quelle che occupano posizioni chiave, sono madri e hanno saputo ugualmente gestire bene il proprio lavoro e la propria carriera, nonostante la nostra realtà italiana e anche regionale sconti tuttora, rispetto ad altri Paesi europei, una carenza di servizi a sostegno della maternità e dei carichi familiari in genere, dagli asili nido fino alla scuola a tempo pieno».

Qualcosa si muove anche su questo versante, e pian piano si diffonde anche una cultura di condivisione dei carichi familiari che latitava anche in un passato recente e che in molte realtà latita ancora. «Il fatto che l'uomo possa usufruire di un congedo o che sia lui a lavorare part-time – commenta ancora Samer – non è più così raro o guardato con sospetto come accadeva in passato, ma la strada da fare è ancora tanta. La condivisione dei carichi familiari, infatti, resta tuttora un problema che riguarda prevalentemente le donne».

Non a caso sono soprattutto le donne, oggi, a interrogarsi sul futuro dello smart working, quel lavoro agile che, esploso come risposta obbligata alla pandemia, oggi in molti (e in molte) chiedono di valorizzare anche come strumento di conciliazione tra tempi di vita e di lavoro. Per molti, in realtà, rischia anche di rivelarsi una trappola per le donne: una recente analisi della società di consulenza McKinsey, infatti, dice non solo che i posti ricoperti dalle donne sono 1,8 volte più vulnerabili alla crisi Covid rispetto a quelli dei loro colleghi, e che una più prolungata permanenza delle donne in smart working può essere un fattore penalizzante per le loro prospettive di carriera (proprio di smart working si parlerà in un seminario che l'Aidda organizzerà giovedì 21 ottobre all'università di Trieste, presente tra gli altri l'assessore regionale al Lavoro e all'istruzione Alessia Rosolen).

Per Lilli Samer lo smart working rappresenta uno strumento innovativo di organizzazione del lavoro a vantaggio sia delle imprese che dei dipendenti, ma a patto che si esca da quella concezione "difensiva" del lavoro agile che ha caratterizzato l'emergenza pandemica: «Qui in Samer – spiega – avevamo già cominciato a praticare lo smart working prima del 2020, ma poi è arrivata la pandemia ed è stato comunque spiazzante. All'inizio, infatti, la gran parte delle aziende e dei lavoratori non erano attrezzati, per un fatto organizzativo e anche per questioni di dotazioni tecnologiche. E adesso, che siamo in una fase di uscita e di ritorno alla normalità, constatiamo come questo strumento riguardi maggiormente le donne: lo sappiamo e i dati generali lo confermano. Ecco perché si tratta di tornare a ragionare sul lavoro agile uscendo da una logica emergenziale, ma applicandolo con scelte precise e ragionate a seconda dei tipi di lavoro e delle disponibilità individuali». —

> «Non credo che la legge Golfo-Mosca debba essere ulteriormente estesa»

> «In azienda il 64% della forza lavoro è composta da donne, e molte in ruoli chiave»

IMPRENDITRICI

Indira Fabbro: tanti pregiudizi ma sono maturata



Indira Fabbro

Forbes l'ha inserita tra le 100 donne di successo del 2021. Un arrivo? Macché. Indira Fabbro non si lascia sedurre dalla vanità. Raccoglie, ringrazia e guarda avanti. Quarantatré anni, laureata in Lingue orientali, sposata e mamma di 3 figli, una fugace esperienza da assessore regionale alle Finanze, quindi l'approdo alla Pelfa, azienda che si occupa di carpenteria pesante – 150 dipendenti, 30 milioni di fatturato – dove si occupa di marketing e siede in Cda.

In azienda ha dovuto scrollarsi di dosso almeno due pregiudizi: esser donna e figlia del "paron"... «Due? Anche di più. Sono entrata in Pelfa nel 2005 – racconta – e mi sono inventata un lavoro. Ero giovane, inesperta, donna, non del settore. Aggiungiamo pure che ero, sono, di origine indiana».

Oggi Fabbro si occupa di comunicazione, come pure di partecipazione alle fiere. «Se è stato difficile? Diciamo che ho avuto diversi momenti di sconforto, ma sono maturata, ho allargato le mie conoscenze e imparato a relazionarmi con le persone». E con gli uomini, che in Pelfa sono la maggioranza. Non ultimo è riuscita nella missione di conciliare lavoro e famiglia. Come? «Con un marito che mi aiuta». —

MAURA DELLE CASE

LE NUOVE SFIDE

LA FONDAZIONE MARISA BELLISARIO

«Nel Pnrr ci sono le risorse necessarie per far avanzare le donne, e il Paese»

Lella Golfo: «Senza una vera parità di genere non ci sarà crescita. Prioritario incrementare l'occupazione femminile»

ALESSANDRO MICHIELLI

La Fondazione Marisa Bellisario nasce nel 1989 con l'obiettivo di sostenere le donne nella loro vita professionale e personale. L'idea è di Lella Golfo - eletta in Parlamento nel 2008 tra le fila del Pdl - una donna che ha dedicato la sua vita a tematiche di gender equality tramite iniziative e atti concreti, come la proposta di legge sulle quote di genere nei Cda delle società quotate - di cui fu la prima firmataria - divenuta poi legge dello Stato. La Fondazione Bellisario oggi è un network che raccoglie migliaia di manager e imprenditrici, in cui sono presenti grandi donne che ogni giorno danno lustro al Nordest Italia come Gabriella Chiellino, manager friulana nata a Pordenone e fondatrice nel 2003 di eAmbiente, holding con varie società specializzate nella valutazione, riqualificazione e consulenza ambientale. Oppure la torinese Mariacristina Gribaudi, presidente della Fondazione Musei Civici di Venezia e ad di Keyline, azienda di Conegliano Veneto che progetta e produce chiavi, duplicatrici meccaniche, elettroniche e digitali, leader nella tecnologia di clonazione delle chiavi per auto dotate di transponder. Un'altra rappresentante è la vicentina Elena Appiani, marketing project manager e nuova direttrice internazionale di Lions Clubs International, l'organizzazione di club di assistenza più grande del mondo con oltre un milione di soci. Tra le giovani manager c'è la trevigiana Elena Ceschelli, socia fondatrice e marketing director di Bevande Futuriste srl, società fondata nel 2014 a Treviso e specializzata nella produzione e commercializzazione di bevande naturali e biologiche per il settore Horeca.

Grandi donne che stanno facendo grande il Triveneto, unite da una missione comune: «Sono tantissime le donne manager nate nel Triveneto o che guidano aziende del Nordest associate alla Fondazione – afferma Lella Golfo, presidente della Fondazione Marisa Bellisario –. Abbiamo l'imbarazzo della scelta, per cui è difficile fare dei nomi, dovrei citarle tutte perché sono tante e brave. Posso però dire che fanno parte di una realtà che da 34 anni lavora per garantire sempre di più la parità di genere. Finalmente questa tematica è entrata nell'agenda politica del governo italiano, devo dire che Mario Draghi sta lavorando seriamente. Era una mia scommessa che sento di aver vinto, finalmente si stanno rendendo conto che se non ci sarà una vera parità di genere, la nostra economia ne soffrirà».

I grandi traguardi raggiunti dalle donne e dalla Fondazione sono passati attraverso momenti difficili, ma allo stesso tempo felici: «Il periodo più difficile, ma anche il più felice, è stato quello dei cinque anni in Parlamento, dove ho portato a casa la legge sulle quote di genere. Un momento complicato, ma anche meraviglioso perché la legge è stata approvata. Mi ricordo che le donne nei consigli di amministrazione delle società quotate erano appena il 5,6%. La Banca d'Italia aveva dichiarato che avremmo impiegato 50 anni per avere il 30% di donne nei Cda, invece con la legge le abbiamo raggiunte in meno di sette anni. Dopo nove anni, avevamo già il 40%, è una grande rivoluzione per le donne nel nostro Paese».

Secondo Lella Golfo «bisogna fare ancora molto per l'occupazione femminile, siamo un Paese che ha soltanto il 49% di donne occupate, quando il trattato di Lisbona ci obbliga ad avere almeno il 60%. Se pensiamo che la Germania ha il 75% di donne occupate, questo ci fa capire i problemi dell'Italia. Ci sono le risorse per cambiare, sono già stati stanziati 40 milioni di euro per l'imprenditoria femminile. Questo è un atto per cui mi sono battuta, spero possa essere una goccia per aiutare le giovani donne che vogliono mettersi a lavorare. Nel Pnrr ci sono altri 400 milioni per l'imprenditoria femminile, se saranno utilizzati bene potremo fare un salto in avanti. Si tratta di una possibilità più unica che rara, io sono convinta che se aiutiamo le donne questo Paese può crescere».—


Lella Golfo, presidentessa della Fondazione Marisa Bellisario

NATA NEL 1989, LA FONDAZIONE HA LO SCOPO DI SOSTENERE LE DONNE, VALORIZZARNE IL MERITO E I TALENTI

OGGI È UN NETWORK CHE RACCOGLIE MIGLIAIA DI MANAGER, IMPRENDITRICI, PROFESSIONISTE


Marisa Bellisario è stata la prima top manager italiana

È la via di Polypack, azienda specializzata in imballaggi flessibili per il medicale e il food
Tayla Tagliaferro: «è un modo per andare incontro alle esigenze dei dipendenti e anche nostre»

«Orario ridotto e timeout alle 17 Così si concilia lavoro e famiglia»

NUOVI MODELLI

Tayla Tagliaferro, direttrice commerciale dell'azienda vicentina Polypack srl, è una donna che ha saputo ascoltare le esigenze personali per sviluppare i propri valori anche in campo professionale. Nata a Vicenza, dopo essersi laureata all'Università di Padova in Economia e Management, si trasferisce a Londra e consegue un master in Management presso la London School of Economics and Political Science (Lse). Svolti degli stage nel Regno Unito, rientra in Italia nel 2003 e prosegue il suo percorso lavorativo all'interno di un istituto bancario. Fin da subito si rende conto che lavorare in banca offriva un percorso troppo definito per quelli che erano i suoi obiettivi: Tayla cercava una realtà più aperta, in cui poter esprimere le proprie idee per creare del valore aggiunto. A quel punto la Polypack, azienda fondata dal padre Mirco Vito Tagliaferro e specializzata nella produzione di imballaggi flessibili per il settore medicale e food (tè e tisane), rappresentava la sfida più intrigante, ma non la più semplice come si potrebbe pensare: «Lavorare nell'azienda di famiglia non è così semplice come molti credono – afferma Tayla Tagliaferro –. Non stiamo parlando di una questione di parità di genere, ma soprattutto generazionale. Ci sono diverse difficoltà da affrontare: è vero, stiamo parlando di un rapporto familiare, ma allo stesso tempo deve essere anche professionale. Si devono instaurare degli equilibri molto difficili da raggiungere, io ho avuto bisogno di tempo per guadagnarmi la fiducia professionale di mio padre, da unire all'affetto che ci lega da sempre».


Tayla Tagliaferro

La manager, che oltre al lavoro ha un figlio da crescere, oggi ricopre con entusiasmo diversi ruoli all'interno dell'azienda di famiglia che esporta i suoi prodotti in tutto il mondo. «Io sono decisamente di anima commerciale, ma essendo la nostra una piccola azienda svolgo tantissimi compiti: il mio ruolo consiste nella direzione vendite, marketing e project management. Sono inoltre responsabile della strategia commerciale e marketing per far crescere i business di Polypack e curo anche la gestione della qualità, dei dipendenti e collaboratori. Sono divorziata e ho un figlio di nove anni, quindi incastrare il lavoro con la vita privata è complesso. Ma personalmente penso che noi donne abbiamo una certa intelligenza emotiva: riusciamo a capire le esigenze degli altri, quindi siamo in grado di strutturare degli incastri organizzativi nel miglior modo possibile. Seguendo questa logica, per venire incontro alle nostre esigenze e a quelle dei dipendenti, in azienda abbiamo scelto di fare un orario ridotto per fare uscire tutti dall'ufficio alle 17. Così facendo, possono rientrare prima a casa e seguire al meglio gli impegni familiari o personali».

Polypack è una piccola realtà di 13 persone, per il 60% donne, che hanno contribuito a generare un fatturato di oltre 8 milioni di euro nel 2020. «In azienda abbiamo una buona percentuale di donne, ma in Italia a mio avviso siamo molto indietro sul tema della parità di genere. Non è solo la questione di non saper riconoscere un valore, questo lo vedo anche a livello di Confindustria: le donne sono molto più impegnate degli uomini, quindi non danno disponibilità di tempo per seguire altre cose. Posso dire che siamo più "time consuming" rispetto si dirigenti maschi che possono dedicare più tempo ad altri impegni oltre al lavoro, perché hanno chi gestisce altri compiti come la famiglia o i rapporti relazionali».—

A.M.

Sistema Alto Adriatico
Le ali per la crescita delle nostre imprese e dei nostri territori

Accademia Nautica dell'Adriatico

ITS Alessandro Volta – Istituto Tecnico Superiore Nuove Tecnologie della Vita

CLUSTER FVG LEGNO ARREDO CASA

ITS AltoAdriatico – Academy Information Communication Technology

COMET Cluster Metalmeccanica Friuli Venezia Giulia

LEF Your Digital Revolution

Consorzio Universitario di Pordenone – Moltiplicatore di valore

mare Technology Cluster FVG

Interporto Centro Ingrosso Pordenone

Pordenone Fiere – Exhibitions since 1947

Polo Tecnologico Alto Adriatico Andrea Galvani

Confindustria Alto Adriatico promuove sinergie tra le imprese, la pubblica amministrazione, gli enti, le associazioni, i sindacati, la scuola, l'università e il mondo della ricerca. Opera attraverso un sistema integrato che genera una rete capillare di relazioni a supporto delle aziende, offrendo un contributo indispensabile al rinnovamento dei territori e dell'economia di Gorizia, Pordenone e Trieste.

CONFINDUSTRIA ALTO ADRIATICO
Gorizia Pordenone Trieste

L'ESORDIO DELL'ASSEMBLEA CITTADINA CHE RESTERÀ IN CARICA NEI PROSSIMI CINQUE ANNI

Polidori debutta da sindaco nel primo Consiglio di Muggia

Seduta "lampo" di neanche un'ora nella Sala Millo con il giuramento e la presentazione della giunta. E Fogar rinuncia al posto vicino a Tarlao

Luigi Putignano / MUGGIA

È partito ufficialmente ieri nel tardo pomeriggio il quinquennio del Consiglio comunale di Muggia a trazione centrodestra. In piazza della Repubblica, dove si affaccia la Sala convegni "Millo", luogo dove si tengono le sedute in tempo di pandemia, sono arrivati i consiglieri e gli assessori "scortati" da simpatizzanti e membri di partito, con tanto di bandiere. Facce distese sia tra i membri della maggioranza che tra quelli della minoranza. Il consigliere Maurizio Fogar, posizionatosi appositamente in fondo alla sala, dopo aver rinunciato al posto assegnatoli vicino a quello della consigliera Roberta Tarlao, è apparso alquanto deluso perché «volevo fare un breve intervento sulla questione relativa al regolamento comunale, ma pare non sia possibile oggi». Se qualcuno si aspettava scintille per la presenza in aula della giunta e del "transfugo" Loris Dilena, è rimasto deluso. Tutto molto tranquillo, con il neoconsigliere ex Lega che si è posizionato in fondo a metà strada tra Tarlao e Fogar.



Un momento del primo Consiglio comunale. Foto di Francesco Bruni

La prima seduta è cominciata poco dopo le 18.30 ed è terminata alle 19.22. Dopo l'appello fatto dal segretario generale Giampaolo Giunta – tutti presenti i consiglieri tranne Giulio Ferluga della Lega, assente in quanto in quarantena anche se negativo – è stata la volta del giuramento del sindaco Paolo Polidori, stranamente celebrato senza fascia tricolore. Poi si è proceduto alla nomina dei gruppi politici e dei capigruppo: Lega con Giuliano Ferluga, Forza Muggia/Lista Dipiazza con Fabio Postogna, Fratelli d'Italia con Daniele Spagnoletto e Prima Muggia con Dario Grison per quel che concerne la maggioranza; Pd con Francesco Bussani, Lista Bussani con Cristina Surian, Meio Muja con Roberta Tarlao, Comitato Noghere con Sergio Filippi, la civica Muggia con Maurizio Fogar. Con la novità di Loris Dilena come capogruppo del Gruppo misto.

Constatata l'assenza di cause che ne avrebbero comportato l'ineleggibilità, e votata la delibera, Polidori è passato a presentare la giunta, ieri al gran completo: Nicola Delconte, vicesindaco e assessore a promozione turistica e commerciale/imprenditoriale della città, carnevale e cultura, Andrea Mariucci, assessore a bilancio, tributi, risorse umane, valorizzazioni mobiliari ed immobiliari e affari generali, Alessandra Orlando, assessore con delega a sport e associazionismo, Gianna Birnberg, assessore esterno a politiche sociali, istruzione e servizi educativi, politiche giovanili e pari opportunità, Elisabetta Steffè, assessore esterno a lavori pubblici, ambiente e igiene urbana, viabilità sostenibile, reti e servizi, urbanistica e paesaggio e attività produttive, e infine Tullio Pantaleo, assessore esterno a cura e tutela della città, cittadinanza attiva e verde pubblico. Dejan Tic, il più giovane tra i consiglieri, si è detto «emozionato ma anche deciso a portare avanti le istanze dell'elettorato». —

IL 6 E 7 NOVEMBRE NELLA SEDE DEL DEVIN



Una "parete" di scarponi: un'immagine che ritornerà il 6 e 7 novembre

Mercatino dello sci protagonista a Slivia per chi ama la neve

Scarponi, racchette, guanti e berretti da scambiare a prezzi vantaggiosi fra quanti hanno la passione delle discese invernali lungo la pista

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Nato alla fine degli anni '80 in maniera quasi casuale, fra amici appassionati di sci che barattavano fra loro scarponi e racchette, passamontagna, guanti e berretti, con l'obiettivo di risparmiare qualcosa, trascorrendo un po' di tempo in compagnia, oggi è diventato un appuntamento molto seguito, che riesce a calamitare l'attenzione di centinaia di amanti della montagna e della neve.

Parliamo del "Mercatino dell'attrezzatura usata per lo sci", in programma nelle giornate del 6 e del 7 novembre, nella sede dello Sci club "Devin" a Slivia. «Ricordo che partimmo in sordina – spiega Dario Stolfa, storico presidente del Devin, che recentemente ha passato la mano a Marjanka Ban – traendo spunto dall'esperienza maturata da persone che conoscevamo e che si ritrovavano in una cantina, per vedere se era possibile scambiare fra loro attrezzature a poco prezzo. Da quel momento – aggiunge – è stato un continuo crescendo, perché alla convenienza si univa l'opportunità di stare assieme fra persone che coltivano la medesima passione per lo sci. Al culmine della notorietà – prosegue Stolfa – fui addirittura intervistato da Rai 1, nel corso di un Tg, perché eravamo un fenomeno unico in Italia. A causa del Covid – conclude l'ex presidente – nelle ultime annate abbiamo dovuto sospendere, ora riprendiamo, ma l'emergenza pandemica condizionerà certamente gli scambi».

«Il mercatino – osserva Ban – permette alle famiglie di avviare allo sport dello sci i più piccoli, che crescono e quindi vestono ogni anno una taglia più grande, senza dover affrontare spese proibitive. Dal prossimo anno spero potremo tornare alle dimensioni del passato». Sabato 6, dalle 9 alle 12 si inizierà con la raccolta dell'attrezzatura in vendita nella sede di Slivia, poi dalle 14 alle 19 via agli affari, che si potranno concludere anche il giorno dopo, dalle 16 alle 19. —

IL CARSO SUL PICCOLO SCHERMO



Un momento della registrazione

Sagrado in vetrina nella prima puntata di "Agri Music tour"

Le cantine e i campi di Milic saranno al centro dell'esordio del format tv in onda su Bom Channel e Canale Italia 161

Gianfranco Terzoli / TRIESTE

È girata a Trieste e dintorni la prima puntata di "Agri Music tour", programma tv itinerante con interventi musicali pensato per offrire visibilità ad agriturismi e produzioni del territorio: coinvolte due attività locali e una poco oltreconfine. Le 12 puntate andranno in onda ogni mercoledì alle 21.30 su Bom Channel (canale 68 del digitale terrestre) e il sabato alle 12 su Canale Italia 161. A ideare e produrre il format è stato Claudio Noventa, noto negli anni '80, protagonista della "italo disco" col nome d'arte Nick Simon, e vede la partecipazione di alcuni artisti come Bobby Posner dei Rokes e Giuliano dei Notturni. A firmare le musiche originali sono lo stesso Simon, particolarmente affezionato a Trieste, dove ha instaurato numerose collaborazioni e tenuto concerti, e Massimo Passon.

«Ogni puntata – spiegano gli autori, Claudio Noventa e Marica Noventa Valentino – è dedicata a un'azienda che si mette in mostra e regala la ricetta finale. La filosofia della trasmissione è quella di valorizzare le bellezze del territorio e il mangiare sano, abbinando prodotti tipici e musica per offrire uno spettacolo, o meglio un agrispettacolo, completo. Abbiamo registrato la prima puntata (in onda sabato 30 ottobre) all'Agriturismo Milic Zagrski di Sagrado del Carso: i gestori ci hanno portato a visitare le cantine e i campi, illustrandoci proposte culinarie e prodotti a "km 0". Restando in zona, siamo stati poi da uno degli sponsor, Inpunto Caffè di San Dorligo. A Sesana, ad aprirci le porte del suo stabilimento di produzione artigianale è stato il Pastificio Barone». Conducono Giancarla De Razza & Dite del programma "La valigia di cartone" di Radio Wuste Welle (Germania). A intramezzare le visite, le canzoni di Manolo Gipsy, Angela Donato e Nick Simon. —

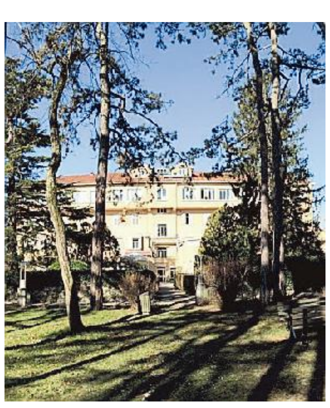
AMICI HOSPICE E MOTO CLUB POLIZIA INSIEME

Serata di beneficenza per la Pineta del Carso

DUINO AURISINA

L'associazione di volontariato "Amici Hospice Pineta OdV", da sempre sensibile ai bisogni delle persone affette da patologie non responsive alle comuni terapie, organizza anche quest'anno una serata di beneficenza, per raccogliere fondi da destinare a favore degli ospiti accolti all'Hospice di Trieste.

L'appuntamento è fissato per venerdì 5 novembre, alle 20, all'Hosteria "Ai Pini" di Campo Sacro, nei pressi di Prosecco. All'organizzazione dell'evento benefico contribuirà anche la delegazione di Trieste del Moto Club Polizia di Stato. I centauri si incontreranno alle 18, davanti alla casa di cura "Pineta del Carso", per poi raggiungere il Villaggio del Pescatore per una breve sosta e unirsi, infine, agli altri partecipanti, ai Pini. Il ricavato dell'iniziativa sarà utilizzato per l'acquisto di un defibrillatore automatico da donare all'Hospice triestino. Coloro che fossero interessati alla serata, per informazioni e iscrizioni possono rivolgersi, entro il 3 novembre, al numero 3386498838 oppure a alessandra.rigotti@gmail.com. —



La Pineta del Carso

U.SA.

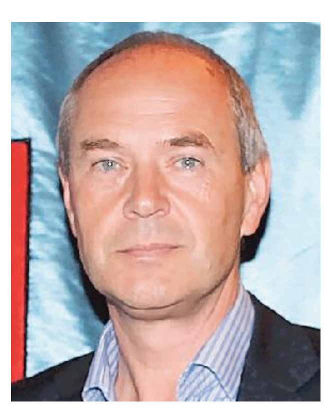
LA CONTROVERSIA CON SRENJA DOLINA SULLE PROPRIETÀ

Verso la conciliazione San Dorligo-comunella

SAN DORLIGO DELLA VALLE

Sarà una conciliazione, che dovrebbe avvenire al cospetto del Tribunale di Roma, in occasione del processo di secondo grado, in programma a novembre, a definire la titolarità di numerose proprietà e terreni, oggetto di un'antica controversia fra Comune di San Dorligo della Valle e la Comunella nota come Srenja Dolina.

Va in questa direzione infatti il voto del Consiglio comunale che, approvando il punto all'ordine del giorno che faceva riferimento al problema, ha dato incarico al sindaco Sandy Klun di esplorare la possibilità di arrivare a una conciliazione con la Srenja Dolina. «Siamo sempre stati d'accordo sull'individuazione delle particelle della Comunella aventi una valenza pubblica – ha detto in aula lo stesso Klun – e che sono, pertanto, da riconoscere al Comune, pur essendo della Comunella, e non trasferibili dalla stessa all'amministrazione con un semplice atto negoziale fra le parti. Con il voto del Consiglio abbiamo creato, almeno per quanto ci riguarda, il presupposto per la conciliazione». —



Il sindaco Sandy Klun

U.SA.

LE LETTERE

Trasporto pubblico
Quell'autista rispetti chi va a lavorare

Vorrei segnalare un cattivo esempio di non lavoro e mancato rispetto per chi deve andare a lavorare e deve farlo a piedi (mezz'ora di cammino tutto in salita con bagaglio). Venerdì 15 ottobre, alle 5 del mattino, sta passando la linea 4 in direzione Villa Carsia, sono alla fermata regolamentare di via Coroneo, faccio il consueto segnale di fermo, mi metto letteralmente in mezzo alla strada, la vettura fa il movimento di accostamento, mi volto per prendere il carrello da viaggio, come sto per prendere il bus, l'autista con un movimento repentino da tutto gas e se ne va! Mi domando, perché? Io devo andare a lavorare, se a questa persona non va già di prendere le persone alle 5 di mattina o altri orari, lasci il posto a chi ne ha bisogno, che farebbe il proprio lavoro più che egregiamente!

Elisabetta Zanin

Opere
Ora però vogliamo la spiaggia per cani

Egregio direttore,
So che l'argomento da me tirato in ballo non è sicuramente né il più interessante, ne il più importante, per la città e tantomeno per la la nuova amministrazione Dipiazza; so anche che nelle precedenti non è stato portato a termine neanche uno degli impegni presi, pur essendo, caso unico, eletto per ben quattro volte.
Il Tram di Opicina, il Parco del Mare, la piscina terapeutica, la galleria di piazza Foraggi, la grande confusione sull'utilizzo dell'immenso patrimonio del Porto Vecchio, la necessità di creare una nuova rete di collegamenti veloci eccetera eccetera.
Le proposte fumose fatte dalla sua giunta, l'ovovia, la ruota panoramica con la grande sagra in PV, il nome da dare ai Topolini, sembravano tutte azioni, cortine fumogene per sviare l'attenzione sulla vostra incapacità di portare a termine un vero progetto. L'ultima, fatta dall'assessore Giorgi, sembrava, questa sì, una vera e propria presa in giro. Il buon assessore proponeva ad agosto il progetto per la realizzazione di una spiaggia per cani a Barcola: questo ad agosto, con le elezioni previste a settembre, sembrava l'idea giusta, dato che i triestini sono gran parte possessori di un amico a quattro zampe, per strappare il voto *in extremis*, tanto che poi, per la realizzazione fino alla prossima estate, tutto poteva andare nel dimenticatoio.
Non mortificate ulteriormente l'intelligenza dei vostri elettori, i lavori devono iniziare immediatamente per presentare la spiaggia ad aprile, stagione giusta per usufruirne.
Per tutti gli altri progetti importanti, non peccate di supponenza ed arroganza, esiste l'opposizione che li ha studiati a fondo con gli uomini giusti e credo giusto interpellarla con modestia, che magari vi possa dare una dritta, acciocché la spiaggia non sia l'unica opera portata a termine.

Roberto Metz

ALBUM

Prove da record nella piscina di San Giovanni per "AcquaInsieme"



Domenica scorsa si è svolta la manifestazione "AcquaInsieme" valida come 1.a prova del Campionato regionale di nuoto Fisdir e Finp, organizzata dall'Asd Acquamarina Team Trieste onlus grazie al contributo della Regione e in collaborazione con le delegate regionali Fisdir e Finp. La prova si è svolta nella piscina di San Giovanni, registrati anche alcuni record Italiani.

Concessioni e riprese
Quegli utili parcheggi che il Cinema non usa

La lettera del sig. Dominicini (Segnalazioni, 27/10) mi offre l'occasione per fare a mia volta un'osservazione (critica) sulle concessioni per occupazione di suolo pubblico che il Comune rilascia per le riprese cinematografiche.
Nei giorni scorsi sono stati concessi spazi a Friuli Venezia Giulia Film Commission (a titolo gratuito, come si evince dalla delibera affissa dietro ai cartelli di divieto) per ben 10 giorni sul lato destro di via Fabio Severo da Foro Ulpiano a Piazza Dalmazia e sul tratto iniziale di Via di Romagna. Come è facile immaginare, dato che in queste vie ttovare parcheggio è sempre assai arduo, dieci giorni di divieto sono un disagio non indifferente. Ma, in nome dell'arte e del lavoro, il sacrificio si sopporta. Più difficile è sopportarlo costatando che, oltre a non aver pagato nemmeno una tassa simbolica, i richiedenti hanno lasciato gli spazi loro riservati sempre desolatamente deserti. Alla faccia dei residenti costretti a lunghe maratone per parcheggiare l'auto. Non resta che sperare che il film lì girato sia un capolavoro degno di entrare nella storia del cinema.

Riccardo Forte

Superbonus
Controlli da fare sulle ditte edili

Egregio signor direttore,
sono a riferire in merito ad un fenomeno che oramai ha invaso da un anno la città, ovvero il "superbonus 110 %". È dal 2020 un vero e proprio fiorire o meglio un "proliferare" di ponteggi ovunque.
Da ex operatore del settore però mi sto ponendo alcune domande che vorrei fossero poste all'attenzione dei soggetti economici e/o deputati al controllo di detti cantieri, in sintesi ecco le mie domande: per quale motivo la maggior parte di queste imprese non sono triestine, ma venete o anche di altre Regioni? Esiste un motivo fondato rispetto al quale non vedo più il "Vestiario della Cassa Edile di Trieste" in questi cantieri? Per quale motivo alcuni di questi Lavoratori non hanno la minima dotazione di Dpi? Non mi riferisco solo ai caschetti, ma anche alle calzature di sicurezza! Per quale ragione molti ponteggi sono assolutamente fuori norma? Anche un occhio poco attento se ne accorgerebbe? Cosa sta facendo l'Asugi in merito? E l'Inail? Esiste una ragione valida rispetto alla quale non ho letto da molto tempo le statistiche della Cassa Edile nel vostro pregiato giornale? Forse queste imprese e questi lavoratori non sono stati intercettati dall'ente triestino? E perché? Se del caso .... Cosa stanno facendo, non tanto le organizzazioni datoriali del territorio, bensì i sindacati per intercettare e guidare nella legalità questo enorme flusso di imprese e di lavoratori?
Le mie non sono osservazioni retoriche, perché se questi sono soggetti non sono inquadrati in Cassa Edile non portano alcun reale vantaggio economico al nostro territorio e parimenti (sempre che non siano censiti dall'ente triestino), c'è il concreto rischio che non lavorino in sicurezza e che quindi qualche incidente e/oi infortunio su questi cantieri sia un rischio più che concreto...

Luciano Franci

Pulizia stradale
Il soffiatore da usare nei giorni senza bora

Oggi, e non è la prima volta, ho visto gli operai della ditta Italspurghi ,che facendo il loro lavoro, uno con il soffiatore e uno con il camion/spazzola, rincorrere le foglie che volavano sospinte dalla bora. Non sarebbe opportuno effettuare questi lavori nei giorni di calma di vento?

Mara Michelis

Manifestazioni
Trieste ormai famosa per i suoi cortei

Trieste era famosa non solo per il castello di Miramare ma per la grande serenità che pervade la città con il connubio cultura e scienza. Oggi questi valori sono in bilico grazie alle manifestazioni che la percorrono umiliando tutti e la città. Questi signori hanno diritto di distruggere la serenità e laboriosità della popolazione triestina, stanchi e daneggiati.

Silvano Brunello Zanitti

Storia
Antisemitismo? Qui si denigra l'Impero

Un rapido excursus senza scendere nel particolarismo improduttivo per sintetizzare la decantata situazione europea degli ebrei rispetto a quella subita nell'Impero Asburgico:1216, 4° Concilio Lateranense obbliga gli ebrei a portare la stella di Davide color giallo quale segno di distinzione della razza ebraica. 1209 l'Inghilterra espelle gli ebrei. 1306 lo fa pure la Francia che reitera l'espulsione definitiva nel 1394. A seguito delle prime 2 crociate che sterminarono circa 15.000 ebrei tra Francia e Germania seguirono altri massacri in Svizzera, Francia e Germania a seguito di pestilenze del 1321 e 1347. Spagna, 1391 persecuzioni di Cordoba seguite da definitiva pulizia etnica nel 1492.
L'anno dopo sono espulsi dalla Sicilia, Il Portogallo li butta fuori nel 1497. 1555 Paolo IV con Bolla Papale istituì il Ghetto che nella Serenissima esisteva dal 1516. Pio V nel 1569 espelle gli ebrei dallo Stato del Vaticano meno che da Ancona. Carlo V nel 1574 a Spira elenca con Atto Imperiale le persecuzioni, torture ed incendi a cui gli ebrei erano sottoposti senza procedimento giudiziario e per porne rimedio concede "libero transito per acqua e terra, senza impedimento alcuno né per le cose né per le persone; la Nostra Università Hebraica ricade sotto Nostra difesa, protezione e salvaguardia, se qualcuno osasse contravvenire a queste disposizioni con offese a roba o persona sia chiaro che commette queste mala azioni contro la nostra persona e che pagheranno una multa di 50 marche d'oro, metà alla Corona e metà all'offeso. Conclude obbligando ogni suo successore a reiterare pubblicamente questo suo Editto/Privilegio a favore degli ebrei nell'impero.
Ci vorrà la Rivoluzione Francese per abbattere i ghetti in Europa e dare dignità civile agli ebrei, mentre da noi erano stati abbattuti qualche decennio prima. Napoleone ne fu un fedele portatore di questi principi di eguaglianza. La Russia ebbe parte attiva nelle persecuzioni ebraiche, dopo il pogrom zarista arrivò il nazismo prima ed il comunismo dopo, si intensificarono le fughe all'occidente e negli Usa.
Poco prima in Francia abbiamo il famoso affare Dreyfus 1894-1906 che da postumo ebbe il riconoscimento che il processo era una farsa contro gli ebrei per fomentare l'opinione pubblica e l'antisemitismo sopito da Napoleone in poi. Ma venendo al Centro Europa andiamo nella cristianissima Polonia del '700 dei principi Lubomirski e Poniatowski che obbligavano gli ebrei ad abiurare la loro religione pena una ferma militare obbligatoria di 30 anni ad iniziare dall'8° anno di età. La vita media di allora era di 30 anni.1750, primo editto di Maria Teresa in favore degli ebrei triestini con libertà di movimento, commercio e culto. 1782/3/5 tre Atti di Tolleranza di Giuseppe II che liberalizza totalmente tutte le religioni presenti nell'Impero.
Che poi si dica che a Trieste il nazismo trovò terreno fertile è un totale controsenso rispetto alla locale storia degli ebrei ma trova forte substrato nel fascismo imperante e nel discorso del '38 di Mussolini contro le razze tenuto ahinoi nella nostra P.za Grande.
In definitiva mi pare che tutte queste storie sull'antisemitismo asburgico per ovvi motivi portino solo a voler denigrare detto Impero.

Sergio Lorenzutti

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

28 OTTOBRE 1971

– E' in progetto la strada, che dal quadrivio sul Rosandra porterà a Bagnoli, San Dorligo e la Grandi Motori, in sostituzione dell'attuale per Bagnoli. Il nuovo nastro d'asfalto partirà dal ponte di Caresana.
– Al Consiglio comunale di Muggia, si è discusso sulla perizia per il completamento del nuovo stadio, con il compimento delle strutture per l'atletica leggera.
– Ci si lamenta del fatto che, i cassieri degli istituti di credito possono incassare le bollette della SIP soltanto la mattina. Naturalmente qualcuno spiegherà che tutto questo serve a canalizzare il servizio, ma con fastidio per gli utenti.
– Positiva serata al Teatro Donizzetti di Bergamo dell'atto unico dell'autore triestino Daniele Zanettovich "Céline", imperniato sulle tristi esperienze dell'esistenza di una ragazza di vita.
– L'U.S. Muggesana, recentemente insignita dal CONI della Stella di bronzo al merito sportivo, ha ricostituito la sezione ciclismo, che già ebbe modo di affermarsi negli anni 50, e che sarà guidata da Guglielmo Mayer.

IL RITORNO ALL'ITALIA

«Un'insolita rappresentazione»

Nell'immagine pubblicata qui a destra, «una insolita rappresentazione dell'anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. Una cerimonia sobria, ma densa di significato per ricordare un momento storico per l'Italia». Lo scrive il lettore Gerardo Oliverio, inviando alla redazione del Piccolo appunto la fotografia in questione modificata con effetti particolari, in riferimento alla cerimonia in piazza Unità del 26 ottobre appena trascorso, nel 67.mo anniversario del ritorno di Trieste all'Italia.


La cerimonia del 26 ottobre

GLI AUGURI DI OGGI



DOLORES E UCCIO
Sessant'anni sempre insieme. Tanti auguroni da chi vi vuole bene.



BIAGIO
Evviva, finalmente xe rivai sti benedetti 60.... Tanti affettuosi auguri champ da tutti noi.



ROBY
Tanti affettuosi auguri "vecia boba" per i tuoi 50 anni dalla tua famiglia e da tutti i tuoi amici.



EDI
Buoni sessant'anni! Tanti auguri da parte di Erika, Davide, mamma Marisa, Fulvia, amici e parenti.

ELARGIZIONI

In memoria di Quintino Sella (27/10) da parte della moglie Stellia e della figlia Rossana 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI-el2

Per le iniziative di quest'anno da Graziella, Adriana e Grazia 55,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Marchetti Matteo da parte di Luciano, Ida ed Ariella Scher 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Laura Albonese da parte degli amici Ida e Luciano Scher 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

IL CALENDARIO

Il santo Simone e Giuda
Il giorno è il 301°, ne restano 64
Il sole sorge alle 7.37 tramonta alle 18.00
La luna sorge alle 23.31 cala alle 14.47
Il proverbio Dove entra il sole non entra il medico

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; piazzale Monte Re 3/2 - Opicina, 040 211001 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via dell'Istria 33 040 638454

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	79,6
Piazza Volontari Giuliani	µg/m³	69,0
Piazzale Rosmini	µg/m³	64,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	15
Via Carpineto	µg/m³	13
Piazzale Rosmini	µg/m³	15

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	72
Basovizza	µg/m³	88

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Riki, i fiori disegnati per strada e l'arte che unisce



RIKI

Sono siciliano, di Siracusa, ma sono cresciuto a Roma. Sono un pittore di strada. Questi ultimi due anni sono stati difficili, per tutti. Ho sentito sulla mia pelle tutta la tristezza e la sofferenza delle persone. Un piccolo intervento chirurgico, al quale sono stato sottoposto, mi ha messo in contatto con medici e infermieri. Io, che rispetto alle persone del Nord Italia avevo dei pregiudizi, ho scoperto una apertura e un'umanità che non sospettavo. In realtà, mi sono accorto che l'apertura è stata mia. Ho infatti abbassato le difese e, una volta abbattuto il muro di diffidenza che mi ero costruito, ho iniziato a entrare maggiormente in contatto con i triestini. "Un fiore per un caffè": è con questa scusa che ho iniziato a fermare le persone per strada, regalando loro dei fiori disegnati. Ho avuto delle esperienze umane interessanti; con alcune persone mi sono fermato a parlare, di altre mi è bastato il sorriso che mi hanno regalato. Con la mia arte non vivo, sopravvivo. Del resto, se uno ha dentro un'urgenza creativa non può farci niente. La deve vivere.

A Trieste abito con la mia ex moglie. Nonostante i contrasti che ci hanno portato a dividerci, restiamo insieme. Anche lei è un'artista e forse è proprio questo il nostro segreto: l'arte, infatti, è un linguaggio che unisce. Nonostante tutto.

LA GIORNATA RICORDANDO FABIO



Venerdì 22 ottobre a Trieste si è tenuto il terzo Memorial "Tomasini". La famiglia e gli amici di sempre hanno voluto ricordare Fabio Tomasini, il cui sorriso si è spento dodici anni fa. Prima la messa nella chiesa della Beata Vergine delle Grazie in via Rossetti, poi partita a basket fra gli amici che frequentavano negli anni '70 l'oratorio di via Livaditi e cena finale.

CULTURE

L'anniversario

Giovedì 4 novembre su Rai Uno va in onda il docufilm diretto da Francesco Micciché che racconta come nacque la commemorazione del Milite Ignoto

Sonia Bergamasco dà voce a Maria Bergamas dolente madre d'Italia



LA RECENSIONE

Cristina Borsatti / ROMA

«A me non importa essere la Madre d'Italia, mi basta essere la madre di un figlio ancora vivo». Parole rimaste nella storia, pronunciare da Maria Bergamas, simbolo di tutte le madri che durante il primo conflitto mondiale persero il proprio figlio. A ricordare questa donna e con essa una pagina tra le più dolenti della nostro storia è un prezioso docufilm, realizzato in larga parte nei nostri territori, in particolare nell'area delimitata dall'Isonzo e ad Aquileia. Si intitola "La scelta di Maria", è stato presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma e verrà trasmesso in prima serata su Rai Uno il 4 novembre, in occasione del Centenario dalla tumulazione del Milite Ignoto al Vittoriano, che avvenne il 4 novembre del 1921.

Il docu-film - diretto da Francesco Micciché e prodotto da Gloria Giorgianni , produzione Anele in collaborazione con Rai Cinema, con il patrocinio del Ministero della Difesa, in collaborazione con la Struttura di missione per la valorizzazione degli anniversari nazionali – Presidenza del Consiglio dei Ministri, in co-produzione con Istituto Luce-Cinecittà e con Tenderstories, con il contributo di Fondazione Aquileia, Regione Fvg, Promoturismo Fvg e il sostegno di Intesa San Paolo e Comune di Aquileia - racconta l'origine del Milite Ignoto, attraverso alcuni tra i principali protagonisti di quella che ha rappresentato una sepoltura simbolica di tutti i caduti della Prima Guerra Mondiale.

Prima fra tutti, Maria Bergamas, contadina di Gradisca d'Isonzo, madre di uno dei tanti fanti dispersi in questa guerra, a cui spettò il compito di scegliere tra undici salme di soldati non identificati quella del Milite Ignoto, in una cerimonia che si tenne all'interno della Basilica di Aquileia il 28 ottobre 1921. A interpretarla, una toccante Sonia Bergamasco, che della Bergamas restituisce il dolore silenzioso e la grande forza. Un'interpretazione davvero commovente la sua, alle prese con una donna coraggiosa, dalla schiena dritta, abituata alla fatica e fiera. Arrabbiata anche, perché ogni guerra è un assurdo, provata dai giorni di angoscia e di attesa, giorni di paura, "la paura di ricevere quella notizia che non deve arrivare e poi arriva". «Io l'ho cercato di cimitero in cimitero», ci racconta la Bergamas portata in scena dalla Bergamasco. «Di tomba in tomba e ho scavato». Madre in mezzo ad altre madri, vittime di un identico destino, raccontate con poche pennellate in grado di strapparci il cuore. Tra finzione e realtà - le immagini di repertorio riemerse dai cataloghi dell'Istituto Luce -, ad offrire una spalla alla protagonista è Alessio Vassallo, che nel film è il tenente Augusto Tognasso, incaricato di recuperare i resti dei corpi di undici soldati senza nome in quelli che erano stati i più cruenti campi di battaglia. Una missione dolorosa, capace di far riemergere terribili ricordi, che "La scelta di Maria" trasforma in incubi, resi attraverso vibranti animazioni. Cesare Bocci, infine, chiamato a dare corpo e voce al Ministro Luigi Gasparotto, colui che affidò a Tognasso l'incarico di cercare quei corpi. È lui a ricordarci che in quella guerra ci furono 650.000 morti, e che «tutte le famiglie hanno avuto un lutto e troppe madri non hanno avuto un luogo dove piangere i propri figli». Tre personaggi che si stringono in un comune dolore ed emergono da un coro sublime di volti e parole. Ci restituiscono quella pagina senza girarci intorno, con compostezza, senza mezze misure, mentre le parti recitate si mescolano ai filmati reali, regalandoci alcuni montaggi alternati memorabili. Da un'idea di Cesare Bocci, da una riuscita sceneggiatura firmata da Francesco Micciché e Marco Videtta, il film ci trasporta di quadro in quadro dentro un viaggio: dalla scoperta della morte del proprio figlio a quell'itinerario in treno che portò la salma del Milite Ignoto a Roma, nel più nobile monumento della Capitale, il Vittoriano, passando attraverso le trincee alla ricerca dei corpi, portandoci all'interno della Basilica di Aquileia. Ed è qui che, durante la cerimonia, il docufilm tocca vette altissime, soprattutto attraverso un sapiente montaggio. Maria passa in rassegna le bare, le tocca, si ferma tra loro, sembra chiamata da una di esse, perché per lei quella è di suo figlio, un figlio che era maestro elementare prima della guerra e di cognome faceva Bontempelli. Maria Bergamas, la Madre d'Italia, non arrivò mai a Roma. Si fermò prima, a Udine, e tornò in fretta ad Aquileia. «Penso spesso a quel soldato solo a Roma – dice Sonia Bergamasco -. Mi hanno promesso che ci sarà sempre qualcuno a tenergli compagnia». Per questa ragione, Maria decise di rimanere accanto alle altre salme e chiese di essere seppellita vicino a quei soldati. Memoria, testimonianza. "La scelta di Maria" nasce da qui, dalla volontà di non dimenticare, di imprimere nella memoria. Desiderio condiviso da quanti sono entrati nel progetto, inclusi il Ministero della Difesa, la Regione Friuli Venezia Giulia e PromoTurismo Fvg. Missione riuscita, perché non si dimentica in fretta questo film-documento. Parla a noi italiani del nostro passato, suggerendoci una strada per il futuro. «C'è tanta rabbia in giro» – racconta il Ministro interpretato da Cesare Bocci. «E troppi sono pronti a cavalcarla». Nonostante sia finita la guerra e sia ora alle prese con una missione di pace, il ministro Gasparotto si sente come la notte prima di una battaglia. Confida nell'unione di uomini giusti, oggi come ieri, gli unici in grado di sventare un'altra guerra. —

> Prodotto da Anele in collaborazione con il Comune Fondazione Aquileia e l' Istituto Luce Cinecittà

> Cesare Bocci interpreta il ministro Luigi Gasparotto che selezionò le undici salme

IL PERSONAGGIO

Nata a Gradisca d'Isonzo visse e morì a Trieste

Maria Maddalena Bergamas (Gradisca d'Isonzo, 23 gennaio 1867 – Trieste, 22 dicembre 1953) fu scelta in rappresentanza di tutte le madri italiane che avevano perso un figlio durante la Prima guerra mondiale, le cui spoglie non erano state restituite alle famiglie. Maria Bergamas visse a Trieste, dove si era trasferita in gioventù, e dove risiedeva allo scoppio della Grande guerra.

IL SAGGIO

Simbolo di una guerra lacerante che riuscì a unire tutto il Paese

Paolo Marcolin

Il 4 novembre 1921 un mare di popolo, in religioso silenzio, si radunò in piazza Venezia per seppellire le spoglie non identificabili di uno dei 650 mila soldati italiani morti nella Prima guerra mondiale. L'inumazione rituale di un corpo anonimo, raccolto dal campo di battaglia per ricevere degna sepoltura, fu una risposta catartica alla morte di massa e alla perdita irreparabile di una così ingente moltitudine di esseri umani. L'evento ebbe una immensa risonanza culturale e popolare: il Milite ignoto rappresentava allo stesso tempo il corpo umano e quello della nazione, entrambi percepiti come lacerati, forse in modo permanente, dalla guerra e dalla modernità. Forse poche volte un'operazione calata dall'alto con un intento retorico - il risarcimento morale del fante mandato a morire in nome del dovere - era riuscita a toccare così in profondità tutto il Paese. Ciò accadde perché il Milite ignoto venne percepito da subito non solo come il soldato sacrificato per la patria, ma come una persona che aveva perso la propria identità, così che nel tempo il significato simbolico del Milite ignoto è mutato per dare voce a esperienze di morte e trauma molto diverse tra loro. Tanto che oggi si possono individuare analogie sorprendenti tra il lutto da pandemia da Covid 19 e la morte di massa del Primo conflitto mondiale.



La cerimonia di ieri a Redipuglia Foto Bumbaca

A dare questa lettura è la storica americana **Laura Wittman** che con il suo **'Il milite ignoto. Storia e mito' (Leg, 224 pagg., 20 euro)**, versione italiana e aggiornata di un saggio uscito una decina di anni fa, sostiene come la pandemia, proprio come la guerra, abbia avuto un impatto disomogeneo sulle diverse nazioni e comunità e abbia mostrato come le disuguaglianze sociali implichino anche un ineguale accesso al sistema sanitario. Prima di proporre questa attualizzazione, Wittman riporta il lettore alla fine della Prima guerra mondiale, quando i paesi di tutta Europa avevano partecipato a un rituale senza precedenti in cui era stato sepolto un unico corpo anonimo per simboleggiare il trauma travolgente dei campi di battaglia. I memoriali erano una novità perché la morte in guerra veniva cancellata. In-

CONCERTO AD AQUILEIA

Chiara Galiazzo e il Coro di Ruda per "Le Note del Dono"



Fratellanza e solidarietà. Si innesta su questi due valori il collegamento tra il Centenario del Milite Ignoto e il progetto "Le Note del Dono", ideato da Fratres Nazionale - Donatori di Sangue, nel suo 50° anniversario di fondazione, e co-promosso da Aido Nazionale OdV (Associazione Italiana per la Donazione di Organi Tessuti e Cellule) e Donatorinati-Polizia di Stato OdV. L'obiettivo è la promozione della cultura della donazione di materiale biologico umano attraverso la musica. Le prime note risuoneranno ad Aquileia in piazza Capitolo oggi alle 20.30 con Chiara Galiazzo (foto) per proseguire nella basilica con la violinista ucraina Anastasiya Petryshak accompagnata al pianoforte da Carlo Bernini. Il palco sarà poi della violoncellista Giulia Mazza e per finire del Coro Polifonico di Ruda. Un mix di generi dal pop al classico per avvicinare e coinvolgere un pubblico vario. Il filo rosso che accomuna gli interpreti è l'emozione.

L'anniversario



Sonia Bergamasco con Cesare Bocci e Alessio Vassallo in "La scelta di Maria", il 4 novembre su RaiUno

vece dopo la carneficina delle trincee, che aveva lasciato milioni di corpi sfigurati e senza nome, la Tomba del Milite ignoto, a Roma come a Parigi come ad Arlington, coagulò una forza simbolica che voleva rappresentare il ricongiungimento dei morti con i loro cari. In sintesi, scrive Wittman, "alla fine della prima guerra mondiale la cultura occidentale non era più in grado di dare un'interpretazione adeguata alla morte, e la Tomba del Milite ignoto ha rappresentato un tentativo di esporre e di esplorare questa difficoltà". Wittman indaga la creazione e la ricezione di questa simbolica sepoltura nazionale come emblema del lutto moderno. Mettendo insieme letteratura, resoconti di giornali, corrispondenza in tempo di guerra e cultura popolare, esamina come il Milite ignoto sia stato immaginato in diversi contesti nazionali e utilizzato da partiti politici radicalmente opposti e sostiene che questo monumento ha stabilito una connessione tra il corpo ferito, vulnerabile alla macchina da guerra e un'identità moderna definita dalla mortalità comune e dall'alienazione sociale. Il fatto che dal 1921 a oggi, la figura del Milite ignoto abbia avuto una straordinaria risonanza e il suo corpo anonimo sia stato oggetto di interpretazioni radicalmente divergenti mostra fino a che punto il significato della morte sia tuttora dibattuto.



Cosa può dirci oggi il Milite ignoto, si chiede Wittman in conclusione del suo libro, oggi che viviamo in un periodo di eroi individuali a qualsiasi costo? Che c'è bisogno di gente che agisca in nome di interessi collettivi e di senso di responsabilità, anche rinunciando all'onore individuale. Abbiamo bisogno di sentirci vivi e sentirci eroi "senza reclamare meriti per egoismo di nome e cognome, per i nostri interessi o per quelli del nostro padrone, del dio di turno, della nostra famiglia, città o regione." —

LE CERIMONIE

Staffette, targhe, mostre L'omaggio al Centenario e un treno celebrativo

A Monfalcone, Gorizia, Redipuglia le commemorazioni che continuano oggi ad Aquileia. E il 3 arriva Mattarella





A sin. la messa a Gorizia nella foto Bumbaca, a destra la cerimonia a Monfalcone Foto Bonaventura

GLI EVENTI

Tiziana Carpinelli
Alex Pessotto

Le celebrazioni del Centenario del Milite Ignoto non possono non coinvolgere l'intero territorio. È lungo l'elenco dei Comuni toccato, in questi giorni, dagli eventi commemorativi. A Gorizia, ieri, si è cominciato già la mattina, al parco della Rimembranza, con l'arrivo della Staffetta cremisi della pace e una cerimonia ad hoc. Quindi Redipuglia e poi la città del cantiere, dove la copia in miniatura della campana dei Caduti di Rovereto, forgiata nel 1924 fondendo il bronzo dei cannoni delle nazioni belligeranti, a universale messaggio di fratellanza, è rimasta la notte in custodia nelle sale consiliari di Monfalcone, per riprendere il viaggio questa mattina.

Nel capoluogo isontino, ieri, dopo la messa nella chiesa di Sant'Ignazio, è stato scoperto, in piazza Vittoria, un pannello illustrativo con immagini d'epoca e alcuni testi: hanno partecipato all'appuntamento il presidente del Consiglio regionale Piero Mauro Zanin e l'assessore Sebastiano Callari (poi anche a Monfalcone nel pomeriggio), il sindaco Rodolfo Ziberna e altri primi cittadini del circondario. Sempre a Gorizia, le celebrazioni, che coinvolgono numerose realtà del territorio, a cominciare dalla sezione locale dell'Ana, che ne è la coordinatrice, proseguono con la mostra fotografica documentale "1921-2021 I cent'anni del Milite Ignoto": verrà ospitata dalle vetrine di via Rastello e curata dal Gruppo Isonzo; oggi l'inaugurazione, alle 17. Ma il momento più atteso è fissato domani quando, alle 14.08, passerà alla stazione goriziana, rallentando la corsa, un treno celebrativo che ripercorrerà almeno in buona parte il percorso che nel 1921 portò la salma del Milite Ignoto da Aquileia a Roma, dove è stata tumulata all'Altare della Patria. Il treno, che nella tratta da Aquileia a Udine sarà trainato da una vaporiera, risulterà composto da numerosi vagoni, tra cui uno allestito per ricordare la traslazione. Giungerà da Cervignano e, transitando per Gorizia, farà soste tecniche a Udine e Treviso, fermandosi per circa un'ora al fine di consentire il rifornimento idrico della locomotiva. Quindi, il treno arriverà alle 20 di domani a Venezia, dove resterà in mostra tra le 20.30 e le 22, per poi ripartire nella notte alla volta di Bologna. L'intero percorso prevede cinque giorni di circolazione del convoglio, che giungerà a Roma Termini martedì 2 novembre. Anche Aquileia, del resto, non trascura le celebrazioni. Oggi, alle 9, arriverà la Staffetta cremisi, mentre alle 11, la messa solenne alla Basilica patriarcale verrà officiata con i cappellani militari italiani e dei Paesi che combatterono la Grande Guerra. Quindi, alle 20.30, il concerto Aquileia Mater, in collaborazione con "Le Note del Dono". Evento clou mercoledì con l'arrivo del Presidente Sergio Mattarella al sacrario di Redipuglia.

A Monfalcone, ieri pomeriggio, la Staffetta partita dalla piazza e arrivata al monumento ai Caduti ha celebrato davanti ai labari delle associazioni, alle istituzioni con in testa il sindaco Anna Cisint e al gonfalone del Comune, medaglia d'argento, il valore del ricordo del sacrificio di tanti giovani raccolto nella figura del Milite ignoto. Soprattutto davanti alle nuove generazioni, ieri rappresentate da una delegazione di studenti della Giacich. «Un popolo senza memoria è come un albero senza radici», ha detto il vicepresidente nazionale dei bersaglieri, generale Nunzio Paolucci.

Nel corso della cerimonia, che ha visto la deposizione di una corona dall'oro ai caduti, è stata scoperta una nuova targa a scolpire sulla pietra il centenario e la nona tappa in regione della campana, poi benedetta dal parroco don Flavio Zanetti. —

Inaugurata ieri la rassegna cinematografica dedicata alla fantascienza, la prima dopo due anni con la sala piena

Science+Fiction, raggi fotonici al Rossetti Sullo schermo immagini da apocalisse

L'APERTURA

Paolo Lughi

"Raggi fotonici!". Finalmente dal vivo, il proverbiale urlo collettivo dell'affezionato pubblico del Trieste Science+Fiction Festival è risuonato potente ieri sera al Politeama Rossetti dopo due anni, quasi un risveglio liberatorio da una sorta di incubo fantascientifico (che invece era e rimane realtà). Nel frattempo dovevamo uscirne più buoni, ma intanto anche la fantascienza è diventata più cattiva (vedi la serie Netflix "Squid Game"). L'edizione 2021 di Science+Fiction diventa così (e non ci si sperava più) il primo evento triestino dall'inizio della pandemia in cui gli spettatori (mascherati e col Green pass) possono riempire una sala, far sentire gli applausi agli ospiti, scambiarsi commenti o battute nel buio.

A inaugurare quindi una "fantastica" settimana di film, come sempre d'autore ma pop, fruibili in presenza e alcuni online (su MYmovies.it), la serata d'apertura di ieri ha proposto - tanto per essere in tema con l'attualità e togliersi subito il problema di torno - due produzioni "apocalittiche" internazionali, di pura fantascienza distopica.

Come sfuggire alla mortale Luna Rossa? È questo il drammatico quesito degli abitanti della Terra nel film francese presentato in prima serata "Le dernier voyage" di Romain Quirot, proveniente dai festival di Angoulême e Sitges, alla presenza del protagonista Hugo Becker (noto in patria anche per le numerose serie tv). In un futuro devastato dal riscaldamento globale, dove vediamo la Torre Eiffel abbattuta in uno scenario desertico, la misteriosa Luna Rossa minaccia la Terra e solo il pilota Paul W.R. (Becker) può salvare il mondo. Ma lui è in fuga accompagnato da una ragazzina orfana (Lya Oussadit-Lessert), assediato da flash-back familiari (il padre è Jean Reno) e inseguito da uno spietato killer.



La sala piena del Rossetti per la cerimonia di apertura dell'edizione 2021 di Science+Fiction

"Le dernier voyage" è un film che ha l'ambizione di combinare molti miti del cinema fantascientifico, non solo mix di "Star Wars" e "Mad Max", "2022: i sopravvissuti" e "Minority Report", ma anche "I figli degli uomini" nella declinazione futuribile del road-movie, stavolta con un'originale automobile che viaggia a pelo lungo le strade ma senza ruote, come un'astronave terrestre. Il film di Quirot è uno sci-fi movie citazionista e piuttosto convenzionale, ma si distingue dalla media per il paesaggio da dopobomba che diventa un personaggio a pieno titolo. Siamo in un deserto-incubo di tendopoli da rifugiati e panorama post-industriale, molto vintage e poco high-tech, e tutto si svolge in questo set desolato ma anche molto naturale, assolato, da western "rosso" come questa Luna che insidia la Terra.

L'immagine degradata, "sporca", riesce sorprendentemente a dare sostanza materica agli oggetti inventati dai trucchi digitali, dai droni ai ragni-spia, e il film si valorizza in una dimensione di futuro archeologico, secondo l'idea (non nuova, già presente in "Star Wars") che la conquista dello spazio assomiglierà alla conquista del West, allo spirito duro della Frontiera.

Il medesimo clima devastante dell'apocalissi attraversa anche il secondo film (tutto femminile) della serata inaugurale, "Night Raiders" della regista canadese Danis Goulet, passato a Berlino, premiato a Toronto e presentato in concorso qui al Science+Fiction. Nel 2043 in Nord America, dopo una guerra, una madre pellerossa tenta di riunirsi alla figlia, arruolata a forza in un'accademia militare per ragazzi dalla dittatura che governa il paese. In questo sforzo, la protagonista è aiutata da una colonia anarchica che vive una perenne lotta per la sopravvivenza. Al contrario del più ricco film precedente, "Night Raiders" è uno di quei piccoli prodotti indipendenti in cui l'assenza di mezzi si fa stile, ricerca di un'atmosfera e di un taglio originale. Gli effetti speciali ci sono, ma si limitano allo sfondo dei finti grattacieli sbrecciati. La fotografia è più cupa e l'immagine è più rigorosa. La vicenda, un po' di fuga, un po' carceraria, è segnata da separazioni, violenze sociali, ma anche dalla solidarietà, proprio come nel nostro tempo del covid. —

CINEMA

Carla Fracci il suo film nelle sale per tre giorni

ROMA

«Ma lo sa che è la prima volta che salgo sul palco della Scala e non ballo?» ha detto Carla Fracci alla produttrice Gloria Giorgianni durante le riprese del film 'Carla', interpretato da Alessandra Mastronardi. La pellicola - liberamente ispirata a 'Passo dopo passo', l'autobiografia dell'étoile, mancata lo scorso maggio - sarà al cinema dall'8 al 10 novembre e su Rai Uno il 5 dicembre, dopo la presentazione di ieri sera alla Scala, che per la prima volta ha ospitato le riprese di un film. È qui che la piccola Carla, accompagnata dal papà tramviere, si mette subito in luce per talento e grazia, ma anche per quella disciplina e forza di volontà che l'hanno portata a essere definita dal New York Times, nel 1981, la 'prima ballerina assoluta'. Non a caso, quando Alessandra Mastronardi le ha chiesto quale emozione dovesse trasmettere, l'étoile ha risposto decisa: «la forza». C'è un altro elemento su cui punta il film diretto da Emanuele Imbucci, ed è l'assoluta modernità della Fracci. Lei, che era la prima ballerina della Scala, fece quella che per l'epoca era una scelta rivoluzionaria: diventare madre. —

RASSEGNA



Da oggi a domenica tra Gorizia e Nova Gorica si svolge il festival di danza contemporanea Visavì

"Icarus" apre il festival Visavì la danza contemporanea è tra Gorizia e Nova Gorica

Da oggi a domenica spettacoli, incontri e prime assolute centrate sul tema dominante del superamento dei confini

Alex Pessotto

Torna il festival Visavì, il festival transfrontaliero di danza contemporanea, all'edizione numero due. A idearla hanno pensato gli ArtistiAssociati di Walter Mramor, in collaborazione con i Comuni di Gorizia, Cormons e Gradisca, con il teatro nazionale sloveno (Sng) di Nova Gorica. Proprio l'Sng di Nova Gorica ospita oggi, alle 18.30, l'evento d'apertura dell'iniziativa, in prima mondiale: si tratta di "Icarus", di Michal Rynia e Nastja Bremec Rynia. Sempre oggi, ma alle 20.45, al teatro Verdi di Gorizia è prevista l'inaugurazione ufficiale, con madrina Donatella Ferrante, consulente del Ministero della cultura per il settore danza. Alle 21.30 seguirà "Inferno" di Roberto Castello in anteprima mondiale. «Visavì ha un programma innovativo che guarda al futuro - afferma Walter Mramor - in grado di parlare ai giovani e far avvicinare le generazioni. Inoltre c'è il tema centrale del superamento dei confini e delle barriere di qualsiasi genere, di cui la danza si fa voce e interprete. Siamo allora felici di sostenere gli artisti locali che sono in grado di affermarsi a livello internazionale, senza trascurare i giovani artisti italiani che abbiamo avuto modo di conoscere meglio grazie al progetto Artefici.ResidenzeCreativeFvg». «Inoltre - continua Mramor - sono ospiti anche due nuove creazioni dalla Slovenia e compagnie di fama internazionale». In cartellone domani, alle 10.30, al Kinemax di Gorizia ci sarà allora "Visavì talking time", un incontro con Guido Guerzoni, docente di analisi istituzionale e management pubblico alla Bocconi, mentre alle 16.15, a palazzo Attems Petzenstein, Marta Bevilacqua, Valentina Saggin e Anna Savanelli daranno vita a "Visavì Meets Art" un modo per esplorare il rapporto tra il movimento e lo spazio, attraverso la realizzazione di interventi site specific in luoghi d'arte non convenzionalmente deputati allo spettacolo. Quindi, alle 18.30 al Kulturni dom si potrà assistere a "Les miserables" di Carlo Messeri con Christian Leveque, Carlo Massari, Alice Monti, Luca Sansoè per chiudere, alle 21.30, all'Sng di Nova Gorica con il collettivo Mine e il suo "Esercizi per un manifesto poetico".

Nel primo anno del percorso verso Nova Gorica-Gorizia Capitale Europea della Cultura 2025, un rimpallo di eventi tra le due città, da parte di un festival transfrontaliero, non poteva mancare. Sabato, ancora al Kulturni dom, Giovanni Leonarduzzi e Pablo Girolami saranno impegnati in "Visavì short format". Oltre a due appuntamenti con "Visavì Meets Art" (uno anche in programma domenica), alle 18.30, all'Sng di Nova Gorica, Davide Valrosso è chiamato a presentare in prima mondiale "Cinque danze per il futuro". Alle 21.30, al Verdi di Gorizia c'è la prima italiana di "Soul chain" di Sharon Eyal. Nella giornata finale, alle 15, il Kulturni dom accoglierà "Visavì experimental contest" in collaborazione con la Compagnia Bellanda e, alle 18.30, il Verdi di Gorizia farà lo stesso con la prima italiana di "Indefinite frequency" di Milan Tomasik, Charlie Brittain & SToP. Per la prevendita, le biglietterie aprono un'ora prima di ciascuno spettacolo. —

MUSICA

I Welcome Coffee in concerto il secondo disco è lontano anni luce

Sabato a Opicina il gruppo presenta il nuovo lavoro "Light Years Away" Dieci inediti preceduti da singoli e video, uno girato coi cellulari su un bus

Elisa Russo



I Welcome Coffee sabato in concerto al Flow Bar di Opicina con "Light Years Away"

«Dieci anni di carriera, con otto cambi di formazione, due ep, un singolo, un album ufficiale e una pandemia. Arriviamo a oggi con un sound più rock del passato ma con un ascolto più orecchiabile e diretto che nello stesso tempo mantiene le venature prog e la contaminazione tra vari generi tipica della band». Riassumono così la loro storia i triestini Welcome Coffee che pubblicano ora il loro secondo album "Light Years Away" (Overdub Recordings) e lo presentano dal vivo sabato alle 21 al Flow Bar di Opicina (via della Vena 8/1), in apertura il trio 3+BsP.

«Il titolo "Light Years Away" – raccontano i Welcome Coffee - racchiude sinteticamente il concetto della distanza, inteso anche come "differente". Il disco è infatti, musicalmente, lontano anni luce dalle nostre precedenti produzioni, per non parlare di quanto lo sia il mondo e anche noi stessi, tutto è cambiato in questi tre anni». Nell'attuale formazione ci sono Alessandro Cassese alla chitarra, Stefano Ferrara al basso, Andrea Scarcia alla voce, Andrea Parlante alle tastiere, Michele Manfredi alla batteria. L'album è stato prodotto in collaborazione con Marco Parlante ed è composto da dieci inediti, registrato e mixato agli Show Bros Studio di Trieste e masterizzato al Birdland di Gorizia da Francesco Marzona, la copertina invece è stata curata dal grafico argentino Andres Furioso.

«Il processo di composizione dei pezzi – proseguono – è stato tanto viscerale quanto diretto, eravamo in una fase di "elevata creatività spontanea" in cui nascevano canzoni che contenevano ingredienti di ogni componente del gruppo, ma soprattutto (per restare in tema) alla velocità della luce». Hanno anticipato l'album due singoli e relativi videoclip: «Per il video di "Light Years Away" – spiegano i Welcome Coffee – abbiamo contattato Paolo Pascutto, poliedrico artista locale, che con i suoi magnifici disegni ci ha fatto letteralmente volare nello spazio, il video è stato quasi interamente girato presso i 3d green screen dei BASE2 Studio di Gorizia, per le riprese ci siamo affidati al giovane e talentuoso Giulio Ladini. Più che un video, è un vero e proprio cortometraggio, racconta una storia creata dall'immaginazione di un bambino. Il secondo, "Ice in my Mouth", è da considerarsi un esperimento video-musicale in quanto interamente girato in presa diretta usando dodici cellulari posizionati con pinze e aste su un bus di linea degli anni '70».

In passato, in città, hanno collaborato con The Leading Guy, Banda Berimbau e Leonardo Zannier e condiviso il palco con i Soundrise, i Blue Cheese e gli AlesStema: «Bisogna sottolineare che Trieste è ben fornita musicalmente parlando, anche se manca un polo di aggregazione anche solo virtuale, che faccia da collante, ci sono molte realtà importanti e un tessuto indipendente molto vasto e radicato in differenti generi, oltre ai mitici Rhapsody of Fire ci vengono in mente i Beat on Rotten Woods che sono fortissimi, per non parlare dei fenomenali TSO».

Sabato a Opicina ci sarà un vero è proprio "release party": «Proporremo tutto "Light Years Away" (e non solo) e presenteremo al pubblico i cd freschi di stampa. Tornare live per noi sarà doppiamente emozionante visto che non suoniamo dal vivo da quasi due anni, e la voglia è davvero tanta. Speriamo che ritorni tutto com'era prima, anzi meglio, ci auguriamo che tutte queste difficoltà dovute alla pandemia siano da stimolo per migliorare la situazione sia per quanto riguarda la musica che per la cultura in generale». —

DOMANI A PORDENONE

Elena Ledda apre il Festival di Musica sacra

Diciassette eventi concertistici da domani al 20 dicembre in molteplici città del Friuli Venezia Giulia: è il Festival Internazionale di Musica Sacra di Pordenone che festeggia il traguardo della sua 30° edizione. Diretto da Franco Calabretto ed Eddi De Nadai, promosso da Presenza e Cultura, Centro Iniziative Culturali Pordenone e Centro culturale Casa Zanussi Pordenone, si aprirà domani alle 21 nel Duomo di Pordenone, con una figura iconica della scena musicale del nostro tempo, la "voce di Sardegna" Elena Ledda. Con il suo Ensemble sarà protagonista di "Mamma Nosta Soberana", il concerto che apre il filo rosso tematico dell'edizione 2021 del Festival di Musica Sacra.

IL SAGGIO

Gian Mario Villalta si interroga sul senso di fare poesia

TRIESTE

"La poesia, ancora?". Una riflessione - ma anche una sfida e un investimento sulla dimensione futura dell'essere umano - intorno al senso, al valore, alla necessità, all'incommensurabilità e talvolta anche all'urgenza della poesia, nel tempo dell'"infosfera". La firma **Gian Mario Villalta**, poeta, saggista e narratore, direttore artistico di Pordenonelegge: esce oggi per **Mimesis (170 pagine, euro 15)**, nella collana "Punti di vista" diretta da Gianni Turchetta, il saggio che si interroga sul "perché ancora la poesia", e così facendo coinvolge i lettori nella medesima indagine, e scava alle radici della domanda e della questione.

La genesi di questo saggio è intrinsecamente legata al nostro tempo e a quel trionfo dell'"infosfera" che, giorno dopo giorno, guida l'essere umano verso una visione del linguaggio distorta e impoverita nella dimensione comunicativa, alla quale persino la poesia pare adeguarsi, dimenticando un'eredità poetica di millenni. «Antropologia e neuroscienze – spiega Villalta – raccontano oggi un'altra vicenda, nella quale la lingua è costitutiva della sfera dell'esistenza, e la comunicazione solo un suo aspetto; e di più: la prosodia, il suono delle parole e la voce del parlante sono sostanza del pensiero, del sentire e del percepire. Questo ancora significa avere nuove domande e inseguire le risposte nella lingua e nella tradizione poetica, riconoscendo allo strumento della scrittura e alla storia del libro il loro effettivo ruolo di primaria importanza».

«È l'arte - scrive Villalta - che fa l'uomo, è questo suo irrinunciabile essere in sé e per sé necessità/desiderio di ri-creazione. E fa parte del diventare uomo l'essere comunità creativa. Non comunicare, nel senso che oggi è in uso, non trasferire informazioni, ma con-creare. Comunicare è quell'aspetto del "mettere in co-mune" i significati che costituisce un sistema sociale». —



La copertina del saggio di Villalta

LA SCOMPARSA

Addio a Ludovica Modugno voce italiana di Meryl Streep

Nel 1974 a Trieste fu Nora in "Casa di bambola" per la regia di Macedonio A Udine fu la protagonista di 4 spettacoli di Cesare Lievi



Ludovica Modugno è scomparsa ieri a Roma a 72 anni

TRIESTE

La sua voce indimenticabile l'ha prestata negli anni ad attrici come Glenn Close, Meryl Streep, Charlotte Rampling ed Emma Thompson. Ludovica Modugno, morta a Roma a 72 anni, è stata un'attrice e doppiatrice importante. Aveva iniziato a lavorare a 4 anni nel primo romanzo sceneggiato prodotto e trasmesso in Italia, "Il dottor Antonio". Il suo primo doppiaggio è arrivato poco dopo quando dette la voce al bambino dell'indimenticabile film "Marcellino pane e vino". In teatro a soli 7 anni interpretò "Alceste" di Euripide. Parteciperà agli sceneggiati televisivi più seguiti degli anni Sessanta: "Cime tempestose", "Ricordo la mamma", "Romanzo di un maestro", "Il novelliere".

A Trieste è stata una giovanissima Nora nello spettacolo del 1974 "Casa di bambola" di Henrik Ibsen per la regia di Francesco Macedonio, con le scene di Sergio D'Osmo prodotto dal Teatro Stabile Rossetti. Nel 1978 fonda insieme a Gigi Angelillo, che diventerà suo marito, la compagnia «L'albero». Con "Esercizi di stile" di Raymond Queneau per la regia di Jacques Seiler vince il premio «Biglietto d'oro» del 1991.

A Udine è stata la protagonista di quattro spettacoli firmati da Cesare Lievi e prodotti dal Css: «L'una e l'altra» (2007), «La badante» (2008), «Il vecchio e il cielo» (2010) e "Il principe di Homburg" di Heinrich von Kleist (2013). Per questi spettacoli ottiene nel 2008 il premio come migliore attrice teatrale italiana. Con "Il principe di Homburg" è stata in scena l'ultima volta al Rossetti nel 2013. La prima volta a Trieste fu nel 1969 sul palcoscenico del teatro romano nel "Peer Gynt" per la regia di Giorgio Bandini. Poi nel 1977 ne "Le nozze piccolo borghesi" di Brecht, regia di Marco Parodi, nel 1979 in "Spostamenti d'amore di Alfred Jarry", nel 1980 è "Venere in pelliccia". Nel 1981 ritorna al Rossetti con "Il Piacere" di D'Annunzio. Nel 1999 diretta da Lorenzo Salveti è nel pirandelliano "Così è (se vi pare)" al fianco di Ugo Gregoretti. —

LE IDEE

TROPPI IMITATORI DI ERDOGAN IN EUROPA

ANTONIO MERLINO

Ci sono molti possibili modi di definire l'Europa. Si può definirla tracciandone i confini sulla carta geografica oppure ricostruendone la storia. Alcuni preferiranno limitarsi alle istituzioni europee e ad una definizione puramente politica. Altri vorranno accentuarne l'economia e il mercato unico. Altri ancora enfatizzeranno il crogiuolo di lingue che essa comprende. Io penso con Paul Koschaker che l'Europa sia prima di tutto un fatto spirituale o culturale e che in quanto tale essa non possa soffrire alcun confine.

L'ennesima sfida lanciata dalla maggioranza polacca all'Unione europea si estende molto al di là del caso di specie. Una parte della popolazione del vecchio continente si riconosce nel nazionalismo polacco che di recente ha osato proclamare per bocca della sua Corte il primato del diritto interno sul diritto europeo, ossia la supremazia della maggioranza politica nazionale sull'ordinamento sovranazionale. Un fatto assai preoccupante, che mina alle radici uno dei principi fondamentali del diritto europeo, sedimentato nella giurisprudenza, nella dottrina e nella legislazione europee e nazionali.

La Polonia non è poi così lontana. Pochi anni fa un vicepresidente del Consiglio dei ministri della Repubblica italiana non si auspicava cose poi tanto diverse e rivendicava il medesimo primato al grido «prima gli Italiani!». Mai come in questi tempi ci appare chiaro che non vi sono conquiste storiche definitive. Democrazia e diritto possono essere revocati in dubbio da un momento all'altro e il mondo civile che ci pareva una solida realtà è sempre sull'orlo di un profondo baratro della ragione. Anche oggi assistiamo a costanti negazioni dello Stato di diritto e all'arbitrio di despoti: ad esempio temiamo Erdogan fuori dalle frontiere europee, ma dovremmo temere anche i tanti che all'interno di quelle stesse frontiere vorrebbero imitarlo, Ergodan.

Purtroppo non è bastata la crudele pedagogia della storia a indurre gli europei a seppellire per sempre l'ascia nazionalista. Non sono bastati due secoli di battaglie fratricide, due guerre mondiali e l'era dei totalitarismi a farci apprendere la lezione. Il governo polacco difende le sentenze che esso stesso ha dettato alla sua Corte, argomentando che i presupposti economici dell'Unione sono in fondo rispettati. I megafoni del partito "Diritto e giustizia" (pensa un po'!) vanno ripetendo proprio questo: che l'affermazione della piena sovranità (o sovranismo, meglio) statale contempla un'eccezione per i principi dell'economia e del mercato europei. In campo economico insomma la limitazione della sovranità polacca è ammessa. Ma solo in "quel" campo. Con molto coraggio il governo polacco sostiene la tesi - oggi irricevibile - dell'Unione europea come club di Stati sovrani riuniti per scopi puramente economici. Beata ingenuità. Ma grande menzogna.


Il presidente turco Erdogan

Dal discorso di Winston Churchill a Zurigo (1946) e dalla Dichiarazione Schuman (ispirata da Jean Monnet, 1950) in poi fu chiaro che l'unione economica fu solo un aspetto esteriore di un'unione politica tra le nazioni europee. La Comunità Economica del Carbone e dell'Acciaio (1951) e i Trattati romani (1957) con i quali si istituirono la Comunità Economica Europea (CEE) e quella dell'Energia atomica (Euratom) erano già allora considerati solo i primi passi verso un traguardo ulteriore: l'unione politica e giuridica. Oggi questa unione non può più essere revocata in dubbio dalle tante "bocche della legge" nazionale.

Basterebbe dare una scorsa al secondo articolo del Trattato sull'Unione Europea (in vigore dal 2009) per ricordare a noi stessi che non si tratta più solo di moneta ed economia: «l'Unione - si legge all'articolo 2 - si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini». Questo articolo non è un semplice auspicio o un programma politico, ma una norma, anzi qualcosa di più di una norma, ossia un principio, posto dalla Corte di giustizia all'apice delle fonti giuridiche europee.

Avremmo preferito che si trattasse di cose così ovvie e scontate che non fosse nemmeno necessario fissarle sulla carta, ma bene abbiamo fatto a mettere tutto per iscritto, giacché, come si vede, può sempre accadere che spunti fuori in Europa un esecutivo che se ne infischia della dignità umana e che ama la democrazia solo fino a che questa serve ai suoi scopi e che infine detesta persino l'eguaglianza, la parità di genere, le minoranze e, in una parola, i diritti umani. La vecchia Europa ha prodotto il sogno cosmopolita, ma anche lo spettrale statalismo nazionalista. Ai recinti che i populisti pretendono di erigere intorno ad ambite democrazie turche il sogno europeo ha ancora molto da opporre. L'Europa come fatto culturale o spirituale. Che non conosce confini, né muri. —

vge/ venezia giulia economica

seguici su

Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA TRIESTE GORIZIA

veneziagiuliaeconomica.it

Autorizzazione del Tribunale di Trieste di data 17 novembre 2017, n. 9/2017 registro periodici informatico, n. 3885/2017 V.G.

Venezia Giulia integrata dopo il mandato 2016-21





L'intervento del presidente della Camera di Commercio Venezia Giulia, *Antonio Paoletti*, nella presentazione del Bilancio di mandato al Consiglio camerale, nell'ultima riunione del mandato 2016-21 di lunedì 25 ottobre 2021

Ci abbiamo creduto fin dall'inizio e abbiamo difeso da subito la bontà della Camera di Commercio Venezia Giulia fino in fondo. È stato per tutti noi un quinquennio molto complesso e articolato, ma confesso quantomai entusiasmante, nel quale, permettetemi la metafora, abbiamo affrontato una regata il cui campo si modificava in continuazione aggiungendo nuove boe a un percorso con continue variazioni del vento.

Cciaa Vg, l'inizio è stato in salita

Dapprima siamo stati investiti dalle folate della Riforma delle Camere di commercio italiane, che nonostante avessimo già intrapreso volontariamente il percorso condiviso dell'unione socio-economica dei territori di Trieste e Gorizia, ci ha provocato non pochi grattacapi. In molti, rappresentanti di categoria regionali e politici anche nazionali, volevano una Camera unica per tutto il Friuli Venezia Giulia. Una soluzione, questa, che avrebbe mortificato l'identità dei nostri territori e la rappresentanza della Venezia Giulia.

La Venezia Giulia è una realtà articolata

Quella Venezia Giulia di cui fino a 5 anni fa nessuno parlava, ma che ora grazie a tutti noi e alle azioni svolte da questa Camera di Commercio, è una realtà articolata e spiccatamente integrata, frutto della compenetrazione di un sistema associativo, imprenditoriale, sociale per ampi tratti omogeneo e tuttora in costante integrazione.

Abbiamo inteso assieme alla Giunta, alle Giunte camerali integrate Fondo Gorizia e Zona Franca, al Consiglio camerale, con il supporto del Segretario Generale, intraprendere la via del dialogo e del confronto per dare alle nostre terre la giusta conoscibilità e l'adeguato valore che si meritano, lavorando fianco a fianco con le imprese.

Forte interazione tra settori economici

Rispetto al 28 ottobre 2016 ci troviamo difronte a una forte interazione nei settori della logistica, del turismo, del credito garantito, della promozione coordinata delle nostre eccellenze agroalimentari, della filiera della nautica e di molti altri comparti, a seconda delle necessità, che trovano nell'Ente camerale un costante punto di riferimento e supporto.

Il nostro fine è stato sempre quello di cercare ciò che unisce, evitando ciò che potrebbe dividerci: un pensiero che in ogni azione ha contraddistinto l'operato di tutti noi in questo mandato e per questo vi ringrazio.

"Bilancio di mandato", non solo numeri

Nel "Bilancio di mandato" troverete numeri, dati, la sintesi di un lavoro che abbiamo fatto assieme in questi cinque anni. Non un quinquennio tradizionale, ma un periodo investito da un uragano chiamato Covid-19. Un autentico ciclone che si è riversato anche sulla nostra rotta e che tutt'oggi si sta manifestando con forza, provocando diffusi episodi di disagio sociale.

Per noi e per le nostre imprese è stato un periodo drammatico, nel quale abbiamo perso molti affetti prima ancora dei fatturati. Sono ormai quasi sedici mesi da quando abbiamo iniziato a convivere forzatamente con il virus.

Massima informazione a imprese e cittadini

La Camera di Commercio si è impegnata da subito nel dare la massima informazione alle imprese e ai cittadini sull'evoluzione, i contenuti e le limi-

continua a pag. 2

La 37.a mostra mercato dell'antiquariato

Ritorna Trieste Antiqua

Si svolgerà dal 30 ottobre al 7 novembre 2021 nel Salone degli Incanti

Dal 30 ottobre al 7 novembre Trieste Antiqua ritornerà nel Salone degli Incanti, lungo le Rive di Trieste. La mostra mercato dell'antiquariato dopo la lunga attesa dovuta alle limitazioni imposte dalla pandemia da Covid-19, potrà finalmente celebrare la sua 37.a edizione, con novità che andranno a soddisfare le aspettative degli appassionati. Dopo 2 anni di pausa il settore richiede a gran voce uno strumento pro-

continua a pag. 8

Per le imprenditrici isontine

Imprenditorialità femminile: il bando provinciale per premiare le nuove idee di *business*

A livello nazionale - come mostrano i dati dell'Osservatorio per l'imprenditorialità femminile di Unioncamere e InfoCamere – "rispetto alle iscrizioni registrate nei primi tre mesi del 2020, le nuove imprese fondate da under 35 aumentano dell'8,1%. Ancora molto timorose, invece, si rivelano le colleghe più adulte, la cui voglia di mettersi in proprio è inferiore del 2%".

"Dopo la caduta delle iscrizioni complessive di nuo-

continua a pag. 8

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

I risultati di un quinquennio istituzionale

In queste pagine alcuni passaggi e contenuti tratti dall'attività camerale 2016-21 e inseriti nel loro complesso all'interno del "Bilancio di mandato" della Camera di Commercio Venezia Giulia.

I valori e i principi ispiratori

- Un nuovo territorio geo-economicamente omogeneo per creare un sistema socio-economico ancora più competitivo
- Una nuova visione di sviluppo strategico
- *Dalla fusione più forti, più coesi, più competitivi*
- Le istituzioni non sono il fine ma il mezzo
- Unire le istituzioni per unire due territori
- Saper leggere il presente per interpretare il futuro e cercare di guidare il cambiamento
- Uniti dalla storia per camminare insieme in un nuovo futuro
- Non essere autoreferenziali ma servire le nostre imprese e ispirare i nostri interlocutori sociali, economici ed istituzionali

Il sistema camerale integrato Venezia Giulia



La nostra mission

Le imprese al centro



Sostenere la competitività del tessuto imprenditoriale in tutti i settori produttivi, per consentire uno sviluppo armonico del territorio e favorire una crescita:

- **Intelligente** (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, la formazione e la società digitale)
- **Sostenibile** (contribuendo a rendere la produzione più efficiente sotto il profilo delle risorse e rilanciando contemporaneamente la competitività)
- **Inclusiva** (incentivando la partecipazione al mercato del lavoro e l'acquisizione di competenze)

La nostra attività è stata orientata alla creazione delle migliori condizioni per lo sviluppo delle imprese attraverso interventi mirati per accrescerne la competitività.

L'impresa - dalla nascita allo sviluppo sui mercati nazionali e internazionali - è stata ed è sempre al centro dell'azione dell'Ente camerale.

continua da pag. 1

tazioni contenute in un rapido susseguirsi di Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri o del Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia. Anche se da remoto e non più in presenza - la pandemia ha cambiato le nostre abitudini e il nostro lessico quotidiano - abbiamo dato assistenza alle imprese, accelerando i processi di digitalizzazione in tutti i servizi erogati anche ai cittadini, come ad esempio con la tessera carburanti regionali da inizio pandemia richiedibile direttamente anche online.

Interventi immediati: liquidità e informazioni

Sono stati velocizzati percorsi di certo già avviati, ma che nessuno avrebbe mai pensato ricevessero un impulso così rapido. Direttamente come Camera o a supporto del Confidi Venezia Giulia, siamo immediatamente intervenuti sul fronte della liquidità alle imprese, per arginare il crollo dei fatturati dovuto a mesi di inattività stabilita per decreto. In modo particolare, l'"intervento del Fondo Gorizia a sostegno della patrimonializzazione del Confidi Venezia Giulia ha consentito la concessione di garanzie a sostegno di finanziamenti per oltre 24 milioni di euro mettendo a disposizione, quindi, delle imprese la liquidità necessaria per affrontare l'epidemia da Covid.

Abbiamo utilizzato e gestito flussi informativi messi a disposizione da Unioncamere e completati con le notizie inserite direttamente dalla Cciaa Vg, rendendoli il più velocemente possibile disponibili alla imprese (su tutti ricordo il portale Ripartire Impresa), oppure sul fronte internazionale attraverso il punto informativo attivato da Aries nell'ambito del Network delle Camere di commercio della Nuova Alpe Adria, con note aggiornate per le imprese sulla situazione nei mercati delle regioni transfrontaliere dell'Alpe Adria.

Ideate nuove azioni di internazionalizzazione

Ma in questo percorso durante la pandemia proprio per dare risposte alle nostre imprese siamo anche andati oltre al digitale, associandolo all'aspetto fisico, in una unione denominata phygital che ci ha consentito comunque di internazionalizzare e offrire l'opportunità di sbarcare su nuovi mercati: qui ricordo l'iniziativa orange wine Venezia Giulia - Corea e Olio Connect che ha visto i *buyer* dell'extravergine d'oliva a confronto con alcuni produttori presenti solitamente ad Olio Capitale.

L'impossibilità di fare le fiere ci ha spinto assieme ad Aries ad inventarci una innovazione che potrà essere una continuità in futuro: un nuovo modo di vendita che supera i confini e le limitazioni. Ma non ci siamo fermati a questo e vedendo come è cambiato il mercato con una impennata incredibile delle vendite online, è ormai pronto anche il *marketplace* di Olio Capitale che intende essere unico e innovativo nei contenuti e nelle modalità.

Fondazione Villa Russiz: salvezza e futuro

Gli obiettivi che ci eravamo posti all'inizio del mandato erano particolarmente sfidanti, e l'evoluzione del conteso socio-economico ne ha aggiunti di nuovi e di ancora più complessi: è per questo che la soddisfazione è stata grande quando siamo riusciti a raggiungere traguardi molto significativi come l'intervento sulla Fondazione Villa Russiz, il cuore del Collio, che ci ha visti impegnati, con azioni di carattere finanziario e amministrativo particolarmente complesse, a porre le basi per garantire il prosieguo della storia di questo patrimonio del territorio che per i fini che persegue, rappresenta più che significativi valori storici, culturali, sociali ed economici per l'intero territorio.

A Cormòns promozione del Collio

Ma penso anche al progetto di riqualificazione dell'Enoteca di Cormons, che diventerà un Centro di valorizzazione e promozione delle eccellenze vitivinicole e agroalimentari del Collio, alle articolate e strategiche attività di promozione del territorio nell'ambito della Barcolana, e a Venezia Giulia Sviluppo Plus, la società che detiene la concessione dell'area di Porto Lido di Trieste, che abbiamo acquisito da Invitalia Spa e che ci consentirà di attivare interventi di valorizzazione e di rigenerazione non solo dell'area di Porto Lido ma in tutta la Venezia Giulia nell'ambito della *blue economy* e nella promozione del territorio.

L'obiettivo è stato la crescita del territorio

Abbiamo agito sempre con l'obiettivo di fare crescere il nostro territorio attivando interventi che creino opportunità di crescita, che creino l'humus dal quale emergano nuove occasioni di sviluppo per le nostre imprese, che fungano da moltiplicatori dello sviluppo. Perché il sostegno, il supporto e la crescita delle nostre imprese sono i nostri valori più importanti e sono sempre al centro del nostro agire.

Abbiamo cercato di dare risposte quanto ce n'era la necessità, abbiamo condiviso tante sfide e sono convinto che l'armonia e la collaborazione che si è instaurata tra i nostri territori possa essere da esempio per la nostra regione, e per molte parti del nostro Paese.

Gioco di squadra di un sistema integrato

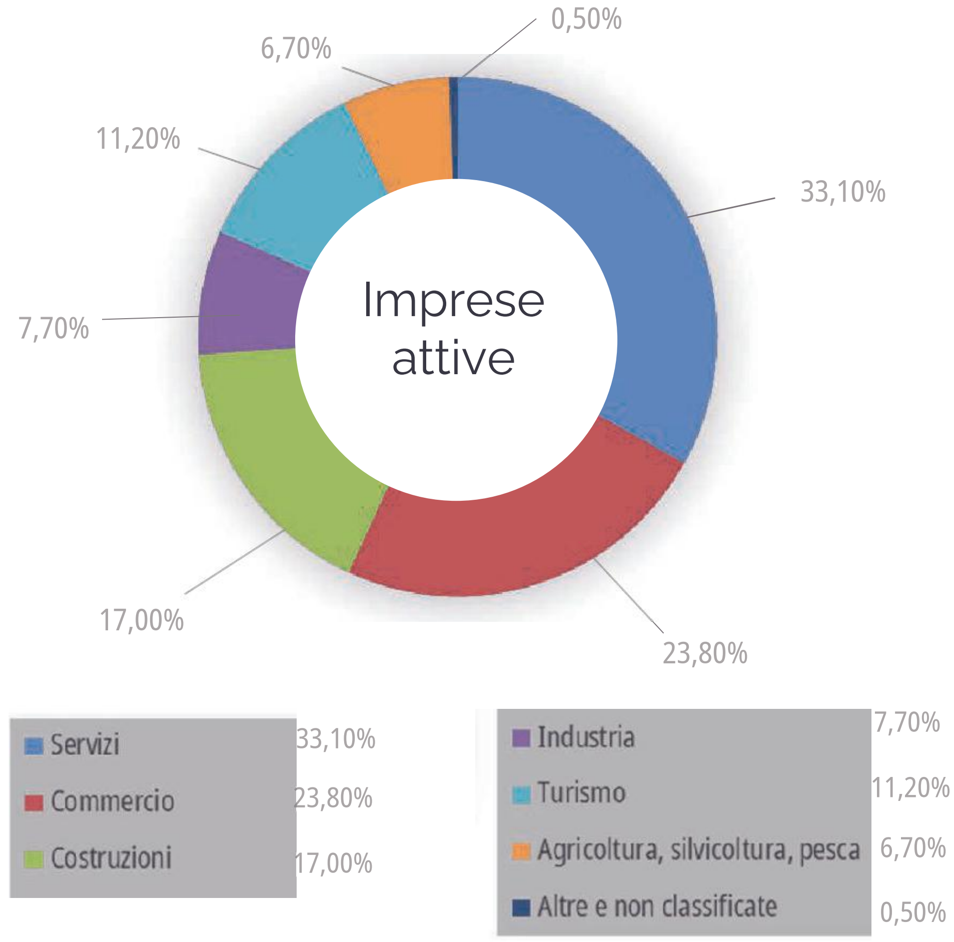
È stato un gioco di squadra che ha coinvolto tutti i giocatori componenti il Sistema camerale integrato Venezia Giulia nei suoi rispettivi organi: Giunte, Consiglio, Consigli di Amministrazione e Revisori dei Conti, oltre al personale tutto, uniti nella volontà di vincere la sfida che ci siamo posti e traguardare il nostro territorio verso un nuovo futuro di sviluppo.

Antonio Paoletti

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

I dati aggiornati delle imprese

Le nostre imprese



Imprese attive al 30 giugno 2021 – Per Settori

Settore	*Numero Imprese*	*%*
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1.494	*6,7*
B Estrazione di minerali da cave e miniere	14	*0,1*
C Attività manifatturiere	1.715	*7,7*
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	28	*0,1*
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gesti	53	*0,2*
F Costruzioni	3.784	*17,0*
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazio	5.305	*23,8*
H Trasporto e magazzinaggio	933	*4,2*
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	2.501	*11,2*
J Servizi di informazione e comunicazione	692	*3,1*
K Attività finanziarie e assicurative	603	*2,7*
L Attività immobiliari	1.122	*5,0*
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.043	*4,7*
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di support	868	*3,9*
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazior	2	*0,0*
P Istruzione	136	*0,6*
Q Sanità e assistenza sociale	233	*1,0*
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e	365	*1,6*
S Altre attività di servizi	1.368	*6,1*
X Imprese non classificate	12	*0,1*
TOTALE	22.271	*100,0*

Le nostre imprese / Forma giuridica

	SEDI DI IMPRESE ATTIVE	IMPRESE INDIVIDUALI	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE	ALTRE FORME
2016	23.128	13.976	4.884	3.665	603
2021*	**22.271**	**12.935**	**5.565**	**3.188**	**583**
Variazione	**-3,7%**	**-7,4%**	**+13,9%**	**-13,0%**	**-3,3%**

* Dati al 30 giugno 2021

Le nostre imprese / Femminili e straniere



IMPRESE FEMMINILI 5.233
23,5%

IMPRESE STRANIERE 3.739
16,8%

Fonte: Registro imprese – Dati al 30 giugno 2021

Le nostre imprese / L'export - I dati

TERRITORIO	2016 import	2016 export	2020 provvisorio import	2020 provvisorio export
Gorizia	843.580.212	1.522.328.054	749.879.934	1.666.129.784
Trieste	1.817.190.833	3.144.368.326	1.627.273.084	3.636.221.831
VENEZIA GIULIA	**2.660.771.045**	**4.666.696.380**	**2.377.153.018**	**5.302.351.615**

var. % export 2016-2020

+ 13,6

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

Il Registro Imprese della Camera di Commercio Venezia Giulia

Registro Imprese / I dati

Pratiche Registro Imprese
Totale pratiche evase
98.936

Adesioni Cassetto Digitale
Totale Adesioni
6.796

Documenti scaricati Cassetto Digitale
Totale documenti scaricati (visure, bilanci, atti)
20.429

Deposito bilanci
Totale pratiche deposito bilanci
18.828

Visure allo sportello
Totale visure
16.241

Certificati allo sportello
Totale certificati
3.884

Rilasci SPID
Totale rilasci SPID
477

Bollatura libri cartacei
Totale libri bollati
9.036
Totale pagine bollate
3.920.855





Registro Imprese / Le start up innovative

N. Start up innovative 4° trim 2020

Trieste	60
Gorizia	16
Venezia Giulia	76

Assistenza per la costituzione di start up da parte del Registro imprese

n. Imprese assistite
29

% rapporto start up innovative sul totale nuove società di capitali della provincia

Trieste 6,30 %

2° provincia in Italia

La Regione FVG è 2° in Italia con il 5,35 % dietro la Lombardia

Registro Imprese / I tempi medi di evasione delle pratiche

Anno	Totale pratiche	Tempi medi
2017	19.427	**3,5**
2018	19.833	**4,7**
2019	19.135	**5,2**
2020	19.525	**2,2**

Le linee di sviluppo camerale

1. IMPRESA 4.0 CREARE, SVILUPPARE, INNOVARE

2. SOSTENERE E PROMUOVERE LA CRESCITA BLU

3. TURISMO E CULTURA

4. L'IMPRESA VERSO I MERCATI INTERNAZIONALI

5. ALTERNANZA SCUOLA LAVORO E FORMAZIONE

6. L'ENTE CAMERALE: ATTIVITÀ E SERVIZI

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

Impresa 4.0 - Creare, sviluppare, innovare

Impresa 4.0 / Voucher digitali

ANNUALITÀ 2018-2020
Agevolazioni sotto forma di voucher a fondo perduto per favorire l'utilizzo di consulenze focalizzate sulle tecnologie digitali del Piano Impresa 4.0.

	Importo concesso	Investimenti complessivi generati	Imprese beneficiarie
2018	€ 215.000	355.629	46
2019	€ 62.000	114.450	15
2020	€ 110.000	176.458	26

Importo totale concesso **€ 387.000**

Investimenti generati **€ 646.537**

Totale Imprese beneficiarie **87**

Impresa 4.0 / Progetto "Economia circolare"

457 Imprese partecipanti

Webinar 2020:
- "Sostenibilità aziendale: come rendere più green il luogo di lavoro" 14 ottobre
- "Strumenti e metodi di misurazione dell'Economia Circolare" 11 novembre
- "Un nuovo patto verde per l'Europa" 30 novembre
- "L'economia circolare: una possibilità alternativa oppure l'unica via percorribile? 11 dicembre

Webinar 2021:
- "Comunità energetiche e competitività: nuove opportunità per le PMI" 1.o ottobre

Impresa 4.0 / Accesso al credito

Bando per la concessione di contributi per l'abbattimento dei costi di garanzia a titolo di cofinanziamento (17 aprile 2020)
MPMI destinatarie: 241
Importo complessivo € 377.257,88
Risorse camerali extra incremento del 20% del diritto annuale per le imprese della provincia di Trieste e risorse ex lege n. 700/1975 e ex lege n. 26/1986 per quelle della provincia di Gorizia.
Appena uscita la pericolosità della pandemia rispetto al sistema economico locale, la Camera di Commercio Venezia Giulia ha inteso sostenere le Piccole medie imprese delle ex province di Gorizia e di Trieste attraverso la concessione di contributi diretti all'abbattimento delle commissioni di garanzia rilasciate da Confidi o da Fondi pubblici di garanzia per ottenere il credito straordinario necessario ad affrontare l'emergenza derivante dall'epidemia da Covid-19.

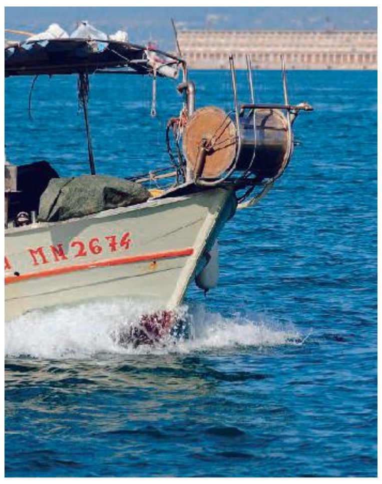
Sportello Informativo sul Microcredito e l'Autoimpiego
Servizio indirizzato soprattutto ad aspiranti imprenditori, fornisce informazioni su come accedere a forme di Microcredito indirizzando gli utenti agli operatori competenti. Lo Sportello fa parte della rete di Sportelli informativi sul Microcredito realizzati dall'Ente nazionale per il Microcredito.

Impresa 4.0 / Infrastrutture e logistica

- Partecipazione all'aumento di capitale di Interporto di Trieste Spa (2017);
- Sdag – Finanziamento per un intervento di sviluppo strutturale;
- Cessione dell'Azienda Speciale per il Porto di Monfalcone all'Autorità di Sistema Portuale del mare Adriatico Orientale per creare un sistema portuale unico Trieste/Monfalcone;
- Realizzazione studio con il supporto tecnico di Uniontrasporti «ZLSR FVG: un'opportunità di sviluppo e di rilancio per l'Isontino e l'intero Friuli Venezia Giulia» (2021).

Sostenere e promuovere la crescita blu

Pesca / Il FLAG GAC FVG: capofila Aries Scarl



Il FLAG (*Fisheries Local Action Group*) denominato "Gruppo di Azione Costiera Friuli Venezia Giulia", ovvero FLAG GAC FVG, è stato istituito nel 2012 grazie ad un finanziamento a valere sul Programma Operativo della Regione Friuli Venezia Giulia del FEP 2007-2013, con lo scopo di implementare sul territorio regionale di riferimento un Piano di Sviluppo a beneficio del settore della pesca e dell'acquacoltura. Attualmente, le sue attività sono finanziate dal Programma Operativo della Regione Friuli Venezia Giulia del FEAMP - Fondo Europeo Affari Marittimi e Pesca 2014-2020.

IL FLAG GAC FVG è costituito da un gruppo di 11 soggetti pubblici e privati che hanno formalizzato un partenariato e presentato, nel corso del 2016, un secondo progetto pluriennale di sviluppo delle zone costiere a valere sul Bando della Regione Friuli Venezia Giulia dedicato alla selezione di strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo per l'attuazione di misure di "Sviluppo sostenibile delle zone di pesca e acquacoltura".

Mediante l'approccio CLLD – Community Led Local Development, il FLAG GAC FVG ha avviato un processo di concertazione con gli operatori del settore, al fine di predisporre un quadro di azioni e interventi mirato al sostegno della diversificazione delle attività in vista del mantenimento o incremento del reddito degli operatori e delle loro famiglie e alla valorizzazione non solo economica, ma anche sociale e culturale, delle aree costiere, il cui benessere complessivo è fortemente influenzato dalle attività di pesca e acquacoltura.

L'area di azione interessata comprende i territori di Duino Aurisina/Devin Nabrežina (Provincia di Trieste), Grado (Provincia di Gorizia) e di Marano Lagunare (Provincia di Udine).

BANDI

Bando di attuazione del Piano d'Azione del FLAG GAC FVG - Azione 1A1 - misura 4.63.2.1
"Attività integrate pesca/acquacoltura e turismo"
- Data di pubblicazione: 05 agosto 2019
- Data di scadenza: 14 ottobre 2019

Bando di attuazione del Piano d'Azione del FLAG GAC FVG: Azione 1B - Misura 4.63.2.4
"Nuove specie per nuove attività"
- Data di pubblicazione: 05 agosto 2019
- Data di scadenza: 14 ottobre 2019

Bando di attuazione del FLAG GAC FVG: Azione 2.B.1 - Misura 4.63.2.7
"Realizzazione di attività di vendita diretta e somministrazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, sia freschi che trasformati
- Data di pubblicazione: 05 agosto 2019
- Data di scadenza: 14 ottobre 2019

FLAG GAC FVG (Fondi Femap-Mipaaf-Regione FVG)

11	Enti Coinvolti
1	Strategia di Sviluppo locale elaborata
1	Piano d'azione per 3.2 milioni di finanziamento pubblico Fondi FEAMP
16	Interventi progettuali approvati
9	Bandi a favore delle imprese associazioni consorzi per 1.1 mln euro
4	Interventi nei Comuni partner
1	Progetto Integrato di promozione del prodotto ittico locale

Azioni di promozione del prodotto ittico in collaborazione con il Ministero dell'Agricoltura in Barcolana 53 e a Olio capitale (Convenzione Mipaaf Cciaa Vg)
Progetto di accelerazione di Impresa per la Piccola pesca artigianale (Mipaaf-Unioncamere-Cciaa Vg)
Progetti di valorizzazione del prodotto di acquacoltura sostenibile (Mipaaf Unioncamere-Cciaa Vg)

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

Turismo e cultura

Turismo e cultura / Promozione del territorio

Impresa agricola della Fondazione/Impresa Villa Russiz di Capriva del Friuli

Obiettivo del progetto: per tentare di garantire un futuro all'attività della Fondazione Villa Russiz di Capriva del Friuli, la cui situazione finanziaria non appariva semplice, la Camera di Commercio ha attivato una serie significativa di interventi di carattere finanziario che ha posto le basi per garantire il prosieguo della storia che caratterizza Villa Russiz la quale, per i fini che persegue, rappresenta più che significativi valori storici, culturali, sociali ed economici per l'intero territorio isontino e costituisce l'emblema dello sviluppo vitivinicolo del Collio di cui è territorialmente il cuore centrale nevralgico.
L'attività di impresa di Villa Russiz, nello specifico quella legata alla trasformazione e commercializzazione del prodotto vino - la cui liquidità doveva sostenere la Fondazione ad essa collegata – configura Villa Russiz quale vera e propria azienda che, adottando un comportamento responsabile verso la comunità, non pensa solo agli utili ma anche alle conseguenze sociali ed ambientali delle proprie attività. Collegata alla Fondazione, Villa Russiz si configura, a tutti gli effetti, quale impresa coesiva, in quanto il suo fatturato dipende anche da fattori non strettamente economici, in questo caso il sostegno alle comunità, la promozione culturale e del territorio in cui si trova. In questo nuovo scenario l'azienda può creare valore, facendo rete e contribuendo alla crescita economica e sociale della comunità, andando ad accelerare e a favorire processi significativi come quello, a titolo di esempio, dell'occupazione ma soprattutto della promozione di un intero territorio: il Collio.
Risorse economiche dedicate: euro 4.500.000 (tra interventi in sovvenzione e finanziamento).

Candidatura del "Brda/ Collio/Cuei Paesaggio Culturale transfrontaliero terrazzato" a Sito Unesco – Costituzione ATS

Obiettivo del progetto: al fine di gestire correttamente la presentazione nelle sedi competenti della candidatura del territorio del Collio/Brda/Cuei a sito Unesco, promossa dai Comuni di Dolegna del Collio, Cormons, Gorizia, Capriva del Friuli, San Floriano del Collio, Mossa, Farra d'Isonzo e San Lorenzo Isontino e sostenuta dalla Regione FVG, la Camera di Commercio ha promosso la costituzione dell'Associazione Temporanea di Scopo con detti Comuni, della quale è mandataria, alla quale hanno aderito anche il Consorzio di Tutela Vini DOC Collio e la Banca di Cividale Scpa.
La Camera di Commercio – in stretta collaborazione con la Regione FVG – ha costituito un Comitato Scientifico Ristretto che sta lavorando intensamente per la predisposizione delle relazioni accompagnatorie alla documentazione di candidatura.
Risorse economiche dedicate: euro 51.146,20.

Centro di valorizzazione e promozione del Collio a Cormòns (Enoteca)

Obiettivo del progetto: la Camera di Commercio intende valorizzare il territorio del Collio quale prodotto turistico di valore sovraterritoriale.
In stretta collaborazione con la Regione FVG e in accordo con il Comune di Cormons, il Consorzio Tutela Vini Collio, la Cooperativa produttori Enoteca di Cormons, l'Ente Camerale ha impostato la progettazione per la riqualificazione dell'edificio che ospita l'attuale Enoteca di Cormons, individuata quale luogo dove la promozione e l'accoglienza del territorio potranno trovare concretezza e dove sarà possibile presentare e valorizzare le eccellenze agroalimentari e vitivinicole ma, soprattutto, potenziare il valore delle realtà imprenditoriali specifiche del territorio.
Risorse economiche dedicate: euro 750.000,00.

Turismo e cultura / Agroalimentare

Progetto Latte nelle scuole

Progetto di educazione alimentare sul consumo di latte e prodotti lattiero caseari
- Evento "Latte Day" - 31 maggio 2018
- Tavola Rotonda "Latte: elemento fondamentale della nutrizione" - 25 maggio 2018
- Evento "Latte, alimento salutare per produzioni di qualità" - 7 giugno 2021
  Realizzato con il Ministero dell'Agricoltura e Unioncamere

	Alunni partecipanti	Istituti scolastici coinvolti
2018	436	9
2019	746	12
2021	706	6
TOTALE	1.880	27

L'Ente camerale: attività e servizi

Sportello Legalità

Punto d'ascolto di prima assistenza ai soggetti che si trovano in una situazione di indebitamento, di grave crisi finanziaria, in difficoltà economiche a rischio racket e usura, e più in generale a coloro che affrontano situazioni di illegalità e che sono vittime di criminalità

Nuove richieste di aiuto 156
Delle quali nuovi casi di sovrindebitamento 95
(nel 2020 rispetto al 2019) +30%
Alcune di queste persone, essendo a rischio o vittime di usura, vengono indirizzate presso la Fondazione nazionale antiusura "Interesse Uomo". Altre vengono accompagnate alla denuncia in caso di reato, e, come accaduto, indirizzandole verso percorsi di riabilitazione in caso di dipendenza da gioco d'azzardo patologico.

- Incontri di sensibilizzazione sui temi della corruzione, riciclaggio e usura
- Incontro "Quando il debito ci usura. Prassi e norme e per evitare il baratro" (2018)
- Collaborazione con la Prefettura, l'Arma dei Carabinieri, l'Azienda Sanitaria
- Collaborazione interna con l'Organismo di Composizione della Crisi da Sovra indebitamento

Lo sportello è gestito in collaborazione con l'Associazione «Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie»

Mediazione / conciliazione

L'istituto della mediazione/conciliazione, attualmente disciplinato dal decreto legislativo n. 28/2010, già riformato dal decreto legge n. 69/2013, offre ai cittadini, alle imprese, e a tutti i professionisti operatori del contenzioso un efficace strumento di composizione dei conflitti, complementare alla giurisdizione, che si è rivelato utile per lo smaltimento dell'arretrato giudiziale, la riduzione delle pendenze e l'accelerazione delle procedure.
Un sistema di qualità orientato alla prevenzione e alla gestione extra giudiziaria dei conflitti che la Camera di Commercio Venezia Giulia ha ideato e messo a disposizione delle imprese/consumatori in questi ultimi anni mediante il servizio reso dal proprio Organismo di mediazione, iscritto al n. 115 del Registro tenuto presso il Ministero della Giustizia e composto da 50 mediatori.
La notevole esperienza e professionalità, acquisita nel tempo dall'Ente camerale nel campo della risoluzione alternativa delle controversie, attraverso l'istituto della conciliazione/mediazione, ha reso possibile l'offerta di un servizio di giustizia alternativa utile, efficiente e ben organizzato, in condizioni di terzietà, imparzialità ed indipendenza.
Numero mediazioni:
2018 - 248 (di cui 167 tra imprese)
2019 - 226 (di cui 118 tra imprese)
2020 - 185 (di cui 105 tra imprese)
2021 - 159 (al 15/10/2021) (di cui 72 tra imprese).

TOTALE mediazioni: 818
di cui fra imprese 462
La flessione del numero complessivo di mediazioni risultante negli ultimi due anni trova motivazione dalle conseguenze dell'emergenza sanitaria COVID-19 che ha determinato periodi di sospensione del servizio e modifiche nelle modalità di svolgimento degli incontri (con prevalenza da remoto).

- Protocollo di intesa tra la Camera di Commercio Venezia Giulia e il comune di Monfalcone per l'utilizzo della mediazione camerale in tema di risoluzione delle controversie (2020).

L'Impresa verso i mercati internazionali

Progetti di internazionalizzazione

Progetto EEN - Consorzio Friend Europe - Programma Cosme

Servizi di accompagnamento delle imprese all'estero mediante incontri di *business*, opportunità di affari, innovazione, eventi di *matching*, realizzazione di gruppi di lavoro e settoriali tematici

n. 7 brokerage event organizzati e n. 3 coorganizzati (**n. 93 imprese per n. 230 incontri**)
n. 3 manifestazioni di interesse e partnership agreement
n. 3 eventi del Maritime Sector Group
Presentazione della domanda di finanziamento per il periodo 2022 - 2024

Progetto Sei - Sostegno Export Italia

2019 - Formazione Incoterms e contrattualistica (17 imprese)
2019 - Start export days

Sportello Internazionalizzazione

2017 - Assistenza a 48 Imprese

Network Nuova Alpe Adria

Progetto New Alpe Adria Chambers of Commerce network

(Friuli Venezia Giulia, Unioncamere Veneto, Alto Adige, Carinzia, Stiria, Slovenia, Contee di Pola e Fiume)
Attività di collaborazione economica fra Enti camerali
n. 3 conferenze annuali Presidenti 2018 - 2019 - 2020
Accordo collaborazione Network NAA – Gect Euregio senza confini
Memorandum of understanding di Villa Russiz (in via di formazione)
Servizio informativo Cross Border Covid info chart

CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA - MANDATO 2016-21

Alternanza scuola lavoro e formazione

Iniziative di alternanza fra Trieste, Gorizia e transfrontaliere

Salone dell'Alternanza Scuola Lavoro e delle Professioni (edizioni annuali 2018-2021)

Edizione 2019 - 1200 studenti, 30 stand di Ordini e Collegi professionali, Enti e Associazioni di categoria, 4 workshop tematici dedicati a professioni del futuro, formazione e lavoro all'estero, turismo 4.0 e digitalizzazione delle professioni

Edizione 2020 - 13 istituti scolastici, 1.186 studenti, 48 docenti e 76 professionisti

Progetto "Io penso positivo - educare alla finanza"

39 studenti coinvolti

Progetto "Alternanza scuola-lavoro, orientamento al lavoro e *placement*"

Alternanza Day - 24 ottobre 2017

Evento di orientamento sull'alternanza scuola-lavoro - 3 maggio 2018

Progetto SCET Net

Formazione e tirocinio transfrontaliero

Bando per le scuole della ex provincia di Gorizia per stimolare progettualità e creatività dei propri studenti (2020)

Convenzioni fra Aries e Istituti scolastici per l'attivazione di percorso di alternanza scuola-lavoro in azienda (dal 2017)

Fondo Gorizia: 24 milioni a imprese e territorio

Quattro filoni fondamentali di intervento: competitività e internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione, turismo e cultura e credito



di Pierluigi Medeot
Segretario Gen. della Cciaa Vg

I numeri riassuntivi degli interventi del Fondo Gorizia qualificano già di per sé il ruolo che l'Istituto Agevolativo ha svolto, anche nel quinquennio 2016-2021 a sostegno dello sviluppo economico del territorio Isontino tutto.

I 24 milioni di euro concessi a imprese e realtà socio-economiche traducono un'impostazione programmatica dello strumento articolata principalmente su quattro filoni fondamentali: competitività e internazionalizzazione, innovazione e digitalizzazione, turismo e cultura e credito. In tali contesti, i contributi diretti a fondo perduto alle micro, piccole e medie imprese, soprattutto artigianali e industriali, ammontano a 2.062.297 euro e hanno prodotto investimenti per complessivi 7.337.200 euro. A completamento del sostegno agli investimenti delle realtà produttive, sono stati concessi prestiti agevolati a tasso "0" alle imprese, in particolare, dell'artigianato, commercio, servizi, industria e turismo per un importo di 7.962.036 euro. Nel loro complesso, gli interventi a sostegno delle imprese hanno indotto loro investimenti per complessivi 22.625.482 euro.

Per quanto concerne il comparto commercio, innovativo è stato l'intervento a sostegno del Comune di Monfalcone per il "PISUS" Monfalcone, favorendo nuovi insediamenti nel centro storico della città, con un onere a carico del Fondo pari a 450.000 euro.

La coniugazione dei termini giuridici del Fondo Gorizia con quelli innovativi comunitari emanati per far fronte alle conseguenze dell'epidemia da Covid-19, il *temporary framework*, in sinergia con la Regione Friuli Venezia Giulia, ha consentito di intervenire a favore della Fondazione/Impresa Villa Russiz di Capriva del Friuli, garantendone la sopravvivenza, una prospettiva di sviluppo nel rispetto delle caratteristiche uniche che ne hanno contraddistinto la nascita, l'operatività e che ne fanno tutt'oggi un autentico gioiello del Collio.

È indubbio, però, il fatto che il ruolo più significativo che il Fondo Gorizia ha svolto a vantaggio del mondo imprenditoriale isontino in questo quinquennio, anche se non previsto, ma indotto e costretto dalla pandemia da Covid-19, è stato quello di lavorare in sintonia con il Confidi della Venezia Giulia per assicurare alle imprese della provincia di Gorizia la liquidità necessaria a sopravvivere e a far fronte all'emergenza epidemica incombente. I 3.110.000 euro deliberati a favore della patrimonializzazione del Confidi e i 256.000 euro concessi per l'abbattimento dei costi di garanzia dello stesso hanno fatto sì che tra aprile e novembre del 2020 il Confidi della Venezia Giulia abbia garantito al 100% oltre 24 milioni di euro di finanziamenti, con una media di 65.000 euro cadauno, da restituire in dieci anni a tassi particolarmente convenienti, in particolare in favore del settore del commercio e dell'artigianato. È stato uno sforzo importante che ha dimostrato l'utilità dello strumento del Fondo nel soddisfare in tempi più che ridotti oltre 400 richieste.

Nel solco della programmazione consolidata negli ultimi anni, inoltre, è continuato l'intervento a supporto del comparto agricolo, con il sostegno alle opere di riconversione dell'irrigazione, in chiave innovativa, da scorrimento a pioggia; l'importo erogato al Consorzio di Bonifica della pianura isontina ammonta a euro 1.970.000.

Di rilievo, inoltre, l'intervento a favore degli otto Comuni turistici della provincia, sostenendo in particolare la loro rispettiva, coordinata promozione del settore: l'importo concesso ammonta a euro 3.800.284.

Le risorse dedicate al territorio della provincia di Gorizia

1.	Competitività	11.644.640
	Innovazione e Digitalizzazione	1.970.000
	Credito	3.396.437
4.	Formazione e lavoro	1.191.359
7	Turismo e Cultura	6.608.506

ANNI 2017-2020
TOTALE RISORSE EROGATE **€ 24.810.942**

Le ricadute

INTERVENTI PER LE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

€ 9.215.640

ENTITÀ DEGLI INVESTIMENTI COMPLESSIVI GENERATI

€ 22.625.482

Interventi e progettualità

CREDITO		
Sostegno all'accesso al CREDITO da parte delle imprese	€ 3.110.000	Sostegno agli interventi del Confidi Venezia Giulia
	€ 286.437	Bando per la concessione di contributi per l'abbattimento dei costi di garanzia

Tale intervento a sostegno della patrimonializzazione del Confidi Venezia Giulia ha consentito la concessione di garanzie a sostegno di finanziamenti per oltre 24 milioni di euro, assicurando, quindi, alle imprese isontine la liquidità necessaria per affrontare le conseguenze dell'epidemia di Covid19.

INNOVAZIONE		
Innovazione in agricoltura	€ 1.970.000	Progetto di riconversione dell'irrigazione in chiave innovativa (da scorrimento a pioggia)
CONTRIBUTI DIRETTI ALLE IMPRESE		
Sovvenzioni alle microimprese di produzione	€ 2.062.297	Contributi a fondo perduto

Che hanno prodotto investimenti pari a **€ 7.337.200**

TURISMO	
Sostegno ai Comuni turistici su progettualità specifiche	€ 3.800.284
SETTORE NAUTICO E AERONAUTICO	
Sovvenzioni e prestiti alle imprese	€ 1.708.104
INFRASTRUTTURE E LOGISTICA	
Contributo al Comune di Gorizia per lo sviluppo della catena del freddo presso la Sdag	€ 500.000
Contributo al Consorzio di Sviluppo Economico della Venezia Giulia per infrastrutturazione dell'area	€ 1.050.000
Contributo al Comune San Lorenzo per l'urbanizzazione della Zona Artigianale	€ 88.000

FORMAZIONE E LAVORO	
Bando a sostegno dell'occupazione giovanile	€ 660.842
Lavori CPI Università	€ 500.000
PRESTITI A TASSO 0 ALLE IMPRESE DELL'ARTIGIANATO, COMMERCIO, SERVIZI, INDUSTRIA E TURISMO	€ 7.962.036
SOSTEGNO ALLE ECCELLENZE ENOGASTRONOMICHE DEL TERRITORIO	
Studio di prefattibilità per la rivitalizzazione del mercato coperto di Gorizia in chiave di valorizzazione delle tipicità enogastronomiche del territorio (centro promozionale delle tipicità del territorio)	€ 100.000
Enoteca di Cormòns - Centro di valorizzazione del Collio	€ 480.000

continua da pag. 1

La 37.a mostra mercato dell'antiquariato





mozionale importante che possa dare avvio alle contrattazioni commerciali: Trieste Antiqua ritornando al periodo originale di fine ottobre-inizio novembre si propone di essere questo volano a vantaggio dell'intero comparto.

Tra le varie novità c'è indubbiamente anche l'organizzazione, questa volta in capo alla Camera di Commercio Venezia Giulia attraverso la sua società *in house* Aries. Una realtà, Aries, che vanta una ultra decennale esperienza nell'organizzazione di fiere ed eventi di alto livello, tra i quali vanno ricordate le due fiere internazionali Trieste Espresso Expo e Olio Capitale.

Trieste Antiqua rappresenta per il capoluogo regionale e per il Friuli Venezia Giulia un appuntamento il cui valore è riconosciuto anche all'estero, in un settore in cui la qualità dell'offerta è sinonimo di valore e attrattività. La manifestazione rappresenta un tassello importante dell'offerta turistica del capoluogo, attirando numerosi visitatori che al piacere dell'antiquariato hanno in passato abbinato un piacevole soggiorno in città, e per tale ragione la Camera di Commercio ha inteso rilevare il marchio Trieste Antiqua proprio per garantirne continuità e identificazione con questo territorio e fornire al contempo sicurezza organizzativa agli espositori che decideranno di aderire all'esposizione.

Partner fondamentale per l'organizzazione dell'esposizione è l'associazione Antiquari Friuli Venezia Giulia con la quale anche quest'anno è stata formalizzata la collaborazione, mentre la mostra viene realizzata con il contributo e in co-organizzazione – mediante la messa disposizione del Salone degli Incanti - del Comune di Trieste e gode del sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia e di Crédit Agricole FriulAdria.

Per questa edizione 2021, sono attesi antiquari provenienti da varie parti d'Italia che trasformeranno il Salone degli Incanti da centro espositivo d'arte moderna e contemporanea, in una grande rassegna di antiquariato resa unica da splendide collezioni di mobili, quadri, gioielli, orologi, tappeti e arazzi, ceramiche, abbigliamento, oggettistica, *pottery* e sculture.

Naturalmente il classico filone dell'antiquariato austro-ungarico sarà una costante anche per questa edizione, con mobilio ed argenti ottocenteschi che sempre affascinano la platea dei visitatori, mentre ampio spazio sarà garantito al Liberty e ad altre epoche storiche di primaria importanza.

Quest'anno Trieste Antiqua si arricchirà ulteriormente grazie alla partecipazione e collaborazione avviata dalla Cciaa VG e da Aries con importanti attori del territorio regionale.

Il Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, infatti, sarà presente a Trieste Antiqua con un proprio stand nel quale saranno disponibili materiali informativi sulla Stagione 2021-2022 da poco iniziata. Allo stand si potranno vedere i trailer video di molti degli spettacoli inseriti nei cartelloni di "Prosa", "Scena Contemporanea", "Musical & "Eventi". Inoltre, nelle giornate della manifestazione il Teatro Stabile proporrà alcuni interventi di due attori che interpreteranno brani ispirati ai temi dell'antiquariato e agli oggetti esposti a "Trieste Antiqua".

L'Associazione Marinara Aldebaran, invece, è un ente privato senza fini di lucro, fondato nel 1951 a Trieste, per divulgare e promuovere la cultura marinara, studi e documentazione navale ed ogni tipo di attività connessa. E nell'ambito di Trieste Antiqua proporrà un'esposizione così strutturata:

- 1.o stand dedicato a una collezione di modelli di famose navi a vela e imbarcazioni tipiche da pesca e lavoro, quadri e stampe inerenti l'argomento;
- 2.o stand con l'esposizione di modelli di imbarcazioni da diporto, sia a vela sia a motore, una serie di pannelli esplicativi della nostra storia ed attività e della produzione modellistica.

L'Airc, invece, proporrà una curiosa collezione di bottiglie da profumo del XIX e XX secolo, in uno stand ove sarà anche possibile fare delle donazioni per la ricerca sul cancro.

Nell'ambito delle celebrazioni del "Centenario del Milite Ignoto", tumulato presso l'Altare della Patria a Roma il 4 novembre 1921, la Fondazione Aquileia, d'intesa con il Comune di Aquileia, ha allestito il percorso tematico "Aquileia Mater. La gloria di un Ignoto" curato dalla storica Elena Menon e dedicato ai momenti salienti di quell'evento, con particolare attenzione ai fatti che hanno visto protagonista la nostra Regione. Aquileia come luogo scelto per la solenne cerimonia della scelta del Milite; Trieste, sia come città d'origine della *Mater Dolorosa* Maria Bergamas e dell'officiante, il Vescovo Angelo Bartolomasi, sia come luogo in cui l'arch. Guido Cirilli e il pittore triestino Argio Orell hanno progettato e allestito lo speciale vagone, che ha accompagnato la salma nel commovente viaggio. Sarà, inoltre, possibile assistere alla proiezione integrale del filmato del 1921 *Gloria: Apoteosi del Soldato Ignoto*, conservato presso l'Archivio Cinema della Cineteca del Friuli e restaurato digitalmente grazie al supporto della Fondazione Aquileia. Le riprese effettuate dal 28 ottobre al 4 novembre 1921 documentano la cerimonia nella basilica di Aquileia e il viaggio del treno speciale da Trieste a Roma.

DATE E ORARI

sabato 30 e domenica 31 ottobre	10:00 - 19:30
lunedì 1 e mercoledì 3 novembre	10:00 - 19:30
martedì 2, giovedì 4 e venerdì 5 novembre	15:00 - 20:00
sabato 6 e domenica 7 novembre	10:00 - 19:30

www.triesteantiqua.com

Foto: Andrea Lasorte, Pierluigi Bumbaca

continua da pag. 1

Imprenditorialità femminile: il bando provinciale per premiare le nuove idee di *business*

ve attività guidate da donne registrata nel corso di tutto il 2020, torna comunque a salire lievemente nel primo trimestre 2021 l'indicatore principe della vitalità imprenditoriale: 26.299 le imprese femminili nate tra gennaio e marzo scorso, contro le 26.044 dello stesso periodo di un anno fa, il dato più basso dal 2015. Sebbene ancora ben al di sotto delle performance del passato, la crescita dell'1% rispetto a gennaio-marzo 2020 segna quindi una prima svolta rispetto ai trimestri precedenti, anche se non assume ancora la robustezza degli anni passati.

Le donne, comunque, continuano a pagare un prezzo più alto degli uomini alla crisi indotta dalla pandemia. Anche nel primo trimestre di quest'anno, infatti, l'incremento percentuale delle nuove imprese guidate da donne continua ad essere ben inferiore a quello delle imprese maschili (1% a fronte del 9,5%)".

A fine marzo le imprese femminili superano il milione e 330 mila, pari al 21,97% del totale del sistema produttivo nazionale, mentre nel Friuli Venezia Giulia il dato risulta leggermente superiore attestandosi al 22.22%.

Sulla scorta di questi dati rilevati e del contatto quotidiano con imprese a maggioranza femminile del nostro territorio, la Camera di Commercio Venezia Giulia ha deciso di intraprendere un'iniziativa che possa stimolare la nascita di nuove imprese femminili nell'Isontino, pubblicando un bando per premiare nuove idee imprenditoriali che possano diventare imprese capaci di competere e crescere nel mercato.

Si tratta di un bando per premiare le migliori idee imprenditoriali nell'area della ex Provincia di Gorizia che verranno presentate attraverso un *business plan* sintetico appositamente predisposto.

I *business plan* presentati saranno valutati da una commissione interna alla Cciaa Vg in collaborazione con la società *in house* Aries e le prime 5 classificate verranno premiate con corsi *on line* sulla creazione d'impresa ed un'ora di consulenza a distanza con un'esperta di consulenza aziendale.

Le domande di partecipazioni potranno essere inviate a partire dal 25 ottobre al 10 dicembre 2021.

Per tutte le informazioni: il bando e la modulistica è consultabile la pagina dedicata nel sito www.vg.camcom.it.

Per informazioni e assistenza:
dott. Francesco Auletta
tel. 040 6701400
francesco.auletta@ariestrieste.it

VGE Venezia Giulia Economica
Periodico di informazione della Camera di Commercio Venezia Giulia - Trieste e Gorizia

Direttore Editoriale: Antonio Paoletti
Direttore responsabile: Andrea Bulgarelli
Condirettore: Pierluigi Medeot

Sede di Trieste: Piazza della Borsa, 14 - 34121 • **Sede di Gorizia:** via Francesco Crispi,10 - 34170 • **redazione@vg.camcom.it** • **www.vg.camcom.gov.it**

APPUNTAMENTI

Alle 16.45
Il bicentenario di Cesare Dell'Acqua

n occasione del bicentenario della nascita dell'artista Cesare Dell'Acqua (1821 – 1905) la Società di Minerva vuole ricordare questa importante figura. Oggi, alle 16.45, alla Biblioteca Stelio Criese, Maurizio Lorber, Loredana Panariti, Francesco Magris e Monika Verzar rifletteranno sull' "Allegoria alla prosperità commerciale di Trieste", il soggetto della decorazione della sala del Consiglio comunale cittadino.

Alle 17.30
Fare storia con l'arte alla Sala Luttazzi

Nell'ambito della rassegna "Una luce sempre accesa" che si svolge nella Sala Luttazzi di Porto Vecchio, oggi, alle 17.30, si terrà l'incontro "Fare storia con l'arte: Il Risorgimento triestino nei disegni del pittore triestino G. Lorenzo Gatteri". Su prenotazione inviando una mail all'indirizzo grhoncon.tri@gmail.com o telefonare al numero 040363834. Ingresso libero.

Alle 18
Le catechesi del Beato Bonifacio

Nell'ambito degli incontri del vicariato del laicato e la cultura della Diocesi di Trieste, oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, vi sarà una tavola rotonda su: "In tempi difficili una voce di fede sicura. Presentazione delle catechesi del beato Francesco Bonifacio", con la partecipazione dell'arcivescovo Giampaolo Crepaldi, Raoul Pupo e Mario Ravalico. Introdurrà monsignor Ettore Malnati. L'incontro verrà trasmesso sul canale youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste. Verrà trasmesso in differita domenica alle 16 su Tele4.

Alle 18
Sconfinare in Ucraina

Oggi, alle 18, all'ex Ospedale Militare (via Fabio Severo, 40), si terrà la quinta conferenza del ciclo di geopolitica a cura del Centro Culturale Veritas in collaborazione con Sconfinare.net . Il tema è l'Ucraina. Ne tratterà Oleksiy Bondarenko. Ingresso gratuito (obbligo di Green pass). Diretta Facebook sulla pagina Club Geopolitica Trieste.

Alle 13
L'assemblea del Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 presso lo StarHotel Savoia Excelsior in assemblea per l'approvazione del bilancio consuntivo 2020/21 e di quello preventivo 2021/22. Obbligatoria la prenotazione in sede.

Alle 18
Le combinazioni alimentari

Oggi, alle 18, nella dell'associazione Filo d'Argento di piazza Libertà 6, si terrà un incontro dal titolo: "Alla scoperta delle combinazioni alimentari: come creare piatti unici, sani e gustosi per migliorare il controllo glicemico". Relatrice Elisa Del forno, dietista presso i centri diabetologici distrettuali di Asugi . Ingresso libero (con Green pass) previa prenotazione a segreteria@assodiabetici.it oppure al numero 3515707434.

Alle 18
Kaiserfest, Ferstoria al Caffè San Marco

Prosegue la quarta edizione di "Kaiserfest". Ogi, alle 18, l'Associazione Ferstoria incontrerà gli appassionati all'Antico Caffè San Marco di via Battisti, 18 con una conferenza sulla "Ferrovia Meridionale" tenuta da Gianfranco Gioseffi e corredata da foto d'epoca.

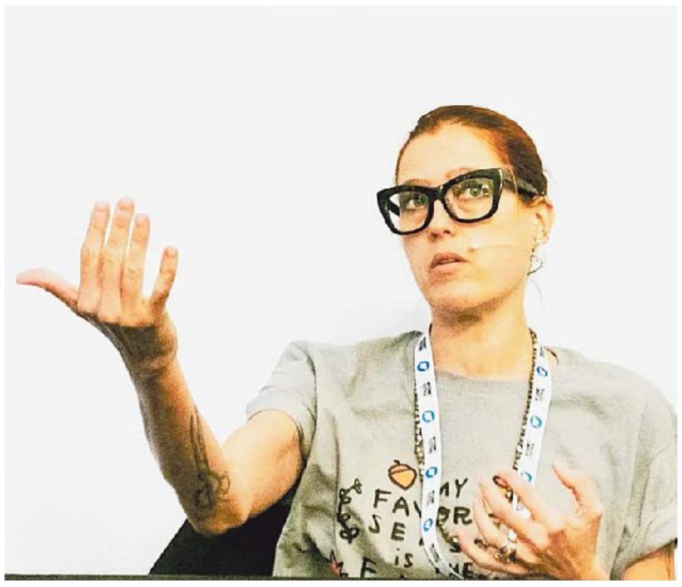
Domenica
I colori del Carso tra Opicina e Monrupino

Nell'ambito della manifestazione "Sapori del Carso", domenica e la cooperativa Curiosi di natura propone dalle ore 9.30 alle 13 un'escursione alla dolina di Percedol, e ai suoi dintorni carsici colorati d'autunno tra Opicina e Monrupino. Ritrovo alle 9.10 all'ingresso della dolina di Percedol. È richiesta la prenotazione alla mail curiosidinatura@gmail.com o al cell. 340.5569374. Info sul sito www.curiosidinatura.it.)

SCIENZA

Dai mammut ai raggi di luce Il MondoFuturo in sei incontri

Da oggi al 2 novembre ritorna l'appuntamento con la "Biblioteca di bordo" sul canale Youtube



L'esperta di comunicazione digitale Vera Gheno

Francesco Cardella

Dai mammut pelosi ai raggi luce. I possibili orizzonti della scienza raccontati in un viaggio in rete, tra tesi genetiste, focus sulla relatività, meandri della comunicazione e ipotesi di vita extraterrestre. E' il canovaccio di "MondoFuturo", il format costola di "Trieste Science+Fiction Festival", in programma da oggi a martedì 2 novembre all'interno de "La Biblioteca di bordo", il canale Youtube del festival.

Paesaggi distopici, set da fantascienza o nuovi capitoli della ricerca scientifica? I temi abbondano e le ipotesi pure, a partire dal tema che inaugura oggi "MondoFuturo", intitolato "Inseguendo un raggio di luce: Alla scoperta della teoria della relatività", incontro tratto dal testo di Amedeo Balbi, astrofisico romano, divulgatore e professore associato all'Università "Tor Vergata" di Roma. Si parte quindi con una sorta di classica della concezione scientifica, la teoria di Einstein, qui tratteggiata da Amedo Balbi con una didattica non elitaria, votata alla comprensione anche per chi "risulta a digiuno di fisica e matematica".

Il secondo scalo domani re regala l'incontro con Anna D'Errico, neuroscienziata ricercatrice alla Goethe Universitat di Francoforte, autrice del testo "Il senso imperfetto", qui protagonista nel disquisire "Profumo di niente. Perdere l'olfatto e riscoprire i propri sensi", un quadro ipotetico (e forse futuribile) di un mondo privo di odori. Il terzo appuntamento (30 ottobre) è tra i più intriganti e parla di "Come costruire un alieno. Ipotesi di biologia extraterrestre", dal libro di Marco Ferrari, giornalista, già capo servizio Scienza della rivista "Focus".

Il 31 ottobre si esplora il pianeta più controverso, quello della comunicazione. Una missione affidata a Vera Gheno, laurea in Sociolinguistica ed esperta di comunicazione digitale, protagonista della tappa intitolata "Le ragioni del dubbio. L'Arte di usare le parole", una sorta di manifesto atto a rivalutare l'importanza, anzi, la responsabilità nel parlare e nel distillare concetti probanti.

Lunedì 1° novembre si entra nel mondo della genetica, tra i confini e gli orizzonti del dna, un tema affrontato da Anna Meldolesi (laurea in Biologia e Master in Comunicazione della Scienza alla Sissa di Trieste) all'interno dell'incontro "E l'uomo creò l'uomo. Crispr e la rivoluzione dell'editing genomico", una riflessione sulla tecnica che consente di "ricucire e tagliare" il dna. "MondoFuturo" archivia il suo viaggio in rete il 2 novembre con "Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre", dal libro di Massimo Temporelli, fisico, già curatore del Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo Da Vinci" di Milano, divulgatore e autore di programmi trasmessi a "Rai Scuola" e "Rai Gulp". —

DOMANI E SABATO ALL'HANGAR TEATRI

La prima volta a Trieste di Thomas Noone con "After The Party"



Thomas Noone

Un palcoscenico abitato da un interprete e da un pupazzo raffigurante il suo "alter ego". E poi la musica, la danza e l'evolversi di un dialogo giocato con tinte introspettive e soprattutto surreali. Tutto questo all'interno di "After the Party", in programma all'Hangar Teatri di via Pecenco 10 nelle serate di domani e sabato, con inizio alle 20.30, spettacolo scritto, coreografato e interpretato da Thomas Noone nell'ambito di una produzione targata Tnd in collaborazione con Icec – Generalitat de Catalunya e Sat! Theatre de Barcelona. Thomas Noone, direttore e coreografo della "Thomas Noone Dance Company" di Barcellona approda così per la prima volta a Trieste a corredo del cartellone targato "La Stagione del Mondo Nuovo" organizzato dal Teatro degli Sterpi con il sostegno della Regione Fvg e del Ministero della Cultura. Il suo è un teatro dell'assurdo, rivisitato dalle cifre della danza contemporanea e iniettato da nuove componenti clownesche e attoriali, temi nutriti dal recente studio che Thomas Noone ha compiuto alla corte del clown Marti Torras e con l'attrice catalana Montse Puga. La trama? Pupazzo e "padrone" scivoleranno in un dialogo convulso e creativo, votato alla (ri)scoperta di bene e male, valori e dissapori, sogni e segni. Nel 2011 Thomas Noone è stato insignito del premio Città di Barcellona per la danza. Lo spettacolo si avvale delle musiche di Jim Pichen, con fotografia curata da Yoana Miguel e German Anton.

Gli organizzatori esortano alla prenotazione dei biglietti (12 euro, ridotti 8) scrivendo a biglietteria@hangarteatri.com oppure contattando il numero 388.3980768.

FRA.CA.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it

007: No time to die	15.40, 18.30, 21.15

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org

www.sciencefictionfestival.org
Trieste Science+Fiction Festival
Festival della fantascienza - biglietti 5€.

FELLINI
www.triestecinema.it

A white white day Segreti nella nebbia di Hlynur Palmason dal Festival di Cannes.	16.00, 19.50, 21.45
Ariaferma Toni Servillo, Silvio Orlando, da Venezia 2021.	17.50

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it

Madres paralelas di Pedro Almodóvar con Penélope Cruz.	16.00, 18.15, 20.30, 21.30
L'Arminuta dal bestseller vincitore del Premio Campiello.	16.30, 18.30
Marilyn ha gli occhi neri Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.	16.00, 19.45
La scuola cattolica Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.	18.00, 21.45

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it

Freaks out	16.15, 18.45, 21.15
Antlers - Spirito insaziabile	18.15, 20.00, 21.45
La famiglia Addams 2	16.30, 18.15, 20.00, 21.45
Venom - La furia di Carnage	16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Una notte dal dottore	16.15, 20.00, 21.40
Dune	16.00, 18.30, 21.15
Ron - un amico fuori programma	16.30
Space jam - New legends	18.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

La famiglia Addams 2	16.00, 17.00, 18.30, 20.30
Freaks out	15.10, 16.10, 18.15, 21.20
Una notte dal dottore	15.30, 19.10
Antlers - Spirito insaziabile	19.30, 22.00
007: No time to die	17.15, 20.45
Halloween kills	21.50
Ron - un amico fuori programma	16.45
Venom - La furia di Carnage	19.20, 21.00
Venom - La furia di Carnage V.O.	18.00 vers. originale con sottotitoli
Last duel	21.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

La famiglia Addams 2	17.15
Halloween kills	21.20
Madres paralelas	17.40, 20.30
Antlers - Spirito insaziabile	18.15, 21.30
Freaks out	18.00, 20.45
Una notte dal dottore	17.50, 19.40
Venom - La furia di Carnage	21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263

Madres paralelas	17.45, 20.30
La famiglia Addams 2	17.20
Effetto notte (versione restaurata O.V. sott. ita)	20.30
Freaks out	17.30, 20.15

TEATRI

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2021/2022: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio.

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Oggi alle 20.30 **Le sorelle Robespierre** di e con Alessandro Fullin, con Ariella Reggio e Marzia Postogna. Durata 1h e 15', atto unico.

TEATRO DEI FABBRI. Da oggi al 30 ottobre alle 20.30, per la rassegna AiFabbri2, va in scena **Love Me Tender** di Marcela Serli con Shi Yang Shi e la partecipazione di Marco Ottolini. Durata 1h.

Domenica alle 17.30 **Dolcetto o scherzetto?** a cura di Daniela Gattorno una festa spettacolo in maschera con la lotteria della zucca.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 5 novembre, **Vox in bestia**: LAURA CATRANI soprano, TIZIANO SCARPA testi e voce narrante, PEPPE FRANA chitarra elettrica, GIANLUIGI TOCCAFONDO video animazioni, musiche di De Rossi Re, Franceschini, Solbiati.

Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 17-19) ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it. Sono in prevendita tutti gli appuntamenti in cartellone fino a dicembre.



Ariella Reggio

SPORT

La "riapertura" dell'Allianz Dome e del Rocco

Allianz, club e giocatori ringraziano i tifosi «Rivedere la Nord un piacere e uno stimolo»

Il presidente Ghiacci: «Il Dome è di nuovo vivo e ciò aiuta la squadra». Lobito: «Bellissimo, vogliamo che siano di più»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

«Se vincere aiuta a vincere, allo stesso modo, tifare aiuta a tifare. Rivedere la Curva Nord sugli spalti non ha fatto piacere solo a me e a tutta la squadra ma anche agli altri tifosi. Un Allianz Dome più viva e più rumorosa è quello che tutti si aspettano quando entrano nella casa del basket di Trieste». Mario Ghiacci sottolinea con soddisfazione la cornice di pubblico che sabato scorso, contro Tortona, ha accompagnato al successo la compagine di Franco Ciani. Il cuore biancorosso è tornato a pulsare, il palazzo dello sport ha ritrovato quel colore e quel calore che mancava dal febbraio 2020, data dello splendido successo conquistato dall'Allianz a spese del Banco di Sardegna Sassari grazie alla tripla siglata sulla sirena da Juan Manuel Fernandez. E proprio il Lobito, forse non a caso, sabato sera dopo la partita ha voluto dedicare il successo ai sostenitori biancorossi. «Il primo pensiero va ai nostri tifosi- le sue parole- perchè è stato bellissimo vederli nuovamente al nostro fianco e sentirli cantare per noi. Un grande grazie a loro con la speranza che possano essere sempre di più e che si possa tornare, pian piano, alla normalità».

Un concetto, quello del ritorno a una graduale normalità, ripreso anche dal presidente biancorosso.«Forse può passare inosservato per chi si ricorda l'Allianz Dome pieno- le parole di Ghiacci- ma nella partita di domenica abbiamo fatto segnare un 20% in più nelle presenze rispetto alla sfida con Brescia. Si tratta di un buon risultato che ci fa ben sperare. Non dobbiamo accontentarci, dobbiamo proseguire in questo percorso di riavvicinamento al nostro pubblico. Una grande mano ce la darà senza dubbio il tifo organizzato: sono convinto che in molti si convinceranno a tornare a sedersi sugli spalti ora che i cori accompagnano nuovamente i ragazzi sul parquet. Il nostro obiettivo resta quello di convincere tifosi, famiglie e appassionati che il palazzetto è un luogo sicuro dove la passione ha comunque modo di esprimersi al massimo. Ci vorrà tempo, ma sarà bellissimo». Nel frattempo la squadra lavora in vista del match che dopodomani la vedrà in campo contro una Ge.Vi da non sottovalutare. Napoli, infatti, è reduce dal sorprendente e convincente successo ottenuto a spese dei campioni d'Italia della Virtus Bologna, un biglietto da visita che va soppesato con grande attenzione. Coach Sacripanti ha perso Josh Mayo, il play-maker che ha salutato Napoli ed è rientrato negli States per problemi di natura personale ed è sul mercato alla ricerca del sostituto in grado di prendere in mano le redini del gioco della sua squadra. Difficilmente lo troverà in vista del match che si giocherà all'Allianz Dome, per Trieste un piccolo vantaggio da sfruttare. —



BASKET - IL MERCATO

La Fortitudo per uscire dal tunnel firma con la guardia Langford

La formazione bolognese sempre più in crisi cerca punti dal texano ma non ha scelto chi tagliare Ombre anche in casa Varese ma confermato coach Vertemati

TRIESTE

Da Atene a Bologna per rilanciare una Fortitudo in crisi. Keith Langford ha accettato l'offerta arrivata dal club felsineo e tredici anni dopo la stagione disputata in maglia Virtus ha firmato con la Kigili di Antimo Martino un accordo fino al termine della stagione. La Effe non ha intenzione di cambiare formula (e pagare la relativa tassa) passando al 6+6 per cui, dopo il prossimo match in programma domenica a Brescia, dovrà mettere mano all'organico liberando uno straniero per fare posto alla guardia texana. Il prescelto da coach Martino sembrerebbe essere Malachi Richardson, condizionale d'obbligo perchè nell'ultimo match perso contro Milano, il giocatore è stato assieme ad Aradori il più positivo sul parquet. Per una Fortitudo che cerca di scuotersi dal torpore di inizio stagione, una Openjobmetis che sta vivendo giorni complicati dopo il clamoroso rovescio interno rimediato domenica scorsa contro Reggio Emilia. Una sconfitta che, nella forma oltre che nella sostanza, ha scosso dalle fondamenta il club varesino, un malessere che le dichiarazioni non proprio concilianti dell'ex tecnico Attilio Caja non hanno aiutato a placare. Preso atto e accettate le dimissioni del giemme Conti, il Cda della società ha dato pieni poteri a Luis Scola e, in attesa del posticipo serale in programma domenica sera al palaVerde contro la Nutribullet Treviso, confermato senza riserve il tecnico Adriano Vertemati. Restando sulla prossima giornata, il match in programma al Dome di Valmaura tra Allianz e Ge.Vi Napoli non è l'unico anticipo della sesta di campionato. Sabato sera, alle 19.30, il pala-Pentassuglia di Brindisi ospiterà il big match tra Happycasa e Umana Reyer Venezia mentre al PalaFerraris di Casale Monferrato scenderanno alle 20 i campioni d'Italia della Segafredo Bologna. In campo europeo è arrivata dopo cinque giornate la prima sconfitta di Milano in Eurolega. Armani fermata 83-77 all'Audi Dome di Monaco di Baviera da un Bayern messo in campo con la solita sagacia tattica da coach Andrea Trinchieri. In Eurocup crollo della Reyer contro i turchi del Bursaspor. Venezia avanti 57-46 a fine terzo quarto, parziale finale di 24-5 che decide la partita. —

L.G


Keith Langford

SPORT IN BREVE

Ritmica, Raffaeli bronzo

La diciassettenne Sofia Raffaeli ha conquistato la medaglia di bronzo, specialità cerchio, ai Mondiali di ginnastica ritmica a Kitakyushu (Giappone).



Open solo per i vaccinati

Australian Open del prossimo gennaio vietati ai giocatori non immunizzati. A rischio dunque la presenza del campione serbo Novak Djokovic.



Atp Finals, Sinner ok

Jannik Sinner – in piena corsa per le Nitto Atp Finals – ha bagnato con una vittoria il torneo di Vienna battendo lo statunitense Reilly Opelka 6-4 6-2.



Con l'apertura di tutti i settori del Rocco per la partita di domenica contro la Feralpisalò sono stati accontentati anche i "curvaioli"

I supporter dell'Unione «Finalmente in Furlan perché lì si vive la gara con cuore e passione»



Domenica riaperta la Curva Furlan anche se le coreografia del passato resteranno un ricordo

LE INTERVISTE

Antonello Rodio / TRIESTE

C'è chi finora non era nemmeno andato al Rocco perché si rifiutava di vivere la partita senza curva. Chi ci è andato comunque ha sofferto tanto a stare in gradinata e ora vede la riapertura della Furlan come una liberazione. Il popolo della curva, anche se orfano degli ultras, è pronto insomma fin dalla sfida con la Feralpisalò di domenica, a tornare nel settore più caldo del tifo alabardato. Lo farà sicuramente Patrizia Obran, che finora ha seguito l'Unione solo fuori casa e che stavolta ha già fatto i biglietti per la partita. «Perché preferisco la curva? È molto semplice: io sono una tifosa passionale, mi piace cantare e battere le mani, e vivendo la partita in questo modo in gradinata mi sentirei davvero un pesce fuor d'acqua. Per questo non sono ancora andata al Rocco in questa stagione, ma ho seguito la Triestina in trasferta e aspettavo solo la riapertura della Furlan per vedere l'Unione in casa. Tanto che martedì alle 12 sono stata la prima a fare il biglietto: lo ammetto, per me sarà un'emozione ritornare allo stadio». Patrizia Obran si conferma in dissenso con la chiusura del settore: «A mio parere era una decisione senza senso che mi aveva deluso. Per me che sono una curvaiola da sempre, andare in tribuna non è il mio modo di vivere lo stadio. Aprire la Furlan è giusto, anche senza ultras se loro hanno deciso di non venire. Ma non ci sono solo loro, per me la curva è di tutti, ci sono sempre stati tanti altri tifosi. Nella mia vita in gradinata ci andai una sola volta: avevo resistito mezz'ora, si sentivano solo critiche e me ne andai. In curva è raro fischiare se non siamo proprio al limite, certo anche lì ci sono brontolii e mugugni, ma caso mai a fine partita, durante il match si tifa e basta». Ha la curva nel cuore anche Massimiliano Bianco, che spiega così la sua passione: «Io sono sempre andato in curva. A parte da piccolo quando mio papà mi portava al Grezar in gradinata, poi dai 13-14 anni sono andato in curva sia in casa che in trasferta. Mi piace vivere la partita in maniera intensa, più passionale. In gradinata questo modo di tifare a volte può dare fastidio ad alcune persone, io sono una persona educata e quindi lì finora ho sofferto. Invece chi va in curva sa che è un posto dove c'è un certo tipo di tifo, ci si ritrova fra tanti amici». Per Bianco comunque non sarà facile riportare la gente allo stadio e spera in una crescita graduale: «Con la riapertura ci sarà più gente, so di molti che pur avendo il green pass non venivano in stadio solo per la curva chiusa, ma non sarà come aver aperto dal primo giorno, spero almeno in un aumento progressivo. Sulla chiusura ero abbastanza perplesso, non capivo la motivazione: la curva ha sempre portato più gente rispetto agli altri settori». Tornerà in curva anche Walter Ulcigrai: «Io sento un'appartenenza alla curva, vederla chiusa non mi faceva stare bene. Ho seguito queste partite in gradinata, ma amo la curva, e adesso spero solo che il pubblico risponda: i prezzi sono davvero irrisori, a volte si paga di più in Eccellenza, spero quindi in una grande risposta in modo che poi la Furlan resti sempre aperta. Certo, la situazione generale non è delle migliori, la squadra ha alti e bassi, ma bisogna aiutare la società ora che ha fatto questo passo dopo le tante pressioni dei tifosi. Perché in curva? Fin da ragazzino sono andato lì, mi piace l'entusiasmo, si vive la partita in modo diverso. E poi la stragrande maggioranza del nostro club si è sempre ritrovata nella Furlan». —



Patrizia Obran



Walter Ulcigrai



Massimiliano Bianco

I numeri

La Triestina aveva deciso di chiudere la curva Furlan dopo che nel match di Coppa Italia con il Trento era stata popolata solo da un centinaio di supporter. Ora è arrivato un segnale verso la "normalizzazione" (dopo che il Governo ha dato l'ok alla capienza del 75%) con l'obiettivo che questo possa invogliare i tifosi a tornare allo stadio. Finora la media di spettatori nelle gare interne dell'Unione si aggirata attorno alle 800 unità. La situazione è deficitaria in tutto il Paese anche se nelle ultime settimane il trend è leggermente migliorato. Il Padova per stare nel nostro girone da una media di 1.300 è passato ai 2.300 spettatori con il Trento, Il Cesena dai 3.500 di settembre ai 5.000, il Modena dai 2.400 ai 3.200. Cifre molto lontane dagli standard fatti registrare da queste piazze importanti nel 2019 (prima della pandemia) ma che comunque indicano come progressivamente il pubblico si stia ravvicinando a piccoli passi alla squadra del cuore. Se l'iniziativa della Triestina riuscisse a portare almeno mezzo migliaio spettatori in più il segnale sarebbe incoraggiante.

PALLAMANO

Trieste perde il portiere Postogna già operato al tendine d'Achille

TRIESTE

La Pallamano Trieste perde Thomas Postogna fino al termine della stagione. Nell'allenamento di martedì sera il portiere triestino si è procurato la rottura del tendine d'achille del piede sinistro e ieri è già stato operato a Isola, in Slovenia, dove ha cominciato il lungo percorso che lo riporterà in campo. Serviranno tempo e pazienza, nel frattempo la società si affiderà a Zoppetti in vista del match di sabato contro Sassari per poi sfruttare la pausa imposta dal calendario e valutare a bocce ferme la situazione. Piove sul bagnato, dunque, in un momento in cui infortuni e defezioni stanno riducendo il numero di giocatori a disposizione del tecnico Fredi Radojkovic. Sempre fuori Nocelli, in fase di lento recupero dopo lo stiramento agli adduttori della coscia rimediato nei minuti iniziali del match contro Bressanone, indisponibile anche il giovane Stojanovic in questi giorni a casa complice un malanno di stagione. Resta la grande incognita legata al nome di Nikola Mitrovic, il terzino serbo con cui la società ha teoricamente rescisso il contratto stipulato nel corso dell'estate ma che, in questi giorni, sta continuando ad allenarsi regolarmente con i suoi compagni di squadra. Da capire se, non avendo ancora firmato la chiusura del rapporto ed essendo ancora, a tutti gli effetti, un giocatore della Pallamano Trieste si deciderà di utilizzarlo nel difficile match in programma sabato alle 20, sul parquet di Chiarbola, contro Sassari. Formazione, quella sarda, al momento in ritardo nei confronti di Fasano ma potenziale capolista considerato il fatto che rimane l'unica squadra a punteggio pieno dell'intero campionato. Risultati della sesta giornata: Teamnetwork Albatro- Sparer Appiano 21-20, Junior Fasano- Bolzano 35-23, Bressanone- Secchia Rubiera 27-15, Cassano Magnago- Trieste 28-20, Alperia Merano- Pressano 22-27. CLASSIFICA: Junior Fasano 11 (6), Raimond Sassari 8 (4), Bressanone 8 (6), Pressano 7 (5), Conversano 6 (4), Alperia Merano 6 (6), Sparer Appiano, Bolzano 5 (6), Trieste 4 (5), Cassano Magnago 4 (6), Carpi, Secchia Rubiera 2 (5), Teamnetwork Albatro 2 (6). —

LO.GA.



Il portiere triestino Postogna in azione Foto Alessandro Parisato

LE ALTRE PARTITE

SAMPDORIA 1
ATALANTA 3

Sampdoria (4-3-3): Audero, Dragusin, Yoshida, Colley (21' st Ciervo), Murru (12' st Chabot), Thorsby, Silva(39' st Ekdal), Askildsen(39' st Torregrossa), Gabbiadini (21' st Quagliarella), Caputo, Candreva. All. D'Aversa

Atalanta (3-4-3): Musso, De Roon, Palomino (1' st Scalvini), Lovato, Maehle, Freuler, Koopmeiners, Zappacosta (34' st Pezzella), Malinovsky (34' st Miranchuk), Pasalic (14' st Ilicic), Zapata(42' st Piccoli). All. Gritti (Gasperini squalificato).

Arbitro: Prontera di Bologna.

Reti: pt 10' Caputo, 17' Askildsen (aut.), 21' Zapata; nel st 50' Ilicic.
Note: Ammoniti: Palomino, Thorsby, Askildsen, Colley, Ilicic, Chabot, Freuler.

CAGLIARI 1
ROMA 2

Cagliari (4-4-2): Cragno, Zappa, Ceppitelli, Carboni, Lykogiannis; Bellanova, Deiola (37' st Keita), Grassi (34' st Oliva), Marin; Pavoletti, Joao Pedro. All.: Mazzarri.

Roma (4-2-3-1): Rui Patricio, Karsdorp, Mancini, Ibanez, Vina (12' st Felix Afena) Cristante, Veretout (45' st Kumbulla), Zaniolo (35' st Calafiori) Pellegrini, Mkhhitaryan (1' st El Shaarawy), Abraham. All.: Mourinho (in panchina Sacramento).

Arbitro: Pezzuto di Lecce.

Reti: nel st 8' Pavoletti, 26' Ibanez, 33' Pellegrini.

LAZIO 1
FIORENTINA 0

Lazio (4-3-3): Reina, Lazzari, Luiz Felipe (32' st Patric), Acerbi, Marusic, Milinkovic-Savic (34' st Basic), Cataldi (39' st Leiva), Luis Alberto, Felipe Anderson, Immobile, Pedro (39' st Moro). All. Sarri.

Fiorentina (4-3-3): Terracciano, Venuti (27' st Odriozola), Milenkovic, M. Quarta, Biraghi (39' st Terzic), Duncan (39' st Benassi), Torreira, Castrovilli (12' st Bonaventura), Callejon (27' st Saponara), Vlahovic, Sottil. All. Italiano.

Arbitro: Ayroldi di Molfetta.

Rete: st 7' Pedro.
Note: ammoniti: Castrovilli, Biraghi, Cataldi, Duncan, Immobile , Luis Alberto.



I giocatori dell'Atalanta festeggiano

La classifica

Manca solo il match tra il Napoli di Spalletti e il Bologna (ore 20.45) per chiudere il turno infrasettimanale della massima divisione. La formazione partenopea con una vittoria raggiungerebbe il Milan al vertice della graduatoria

La nuova classifica: Milan 28, Napoli 25, Inter 21, Roma 19, Atalanta 18, Lazio 17, Juventus e Fiorentina 15, Sassuolo 14, Verona, Bologna e Empoli 12, Torino e Udinese 11, Sampdoria 9, Venezia e Spezia 8, Genoa e Salernitana 7, Cagliari 6.

Il prossimo turno. Sabato: Atalanta-Lazio, Verona-Juventus, Torino-Sampdoria. Domenica: Inter-Udinese, Fiorentina-Spezia, Genoa-Venezia, Sassuolo-Empoli, Salernitana-Napoli, Roma-Milan. Lunedì: Bologna-Cagliari.

CALCIO SERIE A – LA SORPRESA

La Juve di nuovo al tappeto, colpo Sassuolo con Lopez

JUVENTUS 1
SASSUOLO 2

Juventus (4-4-2): Perin, Danilo (35' st Kulusevski), Bonucci, De Ligt, De Sciglio (13' pt Alex Sandro), Chiesa, McKennie, Locatelli (35' st Arthur), Rabiot (1' st Cuadrado), Dybala, Morata (18' st Kaio Jorge). All. Allegri.

Sassuolo (4-2-3-1): Consigli, Muldur (41' st Harroui), Ayhan, Ferrari, Rogerio, Frattesi (27' st Toljan), Lopez, Berardi, Raspadori (17' st Scamacca), Traore (41' st Chiriches), Defrel (27' st Henrique). All.Dionisi.

Arbitro: Sacchi di Macerata.

Reti: pt 44' Frattesi; st 31' McKennie, 50' Lopez.

TORINO

Il colpo di giornata lo piazza il Sassuolo all'Allianz Stadium, battendo al 95' la Juventus per 2-1. Decide il gol di Maxim Lopez a tempo scaduto, dopo che Mckennie era riuscito a pareggiare l'iniziale vantaggio di Frattesi. Dopo sei risultati utili consecutivi torna quindi a perdere la squadra di Allegri, costretta a restare ferma a quota 15 punti. Prestazione sontuosa invece della formazione di Dionisi, che si porta a 14 in classifica. I bianconeri partono subito forte portando grande pressione nella metà campo ospite, ma le diverse potenziali occasioni create vengono rese vane da posizioni irregolari.

Al 18' allora la prima vera chance della gara la creano i neroverdi, con Berardi che si libera al tiro dalla sua mattonella costringendo Perin a distendersi per deviare in corner.

Al 37' invece è la Juve che va a centimetri dal vantaggio con Dybala, che colpisce un palo con un mancino velenoso dal limite dell'area. Vantaggio che trova però a sorpresa il Sassuolo proprio a ridosso dell'intervallo, quando Frattesi s'inserisce in area e sull'assist di Defrel piazza il colpo dello 0-1. Nella ripresa la squadra di



La disperazione di Dybala dopo la sconfitta con il Sassuolo

Allegri carica a testa bassa e va vicinissima al pareggio in almeno tre occasioni con Cuadrado, Dybala e Chiesa che non trovano fortuna dalle parti di Consigli. Al 76' ci pensa Mckennie a ristabilire l'equilibrio con un colpo di testa imperioso sulla punizione calciata da Dybala, ma nel finale un clamoroso contropiede porta il Sassuolo al colpo da 3 punti, con Maxime Lopez che al 95' batte Perin regalando ai suoi un successo pesantissimo. —

DECISIVI I GOL DI D'AMBROSIO E DIMARCO

L'Inter torna alla vittoria espugnata per 2-0 Empoli

EMPOLI 0
INTER 2

Empoli (4-3-1-2): Vicario; Stojanovic (37' st Fiamozzi), Ismajli, Luperto, Parisi; Zurkowski (22' st Asllani), Ricci, Bandinelli (22' st Henderson); Bajrami (12' st Haas); Cutrone (22'st Mancuso), Pinamonti. All.: Andreazzoli.

Inter (3-5-2): Handanovic; D'Ambrosio, De Vrij (34' st Kolarov), Bastoni; Darmian, Barella, Brozovic (27' st Vecino), Gagliardini (39' st Sensi), Dimarco; Lautaro (39' st Dzeko), Sanchez (27' st Correa). All.: Farris

Arbitro: Chiffi di Padova.

Reti: nel pt 34' D'Ambrosio; nel st 22' Dimarco.

EMPOLI

L'Inter torna a vincere dopo due turni di astinenza battendo a domicilio l'Empoli per 2-0.

Decidono le reti realizzate da D'Ambrosio e Dimarco, che permettono ai nerazzurri di salire a quota 21 punti consolidando in questo modo il terzo posto della classifica.

Azzurri costretti all'inferiorità numerica per più di mezz'ora a causa del rosso diretto a Ricci. I ritmi della gara non sono particolarmente alti e la prima vera occasione da gol capita al 19' ai padroni di casa, con Luperto che prova di mancino da pochi metri, venendo murato provvidenzialmente da D'Ambrosio ad Handanovic battuto.



Dimarco dopo il gol del raddoppio

I nerazzurri provano a rispondere una manciata di minuti più tardi con Dimarco, che tenta il mancino dalla distanza alzato in corner da Vicario.

Al 34' arriva il vantaggio della squadra di Simone Inzaghi, con D'Ambrosio che s'inserisce alla perfezione in area di rigore e con un gran colpo di testa su cross di Sanchez firma lo 0-1 interista. Nella ripresa al 52' viene espulso Ricci per un brutto fallo ai danni di Barella e l'Empoli resta in inferiorità numerica, rischiando d'incassare il raddoppio poco più tardi sul colpo di testa di Gagliardini che si stampa sul palo.

Al 64' invece è un miracolo di Vicario a negare a Lautaro il raddoppio interista, respingendo con un riflesso un colpo di testa a botta sicura del "toro". Passano però due minuti e il 2-0 dell'Inter arriva comunque grazie all'acuto di Dimarco, che mette dentro in spaccata sul cross perfetto dello stesso Lautaro.

Il risultato potrebbe essere ancora più rotondo ma viene annullato il tris prima a Gagliardini (mano) poi a Sensi (fuorigioco), ma per l'economia del match cambia pochissimo. Vincono dunque i nerazzurri di Simone Inzaghi, costretto a vedere il match dalla tribuna per la squalifica rimediata. Tre punti importanti dopo il beffardo pareggio casalingo ottenuto con la Juventus di Massimiliano Allegri. —

PARITÀ ALLO STADIO "FRIULI"

Success illude l'Udinese Barak salva l'Hellas su rigore

UDINESE 1
VERONA 1

Udinese (3-4-3): Silvestri; Becao, Nuytinck, Samir; Molina (st 39' Samardzic), Walace, Arslan (st 22' Makengo), Udogie (st 39' Soppy); Pereyra, Beto, Success (st 20' Larsen). Allenatore: Gotti

Verona (3-4-1-2): Montipò; Ceccherini (st Dawidowicz), Magnani, Veloso; Faraoni, Tameze, Hongla (st Lazovic), Sutalo (st 28' Ilic); Barak; Kalinic (st 21' Simeone), Lasagna (st Caprari). Allenatore: Tudor

Arbitro: Marchetti di Ostia

Reti: pt 3' Success; st 38' Barak (rigore)
Note: angoli: 6-4 per l'Udinese. Ammoniti: Dawidowicz, Becao, Ilic. Recuperi: 1' e 5'. Spettatori paganti: 8751

UDINE

Non basta all'Udinese il predominio tecnico-tattico per tre quarti di gara per portare a casa la vittoria nel derby triveneto dopo tre pareggi consecutivi.

Il Verona sfrutta dal dischetto con l'ex Barak l'unica disattenzione difensiva friulana, raddrizzando un risultato che alla luce dell'andamento dell'incontro pareva ormai favorevole alla formazione di Gotti.

Gara di ex (Silvestri e Udogie in maglia bianconera, l'allenatore Tudor, Faraoni, Lasagna e Barak con la casacca scaligera) in cui il tecnico bianconero piazza in avanti l'artiglieria pesante, con Success, a fianco di Beto e Pereyra, a ricambiare la fiducia di Gotti dopo soli 3': l'ex Watford ruba palla poco fuori dall'area di rigore e fatti pochi passi scarica in rete un puntuale rasoterra a fil di palo alla sinistra del portiere scaligero Montipò.

Udinese subito in vantaggio che diventa sostanzialmente padrona del campo contro un Verona timido, decisamente approssimativo negli scambi e pure pasticcione nella fase difensiva senza che i friulani ne approfittino comunque al di là di un superiore possesso palla e di un asfissiante pressing a tutto campo che impedisce al team gialloblù (in campo in maglia verde) di trovare spazi sfruttabili per orchestrare il proprio gioco.

Lasagna e Kalinic, supportati da Barak, vanno a sbattere sul muro del trio difensivo bianconero e per Silvestri è un primo tempo di assoluta inattività. Verona scialbo cui Tudor pone rimedio lasciando negli spogliatoi dopo il riposo Lasagna, Hongla e Ceccherini, immettendo nuovo nerbo alla squadra, anche se è l'Udinese a mantenere il comando del gioco attuando un accanito pressing in ogni parte del campo, con Udogie e Beto fra i più attivi.

Tudor tenta al 21' anche la carta del "Cholito" Simeone, autore contro la Lazio di un poker personale, ma la poco convinta iniziativa veronese continua a non trovare spazi nella Maginot bianconera.

Pereyra alla mezz'ora impegna dal limite Montipò poi come un fulmine a ciel sereno ecco arrivare l'atterramento di Barak da parte di Becao in area di rigore, con Marchetti a indicare il dischetto dopo una lunga consultazione con il Var. Calcio di rigore che al 38' lo stesso Barak non falliva, riportando automaticamente il sereno nella Tudor-band, mentre per l'Udinese non poteva che trattarsi dell'ennesima divisione dei punti che muoveva solamente di poco la sua ancora scarna classifica. —

EDI FABRIS

IL CASO

Offese razziste ai giocatori sloveni durante i derby giovanili di calcio

È accaduto durante Zarja-S.Andrea S.Vito (Under 15) e Ufm-Vesna (Under 17)
Lo Zsšdi ha denunciato l'accaduto alla Figc Fvg. Canciani: «Clima inaccettabile»

Riccardo Tosques / TRIESTE

«Con la presente vogliamo esprimere la nostra preoccupazione in merito ad alcuni episodi di offese basate sull'appartenenza etnico-linguistica con il ben noto termine "sc'iavi", che nelle ultime settimane hanno coinvolto alcune nostre squadre sui campi di calcio, durante alcune partite dei campionati locali e regionali, sia giovanili che senior».

Inizia così la nota inviata al presidente della Figc regionale Ermes Canciani da parte di Ivan Peterlin, presidente dello Zsšdi, l'Unione delle associazioni sportive slovene in Italia. Esattamente quattro i match incriminati.

GIOVANILI Il primo episodio si è registrato durante Ufm-Vesna, match valido per il campionato Under 17. «Un avversario ha preso di mira un nostro giocatore per tutta la partita provocandolo con l'epito "s'ciavo". Spiace molto, anche perché l'arbitro non ha preso nota dell'accaduto, ma



Il campo a 11 di Dolina, sede dei match casalinghi dell'U15 dello Zarja

c'è anche da dire che la questione si è "risolta" in campo tra i ragazzini avendo vinto il Vesna 2-1», racconta la responsabile del settore giovanile del team di Santa Croce Nataša Sedmak. Rammaricato dell'accaduto il presidente dell'Ufm Rodolfo Lugli: «Non ne sapevo nulla. Mi è stato riferito che c'è stata qualche provocazione, reciproca tra i ragazzi in campo, soprattutto

> Nel Goriziano gli atleti della Prima squadra del Mladost presi di mira in due match

nella ripresa e forse è volata qualche parola di troppo che non sarebbe dovuta volare. Ad ogni modo andrò a fondo su quanto accaduto perché queste cose non fanno parte del nostro spirito».

Il secondo episodio si è registrato nel campionato Under 15, a Dolina, nel match tutto triestino tra Zarja e Sant'Andrea San Vito. «A fine partita un giocatore avversario ha insultato i nostri ragazzi. Spiace molto, anche perché il Sant'Andrea è un club serio con cui andiamo molto d'accordo: so che il ragazzo è stato sospeso», racconta il presidente del club di Basovizza Robert Kalc.

DILETTANTI Tra i Dilettanti l'ultimo episodio, in ordine cronologico, si è verificato domenica scorsa, a Doberdò, in occasione di Mladost-Azzurra Gorizia.

«Il portiere avversario, innervosito dalla perdita di tempo dei giocatori del Mladost, in quel momento in vantaggio, ha urlato la parola "s'ciavi" alla squadra avversaria mentre l'azione di gioco era però in atto nell'altra metà del campo. I giocatori del Mladost non credo si siano nemmeno accorti dell'accaduto, ma i tifosi di Doberdò, seduti in tribuna nel lato più vicino alla porta dell'Azzurra, l'hanno sentito eccome», racconta Livio Semolič, segretario regionale della Skgz-Unione culturale economica slovena, presente in tribuna domenica a Doberdò. Ironia della sorte, il figlio di Semolič, Nikolas, era in campo. Ma non con la maglia del Mladost, bensì con quella dell'Azzurra: «Oltre a me ci sono altri giocatori di origine slovena nell'Azzurra. Abbiamo spiegato al nostro portiere che comportandosi così ci ha fatto fare una figuraccia. Poi, se non altro, si è scusato».

Dall'Azzurra la risposta del presidente Luca Peresson: «Anche se nessuno di noi, dirigenti, giocatori, staff tecnico o pubblico presente, ha sentito la frase in questione, ci teniamo a condannare comportamenti del genere e frasi di questo tipo perché l'ignoranza di qualcuno non può essere un'etichetta per tutti gli altri».

L'altro episodio si è verificato il 19 settembre scorso durante Ruda-Mladost. «Al termine della partita e durante il rientro negli spogliatoi, un numero indefinito dei calciatori del Ruda proferiva epiteti offensivi a sfondo razziale nei confronti di calciatori della squadra avversaria», il resoconto riportato dall'arbitro triestino Andrea Fonda.

ZSŠDI Ma cosa fare dunque per arginare il ritorno di questo fenomeno? Questo l'invito dello Zsšdi: «Pur rendendoci conto che tali comportamenti sono dettati dall'ignoranza di pochi individui, auspichiamo che i direttori di gara portino maggiore attenzione e prendano provvedimenti a riguardo segnalando fatti come questi nei propri referti arbitrali, come previsto dal regolamento».

FIGC FVG Netta la posizione del presidente Canciani della Figc Fvg sull'accaduto: «Stigmatizzo tali atti, sinonimo di ignoranza, che in momenti come in questi di emergenza sanitaria non fanno altro che alimentare uno stato di già grossa difficoltà di persone. Chiedo invece a dirigenti e calciatori di tornare allo sport vero dove devono prevalere amicizia e fair play». —

CALCIO – UNDER 19

La Victory rimonta l'Opicina Al Kras il derby carsolino Trieste Calcio in evidenza

TRIESTE

L'Aris San Polo frena l'Ufm, il Kras si aggiudica il derby carsolino, Trieste Calcio e Sant'Andrea sfoggiano l'abito buono in attacco. Il 6° turno del campionato U19 provinciale registra il pari per 1-1 tra Aris San Polo e la capolista Ufm, risultato decisamente a sorpresa in una contesa molto sentita a livello di campanile. Avanti l'Aris San Polo con una rete scaturita da un rimpallo tra il portiere del Monfalcone e un attaccante in pressing, pari ad opera di Luca Grasso.

Netta vittoria invece per il Kras Repen che si aggiudica la sfida con il Primorec per 5-1 grazie alle reti di Tuiach, Samarzia, Pisani, Franza e Pagano.

La Triestina Victory mette in cassa in rimonta la contesa con l'Opicina per 2-1, risolvendo con le stoccate di Schiavon e Ossich: «Siamo andati in svantaggio – ha affermato il tecnico Lacalamita – ma crediamo di aver legittimato la vittoria con un buon secondo tempo e senza poi soffrire». Tre punti in cassa anche del Vesna che si sbarazza del Sistiana Sesljan per 2-1, con le reti di Giudice e Spalletti.

Nel girone B, la Roianese piega il San Giovanni per 1-0 e il "killer" è Caputo, ad una manciata di minuti dalla fine. Il Sant'Andrea San Vito cala il poker contro il Muglia, un 4-0 avviato da Barzellato nel primo tempo e perfezionato poi nella ripresa, con i rivieraschi ridotti in dieci, dalle reti di Carlevaris, Mendolia e Zaro. L'attacco del Trieste Calcio non risente di crisi di sorta. Vedi lo 0-5 piazzato in casa dello Zaule, disegnato dalla punizione di Vascotto, il raddoppio di Freno e la rete di Calacione alla fine del primo tempo, seguiti dagli affondi di Savino e ancora Freno nella ripresa. —

FRANCESCO CARDELLA

CALCIO – UNDER 17

Roianese a segno 20 volte Il San Luigi invece ne fa 14

TRIESTE

Nettissima vittoria per 20-0 del team U17 della Roianese sul Chiarbola Ponziana. Il San Luigi batte il Muglia 14-0 con il poker di Stefani, la tripletta di Codan, la doppietta di Benkhelifa e i timbri di Paulini, Marzi, Mistron, Rodela e Vagelli. Sorride anche la Triestina Victory che raccoglie il terzo successo consecutivo grazie al 2-0 contro il Sant'Andrea San Vito: in gol Pavan e Zulian (rig.). Nel recupero gli alabardati di Dalla Pietra hanno confezionato un 10-0 contro il Chiarbola (tris di Peruzzo e Perossa oltre ai gol di Cortesi, Drioli, Romeo e Tobou). Pesante successo della Trieste Academy che piega 12-0 il Cgs (tris di Buzzan, doppietta di Podda, gol di Zaric, Cocianich, Candusio e Giuressi). Lo Zaule piega il Domio per 2-0 (Giugovaz e Corsi).

La classifica: San Luigi e Ts Victory 12; Roianese e Ts Academy 9; Zaule e Sant'Andrea San Vito 6; Domio 3; Muglia Fortitudo e Cgs 1; Chiarbola Ponziana 0. *Una partita in meno.

Nel girone goriziano l'Opicina stappa un punto assieme all'Audax (1-1, rigore di Rizzi e un autogol). Il Kras batte la Polisportiva S.Marco: partita decisa da Paranella che spezza l'equilibrio di due squadre in forma. A Staranzano, i ragazzi di mister Giliber regolano l'Aris nel primo tempo (Palmadessa su rigore, bis di Alia; per i padroni di casa Kelmendi).

La classifica: Kras Repen** e Ufm** 6; Vesna**, Polisportiva San Marco* e Terenziana Staranzano* 4; Aris San Polo* 3; Audax Sanrocchese 2; Opicina** 2. —

FRANZ BEVILACQUA

BASKET – SERIE D

Il Bor vola a punteggio pieno Prima gioia per l'Allianz Ts

La squadra allenata da Krcalic sbanca Monfalcone, i biancorossi hanno la meglio sul Pieris. Bene il S.Vito che regola Ronchi, vincono anche Santos e salesiani

Guido Roberti / TRIESTE



Il Bor in azione durante il derby con il Kontovel

Il Bor resta l'unica squadra del girone Est della serie D a punteggio pieno. La squadra di Krcalic consegue a Monfalcone il terzo successo consecutivo grazie ad una bomba allo scadere di Mattia Pizziga, valsa il 77-74 finale. Monfalcone è tradizionalmente un campo difficile, il Bor ha avuto il merito di non perdere lucidità dopo aver subito la rimonta cantierina partita dal –9 dell'intervallo lungo. Oltre all'autore del canestro decisivo (top scorer con 19 punti), la compagine di Guardiella porta in doppia cifra Scocchi (19) e D. Zettin (11).

Il Bor rimane da solo in testa alla classifica, il merito è di una frizzante Allianz Trieste che impone il primo stop a Pieris 53-49. I giovani Under 17 guidati da Comuzzo centrano così la prima vittoria stagionale, da incornicare la difesa nel finale, fondamentale per recuperare un passivo di 6 punti a due minuti dalla conclusione. Vecchiet e Fantoma (quest'ultimo punti importanti in chiusura con Bittolo Bon) chiudono con 14 punti a testa.

Al San Vito di Barzelatto basta il primo quarto per avere la meglio su Ronchi, un parziale mortifero di 23-2 infatti incanala la strada alla seconda vittoria consecutiva in cui il solo Crotta tocca la doppia cifra (11). Il finale recita 55-32.

Il Kontovel cresce, seconda vittoria di fila conseguita con pieno merito sul Basket 4 Trieste, al termine di una partita controllata dall'inizio alla fine. Troppi errori nella squadra di Reale, punita da uno scatenato Cicogna, 25 punti per i plavi con Skerl che chiude a 13. Finisce 61-45, nel B4T Fragiacomo 14, Norbedo 13.

Primi successi per Don Bosco e Santos. I Salesiani volano trascinati da Covelli (28) e superano 78-67 il Dom, il Santos di Gregori costringe invece Gradisca al primo ko stagionale. 60-52 ad Altura, con un 9-0 di parziale finale (Pecchiar 16).

L'Interclub si arrende all'Alba Cormons 45-59.

La classifica: Bor 6; Gradisca, Pieris, Kontovel, San Vito, Alba 4; Interclub, Dom, Monfalcone, Basket 4 Trieste, Allianz Trieste, Don Bosco, Santos 2; Ronchi 0. —

Scelti per voi



Fino all'ultimo battito
RAI 1, 21.25
Rocco è stato investito, è grave e ancora una volta c'è di mezzo Cosimo! Diego lo opera d'urgenza ma l'uomo rimane in coma. Per Diego la tensione è davvero insostenibile. Schiacciato dal senso di colpa, affronta Elena e le confessa ogni cosa.



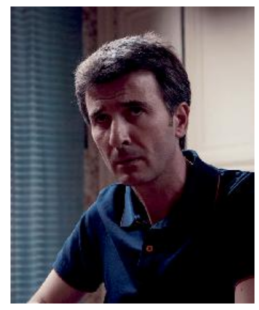
Marcello Mastroianni...
RAI 2, 21.20
Marcello Mastroianni, unico nello stile e nel portamento, ha da sempre rappresentato non solo l'attore italiano per eccellenza, ma anche un mito di eleganza e carisma intramontabile.



Papillon
RAI 3, 21.20
Determinato a riconquistare la libertà, Papillon crea un'improbabile alleanza con un altro condannato, l'eccentrico contraffattore Louis Dega che accetta di tentare la fuga insieme a lui.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Andiamo a quel paese
CANALE 5, 21.20
La pellicola gioca sul malcostume politico e culturale italiano fatto di populismo e corruzione. Salvatore e Valentino vivono di pensione. Non la loro, ma quella della suocera e dei loro zii.

RAI 1
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il Paradiso Delle Signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo. Al timone dello storico programma c'è Flavio Insinna.
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Fino all'ultimo battito (1ª Tv) Serie Tv
23.40 Porta a Porta Attualità
1.20 RaiNews24 Attualità
1.55 I tromboni di Fra Diavolo Film Commedia ('62)

RAI 2
7.45 Heartland (1ª Tv) Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.10 Candice Renoir Serie Tv
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Blue Bloods Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Marcello Mastroianni. L'Italiano ideale Doc.
22.20 Cinecittà. La fabbrica dei sogni Documentari

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato... Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento... Att.
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Papillon Film Thriller ('17)
23.30 La versione di Fiorella Documentari

RETE 4
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective In Corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rancho Bravo Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Slow Tour Padano Spettacolo

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telen.
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Andiamo a quel paese Film Commedia ('14)
23.20 L'uomo che vide l'infinito Film Drammatico ('15)

ITALIA 1
8.05 Heidi Cartoni Animati
8.30 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.20 C.S.I. New York Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
16.50 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.15 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 8 Film Azione ('17)
24.00 The Chronicles of Riddick Film Fantascienza ('04)

LA 7
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Il programma pomeridiano con Tiziana Panella. Uno spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi,
16.40 Donne che hanno fatto la Storia Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
19.00 Ghost Wisperer - Presenze Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età Vip (1ª Tv) Show
21.30 Inferno Film Thriller ('16)
23.45 Prospettive di un delitto Film Drammatico ('08)

NOVE
17.25 Delitto (im)perfetto Documentari
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.00 Riddick Film Fantascienza ('13)

20 (20)
14.05 Southland Serie Tv
14.55 Lucifer Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 Pressing Attualità
19.15 Chicago Fire Serie Tv
21.05 Downsizing - Vivere alla grande Film Drammatico ('17)
23.55 The Keeper Film Azione ('09)
1.50 Suits Serie Tv
3.05 Undercover Spettacolo
3.35 Undercover Serie Tv

RAI 4 (21)
14.20 Private Eyes Serie Tv
16.00 Charlie's Angels Serie Tv
17.40 MacGyver Serie Tv
19.15 Ransom Serie Tv
20.55 Just for Laughs Spettacolo
21.20 Private Eyes Serie Tv
22.10 Private Eyes Serie Tv
23.45 The UnXplained Documentario
0.30 Hole - L'abisso Film Horror ('19)
2.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

IRIS (22)
10.05 Sentieri selvaggi Film Western ('56)
12.25 Frenzy Film Thriller ('72)
14.45 Due per un delitto Film Giallo ('05)
17.00 American Graffiti 2 Film Commedia ('79)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 4 Film Azione ('97)
23.40 I falchi della notte Film Azione ('81)

RAI 5 (23)
18.20 Leoncillo: una fiamma che brucia ancora Documentari
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Ettore Spalletti così com'è Documentari
20.15 Trans Europe Express Documentari
21.15 Messa da Requiem di Verdi - dir. Karajan Spettacolo
22.40 Medea (Guarnieri) Spettacolo

RAI MOVIE (24)
14.00 I tre spietati Film Western ('64)
15.45 Gli eroi del Pacifico Film Guerra ('45)
17.30 Gli avvoltoi Film Western ('48)
19.10 Al bar dello sport Film Commedia ('83)
21.10 Red Joan Film Biografico ('18)
22.55 Boston - Caccia all'uomo Film Drammatico ('16)
1.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.25 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.30 Un milione di piccole cose Serie Tv
17.10 Un passo dal cielo Fiction
19.25 Don Matteo Fiction
21.20 Il Commissario Rex Serie Tv
22.15 Rex Serie Tv
23.15 Un'estate a Salamanca Film Drammatico ('19)
0.55 La squadra Fiction
2.40 Il Commissario Rex Serie Tv

CIELO (26)
16.15 Fratelli in affari Spett.
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Attrition Film Azione ('18)
23.15 Passione violenta Film Drammatico ('84)

PARAMOUNT (27)
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Prima o poi mi sposo Film Commedia ('01)
23.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Commedia ('03)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Un traduttore Film Drammatico ('18)
23.05 Tre generazioni - ai miei tempi Documentari

LA7 D (29)
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La cucina di Sonia Lifestyle
21.30 I segreti della corona Documentari
22.15 I segreti della corona Documentari
23.20 Face To Face Documentari

LA 5 (30)
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Bridget Jones's Baby Film Commedia ('16)
23.30 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME (31)
16.00 Abito da sposa cercasi Documentari
16.30 Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
17.25 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
18.20 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.25 Corse per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO (38)
10.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle (1ª Tv) Serie Tv
22.20 Astrid et Raphaelle (1ª Tv) Serie Tv
23.30 Elementary Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
1.40 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX (52)
14.55 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Rubrica
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 Uomini di pietra Documentari
0.10 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: Il co-housing, una proposta di domiciliarità innovativa; **11:45:** Né stato né mercato: La coop. sociale di Udine "Partecipazione". Il Redattore Sociale"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Il libro "Dialogo con suora Angela" di L. Cimitan; **14.10:** Riverberi: La rassegna Il Volo del Jazz. Luca D'Agostino; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Un incontro con Bruno Cergnul, vicesindaco di Pola. Il saggio di S. Bon "Il primo dopoguerra a Capodistria. 1918-1922".

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Dante Alighieri - La divina commedia; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; Music box; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17,30:** Libro aperto: Anja Mugerli: Čebelja Družina; **18:** Diagonali culturali: scrittura e letteratura; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
20.45 Posticipo Campionato Serie A: Napoli - Bologna
23.05 Radio1 Music Club
23.30 Tra poco in edicola
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Jazz & Wine Of Peace
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
12.00 Il Mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Capital Hall of Fame
24.00 Extra

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Diario di uno scandalo Film Sky Cinema Drama
21.00 Paddington Film Sky Cinema Family
21.00 Someone, Somewhere Film Sky Cinema Romance
21.00 Manhattan Nocturne Film Sky Cinema Suspense

SKY UNO
17.25 MasterChef Australia Spettacolo
18.30 MasterChef Australia (1ª Tv) Show
19.30 X Factor Daily (1ª Tv) Show
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor 2021 Show
0.10 Hot Factor Show

SKY ATLANTIC
15.00 Dexter Serie Tv
16.30 Il Trono di Spade Serie Tv
18.30 Gomorra - La serie Serie Tv
21.15 Hannibal Serie Tv
22.05 Hannibal Serie Tv
22.55 The Son - Il figlio Fiction
0.55 Hannibal Serie Tv
2.35 Transplant - Speciale Spettacolo

PREMIUM CINEMA
21.15 Transporter 3 Film Cinema 1
21.15 Bounce Film Cinema 2
21.15 Uomo d'acqua dolce Film Cinema 3
22.45 L'allenatore nel pallone 2 Film Cinema 3
23.00 Oscure presenze Film Cinema 1

PREMIUM ACTION
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 The Originals Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.45 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 Animal Kingdom Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
06.00 Il notiziario - r 2021
06.30 Macete (stag.2021/2022)
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35 Macete (stag.2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario -
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.35 Sveglia Trieste ! - Il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai
16.45 Sveglia Trieste - pilates
17.10 Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30 Trieste in diretta
18.35 Sveglia Trieste - Ginnastica dolce 2020
19.00 Macete (stag.2021/2022)
19.20 Trieste e'
19.30 il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag.2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - R 2021
23.30 Trieste in diretta - 2021 -
00.30 Macete (stag.2021/2022)

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tg r f.v.g.
14.20 In viaggio con S.Odogaso Il triste destino di Dragoseti (Cherso)
14.25 Tg events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole piu' belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.40 Senza confini
17.00 Grazie dottore
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.00 L'universo e' ... replay
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Ritorni
22.00 City folk
22.30 Programma in lingua slovena
22.55 S-prehodi
23.25 Mikser

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno, sulla costa soffierà Borino, specie al mattino. Sul Tarvisiano sarà probabile la presenza di nubi basse e foschie di notte ed al mattino.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	9/12
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	8	
media a 2000 m	7	

DOMANI IN FVG

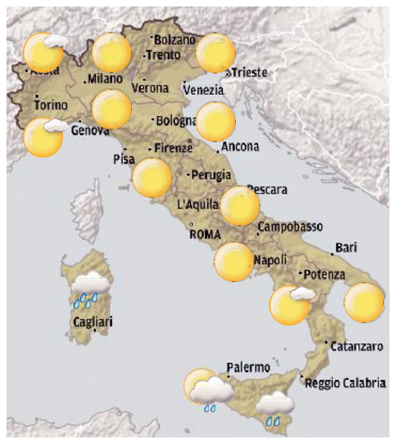


Cielo sereno o poco nuvoloso per lievi velature, sulla costa soffierà Borino al mattino. Sul Tarvisiano sarà probabile la presenza di nubi basse e foschie di notte ed al mattino.

Tendenza: Sabato in prevalenza poco nuvoloso; domenica da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana, da variabile a nuvoloso su pianura e costa con possibili deboli piogge alla sera.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/8	9/12
massima	18/20	17/19
media a 1000 m	9	
media a 2000 m	6	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Ampio soleggiamento; qualche velatura in transito sui settori occidentali.
Centro: Ben soleggiato; qualche velatura; maltempo in Sardegna con piogge diffuse, anche a carattere temporalesco.
Sud: Piogge e temporali in intensificazione serale tra Sicilia e bassa Calabria; sole prevalente altrove, qualche nube sparsa.

DOMANI

Nord: Tempo in prevalenza soleggiato, con nubi irregolari sui settori occidentali.
Centro: Soleggiato con velature in transito. Instabile in Sardegna con piogge e rovesci in attenuazione diurna.
Sud: Forte maltempo tra Sicilia e Calabria per il transito di un ciclone. Meglio altrove con prevalenza di schiarite e nubi in aumento serale da Sud.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,8	18,2	46%	33 km/h	Pordenone	3,1	18,3	49%	3 km/h
Monfalcone	7,0	21,0	41%	14 km/h	Tarvisio	-1,6	11,5	54%	10 km/h
Gorizia	8,3	18,9	40%	9 km/h	Lignano	11,0	19,1	50%	20 km/h
Udine	4,0	19,4	43%	8 km/h	Gemona	2,0	17,0	53%	5 km/h
Grado	9,4	18,8	44%	21 km/h	Tolmezzo	4,6	17,9	47%	7 km/h
Cervignano	4,0	21,0	40%	8 km/h	Forni di Sopra	4,4	15,5	42%	5 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	16,8	0,24 m
Monfalcone	calmo	16,7	0,13 m
Grado	calmo	17,1	0,28 m
Lignano	calmo	17,0	0,25 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	16
Atene	13	17
Barcellona	16	21
Belgrado	5	14
Berlino	10	16
Bruxelles	10	16
Budapest	7	14
Copenaghen	10	16
Francoforte	8	16
Ginevra	7	15
Klagenfurt	3	15
Lisbona	13	25
Londra	14	18
Lubiana	2	15
Madrid	12	19
Mosca	3	6
Parigi	11	18
Praga	6	16
Salisburgo	5	16
Stoccolma	6	13
Varsavia	8	13
Vienna	7	16
Zagabria	6	15

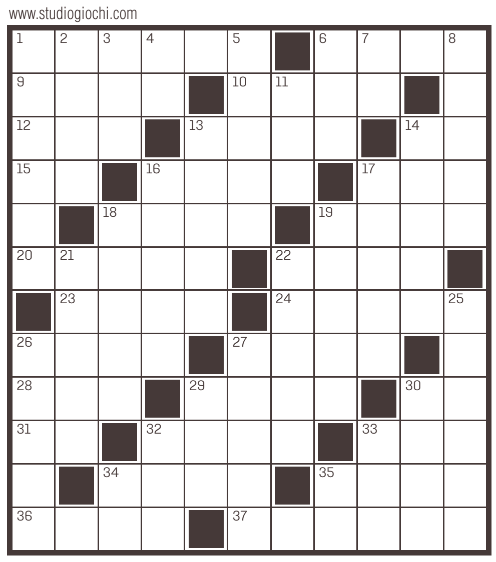
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	9	18
Aosta	2	16
Bari	11	19
Bologna	6	18
Bolzano	6	18
Cagliari	14	21
Catania	17	21
Firenze	6	20
Genova	12	19
L'Aquila	3	16
Messina	15	23
Milano	5	19
Napoli	13	22
Palermo	17	22
Perugia	6	17
Pescara	8	18
R. Calabria	15	22
Roma	9	22
Taranto	12	22
Torino	6	19
Treviso	5	19
Venezia	7	18
Verona	6	19

IL CRUCIVERBA

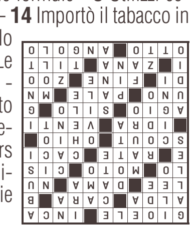
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Un profeta minore - **6** La civiltà di Cuzco - **9** La Merini poetessa - **10** Costosa - **12** Il generale capo dei Sudisti - **13** Balla col cavaliere - **14** Sigla di Nuoro - **15** A fine duello - **16** Una dueruote - **17** Opposto a trans - **18** Quote da pagare- **19** Formaggi - **20** Esploratore - **22** Lo Stato Usa con Columbus - **23** Il mostro della palude di Lerna - **24** Un multiplo di cinque - **26** Comodità - **27** Granaio - **28** Il primo che si conta - **29** Attrezzi da sterratori - **30** La provincia con Goito (sigla) - **31** Brevissimo giorno - **32** A volte giustifica i mezzi - **33** Giardino con animali - **34** Rustica culla - **35** Blocca il flipper - **36** Il regista Preminger - **37** Lo si misura in gradi.

VERTICALI: **1** Penisola della Gran Bretagna - **2** Parte dell'intestino - **3** Parini ne dedicò una alla vita rustica - **4** Ente Autonomo - **5** Dea greca della notte - **6** Furore - **7** Il sodio nelle formule - **8** Utilizzi eccessivi - **11** Lo nasconde l'esca - **13** Erudita - **14** Importò il tabacco in Europa - **16** Un popolare Corona - **17** Fratello di Abele - **18** Metallo di colore bianco - **19** Le ganasce dei crostacei - **21** Uccelli acquatici - **22** La stalla del gregge - **25** Mai conosciuto - **26** Si alza per sentire - **27** Capitale dello Yemen - **29** Codice per cellulari - **30** La Flanders di Defoe - **32** Combatte la fame nel mondo (sigla) - **33** Fa parte dei congiunti - **34** Doppie nei bozzetti - **35** Notiziario televisivo (sigla).



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;**
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;**
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito – Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell' 1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 27 ottobre 2021
è stata di 15.992 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. – privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
La situazione generale del lavoro sarà abbastanza statica, per cui avrete molto tempo a disposizione da dedicare ad altri problemi da tempo trascurati. Poche certezze in amore.

TORO
21/4 - 20/5
Vi riuscirà faticoso sottostare agli obblighi sia familiari che sociali. Sarete portati alla polemica. Cercate di controllarvi. E' probabile una fastidiosa discussione in famiglia.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Ottimi influssi, che invitano però a stringere i tempi nelle trattative commerciali. Tenetevi in contatto con persone lontane, anche con parenti all'estero. Momenti felici in amore.

CANCRO
22/6 - 22/7
Vi sentirete in forma. Cercate però di non abusarne. Questo stato tendenzialmente euforico è di breve durata e potrebbe venirvi a mancare proprio nel momento meno opportuno.

LEONE
23/7 - 23/8
Concluderete un buon affare oppure riuscirete a condurre in porto una difficile trattativa. L'incontro casuale con un vecchio amore creerà qualche incertezza dentro di voi.

VERGINE
24/8 - 22/9
Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza in un bel posto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Non siate ansiosi, specialmente nelle prime ore del mattino. I problemi da affrontare non sono pesanti e riuscirete a superarli agevolmente se non perderete la calma. Relax.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Giusto coltivare grandi ambizioni nella professione e nella carriera, il futuro di noi tutti è nelle mani delle grandi imprese, ma non è ancora il momento di uscire allo scoperto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi sentirete molto attivi e desidererete riallacciare vecchi rapporti di amicizia. In amore non potrete fare a meno di prendere una decisione. Rifletteteci.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Secondo gli astri oggi è una giornata in cui potrete raccogliere ciò che avete seminato. I risultati quindi sono proporzionati all'impegno da voi impiegato. Prudenza.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Dovrete sforzarvi di mantenere le promesse che avete fatto a voi stessi e agli altri nei giorni scorsi. In amore molto dipende dal vostro modo di comportavi. Incontri.

PESCI
20/2 - 20/3
Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un protagonismo eccessivo. Un invito.

Trieste Science+Fiction Festival Programma

27/10
03/11
2021

Politeama Rossetti

Cinema Ariston

Mercoledì 27 ottobre

Politeama Rossetti

- **CERIMONIA D'APERTURA + THE LAST JOURNEY** — Romain Quirot — 20.00 — F 2020, 87' — v.o. fra s/t ita+eng — Anteprima italiana
- **NIGHT RAIDERS** — Danis Goulet — 22.30 — CAN-NZ 2021, 101' — v.o. cree, ing s/t ita+eng — Anteprima italiana

Giovedì 28 ottobre

Politeama Rossetti

- **EUROPEAN FANTASTIC SHORTS VOLUME 01** — 14.00
- **ABSOLUTE DENIAL** — Ryan Braund — 17.30 — UK 2021, 71' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **SETTLERS** — Wyatt Rockefeller — 20.00 — UK-ZA 2021, 103' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **LAMB** — Valdimar Jóhannsson — 22.30 — [Dýrið] — IS-S-PL 2021, 106' — v.o. isl s/t ita+eng

Cinema Ariston

- **GRAUZONE** — Fredi M. Murer — 17.00 — CH 1979, 101' — v.o. svi ted s/t ita
- **THE INNOCENT** — Simon Jaquemet — 19.30 — [Der Unschuldige] — CH-D 2018, 114' — v.o. svi ted s/t ita+eng
- **CHIMÈRES** — Olivier Beguin — 22.00 — CH-E 2013, 80' — v.o. fra s/t ita+eng

Venerdì 29 ottobre

Politeama Rossetti

- **EUROPEAN FANTASTIC SHORTS VOLUME 02** — 14.00
- **EL NIDO** — Mattia Temponi — 17.30 — I-RA 2021, 91' — v.o. spa s/t ita+eng — Anteprima mondiale
- **PREMIO URBAN PHOTO AWARD + ROSE: A LOVE STORY** — Jennifer Sheridan — 20.00 — UK 2020, 86' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **IN THE EARTH** — Ben Wheatley — 22.30 — UK, 2021, 107' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana

Cinema Ariston

- **PARTICLES** — Blaise Harrison — 17.00 — [Les particules] — F-CH 2019, 98' — v.o. fra s/t ita+eng
- **LA VERGINE DI SHANDIGOR** — Jean-Louis Roy — 19.30 — CH 1967, 97' — v.o. fra s/t ita+eng
- **ANIMALS** — Greg Zglinski — 22.00 — [Tiere] — CH-A-POL 2017, 95' — v.o. ted s/t ita+eng

Sabato 30 ottobre

Politeama Rossetti

- **IERI, OGGI E DOMANI: SESSANT'ANNI DI FANTASCIENZA A TRIESTE** — 10.00+ — Café Rossetti — Largo Gaber, 1
- **SPIRITWALKER** — Yoon Jae-keun — 15.00 — ROK 2020, 108' — v.o. cor s/t ita+eng — Anteprima italiana
- **THE PINK CLOUD** — Iuli Gerbase — 17.30 — [A Nuvem Rosa] — BR 2021, 103' — v.o. por s/t ita+eng — Anteprima italiana
- **ANNETTE** — Leos Carax — 20.00 — F-D-B-J-MEX 2021, 140' — v.o. inglese s/t ita
- **GAIA** — Jaco Bouwer — 22.30 — ZA 2021, 96' — v.o. afr, ing s/t ita+ing — Anteprima italiana

Cinema Ariston

- **SPAZIO CORTO VOLUME 01** — 14.30
- **SALVADIS** — Romeo Toffanetti — 16.00 — I 2021, 43' — v.o. fri s/t ita — Anteprima mondiale
- **LA TERRA DEI FIGLI** — Claudio Cupellini — 17.00 — I 2021, 120' — v.o. ita s/t eng
- **SWISS FANTASTIC SHORTS** — 19.30
- **INFERNO ROSSO** — Gomarasca, Zanin — 22.00 — I 2021, 70' — v.o. fra, ing, ita s/t ita+eng

Domenica 31 ottobre

Politeama Rossetti

- **UN LUPO MANNARO AMERICANO A LONDRA** — John Landis — 11.00 — UK 1981, 97' — v.o. ing s/t ita
- **FLASHBACK** — Christopher MacBride — 15.00 — CDN 2020, 97' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **WITCH HUNT** — Elle Callahan — 17.30 — USA 2021, 97' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **WARNING** — Agata Alexander — 20.00 — USA-PL 2021, 85' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **VAMPIR** — Branko Tomovic — 22.30 — SRB-UK-D 2021, 95' — v.o. ing, ser s/t ita — Anteprima italiana

Cinema Ariston

- **MOONBOUND** — Ali Samadi Ahadi — 11.00 — [Peterchens Mondfahrt] — D-A 2021, 84' — v. ing s/t ita
- **SPAZIO CORTO VOLUME 02** — 14.30
- **MARCELLO BARETTA IL REGISTA PRATICO E GLI EFFETTI SPECIALI** — 16.00 — Ingresso gratuito
- **SABINA GUZZANTI 2119 LA DISFATTA DEI SAPIENS** — 17.30 — Ingresso gratuito
- **A VOLTE NEL BUIO** — Carmine Cristallo Scalzi — 19.30 — I 2021, 122' — v.o. ita s/t eng — Anteprima mondiale
- **APOCALYPSE** — Tim Fehlbaum — 22.00 — [Hell] — D-CH 2011, 86' — v.o. ted s/t ita+eng

Lunedì 1 novembre

Politeama Rossetti

- **1997: FUGA DA NEW YORK** — John Carpenter — 11.00 — USA 1981, 109' — v.o. ing s/t ita
- **STRAWBERRY MANSION** — Kentucker Audley, Albert Birney — 15.00 — USA 2021, 90' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **LET THE WRONG ONE IN** — Conor McMahon — 17.30 — IRL 2021, 96' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **CERIMONIA DI PREMIAZIONE + ZEROS & ONES** — Abel Ferrara — 20.00 — D-UK-USA 2021, 86' — v.o. inglese s/t ita

Cinema Ariston

- **FANTASTIC SHORTS** — 14.00
- **PARALLELISM + DYSTOPIA** — Marco Bolognesi — 16.00
- **A GLITCH IN THE MATRIX** — Rodney Ascher — 17.00 — USA 2021, 108' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana

Martedì 2 novembre

Cinema Ariston

- **PICCOLO LABORATORIO PER SCOPRIRE TUTTE LE SFUMATURE DEL CINEMA** — 11.00
- **L'UOMO CHE FUGGÌ DAL FUTURO** — George Lucas — 16.00 — USA 1971, 88' — v.o. ing s/t ita
- **JUNK HEAD** — Takahide Hori — 19.00 — J 2021, 101' — v.o. giapponese s/t ita+eng — Anteprima italiana
- **JAKOB'S WIFE** — Travis Stevens — 21.30 — UK 2021, 98' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana

Mercoledì 3 novembre

Cinema Ariston

- **LA MORTE IN DIRETTA** — Bertrand Tavernier — 11.00 — F-D 1980, 128' — v.o. fra, ing, ted s/t ita
- **ALIEN ON STAGE** — Danielle Kummer, Lucy Harvey — 16.00 — UK 2020, 83' — v.o. ing s/t ita — Anteprima italiana
- **LUCA PERRI LA SCIENZA DI GUERRE STELLARI** — 18.00 — Ingresso gratuito
- **MAD GOD** — Phil Tippett — 20.30 — USA, 2021, 83' — senza dialoghi — Anteprima italiana

Il programma sempre aggiornato è solo online!

Fotografa questo QRcode e resta sempre aggiornato sulle novità del programma 2021.
Scopri le schede complete, i trailer e molto altro alla pagina
sciencefictionfestival.org/programma2021